REGGIONORD 2020

REGGIO NORD 2020

PIANO DI RIASSETTO TERRITORIALE
ZONA NORD DI REGGIO CALABRIA
NEL NUOVO QUADRO METROPOLITANO



LARUFFA EDITORE

REGGIONORD 2020

REGGIONORD

PIANO DI RIASSETTO TERRITORIALE
ZONA NORD DI REGGIO CALABRIA
NEL NUOVO QUADRO METROPOLITANO

DOCUMENTO PROGRAMMATICO

LARUFFA EDITORE

DOCUMENTO PROGRAMMATICO
REGGIO NORD 2020
Piano di riassetto territoriale della zona Nord di Reggio Calabria
nel nuovo quadro metropolitano

COORDINAMENTO GENERALE
Dott. Arch. Maurizio Malaspina *(a cura di)*

COMITATO DI INDIRIZZO TECNICO E SCIENTIFICO
Arch. Antonino Alparone
Arch. Anna Barillà
Prof. Giuseppe Bombino
Ing. Pasquale Cannizzaro
Geom. Paolo Chirico
Prof. Anna Curatola
Arch. Pietro Currò
Ing. Rocco Furfari
Ing. Domenico Giandoriggio
Arch. Francesco Morabito
Arch. Giuseppe Penna
Geom. Domenico Pensabene
Ing. Giuseppe Porpiglia
Ing. Vincenzo Postorino
Ing. Giuseppe Spadaro
Arch. Giovanni Trapani
Prof. Ing. Antonino Vitetta

PROMOTORI

COMITATO REGGIO NORD 2020

COMUNI
Calanna, Fiumara, Laganadi, Reggio Calabria,
Sant'Alessio in Aspromonte,
San Roberto, Santo Stefano in Aspromonte

OPERATORI ECONOMICI E
PORTATORI DI INTERESSI DEL TERRITORIO

ASSOCIAZIONI DEL FORUM TERRITORIALE
Parco Nazionale dell'Aspromonte, Gal Batir, Valgallico,
Nuovo Giangurgolo,S. Nicola di Bari, Circolo Posidonia,
Comitato Gallico-Gambarie, 18 Settembre 2003,
Borgo Cecilia, Ausonia, Colocrisi, Forum Officina Calabria Donne 2000,
Pro-loco S. Stefano in Aspromonte, Associazione "La Cartiera",
Associazione "Tre Quartieri", Consorzio Irriguo Gallico,
LUM – Laboratorio Urbano Metropolitano di Arghillà,
Associazione "Le Aquile" Calanna, Pro-loco di Calanna,
Coordinamento di quartiere Arghillà, Progresso & Sviluppo,
Coop. Vallate, Fondazione Ecolandia, Festa del Mare,
Consorzio Ecodistretto della Vallata del Gallico

Progetto Grafico
Enrico Iaria

Stampa
Creative Artworks srl

Laruffa Editore
Via dei Tre Mulini 14
89124 Reggio Calabria

ISBN 978-88-7221-812-9

INDICE

PRESENTAZIONE
Il modello "Reggio Nord 2020" nella città Metropolitana di Reggio Calabria 13

INTRODUZIONE
Una nuova visione di territorio per l'area Nord di Reggio Calabria 17

PREMESSA
Governance e processi partecipativi: il Comitato Reggio Nord 2020 e la gestione delle politiche di area vasta 19

QUADRO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO
Reggio Nord, periferia o città policentrica? 24
L'unica città metropolitana con al centro un grande Parco nazionale: l'Aspromonte nel quadro strategico metropolitano 27
L'andamento socio-demografico: un territorio a due velocità 30
L'andamento socio-economico: un sistema produttivo alla ricerca di identità 36
Il turismo: tra mare e monti la sfida da vincere 42

LA STRUTTURA DEL PIANO PER OBIETTIVI E AZIONI STRATEGICHE 48

PRIMA PARTE
RELAZIONI DI SCENARIO: DODICI PUNTI PROGRAMMATICI PER IL FUTURO DI REGGIO NORD

1. **GUARDA LO STRETTO, SCOPRI L'ASPROMONTE**
   DALLA VALORIZZAZIONE DELLE VALLATE, LO SVILUPPO INTEGRATO TRA REGIONI COSTIERE E ASPROMONTE: IL PARCO FLUVIALE DEI TORRENTI GALLICO E CATONA 57
   1.1 Il modello Vallata del Gallico 59
   1.2 Strategie di rigenerazione territoriale per la Vallata del Catona 62
2. **AGRICITY – LA METROPOLI RURALE**
   L'AGRICOLTURA COME STRUMENTO DI RIGENERAZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE 65
   2.1 I Parchi agricoli di Reggio Nord 69
   2.2 Produzioni di eccellenza, politiche di marchio, strategie di filiera, micro-distretti e logistica per la commercializzazione 71
   2.3 Un caso studio per la valorizzazione del sistema agro-produttivo di Reggio Nord: la filiera agrumicola e l'arancia "Belladonna" di Villa San Giuseppe 74
3. **UN PIANO PER LUOGHI**
   UNA PIANIFICAZIONE DI GRANDE RESPIRO STRATEGICO PER REGGIO NORD 77
4. **UNA STRADA-PARCO PER IL GALLICO**
   GALLICO-GAMBARIE: DALLO SCORRIMENTO VELOCE ALLA "STRADA PARCO" 83
5. **BORGHI OSPITALI**
   LA "NUOVA RESIDENZIALITÀ" NEI BORGHI 85

6. TURISMI
UNA FRUIZIONE TURISTICA PLURALE PER MODI DIVERSI DI VIVERE E SCOPRIRE IL TERRITORIO 87
6.1 Quale turismo per Reggio Nord 87
6.2 Gambarie, da località turistica sottoutilizzata a "porta" dello Stretto sull'Aspromonte 89
6.3 Le potenzialità turistiche e l'offerta ricettiva di Reggio Nord 92
6.4 Verso un turismo accessibile ed inclusivo 94

7 LA RINASCITA DI MORGANA
LA RIGENERAZIONE DELLA FASCIA COSTIERA GALLICO-CATONA 96

8 VIVERE AL CENTRO
UN NUOVO QUADRO INFRASTRUTTURALE DEI SERVIZI PER REGGIO NORD 98

9 QUALITYLIFE
IL POTENZIAMENTO E LA RIORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI PER LA SODDISFAZIONE DELLA DOMANDA DI CULTURA, SPORT E TEMPO LIBERO 101

10 RITORNO A PRODURRE
LE AREE PRODUTTIVE, COMMERCIALI E ARTIGIANALI IN UNA LOGICA DI SISTEMA 102

11 INSCENARSI SUL TERRITORIO
CONNESSIONI FRA INFRASTRUTTURE E TERRITORIO PER LA CREAZIONE DI UNA RETE CULTURALE FORTE 104
11.1 Territorio e luoghi della cultura: quale relazione? 104
11.2 La ricerca del connubio tra territorio, scuole, teatri e parchi 105

12 PAESAGGI INTERMEDI
IL PAESAGGIO PERIURBANO COME STRUMENTO DI COLLEGAMENTO TRA REGIONI COSTIERE E ASPROMONTE 107
12.1 Strategie di connessione tra rurale ed aree costiere urbane nei territori "fragili". I paesaggi periurbani come trama del sistema territoriale 107
12.2 La connessione, un tema per la programmazione di territori periurbani caratterizzati da diversità biologica 110



SECONDA PARTE:
INTERVENTI STRATEGICI PER REGGIO NORD 2020

A. ISTITUZIONE, ORGANIZZAZIONE E REALIZZAZIONE INFRASTRUTTURALE DEL PARCO FLUVIALE DEI TORRENTI GALLICO E CATONA 115

A1 Creazione dell'Asse Lineare Attrezzato lungo il primo e secondo lotto della Gallico-Gambarie
A2 Creazione del sistema didattico-museale dei mulini ad acqua lungo i torrenti Gallico e Catona
A3 Potenziamento dell'offerta agrituristica e di turismo rurale del Parco Fluviale del Gallico e del Catona attraverso la rifunzionalizzazione di elementi di architettura del lavoro lungo le vallate del Gallico e del Catona
A4 Realizzazione sede e centro visita del Parco fluviale dei torrenti Gallico e Catona attraverso il recupero dell'ex delegazione municipale e dei locali sottopiazza di Villa San Giuseppe
A5 Creazione del sistema sentieristico del Parco fluviale dei torrenti Gallico e Catona
A6 Un concorso di idee per la riqualificazione e la valorizzazione di ambiti territoriali strategici per il progetto: Contrada Cartiera di Pettogallico, nel comune di Reggio Calabria, e il Laghetto Rumia nel comune di San Roberto
A7 Piano di comunicazione, marketing e strumenti per la diffusione dell'offerta integrata del Parco Fluviale dei torrenti Gallico e Catona
A8 Progettazione e realizzazione ell'Asse Lineare Attrezzato lungo il collegamento veloce tra Fiumara e San Roberto, con proiezioni verso la bassa vallata del Catona

B. LA FRUIZIONE TURISTICA INTEGRATA E GLI INTERVENTI DI RIVITALIZZAZIONE DEI BORGHI STORICI 135

B1 Il Piano di sviluppo, potenziamento e qualificazione del sistema di ospitalità alberghiera e extralberghiera d'area vasta di Reggio Nord
B2 Incentivi per il potenziamento e la qualificazione del sistema di ospitalità alberghiera ed extralberghiera
B3 Il sistema delle ospitalità nei borghi storici
B3.1 Il sistema di ospitalità nel borgo storico Cecilia di Gallico (RC): ricettività turistica e rivitalizzazione residenziale
B3.2 Il sistema di ospitalità nel borgo storico di San Roberto: ospitalità multifunzione e rivitalizzazione residenziale
B3.3 Il sistema di ospitalità di eccellenza nel borgo storico di Podargoni
B3.4 Il sistema di ospitalità diffusa nel borgo storico di Fiumara
B3.5 Il sistema di ospitalità diffusa nel borgo di Sant'Alessio in Aspromonte
B3.6 Il sistema di ospitalità archeoturistica nel borgo storico di Calanna
B3.7 Il sistema di ospitalità diffusa nel borgo storico di Laganadi
B4 Ristrutturazione e risanamento conservativo dell'ex convento dei Francescani a Fiumara per la realizzazione di un centro di ospitalità diurna per anziani

C. RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA TERRITORIALE DI LUNGO COSTA 159

C1 Redazione e implementazione del Piano di riqualificazione e valorizzazione del litorale Gallico-Catona
C2 Riqualificazione e completamento del lungomare di Gallico
C3 Riqualificazione e completamento del lungomare di Catona
C4 Realizzazione di infrastrutture per il turismo diportistico nel litorale Gallico-Catona
C5 Riqualificazione area depuratore di Catona
C6 Realizzazione dei collegamenti stabili (carrabile, ciclabile e pedonale) nell'area di foce del torrente Gallico

D. FUNZIONALIZZAZIONE E POTENZIAMENTO DELLA VIABILITÀ "A MAGLIA STRETTA" TRA I BORGHI 175

D1 Realizzazione del collegamento tra lo svincolo autostradale di Gallico ed il Torrente Scaccioti
D2 Collegamento della Via Quarnaro II con la Via Casa Savoia
D3 Collegamento della Via Anita Garibaldi con la traversa Genovese
D4 Collegamento tra Buruzzano in località San Giovanni di Sambatello e la SP7
D5 Collegamento della SSV Gallico-Gambarie con Sambatello attraverso la Via Boscolana
D6 Collegamento di Santa Domenica con Sambatello attraverso la Via Mirto-Trapezi
D7 Completamento della Diminniti-Ortì
D8 Riqualificazione e ammodernamento, con eventuale ipotesi sostituzione tracciato, della strada di collegamento Catona-Fiumara

D9 Riqualificazione e ammodernamento strada di collegamento Villa Mesa/San Roberto
D10 Studio di fattibilità, progettazione e realizzazione collegamento viario tra Piani di Rugola e Villa Mesa nel comune di Calanna
D11 Collegamento tra la via Emilia di Rosalì con la SS 670 di raccordo con il Comune di Campo Calabro-Fiumara-San Roberto (in loc. Santa Lucia)
D12 Riqualificazione ed ammodernamento del vico D'Ascoli con la via Consortile Concessa di Catona
D13 Collegamento tra il viale Antonino Scopelliti e la via Sabauda di Salice Calabro
D14 Riqualificazione del prolungamento di vico del Canale, dalla S.S. 18, con la via Marina di Catona
D15 Collegamento tra via Emilia di Rosalì, attraverso la via Cattivella, con la via Rosalì-Villa San Giuseppe.
D16 Raccordo con l'A3 in direzione Nord (in entrata ed uscita) dal viale Scopelliti
D17 Riqualificazione della strada Rosalì-Villa Mesa di Calanna
D18 Riqualificazione della strada via Vallone Cilea, dalla via Arghillà, con prolungamento con vico Umberto I di Salice Calabro fino alla via San Cono in raccordo con la via Emilia di Rosalì.
D19 Riqualificazione della via Dei Monti in località Arghillà, nei pressi del parco Ecolandia, dall'incrocio con via Vallelunga, fino alla via Dei Monti di Villa San Giuseppe
D20 Realizzazione di una strada di collegamento tra la via Figurella di Catona e la via Nazionale

E. LA RIORGANIZZAZIONE E IL POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE PER L'OFFERTA CULTURALE, FORMATIVA E PER IL TEMPO LIBERO 199
E1 Teatri in rete per un tabellone integrato di eventi destagionalizzati
E1.1 Completamento, potenziamento e messa in rete teatro ex CRAL Enal a Gallico
E1.2 Potenziamento e messa in rete teatro di Ecolandia ad Arghillà
E.1.3 Potenziamento e messa in rete arena Alberto Neri di Catona
E1.4 Potenziamento e messa in rete Teatro Don Giacomo Vareschi a Calanna
E1.5 Potenziamento e messa in rete Arena del Parco della Mondialità
E2 Il sistema dei parchi culturali e ricreativi
E2.1 Potenziamento e messa in rete del Parco della Mondialità a Gallico
E2.2 Potenziamento e messa in rete del Parco Cartella a Gallico
E2.3 Potenziamento e messa in rete del Parco di Ecolandia
E2.4 Progettazione, realizzazione e messa in rete di un nuovo parco urbano per le funzioni ricreative nel territorio di Catona
E2.5 Progettazione, realizzazione e messa in rete del Parco Archeologico Diffuso nel Geosito di Calanna: conservazione area archeologica di Contrada Ronzo, valorizzazione geosito rupestre, sistema di fruizione del Castello Normano/Svevo
E2.6 Progettazione, realizzazione e messa in rete del Parco Culturale del Borgo Terra di Fiumara: creazione del sistema di fruizione, creazione sede del Parco, collegamento e valorizzazione dell'area dei resti del Castello di Motta dei Mori
E2.7 Progettazione, realizzazione e messa in rete di un parco avventura nel territorio di Gambarie
E2.8 Potenziamento e valorizzazione del "Parco collinare di Petile" nel territorio di Laganadi
E3 Il sistema dei centri museali ed espositivi
E3.1 Progettazione e allestimento "Museo della cultura agro-produttiva locale" presso l'Antico Frantoio Calabrò di Sant'Alessio in Aspromonte
E3.2 Progettazione, realizzazione e allestimento del "Centro per la diffusione della cultura agro-produttiva locale" presso antico Palazzo Catalani di Fiumara
E3.3 Potenziamento e messa in rete del Museo Archeologico di Contrada Ronzo a Calanna
E3.4 Progettazione, realizzazione e messa in rete del Museo della civiltà dell'Aspromonte a Gambarie nel comune di Santo Stefano in Aspromonte
E3.5. Progettazione, realizzazione e messa in rete del Museo del Mare a Gallico
E3.6 Potenziamento e messa in rete del TelesiaMuseum – Museo civico di arte moderna e contemporanea di Contrada Colelli a San Roberto
E3.7 Potenziamento e messa in rete museo della civiltà contadina dell'Antico Palmento Attinà a Villa Mesa nel comune di Calanna
E4 Il sistema bibliotecario territoriale
E4.1 Creazione e messa in rete del sistema bibliotecario comunale e delle biblioteche private nel territorio di Reggio Nord 2020
E4.2 Ristrutturazione e risanamento conservativo del Palazzo Filocamo da destinare a biblioteca, emeroteca e servizi del comune di Fiumara
E5 Le infrastrutture per lo sport e il tempo libero

E5.1 Recupero e potenziamento Campo Sportivo Comunale “Reitano” di Catona
E5.2 Progettazione, realizzazione e messa in rete di un nuovo centro sportivo polifunzionale ad Arghillà: Calcio, Volley, Basket, Tennis
E5.3 Realizzazione di un impianto sportivo polivalente nella parte bassa di Piazza Umberto I a Villa San Giuseppe
E5.4 Recupero e potenziamento impianto sportivo di Sambatello nel comune di Reggio Calabria
E5.5 Potenziamento impianto sportivo di Villa Mesa nel comune di Calanna
E5.6 Riqualificazione e potenziamento dell’impianto sportivo di Cucullaro nel comune di Santo Stefano in Aspromonte
E5.7 Realizzazione impiantistica sportiva (tennis, tiro a piattello, calcetto) in località “Valle dell’orologio” nel territorio di Fiumara
E5.8 Bonifica, riqualificazione e recupero palestra comunale di Arghillà
E5.9 Completamento impianti di pattinaggio ad Arghillà
E6 Le infrastrutture per la formazione
E6.1 Progettazione e organizzazione del polo scolastico “Gallico-Catona: infanzia, primaria, secondaria di I grado e secondaria di II grado
E6.2 Riqualificazione funzionale dell’ex Centro Civico di Arghillà per la creazione di un plesso scolastico permanente per il territorio di Arghillà

F. RIORGANIZZAZIONE E QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI PRIMARI: SANITÀ, MOBILITÀ, RIFIUTI, RETI, DECORO URBANO 267
F1 Piano dei servizi di mobilità sostenibile pubblica interna e di area vasta
F2 Piano Straordinario di bonifica dei territori compromessi da disservizi di raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani (discariche abusive) e da contaminazione di amianto
F3 Riqualificazione del sistema abitativo della zona nord di Arghillà
F4 Progettazione e realizzazione complesso parrocchiale di Sant’Aurelio ad Arghillà
F5 Delocalizzazione impianto RSU di Sambatello con bonifica dell’area dismessa e della discarica di servizio
F6 Sistema integrato di raccolta differenziata “porta a porta”
F7 Piano del decoro degli spazi urbani pubblici e interventi di riqualificazione degli spazi urbani degradati
F8 Piano di funzionalizzazione e potenziamento reti (idrica e fognaria)
F9 Percorsi di riqualificazione urbana ad Arghillà attraverso interventi sul verde pubblico attrezzato

G – RIORGANIZZAZIONE E POTENZIAMENTO DEL SISTEMA PRODUTTIVO, COMMERCIALE E LOGISTICO LEGATO ALLO SVILUPPO ECONOMICO LOCALE 289
G1 Progettazione, istituzione e realizzazione dei parchi agricoli urbani, periurbani e di area vasta
G1.1 Progettazione, istituzione e realizzazione Parco agricolo dell’Arancia Belladonna di Villa San Giuseppe - DECO
G1.2 Progettazione, istituzione e realizzazione Parco Agricolo del Vino Arghillà – IGT
G1.3 Progettazione, istituzione e realizzazione del Parco Agricolo dell’olio pedemontano
G1.4 Progettazione, istituzione e realizzazione del Parco Agricolo dell’annona e delle produzioni ortive dell’alta vallata del Catona
G2 Progettazione e realizzazione di aree attrezzate per il commercio, l’artigianato e i servizi logistici avanzati
G2.1 Progettazione e realizzazione di un Centro agroalimentare “Reggio Nord”, con aree attrezzate per la logistica, la lavorazione, la trasformazione e la commercializzazione di prodotti agroalimentari locali
G2.2 Progettazione e realizzazione di un Centro Fieristico Internazionale attraverso la riqualificazione del CIAPI a Catona
G2.3 Progettazione e realizzazione di un parco commerciale attrezzato di supporto alle attività commerciali al dettaglio nel territorio di Gallico
G2.4 Progettazione e realizzazione dei mercati contadini di prossimità nei borghi rurali delle aree interne
G3 Ristrutturazione e riqualificazione funzionale del Centro Polifunzionale per i servizi commerciali ad Arghillà

BIBLIOGRAFIA 309



LA CITTÀ METROPOLITANA





PRESENTAZIONE

IL MODELLO "REGGIO NORD 2020" NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

Il 2016 è l'anno della costituzione della Città Metropolitana di Reggio Calabria, quando finalmente, se pur in ritardo rispetto alle altre città metropolitane italiane, saranno avviate anche per Reggio Calabria le procedure e gli adempimenti previsti dalla "Legge del Rio". I primi atti che dovranno essere assunti dagli organismi metropolitani sono il Piano Strategico Metropolitano e lo Statuto Metropolitano. La loro elaborazione dovrà tenere conto del fatto che la città metropolitana sarà un ente che avrà come obiettivo la proiezione del proprio territorio in un contesto di relazioni nazionali e internazionali, prima ancora che con altri livelli istituzionali a carattere regionale o locale, circostanza questa che ha portato alcuni a definire le città metropolitane autentiche "Città-Stato". Chi pensasse pertanto di costruire la città metropolitana semplicemente come ente intermedio tra Comune e Regione avrebbe completamente mancato il senso del nuovo dispositivo legislativo che colloca invece il nuovo ente territoriale "*a lato della regione*" come anche "*a lato dei comuni*" (Pizzetti, 2015).

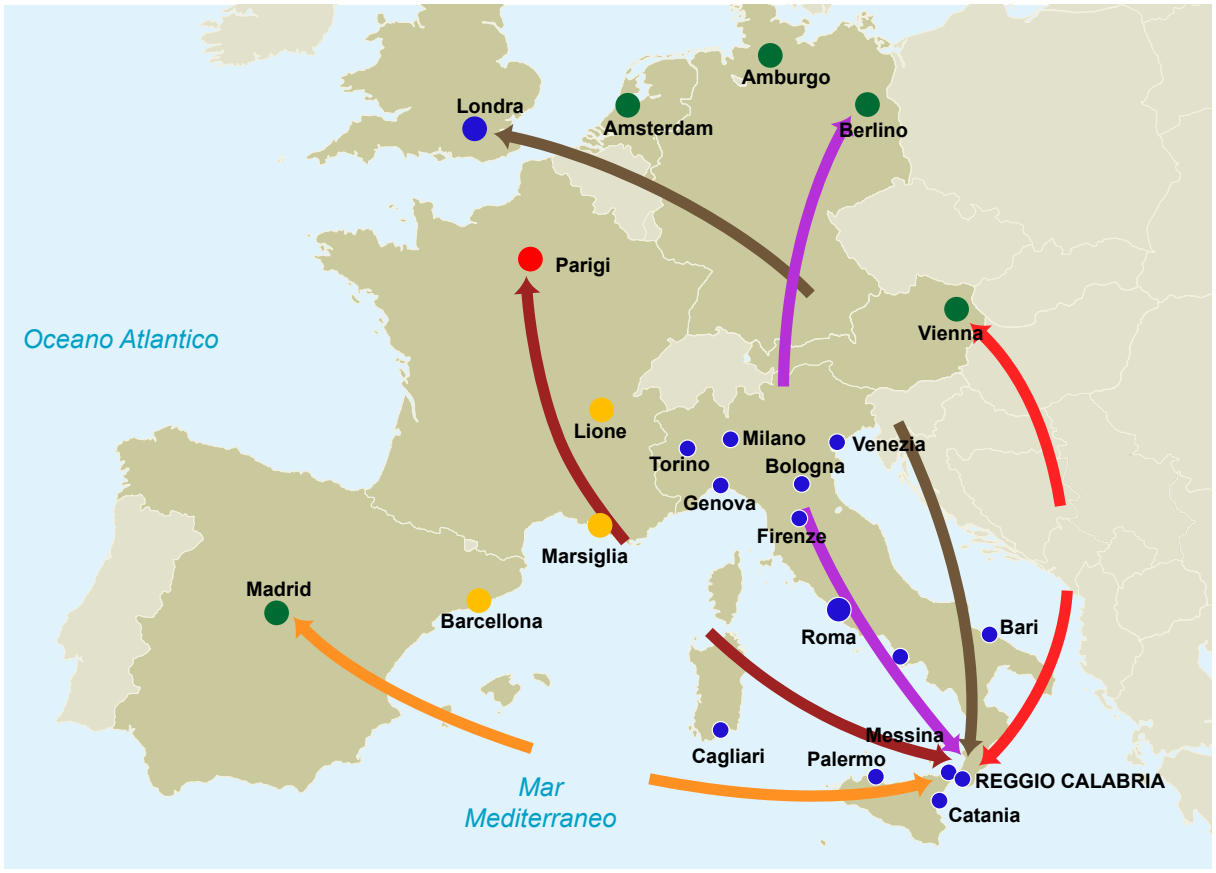
La pianificazione strategica è l'elemento base per la configurazione complessiva del ruolo della città metropolitana e da essa discendono le scelte per la redazione di un adeguato statuto.

Abbiamo consapevolezza del fatto che:

- Il piano strategico è una specie di **patto** tra tutti coloro - siano amministratori pubblici, organizzazioni private o semplici cittadini - che sentono di avere delle responsabilità per la realizzazione di un percorso di sviluppo riconosciuto come condivisibile e possibile e, rispetto al quale, ognuno deve sentirsi impegnato per la propria parte;
- Un piano strategico che voglia avere efficacia territoriale non potrà avere la forma di un piano urbanistico o semplicemente di uno strumento regolatore delle trasformazioni territoriali, bensì dovrà essere uno straordinario e flessibile contributo di messa in rete di **sistemi locali**, intesi prima ancora che come nodi fisici del territorio, come sistemi relazionali esistenti tra attori di diversa natura;
- Il piano strategico va costruito attraverso un processo capace di **incorporare "la molteplicità dei centri decisionali** (partire dal basso), facendolo convergere su una visione del territorio proiettata in un futuro realizzabile, sulla base di partenariati, di risorse, di tempi, di interessi convergenti" (Spaziante, 2003);
- Il piano strategico è un **processo di progettazione e di condivisione** della visione futura di città e di territorio realizzato attraverso l'individuazione di strategie, di obiettivi e di azioni prioritarie, da attuarsi in modo condiviso e concertato tra tutte le forze della società civile.
- Il Piano strategico rappresenta la matrice generativa della programmazione della Città metropolitana, in quanto **"costituisce atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni"**.

La redazione di un piano strategico richiede, quindi, l'attivazione di strumenti di cooperazione tra pubbliche amministrazioni e soggetti privati, con un forte e costante coordinamento fatto di intese, convenzioni e luoghi stabili di concertazione.

Le associazioni di Reggio Nord con questo lavoro hanno inteso superare la fase autoreferenziale sulla città metropolitana, fatta di convegni, confronti e dibattiti, per offrire un concreto contributo al processo di redazione del piano strategico, con un approccio che, se pur concentrato su una parte limitata del



Reggio nel sistema delle città metropolitane europee

vasto territorio della futura città metropolitana, vuole rappresenta un modello innovativo e concreto di come dovranno essere costruiti i processi di programmazione legati allo sviluppo. Ciò ha portato ad immaginare un'area vasta a forte vocazione integrata, pensata come un **sistema locale** di sviluppo, fatto di interessi comuni tra imprenditori, associazioni ed istituzioni operanti lungo le due aste fluviali del Catona e del Gallico. Attraverso l'organizzazione di un forum territoriale di progettazione partecipata, che ha coinvolto cittadini, imprenditori, oltre 20 associazioni ed i sindaci dei comuni di San Roberto, Fiumara, Santo Stefano d'Aspromonte, Sant'Alessio d'Aspromonte, Laganadi e Calanna, è stata svolta un'attività di analisi e di proposta capace di:

- **mettere** in evidenza i punti forza e le debolezze dell'area;
- **declinare** i principi ispiratori delle linee di sviluppo;
- **individuare** i settori economici cui è vocato il territorio;
- **inventariare** il patrimonio ambientale, le strutture destinate alla erogazione dei servizi, e gli interventi pubblici e privati programmati, realizzati e/o in corso di realizzazione;
- **valutare** la congruità dell'esistente e del programmato in relazione alle linee di sviluppo;
- **pianificare** interventi strategici.

È nato così un documento che ci fornisce indicazioni capaci di generare immagini di futuro da mettere in connessione con il piano strategico metropolitano, l'utilizzo dei fondi strutturali europei e con la elaborazione dello Statuto metropolitano. È infatti auspicabile che al Piano strategico della città metropolitana e alla sua "visione-vocazione" guardino il PON "METRO" e il POR regionale 2014-2020, come ai principi di armonizzazione siano votati gli obiettivi dell'Agenda urbana nazionale e di quella europea, che prevedono la destinazione di almeno il 5% dei fondi FESR ad azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile.

Immaginiamo e confidiamo che il documento possa essere quindi uno strumento efficace per la pubblica amministrazione chiamata ad avviare i processi che il piano, nel suo piccolo, ha di fatto tracciato con estrema chiarezza ed efficacia.



REGGIO CALABRIA CITTÀ METROPOLITANA
CITTÀ DEL MARE DEI BRONZI DEL SOLE MEDITERRANEO



CONTESTO, METODO E VALORI DEL PSM





INTRODUZIONE

UNA NUOVA VISIONE DI TERRITORIO PER L'AREA NORD DI REGGIO CALABRIA

Con questo lavoro si è operata una rilettura di fondo del territorio compreso tra il torrente Scaccioti e il Catona, lungo la costa, e tutto il suo retroterra interno che si protrae fino all'Aspromonte e a Gambarie. Un'area vasta ancora prettamente agricola, con i due corsi d'acqua del Catona e del Gallico assi antipeninsulari di collegamento tra la costa e la montagna, corridoi biologici con ecosistemi di grande valenza naturalistica e storico-testimoniale.

Saranno queste le nuove invarianti su cui fondare lo sviluppo di questo territorio: agricoltura e turismo, per creare relazioni virtuose per il miglioramento della qualità della vita (decoro urbano, tutela ambientale e sviluppo economico) e il potenziamento del sistema di ospitalità.

È questo il patrimonio che il Piano di riassetto territoriale Reggio Nord 2020, con il suo documento programmatico vuole donare al futuro di un territorio importante e forse decisivo per il successo della città metropolitana, un territorio che presenta problematiche strutturali che riassumono in sé crisi profonde, leggibili nei dati quantitativi dell'economia e in quelli qualitativi del disagio sociale, del mondo produttivo e della salute ambientale.

È questa una crisi strutturale e non congiunturale, che intacca non le marginalità momentanee, ma i fondamenti del modello che stiamo vivendo. Questo richiede la definizione di un nuovo modo di agire, dove i dati quantitativi siano superati dai valori qualitativi, e chiede che alcuni elementi si trasformino in servizi all'individuo e alla società per garantirne la diffusione nei momenti di reale bisogno.

L'attuale crisi è riferibile al modello di crescita dell'ultimo trentennio che ha portato alla decadenza della città e alla distruzione di molti paesaggi storici, al depauperamento delle risorse, allo sfilacciamento dell'urbanizzato e all'abbandono di molte attività produttive, lasciando spazio a nuove realizzazioni infrastrutturali con un totale disinteresse dell'agricoltura e conseguente impoverimento dell'ambiente.

La perdita d'identità e appartenenza ai luoghi, ha condotto a una decadenza che prima di essere economica è stata di democrazia e di civiltà. Oggi, il progetto Reggio Nord 2020 non deve essere più di emergenza, ma di quotidianità, di programmazione e gestione costante del territorio, delle sue vocazioni, dei suoi valori materiali e testimoniali.

Reggio Nord 2020 è uno strumento programmatico e metodologico per le amministrazioni locali attraverso il quale sperimentare soluzioni e orientare le scelte da estendere alla pianificazione strategica della città metropolitana.



Schema dell'iter procedurale e metodologico seguito nella redazione del Piano di riassetto territoriale "Reggio Nord 2020"

"Reggio Nord 2020", è un programma di azioni e interventi strategici volto a costruire uno scenario di area vasta per la zona a nord della città di Reggio Calabria, uno scenario costruito dal basso, attraverso la partecipazione dei territori, in un processo di progettazione inclusiva e attenta alle risorse locali.

"Reggio Nord 2020" è una straordinaria opportunità per i territori per ribadire da una parte la capacità delle comunità locali di autodeterminarsi nelle politiche di sviluppo, dall'altra per esprimere le capacità di costruire programmi coerenti e fattibili per il governo delle trasformazioni del territorio. Un'occasione da cogliere, per essere parte attiva, per essere attori principali e non spettatori di una fase storica che si sta per aprire per Reggio e il suo comprensorio: la città Metropolitana.

PREMESSA

GOVERNANCE E PROCESSI PARTECIPATIVI: IL COMITATO REGGIO NORD 2020 PER LA GESTIONE DELLE POLITICHE DI AREA VASTA

L'esigenza di dare un assetto compiuto e funzionale al territorio a Nord di Reggio Calabria, ovvero a quella parte dell'area dello stretto caratterizzata essenzialmente dai due ampi bacini idrografici del torrente Catona e del torrente Gallico, ha spinto in una fase iniziale un gruppo di associazioni di Cittadinanza Attiva, accompagnati da alcuni professionisti dello sviluppo locale, ad avviare una fase di confronto con i territori, un dibattito aperto e costruttivo attraverso il quale definire lo scenario di partenza di quello che sarebbe diventato il piano di riassetto territoriale "Reggio Nord 2020". È stata un'esperienza avvincente e significativa, che giorno dopo giorno ha sottolineato non soltanto il grande bisogno dei territori di esprimere la propria vision sulle vocazioni dei luoghi e sulle dinamiche di trasformazione sostenibili, ma soprattutto la grande sete di democrazia e la voglia di dotarsi di uno strumento di programmazione dello sviluppo e di una governance dei processi capaci di incidere con rapidità sulle dinamiche di cambiamento.

Reggio Nord 2020 è stato pensato come uno strumento programmatico e metodologico per le amministrazioni locali, con un arco temporale breve, in quanto legato alle programmazioni in itinere, funzionale a sperimentare soluzioni e orientare le scelte da estendere alla pianificazione strategica della città metropolitana. Al contempo Reggio Nord 2020 è un programma di azioni e interventi strategici volte a costruire uno scenario di area vasta per la zona a nord della città di Reggio Calabria, uno scenario costruito

Incontro a Palazzo San Giorgio tra sindaci e associazioni





Riunione 1° Commissione Città Metropolitana, Associazioni e Sindaci – Sala Consiliare



Forum Catona - Sport Village

dal basso, attraverso la partecipazione dei territori, in un processo di progettazione inclusiva e attenta alle risorse locali. Quello che è emerso è un lavoro faticoso e importante, che ha alle spalle 5 mesi di attività sul territorio, 10 Forum di partecipazione, 12 relazioni di scenario, 7 linee d'azione strategica, oltre cento schede intervento, per un documento che rappresenta una straordinaria opportunità per costruire programmi coerenti con la vocazione dei luoghi e capaci di governare le trasformazioni del territorio.



L'esigenza di dare un assetto compiuto e funzionale al territorio a Nord di Reggio Calabria, ovvero a quella parte dell'area dello Stretto caratterizzata essenzialmente dai due ampi bacini idrografici del torrente Catona e del torrente Gallico, ha avuto inizio con l'assemblea popolare dell'ottobre 2015, promossa dalle associazioni di Cittadinanza attiva per rilanciare il tema della riqualificazione del lungomare di Gallico. In quella sede, presenti il sindaco Falcomatà, diversi assessori della sua amministrazione, i sindaci della vallata del Gallico e i consiglieri regionali dell'area, le associazioni del territorio hanno assunto l'impegno di essere parte attiva nei processi di cambiamento del territorio e di farsi promotori di azioni innovative a supporto dell'amministrazione pubblica. Ne è scaturita una fase di confronto, accompagnata da alcuni professionisti dello sviluppo locale coordinati dal Prof. Maurizio Malaspina, con la quale si è avviata la definizione di uno scenario territoriale d'ambito per la zona nord di Reggio Calabria. Passaggio importante è stata



Forum Catona - Sport Village



Forum Gallico – Sala Fata Morgana



Riunione associazioni Cittadinanza attiva ed imprenditori Sala Fata Morgana



Forum San Roberto – Sala Telesia Museum



Incontro a Gallico con Sindaco e giunta Comunale di Reggio Cal.



Forum Arghillà – Ex Centro Agro-Fieristico

la creazione del Forum territoriale Reggio Nord 2020, che giorno dopo giorno si è arricchito di tante testimonianze, tanti attori che a più voci hanno dato vita ad un lavoro unico nel suo genere, un piano di valorizzazione interamente concepito dal territorio, costruito sui bisogni reali delle comunità dalle stesse comunità. All'assemblea che ha dato l'inizio al lavoro sono così seguiti i forum del 3 e del 27 ottobre a Gallico, quello del 7 novembre ad Arghillà con le associazioni del Laboratorio Urbano Metropolitano (LUM), dell'11 novembre a Catona con gli imprenditori e le associazioni locali, del 13 novembre a Santo Stefano in Aspromonte e del 14 dicembre a San Roberto, dove i contenuti delle aree interne sono emersi con forza e come parte vitale per la Città Metropolitana. Così il 26 gennaio il forum è sbarcato a Reggio, con la presentazione al Sindaco Falcomatà del documento programmatico nella sala dei Lampadari di Palazzo San Giorgio, appuntamento importante durante il quale è emersa



L'incontro con il presidente del Parco Prof. Bombino, con il presidente GAL BATIR dott. Alvaro e le Associazioni



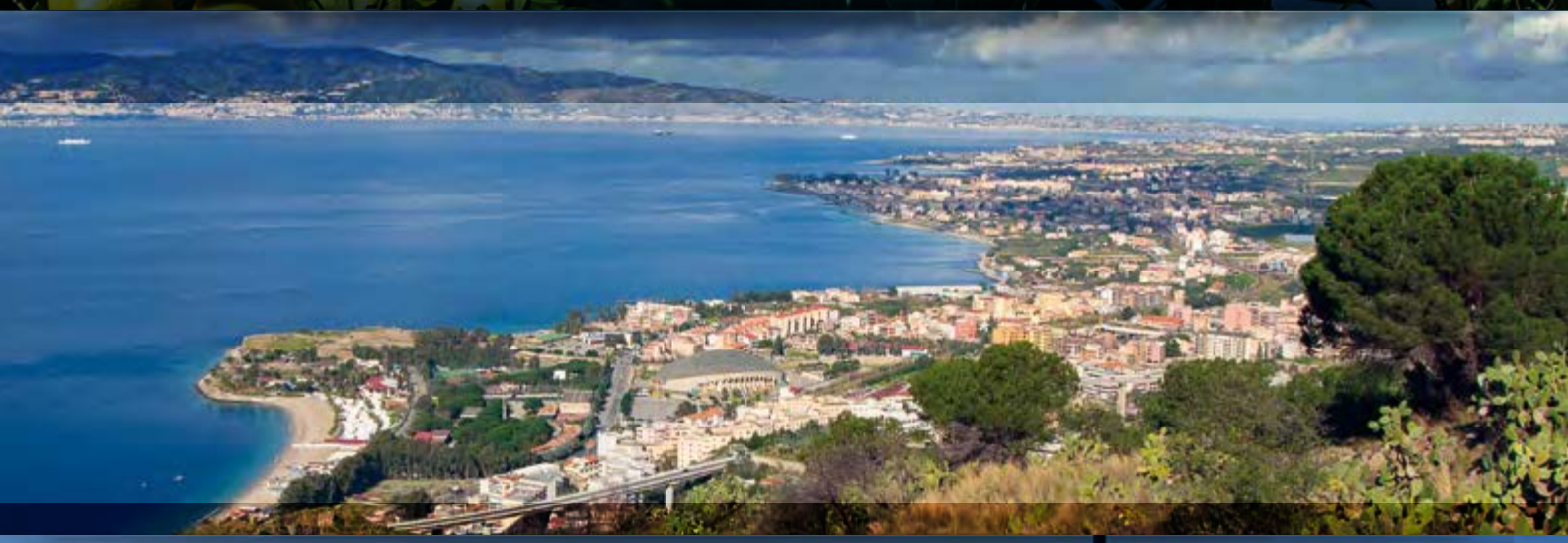
Forum Santo Stefano Aspromonte – Aula Consiliare

l'intenzione dell'amministrazione che guida i processi di costruzione della città metropolitana di procedere nella direzione tracciata dal Piano, in particolar modo di individuare strumenti affinchè Reggio Nord 2020 diventi un intervento pilota nel processo di redazione del piano strategico e di altri strumenti di programmazione collegata ai fondi strutturali per lo sviluppo.
Dopo l'appuntamento del 26 è stata la volta dell'importante incontro del 4 febbraio con l'Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte e il GAL BATIR, che con i rispettivi presidenti, il prof. Bombino e il dott. Alvaro hanno espresso grande soddisfazione per uno strumento che rappresenta un passaggio fondamentale sia come modello replicabile in altri contesti che come linea di indirizzo delle programmazioni future.
Con la presentazione alla I Commissione Consiliare di lunedì 8 febbraio 2016, il documento nella sua fase ultima di implementazione, ha avuto l'unanime parere positivo della Commissione, con i commissari tutti concordi nel ritenere Reggio Nord 2020 la più avanzata espressione di documento strategico che ad oggi sia stato prodotto su una parte di territorio della futura Città metropolitana di Reggio Calabria, ritenendo significativo il metodo, modello da esportare come prassi di successo in altri contesti.
Incontro dopo incontro la governance del progetto si è così arricchita di tante testimonianze, tanti attori che a più voci hanno dato vita ad un lavoro unico nel suo genere, un piano di valorizzazione interamente concepito dal territorio, costruito sui bisogni reali delle comunità dalle stesse comunità. È nato il piano che questo documento presenta, ma cosa ancora più rilevante è nato il Comitato Reggio Nord 2020, una organizzazione che accompagnerà il documento Reggio Nord 2020 nella sua fase di attuazione, giorno dopo giorno, promuovendo le strategie e le azioni che il territorio ha ritenuto necessarie per raggiungere gli obiettivi che si è imposto di raggiungere attraverso l'analisi dei bisogni, l'elaborazione dei risultati e la definizione di linee di indirizzo precise e concrete. Ma la costituzione del Comitato non è il punto di arrivo, bensì l'inizio di un modello di governance dei processi che punta a costituire organismi di gestione di area vasta, sovraordinati ai comuni e sotto ordinati all'amministrazione metropolitana, che siano capaci di razionalizzare i servizi, di valorizzare le vocazioni locali, di conferire al territorio una dimensione integrata e un'immagine forte. È un modello che parte dalla zona nord di Reggio Calabria ma che vuole diffondersi a tutto il territorio metropolitano, per stimolare associazioni, cittadini, enti a organizzarsi in nuovi modelli organizzativi intermedi che sfoceranno poi in unioni di comuni, aree integrate, etc. Gli obiettivi del Comitato Reggio Nord 2020 sono pertanto pochi e ben definiti, tutti assorbiti dal documento programmatico del piano di riassetto territoriale della zona nord di Reggio Calabria.





QUADRO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO





1. REGGIO NORD, PERIFERIA O CITTÀ POLICENTRICA?

“Muovendo dall’approccio caratteristico nell’affrontare il tema delle periferie che considera, nelle dinamiche storiche di lungo periodo, l’evoluzione del costruito e dell’ambiente naturale, dai caratteri originari fino alle realtà attuali e ai possibili assetti futuri, l’area urbana riconosciuta come periferia nord di Reggio Calabria risulta essere compresa nella fascia costiera al centro dello stretto di importanza strategica per l’intero territorio regionale. Crocevia storico di scambi commerciali, comprensorio turistico tra i più importanti d’Europa, sede di habitat naturali delicati; essa evidenzia problemi propri di una zona sensibile, attivamente impegnata nella ricerca di un punto di equilibrio sostenibile con fattori insediativi e produttivi, locali e continentali, marittimi e terrestri, di forte pressione” (Albanese, D’Angelo, 1992).
La posizione di margine e di cerniera, come la posizione di scambio mare-monte, caratterizzano una porzione di territorio dall’incerta geometria lineare, in senso sud-nord, attestata ai margini dell’area centrale della città reggina, prodotto del conflitto fra città storica e territorio. A tale ambito territoriale, che complessivamente ha un’estensione territoriale di circa trenta chilometri quadri con una popolazione di trentacinquemila abitanti ed un litorale che si sviluppa per una decina di chilometri.
II luogo nel suo complesso appare contraddittorio, se da un lato è naturale identificarlo come la periferia nord della città di Reggio Calabria, dall’altro il termine periferia assume qui un significato più ambiguo. Se si esclude il quartiere di Arghillà, non è la periferia nel senso “contemporaneo” del termine, non è la periferia dei non luoghi, della non storia, della frammentarietà.
Sia Gallico che Catona che Archi, infatti, hanno una loro storia, conservano frammentari segni di memorie locali, che però, nel loro divenire sono stati raramente interpretati, come se ci si insediasse in un territorio in cui nessuna traccia suggerisse un dialogo. Luoghi dove il processo di crescita ha generato grandi quantità di territorio densamente edificato privo di quelle caratteristiche fisiche e sociali che fanno di un centro abitato un insieme organico ed identificabile, nel quale gli individui si riconoscono secondo un principio d’appartenenza, dove la crescita dell’urbanizzazione non è in armonia con le risorse

La fascia costiera a Nord di Reggio vista dalla collina di Pentimele



ambientali, cui non ha corrisposto una adeguata dotazione delle opere primarie e secondarie, si è spinta fin sulla battigia producendo un irrigidimento della linea di costa, recidendo i rapporti fra il mare e le dune costiere, trasformando così spiagge e fiumare in ricettacoli d'ogni genere di rifiuti (Fallanca, 2003). Le fiumare, i terrazzamenti, i pianori e la linea di costa sono i segni forti, sui quali si sovrappone il sistema insediativo, che caratterizzano la struttura fisico-morfologica dell'area. Quattro fiumare, Catona, Gallico, Scaccioti, e Annunziata segnano l'area perpendicolarmente alla costa e costituiscono l'elemento di penetrazione lungo la direttrice est-ovest mare-monti ma rappresentano al tempo stesso una sorta di barriera per i collegamenti lungo la direttrice nord-sud.

Altimetricamente l'area si configura con tre distinte sezioni parallele alla costa:

- la prima, piuttosto pianeggiante, compresa tra la linea di costa e la linea ferrata;
- la seconda con una giacitura piuttosto pianeggiante tra la linea ferrata e l'infrastruttura autostradale;
- la terza da una fascia collinare, a monte dell'autostrada, prevalentemente terrazzata, sale fino a quota m. 250 s.l.m. ed è delimitata dai pianori di Arghillà e di Sambatello.

Il reticolo idrografico, che solca il territorio presenta aspetti generali che si richiamano direttamente all'impianto idrografico del territorio calabrese. In particolare, è da mettere in evidenza l'elevata densità di drenaggio, la profondità delle incisioni vallive, la forte acclività delle curve di fondo dei singoli corsi d'acqua, la capacità di erosione e di trasporto, l'accentuata capacità idraulica durante le fasi di piena ed infine i lunghi periodi di magra della stagione asciutta.

La copertura vegetale e la distribuzione delle colture hanno una caratterizzazione ben definita derivante da azioni antropiche. In passato, la macchia mediterranea offriva una copertura estesa del territorio; successivamente, l'azione incontrollata di disboscamento ha determinato dissesti idrogeologici modificandone anche il clima. Negli ultimi anni, sono stati effettuati interventi idraulici e di rimboschimento al fine di contenere il fenomeno erosivo.

Le colture prevalenti sono costituite da colture specializzate ad agrumeto e vigneto, presenti ormai in ristrette aree a ridosso degli insediamenti abitati e in maniera più ampia in prossimità della piana degli alvei delle fiumare di Gallico e Catona. In prossimità della costa o dei vecchi nuclei insediativi si rilevano aree coltivate a seminativi irrigui. La fascia collinare è caratterizzata da limitate colture olivicole, viticole disposte su terrazzamenti, mentre il resto del territorio è prevalentemente incolto e caratterizzato, nelle parti più interne verso l'alta collina, da zone di rimboschimento.

Dal punto di vista naturalistico il territorio presenta alcune emergenze naturali rilevanti: sono, infatti, presenti due aree SIC (Siti di Importanza Comunitaria funzionali alla realizzazione della rete Natura 2000 e definiti dalla Direttiva 92/43/CEE): Sito IT9350139 Tipo: B - Collina di Pentimele; Sito IT9350183 Tipo: B - Spiaggia di Catona.

Il peso dei caratteri fisico morfologici descritti si pone come condizione primaria della struttura dell'insediato. Il rapporto, o meglio la mancanza di rapporto, tra morfologia territoriale e morfologia urbana è sempre leggibile:

- nei nuclei rurali più compatti il rapporto con il paesaggio è sempre abbastanza netto poiché le caratteristiche orografiche del territorio creano un limite preciso tra urbano e non urbano e permettono di rendere ancora evidente il rapporto tra l'uno e l'altro sistema;
- tale rapporto va via via perdendosi nelle aggregazioni lineari di fondo valle che naturalmente si adattano all'orografia utilizzando gli spazi pianeggianti;
- non è in alcun modo leggibile negli insediamenti costieri in cui l'occupazione del suolo è avvenuta in mancanza di qualsiasi riferimento con le caratteristiche del sito.

La porzione di territorio dall'incerta geometria lineare si caratterizza per insediamenti molto differenziati tra loro, per tipologie residenziali e per epoca di costituzione per cui è riconoscibile una gerarchia territoriale: un nucleo sorto e sviluppatosi lungo il percorso principale di attraversamento con un esile tessuto a scacchiera risalente al periodo di ricostruzione dal terremoto del 1908; un tessuto edilizio lineare continuo costituito dall'addensamento di minute abitazioni con ridotti spazi di isolamento, svilup-



patosi lungo un asse viario di penetrazione verso le frazioni agricole; un insediamento di edilizia economica e popolare che ha fatto raggiungere una dimensione insediativa intensiva senza che prima si fossero determinate le necessarie modificazioni della struttura urbanistica.



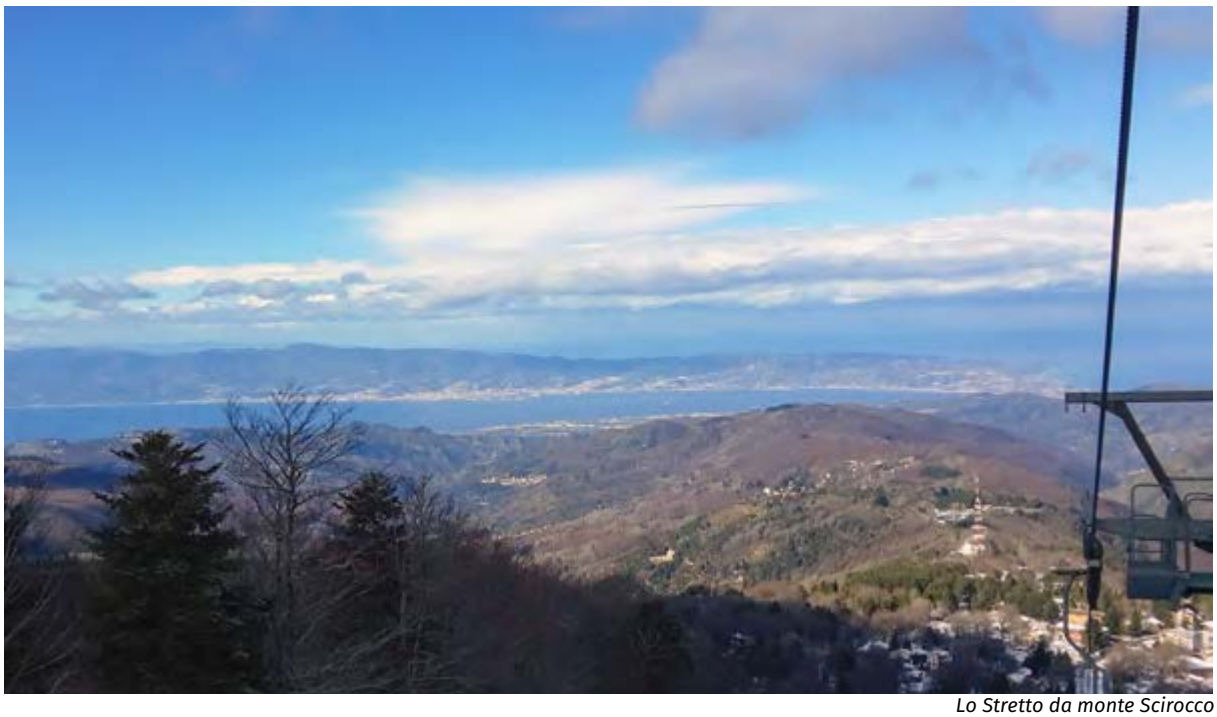
La spiaggia di Catona

Le parti di più recente espansione sono costituite da frammentarietà edilizia nella quale l'irregolarità dei tracciati e dei tessuti costituisce l'aspetto più evidente. Talvolta è possibile riscontrare parti, non sempre identificabili rispetto a quelle pianificate legalmente, con un più elevato grado di strutturazione interna. Nel complesso emerge il carattere della spontaneità dovuto alla mancanza, quasi assoluta, di regole non essendo la composizione urbana sostenuta da un adeguato disegno del sistema degli spazi pubblici e per il prevalere del carattere di non finito della gran parte dell'edificato.

Tratto da: "Reggio Calabria periferia o meno?", di Stefano Aragona, Marco Molica, Giuseppina Romeo, Domenico Palamara, in Planum Magazin, atti della National Conference: Territorial areas and cities in Southern Italy. How many suburbs? What policies for territorial government, S. Giovanni a Teduccio - Naples, 22-23 March 2007

2. L'UNICA CITTÀ METROPOLITANA CON AL CENTRO UN GRANDE PARCO NAZIONALE: L'ASPROMONTE NEL QUADRO STRATEGICO METROPOLITANO

L'istituzione della Città Metropolitana di Reggio Calabria suggerisce una necessaria rivisitazione amministrativa, funzionale ed organizzativa, in termini di **governance** e di **assetto del territorio**.
Un rilevante elemento di novità è rappresentato dalla inedita inscrizione, in una dimensione di "**area vasta**", degli aspetti connessi alla **pianificazione**, alle **funzioni** e alle **relazioni** che la Città deve interpretare.
L'Area Metropolitana di Reggio Calabria è caratterizzata da un **sistema territoriale complesso** che include porzioni estremamente eterogenee di territorio. Il sistema relazionale ambisce, pertanto, a connettere, fra loro, **ambiti e situazioni diversi** per configurazioni morfologiche, caratteri insediativi e livelli di sviluppo economico, con cui la Città ha legami di maggiore o minore grado di intensità.
Alle coste jonica e tirrenica, più legate allo Stretto, si legano per dipendenza funzionale i territori della dorsale appenninica ricadenti per gran parte nel **Parco Nazionale d'Aspromonte**. La presenza di un'Area Protetta dello Stato all'interno del perimetro metropolitano rappresenta, peraltro, un **esempio pressoché isolato a livello europeo e non solo**.
L'Area Protetta è un primo "ambito omogeneo" che si caratterizza per l'**eccezionale patrimonio naturalistico e di biodiversità** e per un sistema insediativo rurale e montano in cui si va consolidando sempre più la tendenza a interpretare un carattere residenziale, anche diffuso, legato alla fruizione turistica con finalità culturali e paesaggistiche, storiche e archeologiche, enogastronomiche e naturalistiche.
I Distretti montani dello Jonio, del Tirreno, **dell'area dello Stretto** e dell'enclave greco-calabra sono ulteriori "sottoambiti omogenei" per lineamenti geografici e territoriali, per matrice storica e culturale e per caratteri socio-economici. **Ognuno di questi sottoambiti rappresenta una "Porta" o un "Attrattore" in grado di esaltare il sistema relazionale e connettivo Metropolitano.**
La complessa interrelazione tra Città e ambiente rurale, territorio e paesaggio, ecosistemi agro-forestali e natura conduce, pertanto, a considerare l'Area Metropolitana come una **entità dinamica, differenziata e policentrica** in cui rintracciare i principali **fattori e i possibili attrattori di metropolizzazione.**
La difficile accessibilità, unitamente alla labilità sia nelle relazioni con l'ambiente insediativo della montagna, sia tra i centri della stessa area, costituisce, tuttavia, un forte limite allo sviluppo.
Per quanto detto, l'espressione "Città Metropolitana" esige la comprensione di situazioni molto eterogenee tra loro, tali da suggerire **domande di governo del territorio molto diverse e assetti a geometria variabile**.



Lo Stretto da monte Scirocco



Il laghetto Rumia nel comune di San Roberto

La stessa Legge Delrio (Legge n. 56 del 7 aprile 2014), coerentemente con l'intento di perseguire una strada già da tempo tracciata in ordine all'effettiva riduzione dei costi pubblici ed anche nella probabile ottica di affrontare più agevolmente la variabilità territoriale che caratterizza le Città Metropolitane, suggerisce la individuazione, in sede strategica e di pianificazione, di **zone omogenee e di unioni di comuni**. Secondo il portato normativo, infatti, i Comuni gestiranno le funzioni ed i servizi in forma associata, mentre nell'ambito delle zone omogenee è possibile rintracciare le medesime **condizioni economiche, strutturali e ambientali, per orientare e valorizzare più efficacemente gli investimenti**.
Nonostante la complessità del processo in atto, lo scenario economico ed il connesso assetto normativo che regolano il funzionamento della Città Metropolitana, tendono a guidare e condizionare in maniera sempre più stringente le diverse fasi di gestione dei sistemi (pianificazione, programmazione, realizzazione, esercizio, controllo delle attività), concentrando l'attenzione **sull'efficiente utilizzazione delle risorse** finanziarie disponibili.
All'interno di questo processo, un ambito territoriale che trova piena coerenza con il dettato normativo sopra richiamato, è rappresentato dalle **"vallate" delle Fiumare Gallico e Catona**, al cui interno è stato da tempo eletto un **processo identitario** che ha condotto alla stratificazione di relazioni funzionali, immaginari collettivi e trame culturali comuni che oggi possono inserirsi nel "disegno" dell'Area Metropolitana di Reggio Calabria.
L'opera già intrapresa dai Comuni ricadenti nelle "**vallate" del Gallico e del Catona** (alcuni dei quali rientranti nell'Area Protetta) innalza la "**filiera del territorio**" e la **Conservazione della Natura** al rango di **ambiti strategici** con cui conseguire il superiore interesse dell'affermazione delle specificità e peculiarità di cui il singolo Comune è portatore, in un processo di integrazione che si compie in un **più ampio Sistema** di cui lo stesso è parte e che oggi diviene funzionale al progetto della Città Metropolitana.
Al tempo stesso, la **prospettiva di sviluppo e di crescita** del Parco Nazionale d'Aspromonte tendono ad essere legate alla capacità di integrazione delle risorse endogene. In tale contesto, pertanto, diviene an-

cor più cogente la **corretta destinazione delle dotazioni finanziarie** nonché l'adozione di un **approccio gestionale integrato** che ne ottimizzi l'impiego e sia capace di rispondere ai diversi bisogni di **conservazione e tutela delle aree naturali e di sviluppo produttivo e socio economico** della nostra Area Protetta.
E ciò perché la **crescita della domanda di servizi orientata sugli spazi naturali** e l'ammontare delle risorse destinate all'area protetta fanno sì che in una realtà socio-economica fragile e complessa, come è quella dell'Area Metropolitana di Reggio Calabria e, più in particolare, del territorio aspromontano, il Parco Nazionale d'Aspromonte sia percepito e riconosciuto dalla collettività quale **agente dello sviluppo, anche occupazionale, in risposta ai complessi processi e trasformazioni connessi alla globalizzazione ed alla tendenza di recupero delle culture locali**.
L'obiettivo della **promozione dello sviluppo sostenibile**, accanto ai compiti di tutela e conservazione, sottolinea l'importanza del ruolo che viene assegnato al Parco quale soggetto istituzionale capace di **rispondere e aprire nuove prospettive alla crescente domanda di sviluppo del turismo** culturale, enogastronomico e naturalistico, così come di fronteggiare e risolvere i problemi di degrado del territorio e di depauperamento e marginalizzazione economica e sociale delle aree interne.
Per quanto sin qui detto, l'Ente Parco Nazionale d'Aspromonte diviene **Soggetto Istituzionale per contribuire alla migliore realizzazione del processo di avvio della Città Metropolitana** e per proporre le linee di una prospettiva di medio-lungo periodo che può **correggere lo svantaggio e la precarietà sociale ed economica mediante la valorizzazione di modelli di vita qualitativamente superiori**.
L'Ente Parco Nazionale d'Aspromonte, pertanto, **esprimendo ed interpretando gli interessi collettivi di vaste aree di territorio, intende partecipare alle iniziative di** ottimizzazione delle risorse finanziarie che si renderanno disponibili in ambito PON metro, POR Calabria, ecc. (per la parte relativa ai fondi destinati alla Città Metropolitana di Reggio Calabria) nell'ottica di **individuare possibili azioni e iniziative** per lo sviluppo dei territori interni.
In tale quadro, il Parco Nazionale d'Aspromonte può assicurare il successo di una più ampia e **condivisa Programmazione Strategica attraverso cui conseguire il potenziamento delle infrastrutture, sia materiali sia immateriali, necessarie a rafforzare il sistema amministrativo e socio - economico delle aree interne aspromontane nonché la "intelligenza e il valore territoriale" che esprimono.**

Panorama della vallata da monte Scirocco



3. L'ANDAMENTO SOCIO-DEMOGRAFICO: UN TERRITORIO A DUE VELOCITÀ

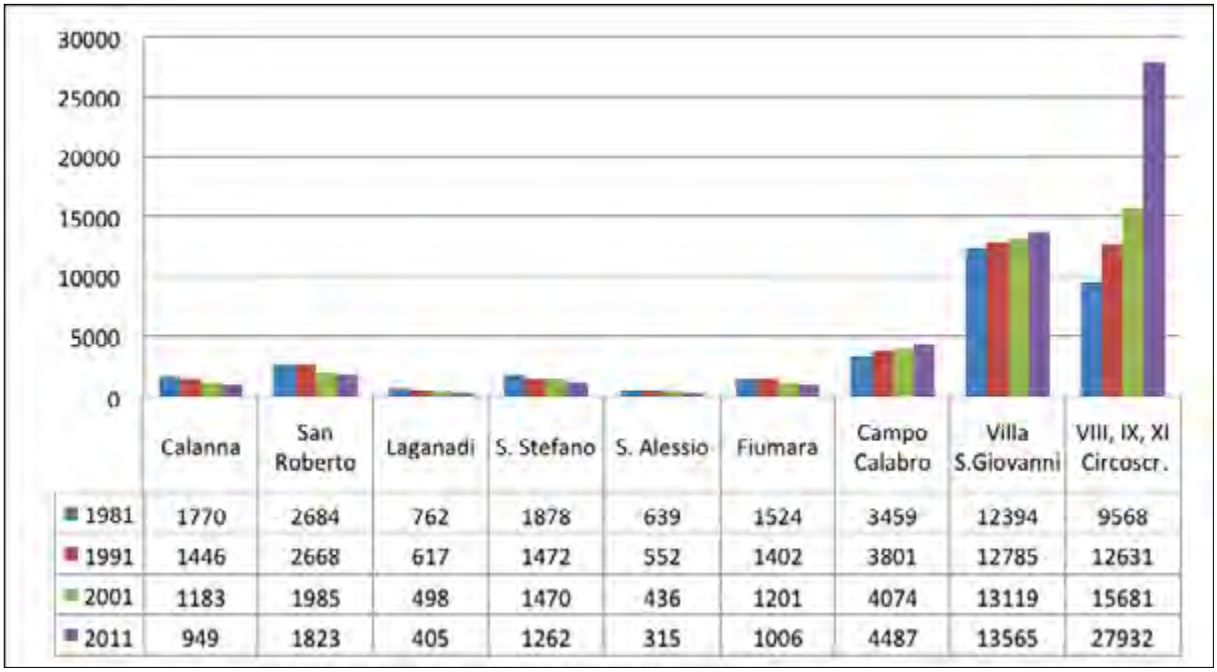
Il territorio a Nord di Reggio Calabria, presenta sotto il profilo socio-demografico un andamento a due velocità, con dati nettamente discordanti tra regioni costiere e aree interne. Mentre quest'ultime negli ultimi trent'anni hanno subito uno spopolamento che ancora oggi stenta ad arrestarsi, le regioni costiere (Gallico e Catona) hanno fatto registrare tra gli indici di crescita più consistenti dell'intero comune di Reggio Calabria. Analizzando i dati degli ultimi censimenti generali della popolazione (ISTAT 1981/2011) emerge come i sei comuni interni dell'area di riferimento, Sant'Alessio in Aspromonte, Laganadi, Calanna, Fiumara, Santo Stefano e San Roberto, nel decennio 2001/2011 hanno fatto registrare in media un calo demografico del 12%, portando il dato complessivo del trentennio ad un meno 45% (Tab. 1). Ciò significa che negli ultimi trent'anni, ovvero quando il flusso migratorio di fatto avrebbe dovuto registrare un rallentamento, la popolazione delle aree interne si è dimezzata, con il picco negativo raggiunto dal comune di Sant'Alessio in Aspromonte (-28% nell'ultimo decennio, e -51% nel trentennio 1981-2011).
Viceversa, le regioni costiere, ovvero i territori delle tre ex circoscrizioni del comune di Reggio Calabria, la VIII, la XI e la XI (anche se quest'ultima di fatto ha un territorio completamente montano e di certo con indici di spopolamento in linea con i comuni sopra citati), in aggiunta ai comuni di Campo Calabro e Villa San Giovanni (quest'ultimi inseriti per dare un quadro completo al fronte calabrese dello Stretto), hanno fatto registrare nello stesso periodo incrementi di popolazione straordinari (28% sul decennio e il 44% nel trentennio). Le regioni costiere, in un periodo in cui il flusso migratorio verso le regioni del nord di fatto subisce un consistente ridimensionamento, hanno assorbito un flusso migratorio di prossimità generato da residenti in cerca di quella prossimità ai servizi e ai posti di lavoro ritenuta fondamentale per migliorare la qualità della vita quotidiana.
Gli anni Ottanta sono quelli del boom dell'edilizia (spesso abusiva), soprattutto nelle aree periferiche di Reggio, che infatti sono quelle che fanno registrare la crescita più rilevante. I poli di attrazione della residenzialità da questo momento in avanti sono Gallico e Catona, rispetto alle aree interne lungo la Vallata del Gallico, e Campo Calabro e Villa San Giovanni per i comuni lungo la Vallata del Catona, se si considera che lo spopolamento nello stesso periodo è subito anche da altri borghi dello stesso territorio comunale a nord di Reggio (Sambatello, Villa San Giuseppe, Rosalì, etc.), con una percentuale di incremento del 78% sul decennio e del 191% sul trentennio.

Tab. 1 - Popolazione per comune (1981-1991-2001-2011), *ns. elaborazione 2016 su fonte ISTAT*

COMUNE	1981	1991	2001	2011	Variazione 2001/2011	Variazione 1981/2011
Sant'Alessio in Aspromonte	639	552	436	315	-27.75%	-50.70%
Laganadi	762	617	498	405	-18.67%	-46.85%
Calanna	1770	1446	1183	949	-19.78%	-46.38%
Fiumara	1524	1402	1201	1006	-16.23%	-33.98%
Santo Stefano d'Aspromonte	1878	1472	1470	1262	-14.14%	-32.80%
San Roberto	2684	2668	1985	1823	-8.16%	-32.07%
Reggio Calabria*	9568	12631	15681	27932	78.12%	191.93%
Campo Calabro	3459	3801	4074	4487	10.13%	29.71%
Villa San Giovanni	12394	12785	13119	13565	3.39%	9.44%
TOTALE	36659	39365	41648	53755	22,52	31,80

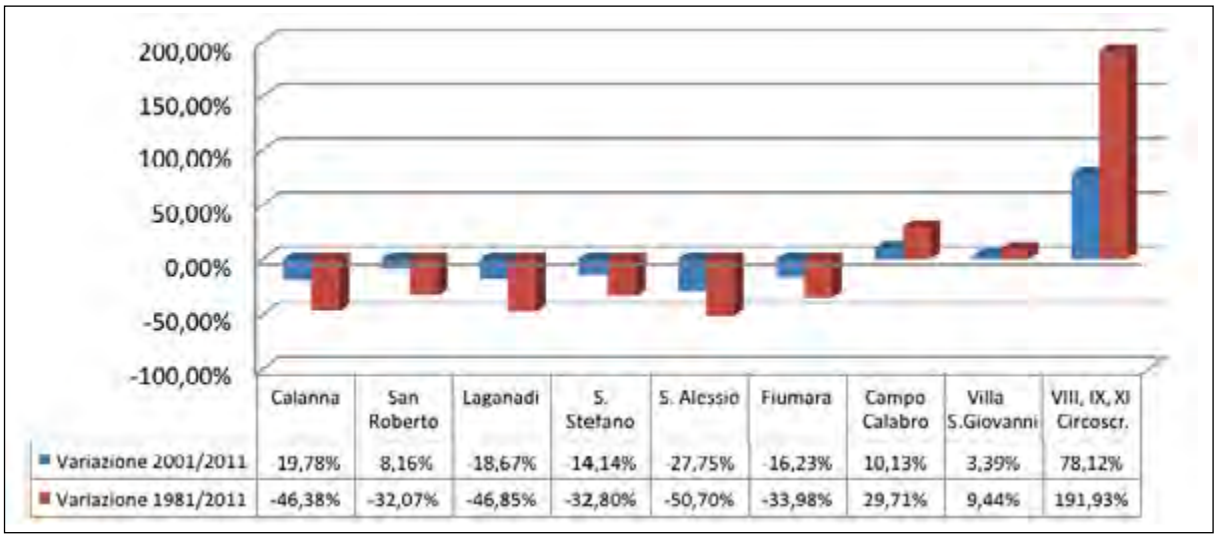
*ex circoscrizioni VIII, IX ed XI (Catona, Gallico, Podargoni/Ortì/Terreti)

Grafico 1 - Popolazione per comune (1981-1991-2001-2011), *ns. elaborazione 2016 su fonte ISTAT*



	Calanna	San Roberto	Laganadi	S. Stefano	S. Alessio	Fiumara	Campo Calabro	Villa S.Giovanni	VIII, IX, XI Circoscr.
1981	1770	2684	762	1878	639	1524	3459	12394	9568
1991	1446	2668	617	1472	552	1402	3801	12785	12631
2001	1183	1985	498	1470	436	1201	4074	13119	15681
2011	949	1823	405	1262	315	1006	4487	13565	27932

Grafico 1 bis - Popolazione per comune, variazioni percentuali (1981/2011 – 2001/2011), *ns. elaborazione 2016 su fonte ISTAT*



	Calanna	San Roberto	Laganadi	S. Stefano	S. Alessio	Fiumara	Campo Calabro	Villa S.Giovanni	VIII, IX, XI Circoscr.
Variazione 2001/2011	19,78%	8,16%	-18,67%	-14,14%	-27,75%	-16,23%	10,13%	3,39%	78,12%
Variazione 1981/2011	-46,38%	-32,07%	-46,85%	-32,80%	-50,70%	-33,98%	29,71%	9,44%	191,93%

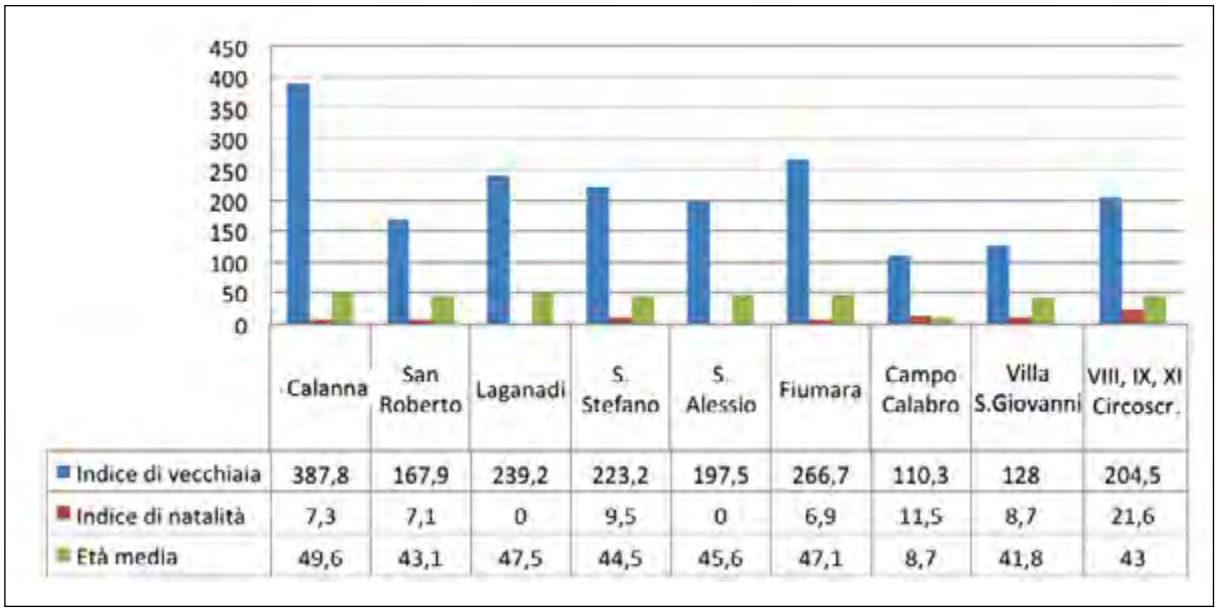
L'analisi si sposta poi sugli indici di vecchiaia (Tab. 2), che confermano una popolazione con età media alta, con un andamento piuttosto omogeneo tra regioni interne e quelle costiere. Ricordando che l'indice di vecchiaia è dato dal rapporto tra la popolazione al di sopra dei 65 anni e quella al di sotto dei 15 anni, si considera ottimale un indice attestato attorno al dato 100. Nel territorio di riferimento, soltanto Campo Calabro e Villa San Giovanni si avvicinano al dato ottimale (rispettivamente 103 e 128), mentre stupisce che anche territori con un recente incremento demografico, come la IX e VIII circoscrizione del comune di Reggio Calabria, fanno registrare un indice di vecchiaia piuttosto elevato (204,5). L'età media è ovunque oltre i 40 anni, con un picco nel comune di Calanna (50 anni). L'indice di natalità nel 2011 è pari a 0 a Sant'Alessio in Aspromonte e a Laganadi, basso negli altri comuni interni, per raggiungere picchi positivi nei territori del comune di Reggio Calabria (21,6).

Tab. 2 - Indici demografici ed età media per comune (2011), *ns. elaborazione 2016 su fonte ISTAT*

COMUNE	Indice di vecchiaia	Indice di natalità	Età media
Sant'Alessio in Aspromonte	197.5	0	45.6
Laganadi	239.2	0	47.5
Calanna	387.8	7.3	49.6
Fiumara	266.7	6.9	47.1
Santo Stefano d'Aspromonte	223.2	9.5	44.5
San Roberto	167.9	7.1	43.1
Reggio Calabria*	204.5	21.6	43
Campo Calabro	110.3	11.5	40.3
Villa S. Giovanni	128	8.7	41.8

*ex circoscrizioni VIII, IX ed XI (Catona, Gallico, Podargoni/Ortì/Terreti)

Grafico 2 - Indici demografici ed età media per comune (2011), *ns. elaborazione 2016 su fonte ISTAT*



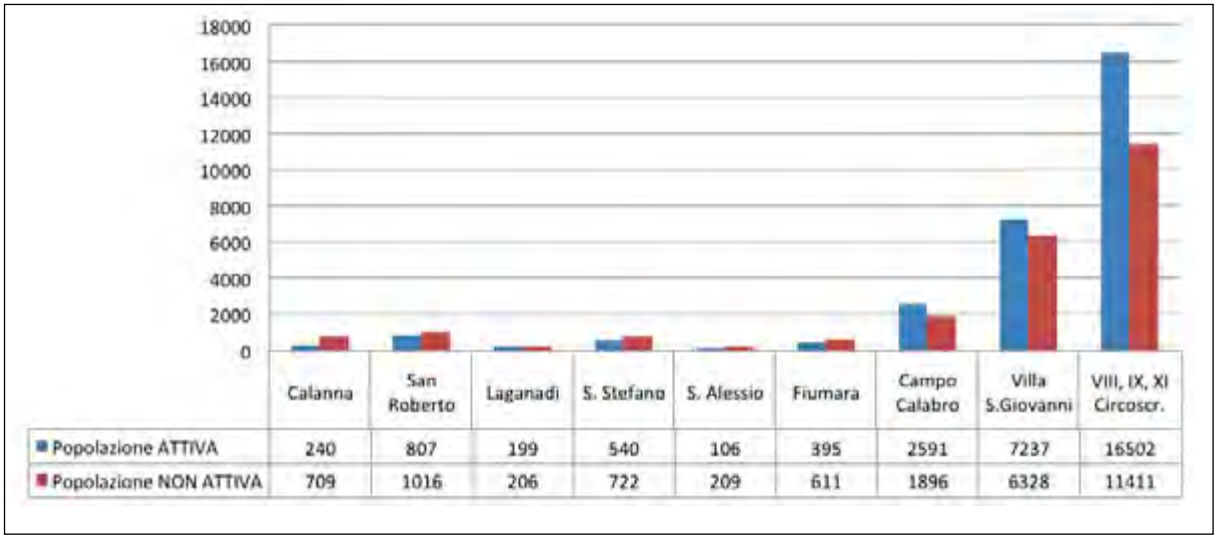
Alla luce di questi dati, con una popolazione con età media alta e frammentata, anche il dato sulla popolazione attiva (Tab. 3) risulta poco incoraggiante, con le aree interne che fanno registrare un dato di popolazione attiva minoritario rispetto alla popolazione non attiva. Il picco negativo a Calanna (25% di attivi rispetto al totale della popolazione), mentre sono i territori costieri a contribuire in maniera determinante a sollevare il dato medio (53%). La percentuale di popolazione attiva più alta sul totale della popolazione la troviamo nel territorio di Reggio Calabria (59%), anche se pure Campo Calabro (58%) e Villa San Giovanni (53%) hanno dati con oltre metà della popolazione in fase attiva.

Tab. 3 - Popolazione attiva/non attiva (2011), *ns. elaborazione 2016 su fonte ISTAT*

COMUNE	Popolazione attiva	Popolazione non attiva	Totale	Andamento percentuale rispetto alla popolazione complessiva	
				Attivi/tot	Non attivi/tot
Sant'Alessio in Aspromonte	106	209	315	33,65	66,35
Laganadi	199	206	405	49,13	50,86
Calanna	240	709	949	25,29	74,71
Fiumara	395	611	1006	39,26	60,73
Santo Stefano d'Aspromonte	540	722	1262	42,78	57,21
San Roberto	807	1016	1823	44,27	55,73
Reggio Calabria*	16502	11411	27932	59,08	40,85
Campo Calabro	2591	1896	4487	57,74	42,25
Villa S. Giovanni	7237	6328	13565	53,35	46,65
TOTALE	28617	23108	53755	53,23	42,99

*ex circoscrizioni VIII, IX ed XI (Catona, Gallico, Podargoni/Ortì/Terreti)

Grafico 3 - Popolazione attiva/non attiva (2011), *ns. elaborazione 2016 su fonte ISTAT*

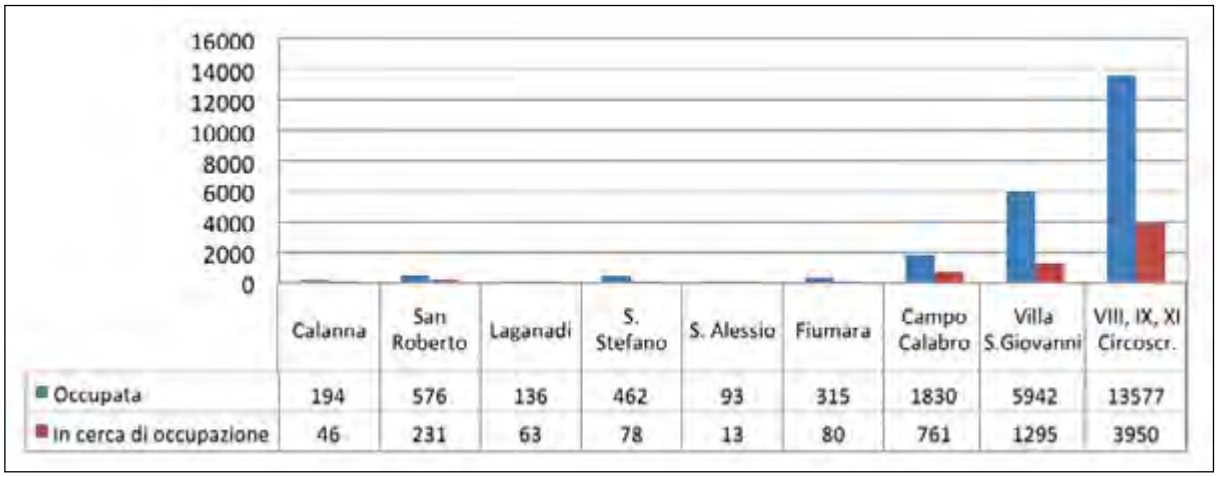


Così la popolazione in condizione professionale presenta un quadro altrettanto preoccupante (Tab. 4), con gli occupati soltanto al 43,02%. Su questa rilevazione tra l'altro incide soltanto in minima parte la popolazione in cerca di prima occupazione (12,12%), a testimonianza di come siano pochi i giovani rispetto al quadro complessivo della popolazione. A Sant'Alessio in Aspromonte soltanto il 29% della popolazione è in condizione professionale, mentre solo il 4,13 % è in cerca di prima occupazione.

Tab. 4 - Popolazione in condizione di professione (2011), *ns. elaborazione 2016 su fonte ISTAT*

COMUNE	Occupati	In cerca di occupazione	TOTALE	Andamento percentuale	
				Occupati/totale	In cerca/totale
Sant'Alessio in Aspr.	93	13	315	29,52	4,13
Laganadi	136	63	405	33,58	15,55
Calanna	194	46	949	20,44	4,85
Fiumara	315	80	1006	31,31	7,95
Santo Stefano in Aspr.	462	78	1262	36,60	6,18
San Roberto	576	231	1823	31,60	12,67
Reggio Calabria*	13577	3950	27932	48,61	14,14
Campo Calabro	1830	761	4487	40,78	16,96
Villa S. Giovanni	5942	1295	13565	43,80	9,54
TOTALE	23125	6517	53755	43,02	12,12

Grafico 4 - Popolazione in condizione di professione (2011), *ns. elaborazione 2016 su fonte ISTAT*



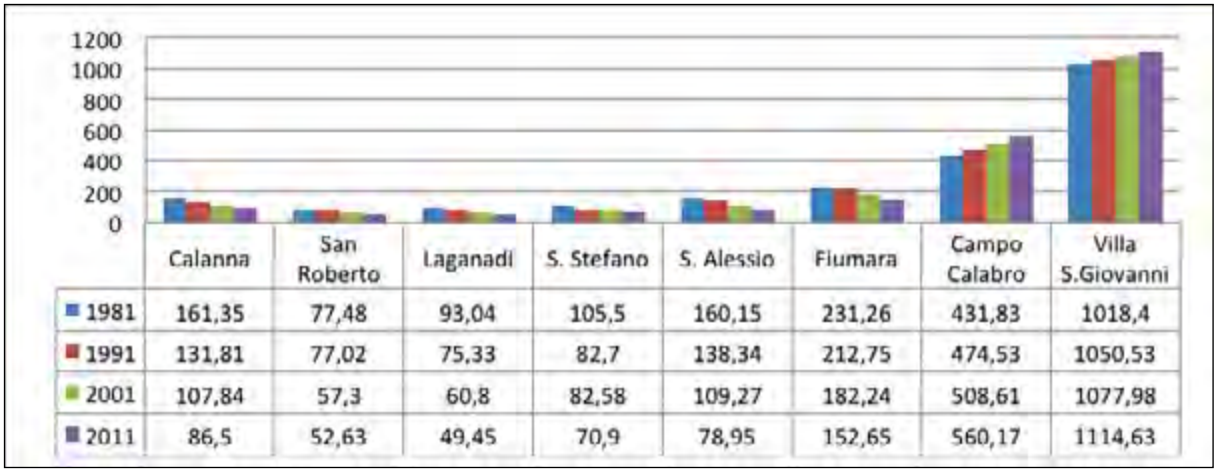
Infine il dato sulla densità abitativa (Tab. 5), che testimonia una riduzione di densità estremamente consistente nei comuni delle aree interne, con picchi di riduzione tra il 1981 e il 2011 nei comuni di Calanna e Laganadi (-46%), mentre le regioni costiere fanno registrare incrementi di densità importanti (30% a Campo Calabro e 10% a Villa San Giovanni).

Tab. 5 - Densità abitativa (1981, 1991, 2001, 2011), *ns. elaborazione 2016 su fonte ISTAT*

COMUNE	1981	1991	2001	2011	Andamento 1981/2011	Andamento 2001/2011
Calanna	161,35	131,81	107,84	86,5	-46,39	-24,67
San Roberto	77,48	77,02	57,3	52,63	-32,07	-8,87
Laganadi	93,04	75,33	60,8	49,45	-46,85	-22,95
S.Stefano	105,5	82,7	82,58	70,9	-32,80	-16,47
S.Alessio	106,15	138,34	109,27	78,95	-25,62	-38,40
Fiumara	231,26	212,75	182,24	152,65	-33,99	-19,38
Campo C.	431,83	474,53	508,61	560,17	29,72	9,20
Villa San Giovanni	1018,4	1050,53	1077,98	1114,63	9,45	3,29
Reggio Calabria*	101,95	134,59	167,08	297,62	191,93	43,86

*ex circoscrizioni VIII, IX ed XI (Catona, Gallico, Podargoni/Ortì/Terreti)

Grafico 5 - Densità abitativa (1981,1991, 2001, 2011), *ns. elaborazione 2016 su fonte ISTAT*



I territori del comune di Reggio Calabria fanno registrare una densità di 287 ab/Kmq, ma solamente per il grado di incidenza della XI circoscrizione che fa registrare appena 33 abitanti a kmq (Tab. 6). Il territorio di Gallico in realtà ha la densità abitativa più consistente dell'area, con ben 1220 abitanti per kmq, mentre Catona si ferma a 821 per la presenza ancora di aree agricole produttive a bassa densità abitativa.

Tab. 6 - Densità abitativa 2007 nei territori del comune di Reggio Calabria, *ns. elaborazione 2016 su fonte Comune di Reggio Calabria*

	Sup.	Popolazione 2007	Densità
VIII Circoscrizione	16,74	13746	821,15
IX Circoscrizione	8,97	10947	1220,4
XI Circoscrizione	68,14	2289	33,59
TOTALE	**93,85**	**26982**	**287,50**

4. L'ANDAMENTO SOCIO-ECONOMICO: UN SISTEMA PRODUTTIVO ALLA RICERCA DI UNA NUOVA IDENTITÀ

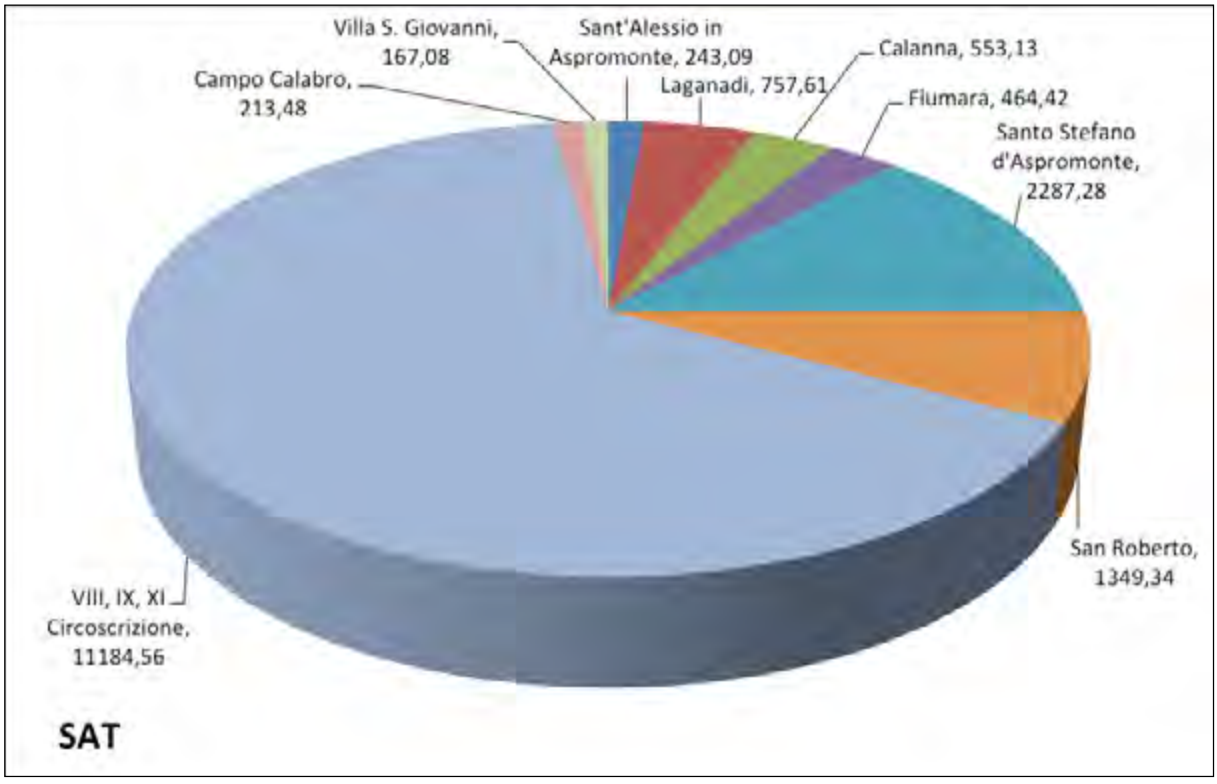
I dati relativi all'ultimo decennio, per ciò che concerne le caratteristiche socio-economiche del territorio, raccontano di un territorio dalle grosse potenzialità produttive ma in forte contrazione. L'agricoltura, storicamente settore trainante, sconta una crisi ben più grave di quella che mediamente ha caratterizzato il settore a livello regionale e nazionale negli ultimi decenni. Ciò a causa di una alta frammentazione della proprietà, di politiche tese alla urbanizzazione, di piani e programmi che ne hanno ignorato per decenni il grande valore potenziale insito nelle produzioni agricole dell'area dello Stretto. E forse anche per una questione culturale delle nuove generazioni, cresciute con la convinzione che l'agricoltura è un settore che non richiede livelli di professionalizzazione e specializzazione elevati. Il risultato è sotto gli occhi di tutti. La SAU, la Superficie Agricola Utilizzata rappresenta soltanto il 50% della Superficie Agricola Totale (Tab. 7).

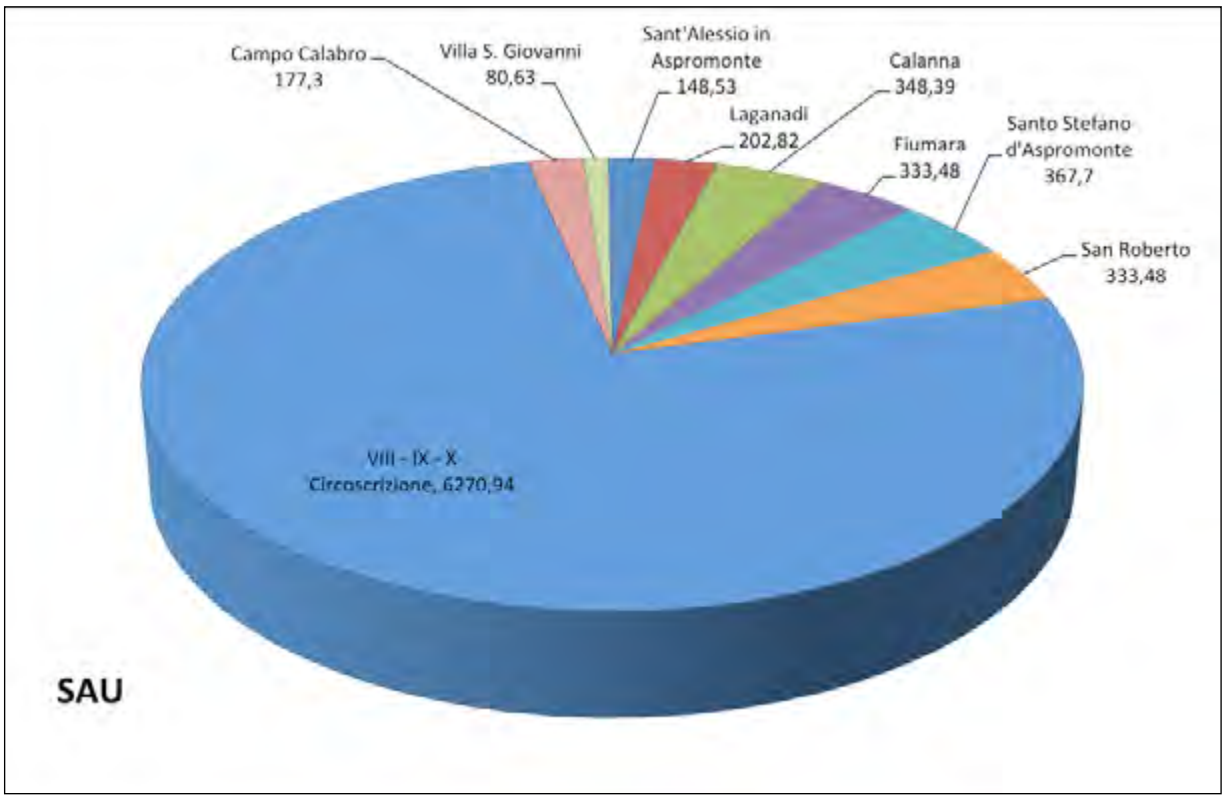
Tab. 7 - SAT e SAU in ettari per comune, *ns. elaborazione 2016 su fonte ISTAT*

COMUNE	SAT	SAU	% SAU/SAT
Sant'Alessio in Aspromonte	243,09	148,53	61,10
Laganadi	757,61	202,82	26,77
Calanna	553,13	348,39	62,98
Fiumara	464,42	333,48	71,80
Santo Stefano d'Aspromonte	2287,28	367,7	16,07
San Roberto	1349,34	836,47	61,99
Reggio Calabria*	11184,56	6270,94	56,07
Campo Calabro	213,48	177,3	83,05
Villa S. Giovanni	167,08	80,63	48,26
TOTALE	17219,99	8766,26	50,91

*ex circoscrizioni VIII, IX ed XI (Catona, Gallico, Podargoni/Ortì/Terreti)

Grafico 6 e 7 - SAT e SAU in ettari per comune, *ns. elaborazione 2016 su fonte ISTAT*





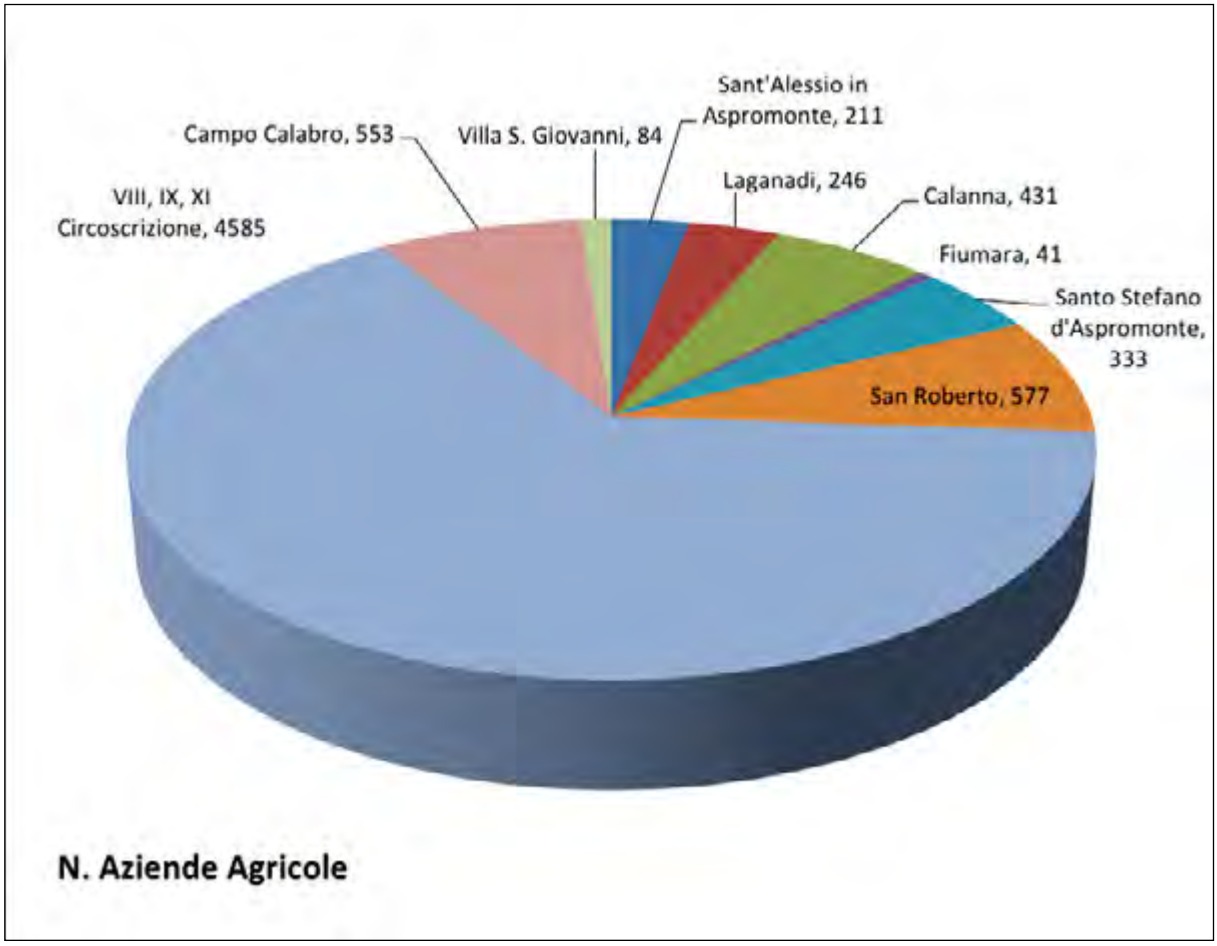
Le aziende agricole (Tab. 8) hanno una scarsa densità sul territorio (0,13 aziende per abitante) e una dimensione estremamente piccola, di poco superiore all'ettaro ad azienda di SAU (1,24 Ha) e ai due ettari di SAT (2,44 Ha).

Tab. 8 – Aziende agricole per comune, *ns. elaborazione 2016 su fonte ISTAT*

COMUNE	n. aziende agricole
Sant'Alessio in Aspromonte	211
Laganadi	246
Calanna	431
Fiumara	41
Santo Stefano d'Aspromonte	333
San Roberto	577
Reggio Calabria*	4585
Campo Calabro	553
Villa S. Giovanni	84
TOTALE	7061

*ex circoscrizioni VIII, IX ed XI (Catona, Gallico, Podargoni/Ortì/Terreti)

Grafico 8 - Aziende agricole per comune, *ns. elaborazione 2016 su fonte ISTAT*



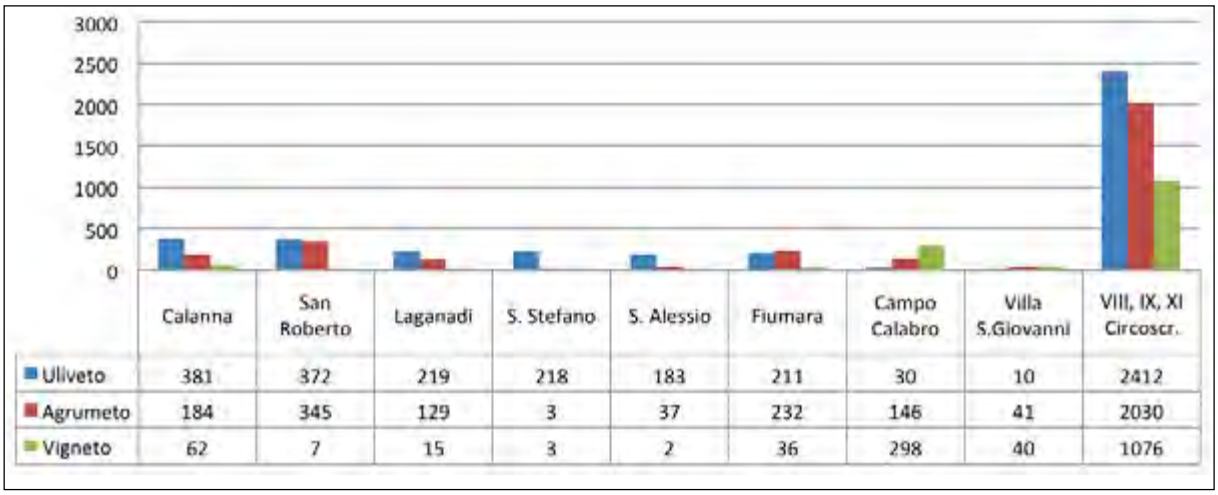
Le colture principali per ettaro prodotto sono l'ulivo (4236ha), seguito dall'agrume (3147 ha) e dalla vite (1539 ha), con il comune di Reggio che presenta la maggiore estensione coltivata a uliveto (Tab. 9).

Tab. 9 – Dimensione aziende per coltura prodotta, *ns. elaborazione 2016 su fonte ISTAT*

COMUNE	Uliveto	Agrumeto	Vitigno
Sant'Alessio in Aspromonte	183	37	2
Laganadi	219	129	15
Calanna	381	184	62
Fiumara	211	232	36
Santo Stefano d'Aspromonte	218	3	3
San Roberto	372	345	7
Reggio Calabria*	2412	2030	1076
Campo Calabro	230	146	298
Villa S. Giovanni	10	41	40
TOTALE	4236	3147	1539

*ex circoscrizioni VIII, IX ed XI (Catona, Gallico, Podargoni/Ortì/Terreti)

Grafico 9 – Dimensione aziende per coltura prodotta, n*s. elaborazione 2016 su fonte ISTAT*

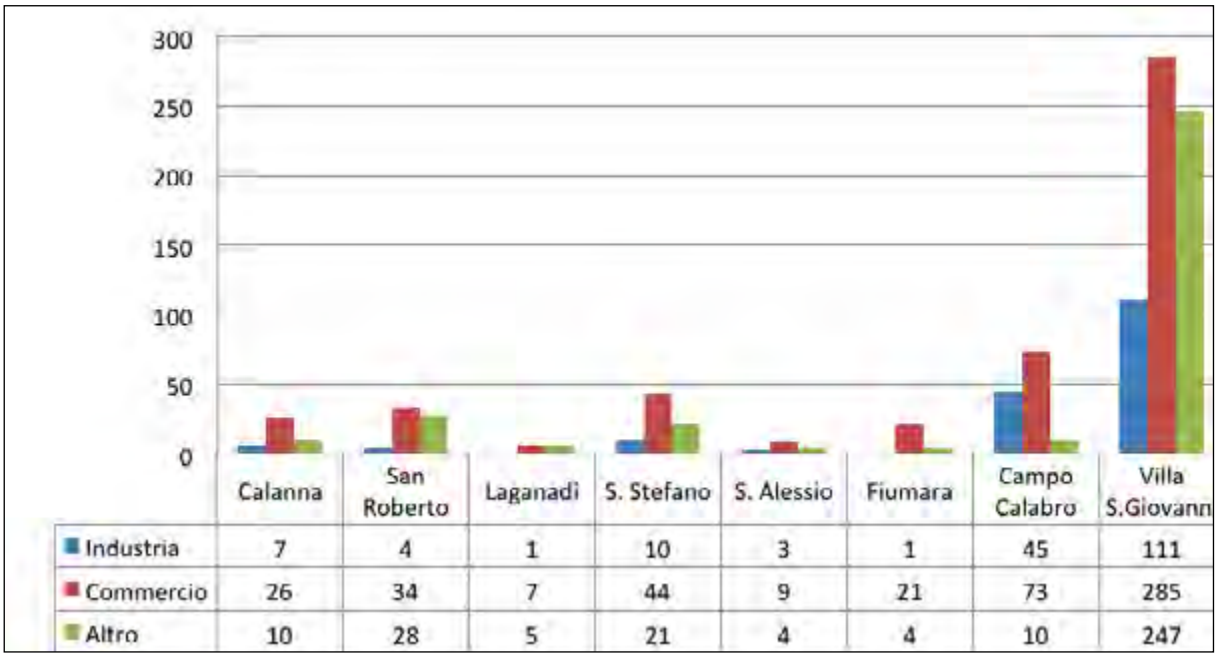


Per quanto riguarda gli altri settori economici (Tab. 10), sono estremamente contenute le unità locali nei piccoli comuni, per una concentrazione principalmente nei territori costieri (Campo Calabro, Villa San Giovanni, Reggio Calabria). Il commercio presenta più unità locali rispetto all'industria, e in entrambi i settori è Reggio a farla da padrone sul resto del territorio.

Tab. 10 – Unità locali per settore, *ns. elaborazione 2016 su fonte ISTAT*

COMUNE	Industria	Commercio	Altro
Sant'Alessio in Aspromonte	3	9	4
Laganadi	1	7	5
Calanna	7	26	10
Fiumara	1	21	4
Santo Stefano d'Aspromonte	10	44	21
San Roberto	4	34	28
Reggio Calabria	1885	4220	3122
Campo Calabro	45	73	10
Villa S. Giovanni	111	285	247
TOTALE	2067	4719	3451

Grafico 10 – Unità locali per settore, *ns. elaborazione 2016 su fonte ISTAT*



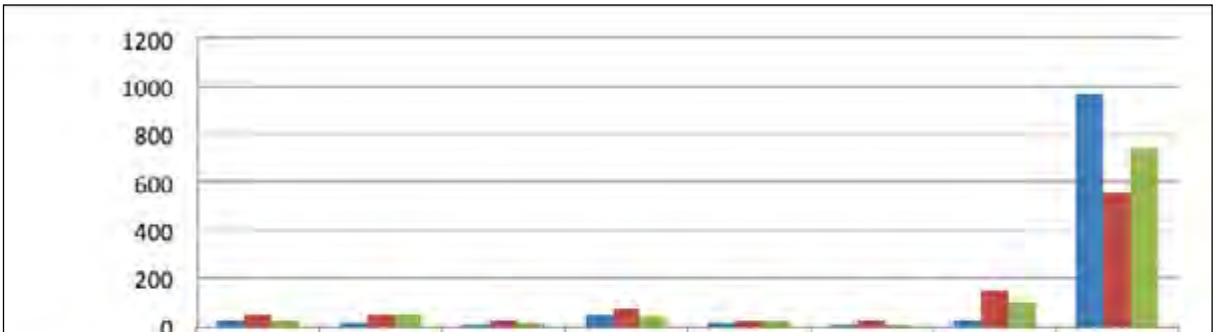
* Nel grafico non è riportato il comune di Reggio Calabria in quanto presenta un dato non comparabile graficamente con gli altri comuni

Infine gli addetti (Tab. 11) che contano 7901 unità nel settore dell'industria e 9396 nel commercio, per un totale di 13689 addetti che si aggiungono a quelli presenti nel settore agricolo, dei quali la maggior parte sono assorbiti dal territorio di Reggio Calabria.

Tab. 11 – Addetti per settore, *ns. elaborazione 2016 su fonte ISTAT*

COMUNE	Industria	Commercio	Altro
Sant'Alessio in Aspromonte	9	18	16
Laganadi	4	25	14
Calanna	27	44	22
Fiumara	1	25	4
Santo Stefano d'Aspromonte	42	68	38
San Roberto	12	45	50
Reggio Calabria	6807	8474	12701
Campo Calabro	27	143	101
Villa S. Giovanni	972	554	743
TOTALE	7901	9396	13689

Grafico 11 – Addetti per settore, *ns. elaborazione 2016 su fonte ISTAT*



	Calanna	San Roberto	Laganadi	S. Stefano	S. Alessio	Fiumara	Campo Calabro	Villa S.Giovanni
Industria	24	12	4	42	9	1	27	972
Commercio	44	45	25	68	18	25	143	554
Altro	22	50	14	38	16	4	101	743

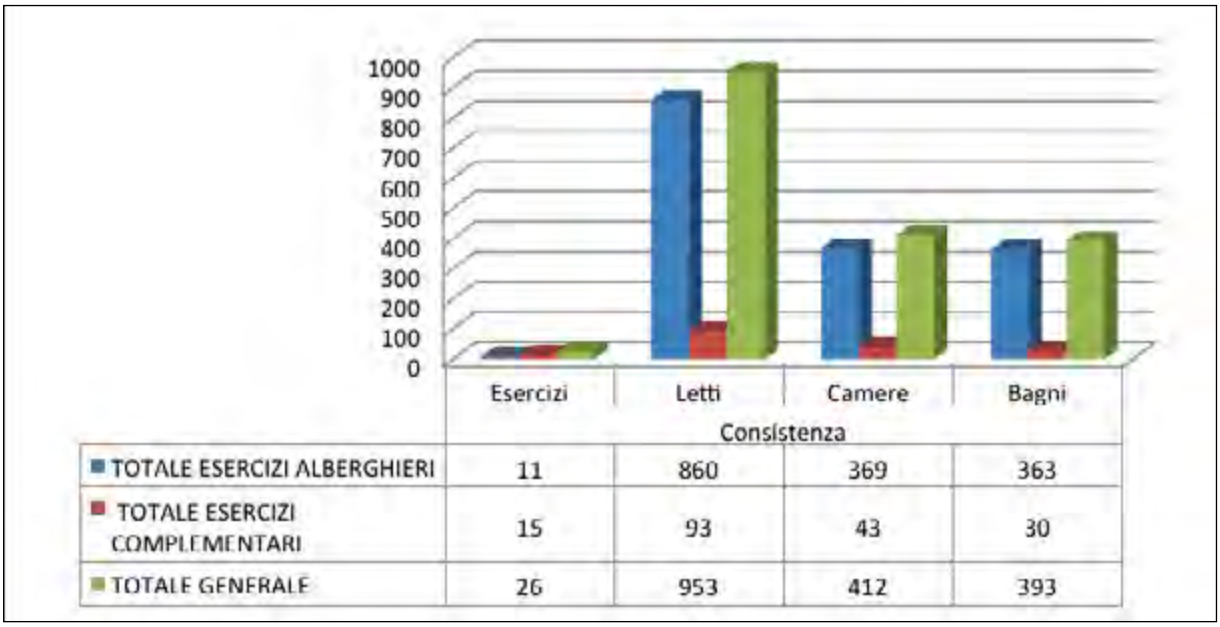
* Nel grafico non è riportato il comune di Reggio Calabria in quanto presenta un dato non comparabile graficamente con gli altri comuni



5. IL TURISMO: TRA MARE E MONTI LA SFIDA DA VINCERE

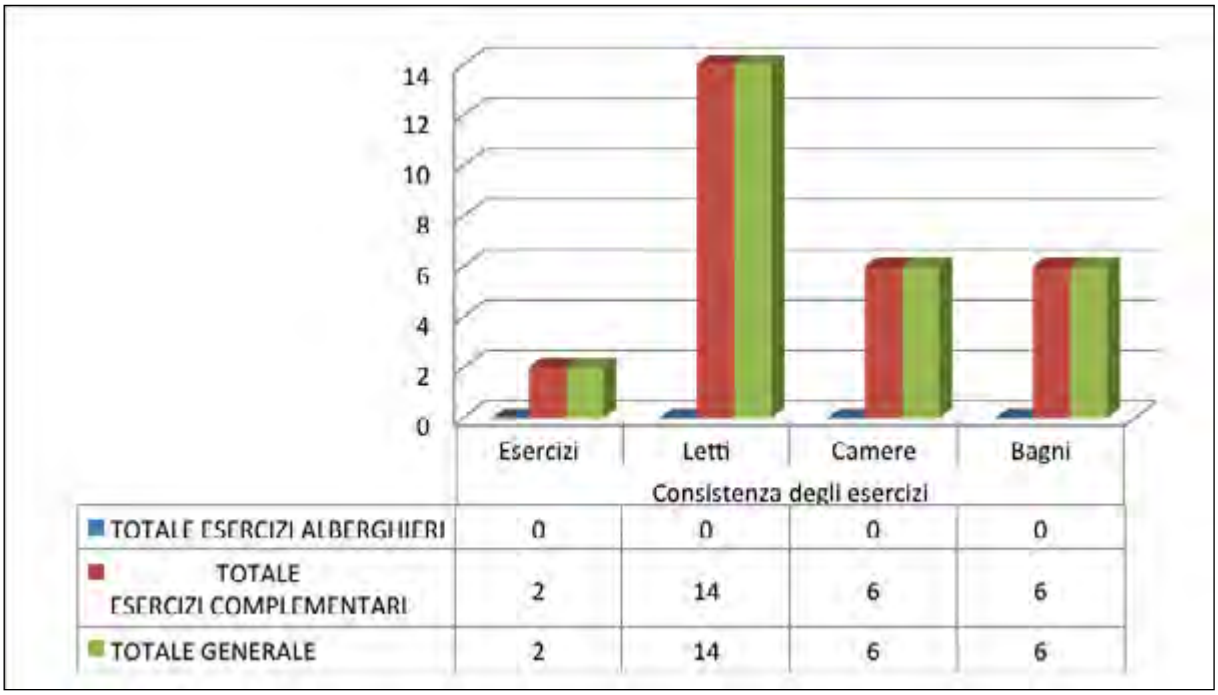
Il turismo nel territorio a nord di Reggio Calabria è un settore ancora marginale, relegato ad alcune realtà imprenditoriale concentrate lungo la costa o a Gambarie, per una fruizione estremamente stagionale e massificata. Tutto il territorio intermedio tra la costa e l'Aspromonte, i sistemi di vallata con il loro patrimonio storico-culturale e naturalistico-ambientale, le aree archeologiche, il patrimonio testimoniale delle comunità locali, sono di fatto esclusi da processi di fruizione turistica: la mancanza di infrastrutture per l'ospitalità e al contempo l'essenza di una domanda turistica e di servizi correlati fa del territorio intermedio un territorio non turistico.
Le strutture alberghiere sono concentrate nel comune di Reggio Calabria (Gallico e Catona) e Villa San Giovanni e Santo Stefano in Aspromonte (Gambarie), mentre il comune di Campo Calabro, San Roberto e Sant'Alessio in Aspromonte hanno poche e piccole strutture complementari (B&B)

Grafico 12 – Offerta ricettiva nel Comune di Villa S. Giovanni (2010), *ns. elaborazione 2016 su fonte Provincia di Reggio Cal.*



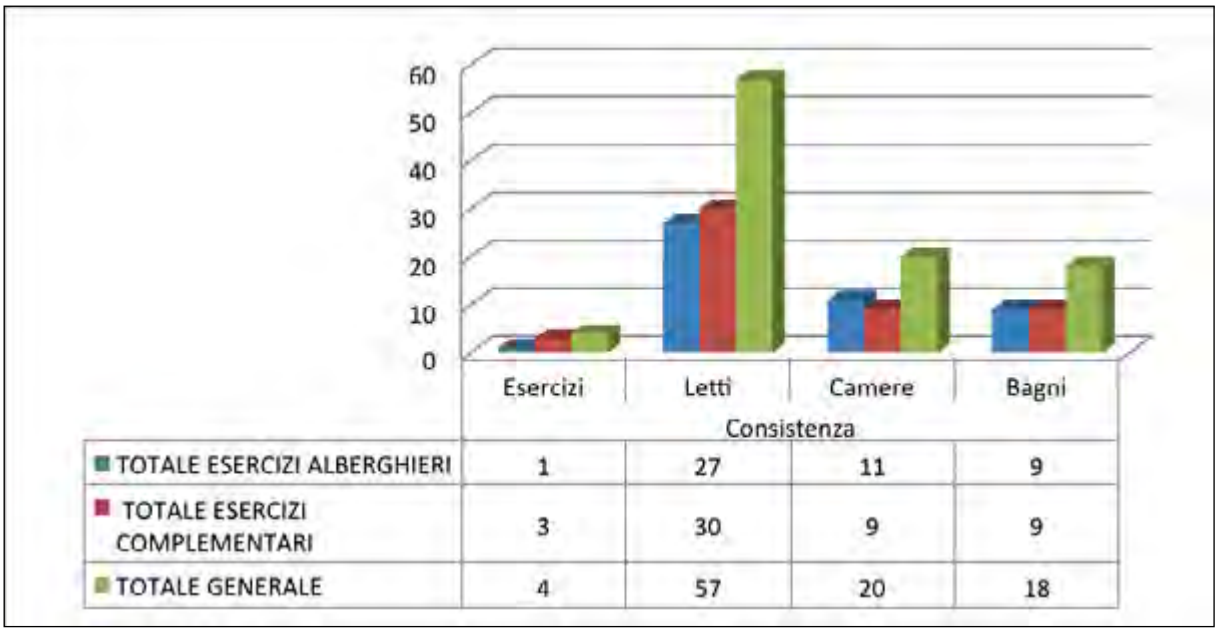
	Esercizi	Letti	Camere	Bagni
TOTALE ESERCIZI ALBERGHIERI	11	860	369	363
TOTALE ESERCIZI COMPLEMENTARI	15	93	43	30
TOTALE GENERALE	26	953	412	393

Grafico 13 – Offerta ricettiva nel Comune di Campo Calabro (2010) , *ns. elaborazione 2016 su fonte Provincia di Reggio Cal.*



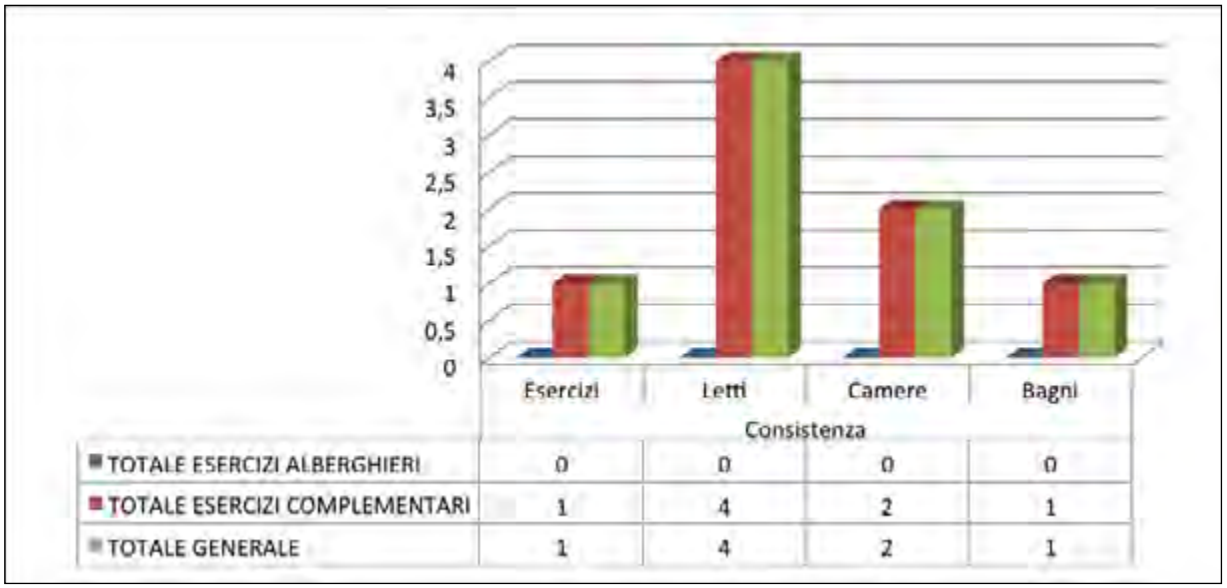
	Esercizi	Letti	Camere	Bagni
TOTALE ESERCIZI ALBERGHIERI	0	0	0	0
TOTALE ESERCIZI COMPLEMENTARI	2	14	6	6
TOTALE GENERALE	2	14	6	6

Grafico 14 – Offerta ricettiva nel Comune di San Roberto (2010), *ns. elaborazione 2016 su fonte Provincia di Reggio Cal.*



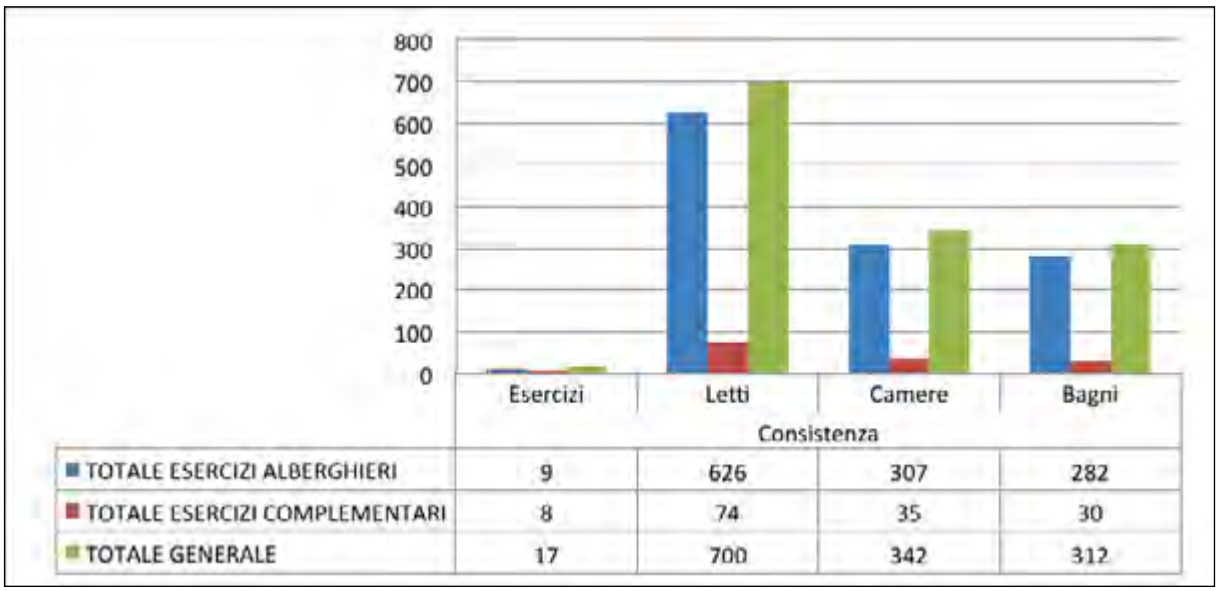
	Esercizi	Letti	Camere	Bagni
TOTALE ESERCIZI ALBERGHIERI	1	27	11	9
TOTALE ESERCIZI COMPLEMENTARI	3	30	9	9
TOTALE GENERALE	4	57	20	18

Grafico 15 – Offerta ricettiva nel Comune di Sant'Alessio in Aspromonte (2010) , *ns. elaborazione 2016 su fonte Provincia di Reggio Cal.*



	Esercizi	Letti	Camere	Bagni
TOTALE ESERCIZI ALBERGHIERI	0	0	0	0
TOTALE ESERCIZI COMPLEMENTARI	1	4	2	1
TOTALE GENERALE	1	4	2	1

Grafico 16 – Offerta ricettiva nel Comune di S. Stefano in Aspromonte, *ns. elaborazione 2016 su fonte Provincia di Reggio Cal.*



	Esercizi	Letti	Camere	Bagni
TOTALE ESERCIZI ALBERGHIERI	9	626	307	282
TOTALE ESERCIZI COMPLEMENTARI	8	74	35	30
TOTALE GENERALE	17	700	342	312

Nel territorio ricadente nel comune di Reggio Calabria sono presenti soltanto due strutture alberghiere, mentre più consistente è l'offerta complementare con 14 B&B (Tab. 12). Tuttavia è in corso il potenziamento dell'offerta, con la realizzazione di nuove strutture alberghiere che si trovano in diversi stati di avanzamento nell'iter realizzativo, quasi tutte sul territorio di Gallico (Tab. 13).

Pertanto l'offerta ricettiva complessiva sul territorio di riferimento conta su 11 Hotel con classificazione medio-alta, e 17 B&B. L'offerta alberghiera è quasi completamente concentrata a Gambarie, mentre quella complementare prevalentemente sulla costa. Quest'ultime infatti sono prevalentemente strutture a funzionamento stagionale legate all'offerta mare.

Tab. 12 – Elenco delle strutture ricettive presenti sul territorio, *ns. elaborazione diretta*

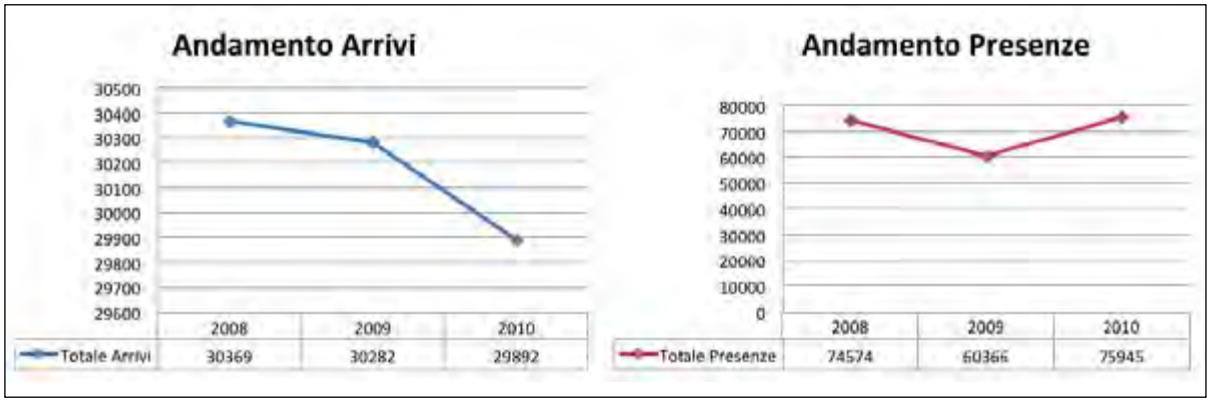
DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA RICETTIVA	LOCALIZZAZIONE
President	Hotel	Gallico (RC)
Regent	Hotel	Catona (RC)
Centrale	Hotel	Gambarie
Excelsior	Hotel	Gambarie
Grande Albergo	Hotel	Gambarie
Miramonti	Hotel	Gamberie
Degli Abeti	Hotel	Gambarie
Il Bucaneve	Residence	Gambarie
Bellavista	Hotel	Gambarie
La locanda di Marcello	Hotel	San Roberto
Casa dei Sogni	B & B	Gallico
Baia dello Stretto	B & B	Gallico
Welcom	B & B	Gallico
Villa Maria	B & B	Gallico
Sole Mediterraneo	B & B	Gallico
Il Corallo	B & B	Gallico
Buona Notte Anita	B & B	Gallico
B&B Trading	B & B	Gallico
Ajanca	B & B	Catona
All'Ombra del Noce	B & B	Catona
Due Ruote	B & B	Catona
Sun and Beach	B & B	Catona
Mare Nostrum	B & B	Catona
Jolanda	B & B	Catona
Musolino La Civetta	B & B	Santo Stefano
Valle Oscura	B & B	Gambarie
Irma	B & B	Gambarie

Tab. 13 – Elenco delle strutture ricettive con iter concessorio avviato o approvato, *ns. elaborazione diretta*

Denominazione	Tipologia ricettiva	Localizzazione
Fata Morgana	Hotel	Gallico
Ansa srl	Hotel	Gallico
Papirus	Hotel	Gallico
Gabi srl	Hotel	Gallico

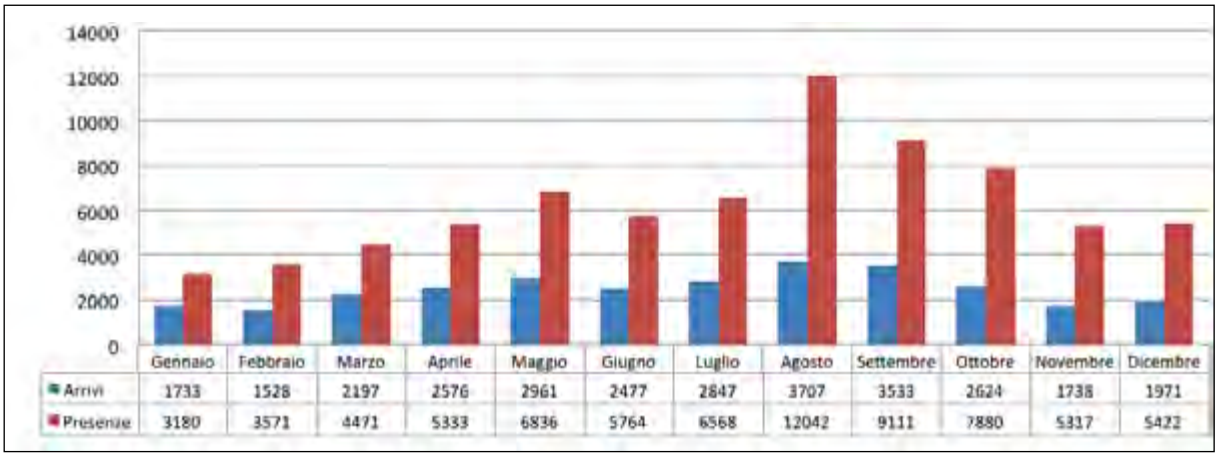
Per quanto concerne l'analisi dei flussi di domanda, questa è limitata, mancando un dato disaggregato per il territorio comunale a Nord di Reggio Calabria. Pertanto l'analisi è stata concentrata sul territorio di Villa San Giovanni, Campo Calabro e Santo Stefano, unici comuni che possedendo strutture ricettive sono soggetti alla rilevazione di un flusso turistico ufficiale.
Sul territorio di Villa San Giovanni, attrezzata con strutture turistico-alberghiere di livello medio-alto, si concentra un flusso attestato attorno ai 30.000 arrivi e alle 75.000 presenze, per una durata media del soggiorno che non supera i due giorni. È chiaro che siamo in presenza ad un flusso di passaggio, soggiorni brevissimi spesso tappa di un itinerario che porta dritto in Sicilia.

Grafico 17 - Andamento arrivi e presenze a Villa S. Giovanni (2008-2009-2010), *ns. elaborazione su fonte Provincia di Reggio Cal.*



Ciò è attestato anche da un andamento stagionale del flusso piuttosto omogeneo, o quantomeno con minori picchi sulla stagione estiva rispetto alla media calabrese, a conferma che si tratta di un flusso di passaggio, spesso slegato da una fruizione turistica del territorio (Grafico 18) .

Grafico 18 – Andamento stagionale dei flussi a Villa S. Giovanni (2010), *ns. elaborazione su fonte Provincia di Reggio Cal.*



Campo Calabro presenta un flusso estremamente limitato, attestato sul centinaio di arrivi annui, per un numero di presenze che non superano le 350 unità (anche qui una durata di circa tre giorni).

Grafico 19 - Andamento arrivi e presenze Campo Calabro (2008-2010), *ns. elaborazione su fonte Provincia di Reggio Cal.*

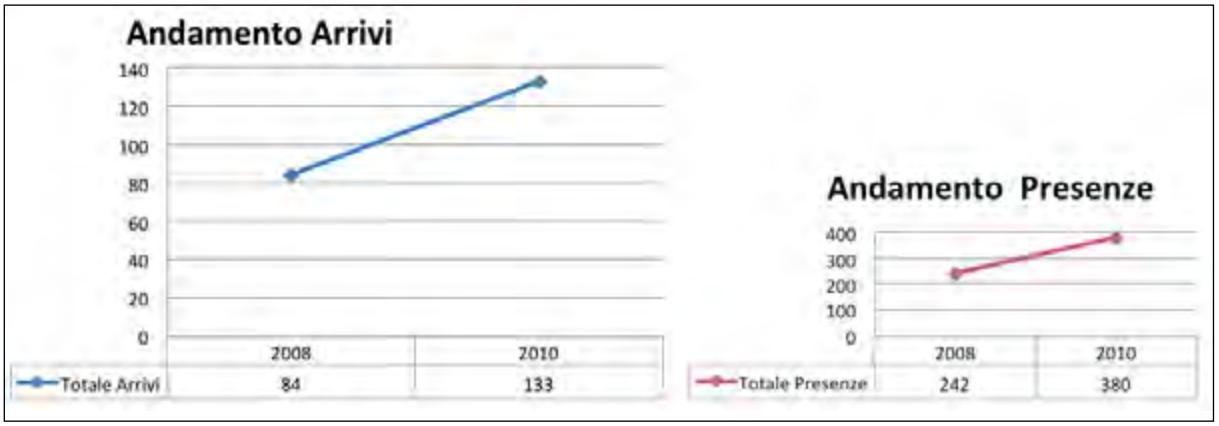
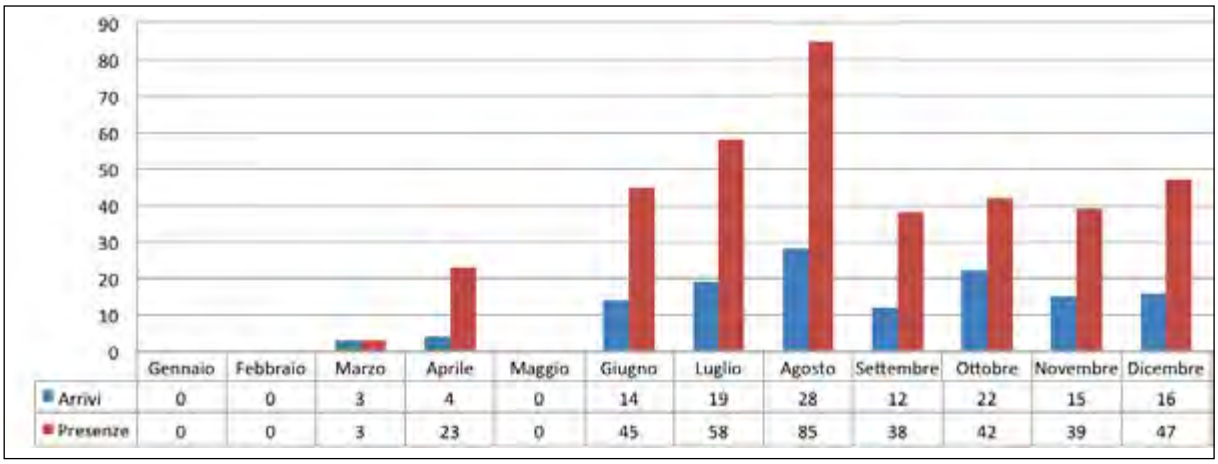


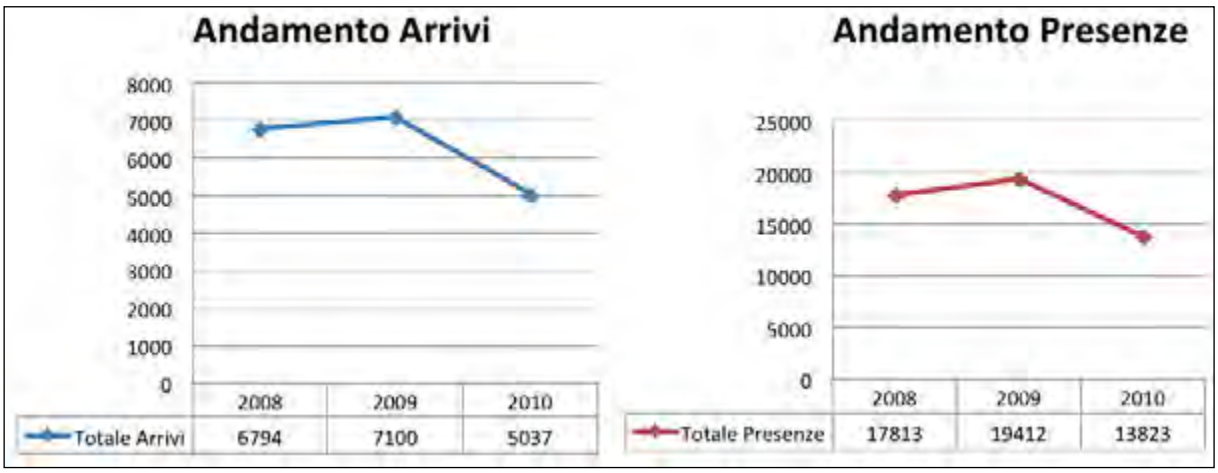
Grafico 20 – Andamento stagionale dei flussi a Campo Calabro (2010), *ns. elaborazione su fonte Provincia di Reggio Cal.*



	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Arrivi	0	0	3	4	0	14	19	28	12	22	15	16
Presenze	0	0	3	23	0	45	58	85	38	42	39	47

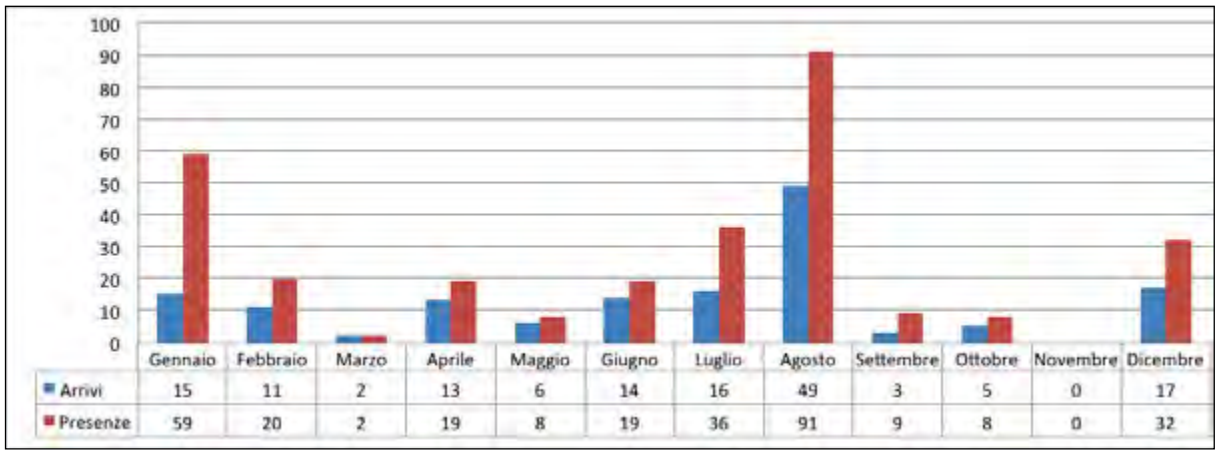
Infine Santo Stefano in Aspromonte, principale località turistica montana della Provincia di Reggio Calabria. Qui gli arrivi si attestano attorno alle 5000 unità annue, con trend nettamente a ribasso negli ultimi anni. Le presenze, con ampie oscillazioni, si concentrano in brevi periodi all'anno e non superano le 20.000 unità, con una durata midia del soggiorno attestato sui 4 giorni nella annualità di massima performance. Numeri pertanto estremamente contenuti che richiedono riflessioni attente, soprattutto rispetto al "non fatto", al "non utilizzato", alle potenzialità di un territorio vocato al turismo e rilegato a numeri estremamente marginali e ininfluenti sulle dinamiche di sviluppo e l'economia di questo territorio.

Grafico 21 - Andamento arrivi e presenze S. Stefano in Asprom. (2008-2009-2010), *ns. elaborazione su fonte Provincia di Reggio Cal.*



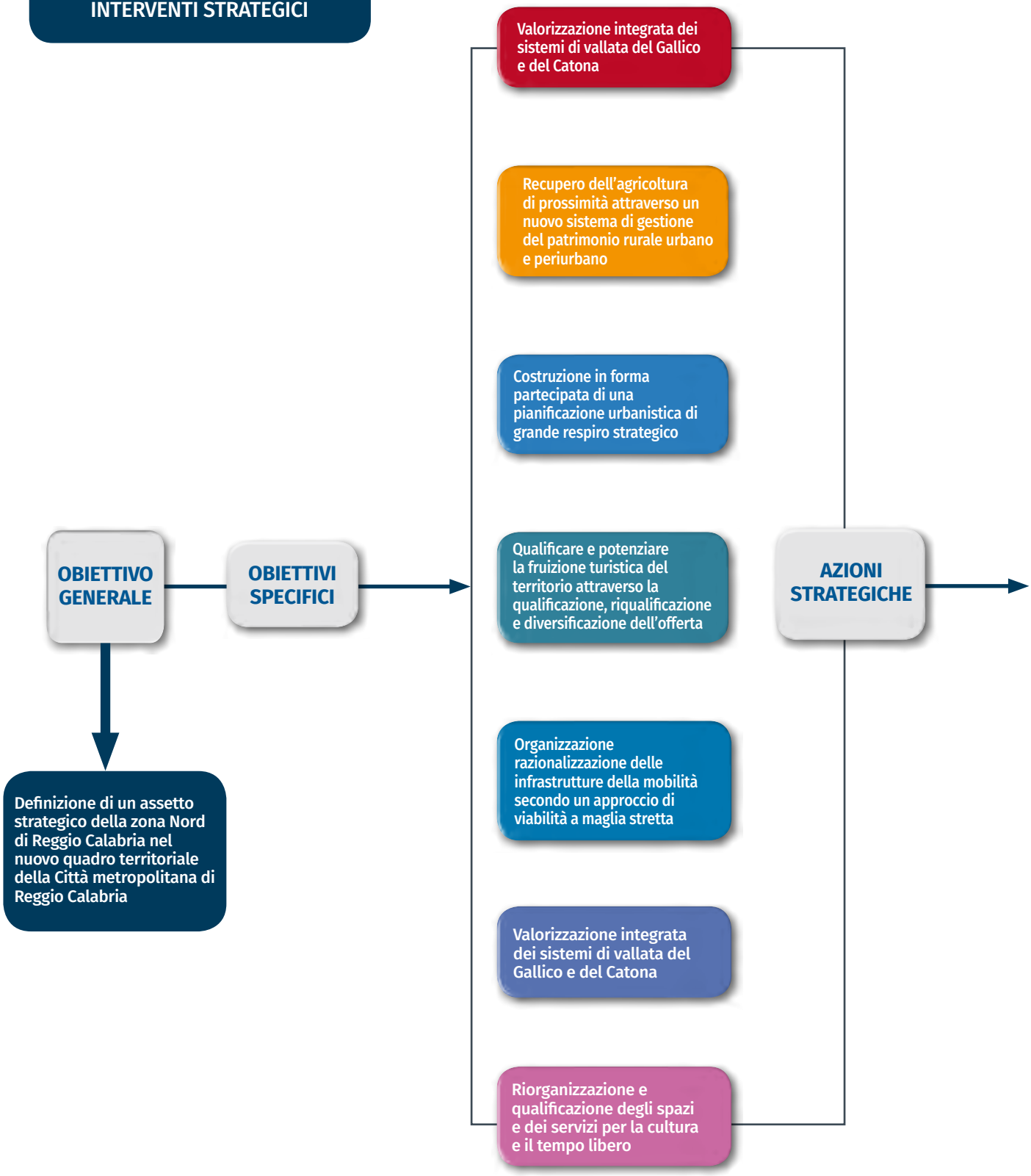
	2008	2009	2010
Totale Arrivi	6794	7100	5037
Totale Presenze	17813	19412	13823

Grafico 22 - Andamento stagionale dei flussi a S. Stefano in Asprom. (2010), *ns. elaborazione su fonte Provincia di Reggio Cal.*



	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Arrivi	15	11	2	13	6	14	16	49	3	5	0	17
Presenze	59	20	2	19	8	19	36	91	9	8	0	32

LA STRUTTURA DEL PIANO
PER OBIETTIVI, AZIONI E INTERVENTI STRATEGICI



A
ISTITUZIONE, ORGANIZZAZIONE E REALIZZAZIONE INFRASTRUTTURALE DEL PARCO FLUVIALE DEI TORRENTI GALLICO E CATONA

INTERVENTI

- A1 – Creazione dell'Asse Lineare Attrezzato lungo il primo e secondo lotto della Gallico-Gambarie
- A2 – Creazione del sistema didattico-museale dei mulini ad acqua del Parco fluviale dei torrenti Gallico e Catona
- A3 – Potenziamento dell'offerta agrituristica e di turismo rurale del Parco fluviale del Gallico e del Catona attraverso la rifunzionalizzazione di alcuni elementi di architettura del lavoro lungo le vallate del Gallico e del Catona
- A4 – Realizzazione sede e centro visita del Parco fluviale dei torrenti Gallico e Catona attraverso il recupero dell'ex delegazione municipale e dei locali sottopiazza di Villa San Giuseppe
- A5 – Progettazione e realizzazione del sistema sentieristico del Parco fluviale dei torrenti Gallico e Catona
- A6 – Un concorso di idee per la riqualificazione e valorizzazione di ambiti territoriali strategici per il progetto: Contrada Cartiera di Pettogallico, nel comune di Reggio Calabria, e il Laghetto Rumia nel comune di San Roberto
- A7 – Il Piano e strumenti di comunicazione, marketing e organizzazione dell'offerta integrata del Parco Fluviale del Gallico-Catona per il collegamento con le altre azioni strategiche del Piano.
- A8 – Creazione dell'Asse Lineare Attrezzato lungo il collegamento veloce tra Fiumara e San Roberto, con proiezioni verso la bassa vallata del Catona.

B
LA FRUIZIONE TURISTICA INTEGRATA E GLI INTERVENTI DI RIVITALIZZAZIONE DEI BORGHI STORICI

INTERVENTI

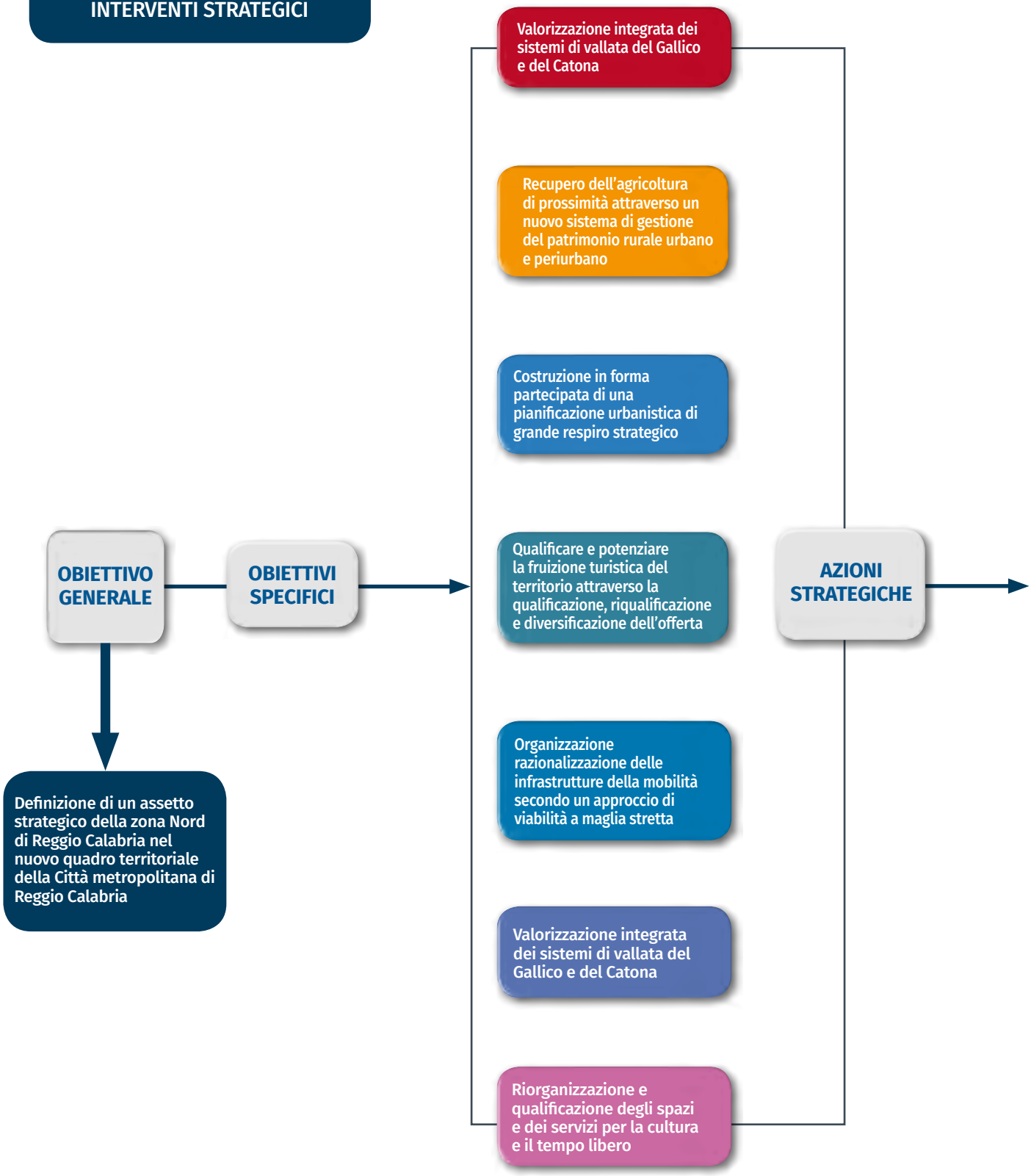
- B1– Il Piano di sviluppo, potenziamento e qualificazione del sistema di ospitalità alberghiera e extralberghiera d'area vasta di Reggio Nord
- B2 – Incentivi per il potenziamento e la qualificazione del sistema di ospitalità alberghiera ed extralberghiera
- B3– Il sistema delle ospitalità nei borghi storici

C
RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA TERRITORIALE DI LUNGO COSTA GALLICO-CATONA

INTERVENTI

- C1 – Redazione e implementazione del Piano di riqualificazione e valorizzazione del litorale Gallico-Catona
- C2 –Riqualificazione e completamento del lungomare di Gallico
- C3 – Riqualificazione e completamento del lungomare di Catona
- C4 – Realizzazione di infrastrutture per il turismo diportistico nel litorale Gallico-Catona
- C5 – Riqualificazione area depuratore di Catona
- C6 – Realizzazione dei collegamenti stabili (carrabile, ciclabile e pedonale) nell'area di foce del torrente Gallico

LA STRUTTURA DEL PIANO
PER OBIETTIVI, AZIONI E INTERVENTI STRATEGICI

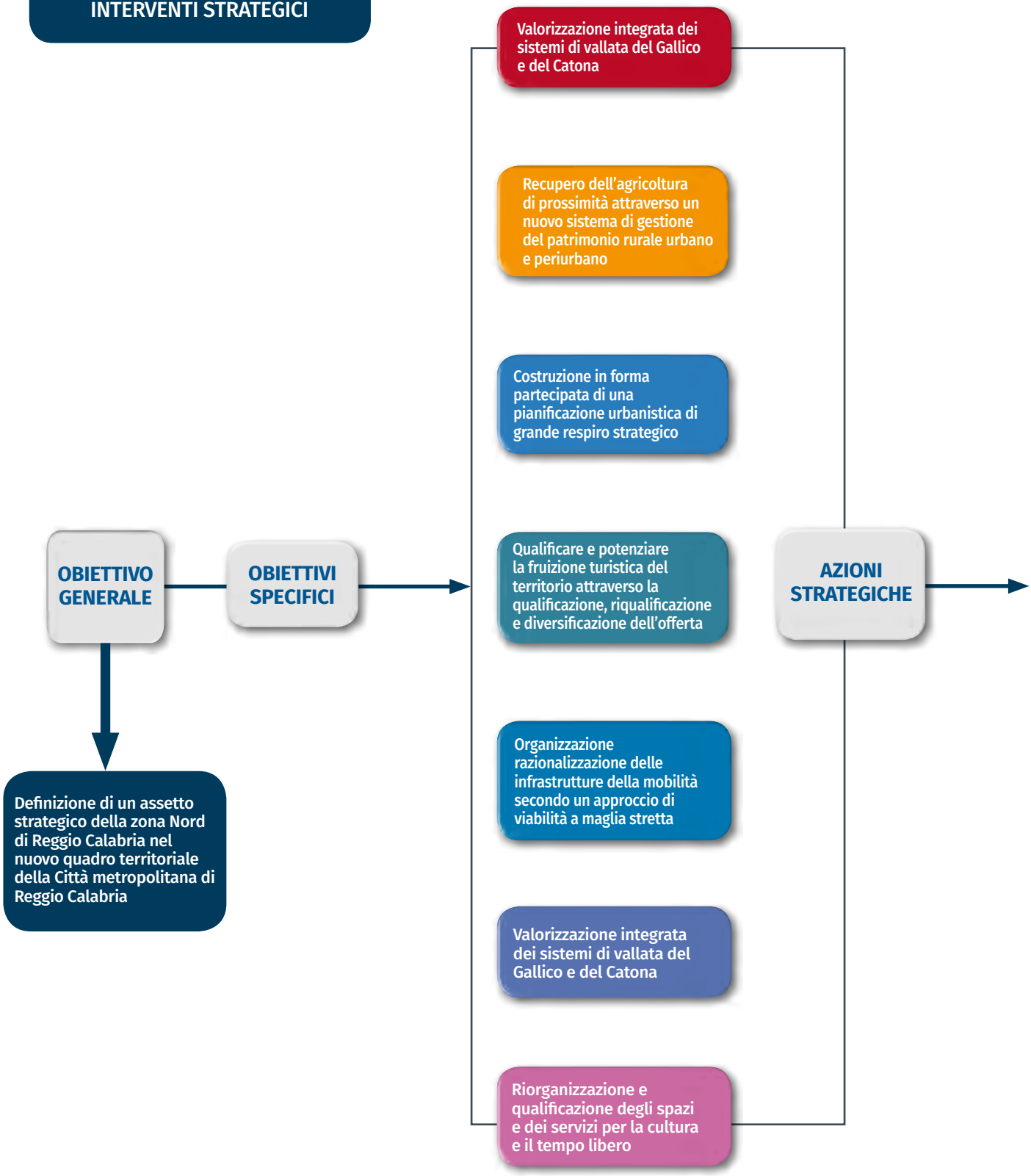


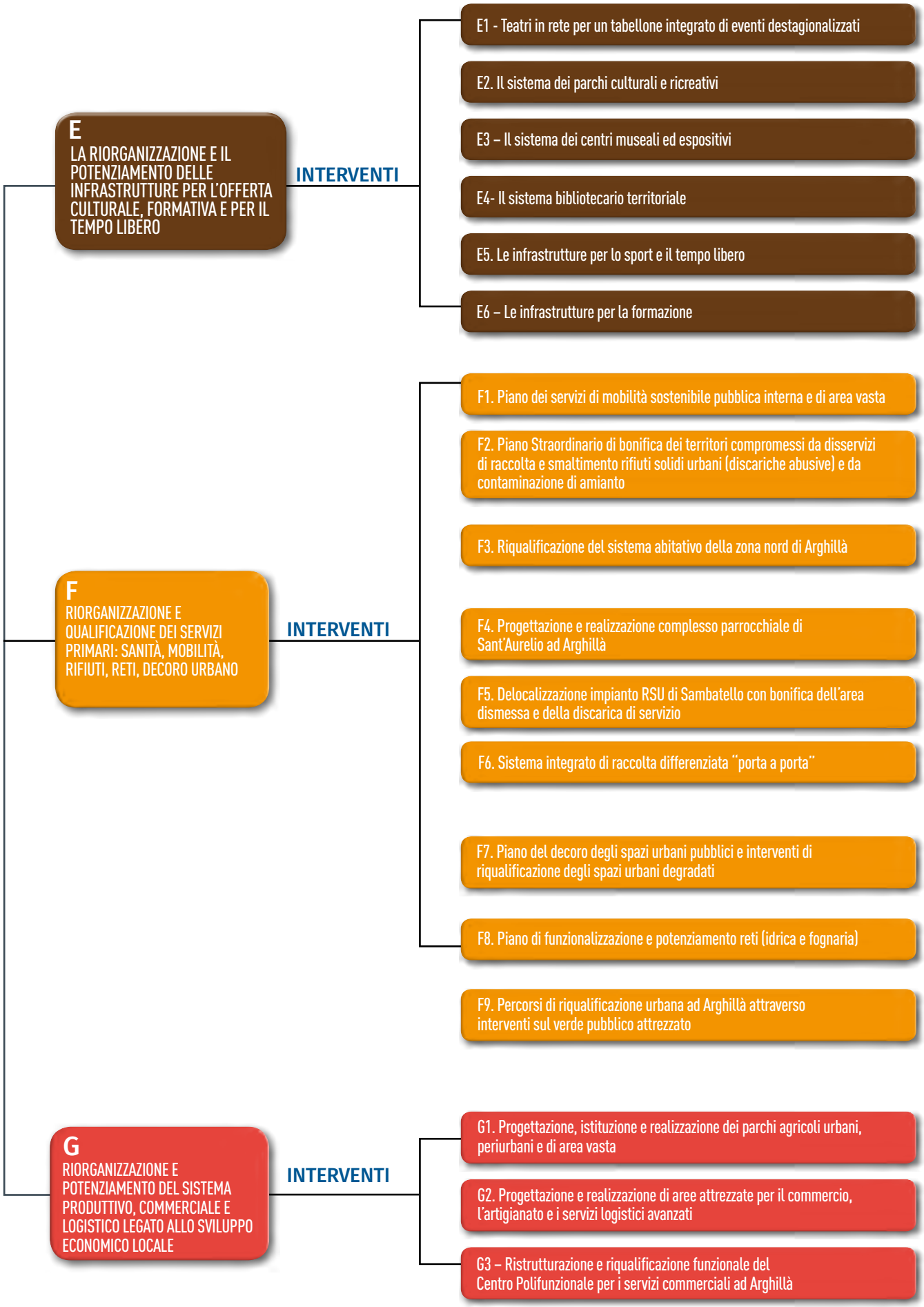
D
FUNZIONALIZZAZIONE E POTENZIAMENTO DELLA VIABILITÀ "A MAGLIA STRETTA" TRA I BORGHI

INTERVENTI

- D1 – Realizzazione del collegamento tra lo svincolo autostradale di Gallico ed il Torrente Scaccioti
- D2 – Collegamento della Via Quarnaro II con la Via Casa Savoia
- D3 – Collegamento della Via Anita Garibaldi con la traversa Genovese
- D4 – Collegamento tra Buruzzano in località San Giovanni di Sambatello e la SP7
- D5 – Collegamento della SSV Gallico-Gambarie con Sambatello attraverso la Via Boscolana
- D6 – Collegamento di Santa Domenica con Sambatello attraverso la Via Mirto-Trapezi
- D7 – Completamento della Diminniti-Ortì
- D8 – Riqualificazione e ammodernamento, con eventuale ipotesi sostituzione tracciato, della strada di collegamento Catona-Fiumara
- D9 – Riqualificazione e ammodernamento strada di collegamento Villa Mesa/San Roberto
- D10 – Studio di fattibilità, progettazione e realizzazione collegamento viario tra Piani di Rugola e Villa Mesa nel comune di Calanna
- D11 – Collegamento tra la via Emilia di Rosalì con la SS 670 di raccordo con il Comune di Campo Calabro-Fiumara-San Roberto (in loc. Santa Lucia)
- D12 – Riqualificazione ed ammodernamento del vico D'Ascoli con la via Consortile Concessa di Catona
- D13 – Collegamento tra il viale Antonino Scopelliti e la via Sabauda di Salice Calabro
- D14 – Riqualificazione del prolungamento di vico del Canale, dalla S.S. 18, con la via Marina di Catona
- D15 – Collegamento tra via Emilia di Rosalì, attraverso la via Cattivella, con la via Rosalì-Villa San Giuseppe
- D16 – Raccordo con l'A3 in direzione Nord (in entrata ed uscita) dal viale Scopelliti
- D17– Riqualificazione della strada Rosalì-Villa Mesa di Calanna
- D18 – Riqualificazione della strada via Vallone Cilea, dalla via Arghillà, con prolungamento con vico Umberto I di Salice Calabro fino alla via San Cono in raccordo con la via Emilia di Rosalì
- D19 – Riqualificazione della via Dei Monti in località Arghillà, nei pressi del parco Ecolandia, dall'incrocio con via Vallelunga, fino alla via Dei Monti di Villa San Giuseppe
- D20 – Realizzazione di una strada di collegamento tra la via Figurella di Catona e la via Nazionale

LA STRUTTURA DEL PIANO
PER OBIETTIVI, AZIONI E INTERVENTI STRATEGICI




E
LA RIORGANIZZAZIONE E IL POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE PER L'OFFERTA CULTURALE, FORMATIVA E PER IL TEMPO LIBERO
INTERVENTI
E1 - Teatri in rete per un tabellone integrato di eventi destagionalizzati
E2. Il sistema dei parchi culturali e ricreativi
E3 – Il sistema dei centri museali ed espositivi
E4- Il sistema bibliotecario territoriale
E5. Le infrastrutture per lo sport e il tempo libero
E6 – Le infrastrutture per la formazione
F
RIORGANIZZAZIONE E QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI PRIMARI: SANITÀ, MOBILITÀ, RIFIUTI, RETI, DECORO URBANO
INTERVENTI
F1. Piano dei servizi di mobilità sostenibile pubblica interna e di area vasta
F2. Piano Straordinario di bonifica dei territori compromessi da disservizi di raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani (discariche abusive) e da contaminazione di amianto
F3. Riqualificazione del sistema abitativo della zona nord di Arghillà
F4. Progettazione e realizzazione complesso parrocchiale di Sant'Aurelio ad Arghillà
F5. Delocalizzazione impianto RSU di Sambatello con bonifica dell'area dismessa e della discarica di servizio
F6. Sistema integrato di raccolta differenziata "porta a porta"
F7. Piano del decoro degli spazi urbani pubblici e interventi di riqualificazione degli spazi urbani degradati
F8. Piano di funzionalizzazione e potenziamento reti (idrica e fognaria)
F9. Percorsi di riqualificazione urbana ad Arghillà attraverso interventi sul verde pubblico attrezzato
G
RIORGANIZZAZIONE E POTENZIAMENTO DEL SISTEMA PRODUTTIVO, COMMERCIALE E LOGISTICO LEGATO ALLO SVILUPPO ECONOMICO LOCALE
INTERVENTI
G1. Progettazione, istituzione e realizzazione dei parchi agricoli urbani, periurbani e di area vasta
G2. Progettazione e realizzazione di aree attrezzate per il commercio, l'artigianato e i servizi logistici avanzati
G3 – Ristrutturazione e riqualificazione funzionale del Centro Polifunzionale per i servizi commerciali ad Arghillà





PRIMA PARTE

Relazioni di scenario: dodici punti programmatici per il futuro di Reggio Nord



1. GUARDA LO STRETTO, SCOPRI L'ASPROMONTE

DALLA VALORIZZAZIONE DELLE VALLATE, LO SVILUPPO INTEGRATO TRA REGIONI COSTIERE E ASPROMONTE: IL PARCO FLUVIALE DEI TORRENTI GALLICO E CATONA

L'Area dello Stretto, come ormai diffusamente si tende definire il territorio calabrese e siciliano che si affaccia sullo Stretto di Messina, è caratterizzata dalla intensa presenza di sub-sistemi territoriali antipeninsulari definiti dal corso dei torrenti che confluiscono nel mare dello Stretto. Sul versante calabrese, in particolare, in ragione della presenza del massiccio aspromontano che si estende fino alle regioni costiere, con un degradare altimetrico particolarmente caratterizzante, le vallate segnano il territorio sotto il profilo morfologico, produttivo, paesaggistico, storico-testimoniale e socio-culturale. Questa particolarità, di uno Stretto scandito per fasce antipeninsulari segnate da corsi d'acqua, è stata fino ad oggi scarsamente posta in evidenza e recepita negli strumenti urbanistici e di programmazione dello sviluppo: dallo scenario tracciato dalla "Grande Reggio" del 1927, che accorpava i piccoli comuni satellite alla città, fino al "Piano Quaroni" dei primi anni settanta, che disegnava una città compatta lungo la costa, la pianificazione territoriale dello Stretto si è sempre mossa con una attenzione particolare alla direttrice peninsulare, orientata al collegamento stabile con l'altra sponda, con un approccio del tutto conurbativo piuttosto che policentrico. Tale approccio non è stato poi modificato neanche negli anni recenti dalla programmazione strategica, promossa principalmente dalle politiche dei fondi strutturali comunitari, in quanto le logiche di integrazione che hanno legato i territori nelle azioni intraprese non hanno risposto alle reali vocazioni di comunità, paesaggi, sistemi colturali e produttivi. Ecco come il sistema territoriale dell'area dello Stretto, che di per se si configura come un ambito altamente orientato all'integrazione e definito da sub-sistemi antipeninsulari a forte vocazione agro-produttiva, fino ad oggi non è mai emerso come tale, essendo che alle vallate, nella migliore delle ipotesi, è stato riconosciuto il ruolo di assi viari di penetrazione verso l'interno. E non tanto verso le "aree interne", il che consentirebbe almeno di valutarne le opportunità in termini di costi-benefici, ma esclusivamente verso alcune isolate località alle quali è stato conferito asetticamente un ruolo ed una potenzialità spesso sovrastimata nella produzione di esternalità valorizzanti.

Così quelli che erano territori estremamente connaturati per peculiarità e specificità, tanto da poterli definire aree a forte caratterizzazione identitaria (basti pensare alle specificità produttive che caratterizzano ogni vallata) dal 1927 hanno visto il loro ruolo e le proprie potenzialità nettamente ridimensionate da una pianificazione attenta esclusivamente alla urbanizzazione "forzata" lungo la costa. La città è cresciuta, a partire dagli anni del "boom" edilizio (Settanta-Ottanta), per progressive annessioni di territorio agricolo, cancellando le peculiarità di una città policentrica e decentrata ed innescando un rapido processo di periferizzazione nei territori marginali, svuotati di autonomia amministrativa e di identità socio-culturale ed economica. Tuttavia, i territori di vallata, forse per le condizioni geomorfologiche caratteristiche o per quella sorta di barriera all'accesso delle trasformazioni determinata dalle carenze nei collegamenti - aspetto che ha donato spesso alla Calabria territori a forte caratterizzazione identitaria (basti pensare all'Area Grecanica) - nell'area dello Stretto hanno resistito meglio al processo di dipen-



denza imposto dalla concentrazione dei servizi, mantenendo economie e tessuti socio-culturali che ne fanno ancora una importante base potenziale per l'intera area dello Stretto.
Le vallate dell'Area dello Stretto, nonostante siano state fortemente intaccate nei valori paesaggistici e nei caratteri architettonici da episodiche urbanizzazioni (spesso abusive) nelle zone di foce, o da attività di cavatura abusiva, o dall'indebolimento delle attività produttive primarie (l'arancio a Villa San Giuseppe, il limone lungo il Catona, il bergamotto lungo il Sant'Agata, etc.), sono ancora territori importanti che conservano i caratteri per diventare un'"area-programma", ovvero territori-paradigma sui quali intervenire con una programmazione integrata dello sviluppo, attenta a consolidare una rete intercomunale di tipo diffuso ed equilibrato.
Se tutto questo non è stato mai letto nella sua chiave potenziale negli strumenti urbanistici e nella programmazione strategica, importanti segnali che testimoniano di una inversione di tendenza in corso stanno emergendo attraverso l'azione di un tessuto sociale, produttivo ed associativo che da anni si muove nella lettura del territorio dello Stretto come sistema di luoghi densi di potenzialità posizionali (in riferimento al Mediterraneo), culturali, naturalistico-ambientali e testimoniali.
In questo, la recente istituzione della città metropolitana di Reggio Calabria, sulla quale si articola un dibattito scientifico sempre più intenso in prospettiva della nascita della nuova realtà amministrativa, può costituire un'opportunità significativa. L'importante è superare la visione diffusa che vede la conurbazione dello Stretto funzionale ad una visione compiuta di città metropolitana e orientare lo sviluppo verso l'integrazione di ambienti locali estremamente storicizzati e carichi di valenze agro-produttive. In una visione metropolitana, i sub-sistemi di vallata dell'area dello Stretto possono riacquisire il ruolo di territori portatori dell'identità storico-produttiva della Calabria, sulle quali intervenire con misure capaci di legare economia e territorio attorno alla fruizione sociale dei propri valori identitari ed alla riqualificazione urbanistica ed ecologica dei luoghi.

1.1 Il modello Vallata del Gallico

La Vallata del Torrente Gallico si articola dall'Aspromonte allo Stretto attraverso 5 territori comunali e un numero consistente di centri e nuclei abitati, con una particolare varietà eco-ambientale e antropica che ne fa uno dei sistemi territoriali più interessanti della Provincia di Reggio Calabria.

I comuni interessati dal corso del torrente Gallico sono Reggio Calabria, con le frazioni accorpate al territorio comunale nel 1927 (nascita della "grande Reggio"), ovvero Gallico, S. Domenica, Sambatello, Cerasi, Schindilifà e Podargoni, lungo il versante meridionale del corso d'acqua, Catona, Villa S. Giuseppe, Pietra Bianca, Pettogallico sul versante settentrionale; Calanna, con il centro sede comunale e le frazioni di Mulini, Rosaniti, Villa Mesa; Laganadi; S. Alessio in Aspromonte; S. Stefano d'Aspromonte. La superficie territoriale complessiva, in termini amministrativi, considerando l'intera estensione dei comuni interessati e delle circoscrizioni del comune di Reggio Calabria che hanno frazioni comprese nell'area di riferimento conta circa 134,46 kmq.

A partire dalla metà del decennio scorso, dall'impulso dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, che con il Laborest ha operato per la creazione di un laboratorio territoriale che ha progressivamente dato impulso ad una visione integrata dello sviluppo per la Vallata, è nata progressivamente una progettualità d'ambito che ha radicalmente cambiato lo scenario territoriale di riferimento:

1) la redazione e l'implementazione del progetto integrato "Parco-laboratorio della sostenibilità e della partecipazione nella Vallata del Gallico", presentato in risposta al bando della Regione Calabria per la valorizzazione dei centri storici della Provincia di Reggio Calabria, ha riversato in ambito progettuale le esperienze maturate in sede programmatica e analitica. È il progetto strategico che ha avviato la realizzazione di alcuni presidi territoriali e definito gli scenari sulla base della vocazione dei luoghi e del quadro dei bisogni tracciato con il profilo di comunità: l'ospitalità archeoturistica a Calanna; il recupero dell'identità paesaggistico-colturale e le produzioni locali (Villa San Giuseppe); l'ospitalità diffusa e la creazione di presidi per il turismo-didattico (Sant'Alessio in Aspromonte); la riqualificazione degli ambiti urbani e di contenitori storico-culturali (Santo Stefano in Aspromonte);



Santo Stefano in Aspromonte



2) il “DEAFEST – Festival della Natura, della Cultura e delle Tradizioni nella Vallata del Gallico”, con l’acronimo DEA ad indicare i beni demo-etno-antropologici che punta a valorizzare attraverso attività mirate alla riappropriazione dei luoghi, importante laboratorio di produzione culturale e di riscoperta dell’identità locale. Il Festival è la vetrina attraverso la quale la Vallata del Gallico proietta all’esterno le attività che stanno animando il territorio e al contempo è momento di elaborazione di nuovi percorsi per il coinvolgimento;
3) il progetto integrato “Le città storiche lungo le Vallate dell’area integrata dello Stretto”, che richiama e rilancia l’esperienza della Vallata del Gallico comprendendola in un progetto integrato e strategico che interessa il versante calabrese dello Stretto nella sua peculiare conformazione scandita dall’alternarsi di sistemi antipeninsulari di vallata. Le vallate del Catona, del Gallico, l’Annunziata, il Sant’Agata e il Valanidi, caratterizzati da tessuti ad attività primaria prevalente e piccoli centri urbani carichi di valenze testimoniali, diventano il filo conduttore di una progettualità integrata che prova ad aprire altri fronti per la nascita di nuove esperienze laboratoriali.

È in questo quadro che si inserisce il progetto sperimentale di fare della Vallata del Gallico il primo Ecodistretto della Provincia di Reggio Calabria, ovvero una microfiliera localizzata di produttori, associazioni e amministrazioni locali incentrata su attività integrate e come tali capaci di configurarsi come sistemi integrati o vocati all’integrazione. Nato come modello di sperimentazione, l’Ecodistretto della Vallata del Gallico consiste nella messa a sistema di un territorio con forti specificità produttive e storico-culturali, un territorio con economie marginali ancora importanti in una dimensione identitaria ed endogena. Il distretto, a cui il progetto tende, ripercorre in un certo senso la definizione che l’art. 13 del D.Lgs 18 maggio 2001 n. 288 rimanda di distretto rurale, ovvero sistemi locali “caratterizzati da un’identità storica, produttiva e culturale estremamente connaturata, derivante dall’integrazione tra attività agricole e altre attività locali, nonché dalla produzione di beni o servizi di particolare specificità, coerenti con le tradizioni e le vocazioni naturali e territoriali”. Al contempo l’Ecodistretto guarda al distretto “agroalimentare”, nel momento in cui sul territorio persiste una microfiliera localizzata che dalla produzione implementa tradizionalmente attività di trasformazione, e al “distretto turistico”, che sposa la ruralità con la fruizione turistica del territorio e con la cultura identitaria che questo esprime (distretto culturale). Ecco pertanto che se il concetto di distretto, ovvero di filiera organizzata, lo leghiamo a tutte le azioni di

produzione, promozione, animazione territoriale che puntino alla valorizzazione di un territorio vocato all'integrazione, seguendo modelli incentrati sulla sostenibilità e l'utilizzo di risorse endogene (umane e produttive), allora nasce il concetto di ecodistretto, un territorio caratterizzato da un sistema di relazioni (culturali, produttive, commerciali, istituzionali, etc.) virtuose, sotto il profilo della conservazione delle risorse ambientali, tra soggetti che operano nell'ambito dello sviluppo locale.
L'aver costruito negli anni per la prima volta progettualità che hanno ruotato le direttrici della pianificazione sul versante calabrese dello Stretto da un andamento tradizionalmente peninsulare a quello antipeninsulare, cogliendo nelle vallate una grande opportunità per attivare in forma integrata processi di sviluppo dal basso, fa della Vallata del Gallico un modello di grande innovazione da esportare con il Piano di riassetto territoriale "Reggio Nord 2020" su altri ambiti territoriali della futura città metropolitana di Reggio Calabria.



Calanna





Podargoni

1.2.Strategie di rigenerazione territoriale per la Vallata del Catona

Il bacino idrografico del torrente Catona comprende i territori dei comuni di Fiumara, San Roberto, Campo Calabro e Villa San Giovanni, oltre al comune di Reggio con le frazioni di Catona, Concessa, Rosalì e Salice. Un progetto di valorizzazione della Vallata del Catona non può prescindere da un respiro di area vasta che, a partire dal patrimonio (autentico e tipico), storico, culturale ed ambientale, punti non solo a consentire una fruibilità turistica del territorio, ma anche a favorire le occasioni di crescita culturale e coesione sociale degli abitanti. A tal fine, l'azione valorizzante deve promuovere in modo integrato e sistemico eventi, manifestazioni, tradizioni, prodotti e risorse storiche, naturali e culturali già presenti sull'intera area, ed ipotizzare alcune nuove attività coerenti con la vocazione dei luoghi ma volte a creare opportunità socio-economiche, professionali e lavorative agli operatori ed alle giovani generazioni.
La vallata del Catona, come quella del Gallico, è un sistema aperto – più o meno organizzato – ma soprattutto fruibile per varie finalità, tra cui, indubbiamente, quelle ricreative e turistiche. La proposta che Reggio Nord 2020 vuole lanciare per il territorio della Vallata del Catona prevede un'azione di processo capace di attivare il patrimonio produttivo e culturale espresso dal territorio con politiche sistemiche capaci di catalizzare in questa azione strutture, idee, professionalità e competenze. Nessuna organizzazione nuova, e soprattutto nessuna sovrastruttura, ma un'azione di coinvolgimento basata su un progetto definito e condiviso che deve avere al centro la cultura identitaria dei luoghi.



Ciò in quanto si intende puntare su quanto di più "vero" e "tipico" (in termini ad esempio di cognizioni, tradizioni, tecniche, tipi di comportamento, manifestazioni storiche, artistiche e letterarie) la vallata del Catona esprime.

In tal senso il concetto di cultura comprendere:

- l' "identità", ovvero la qualificazione di luoghi, di persone, di caratteri, che presentano una configurazione di unicità che li caratterizza;
- la "tradizione", ovvero il complesso delle testimonianze, dei fatti e dei costumi trasmessi in vario modo (tra cui anche quello orale) da una generazione all'altra;
- la "storia", ovvero l'insieme degli eventi umani, o di determinate manifestazioni dell'uomo, considerati nel loro svolgimento.

Per questo è fondamentale la condivisione degli obiettivi e dei valori di fondo dell'idea progettuale da costruire con una rete di soggetti capaci di definire proposte concrete attorno ad un tema-guida ed, in termini ancor più generali, a un territorio di riferimento.

È necessario quindi nella costruzione di un progetto integrato per la vallata del Catona:

- ancorare il progetto ad un modello scientifico trasparente e verificabile, sotto il profilo dell'analisi, della comprensione, della progettazione e della valutazione, affinché, anche attraverso il contributo delle esperienze teoriche e pratiche, possa risultare un processo reiterabile e riproponibile anche su altre realtà territoriali;

- favorire la valorizzazione dell'esistente nelle azioni di valorizzazione perseguite;
- perseguire un approccio integrato tra ambiente, turismo, cultura ed enogastronomia;
- costruire modalità partecipate con gli attori pubblici e privati del territorio operanti sui temi del turismo e della promozione culturale;
- coinvolgere i giovani, in modo che possano sostenere i processi facendosi loro stessi promotori di iniziative.

Il progetto per la vallata del Catona deve quindi puntare a realizzare i presupposti infrastrutturali affinchè tutto questo possa realizzarsi, ed in particolare la creazione dei poli di diffusione delle conoscenze attraverso il recupero, il riuso, la valorizzazione e la specializzazione di patrimonio storico-architettonico sottoutilizzato, il potenziamento del sistema di fruibilità dei luoghi, interventi di vasto respiro capaci di innescare ricadute valorizzanti a carattere diffuso.



La bassa vallata del Catona vista da Borgo Terra di Fiumara
L'ex convento dei Cappuccini a Fiumara





La vallata del Catona con lo Stretto sullo sfondo



2. AGRICITY: LA METROPOLI RURALE

L'AGRICOLTURA COME STRUMENTO DI RIGENERAZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

L'agricoltura, che sia di area vasta, di prossimità, urbana o periurbana, rappresenta in Europa uno dei tratti più innovativi delle politiche di rigenerazione di aree rurali prossime alle città, dove per prossimità si intendono territori che gravitano anche a 30 km dalle aree urbane. Ciò in quanto l'agricoltura è da sempre strumento efficace per l'abbattimento di barriere tra urbano e extraurbano e complessivamente per il ruolo di servizio alla qualità della vita. Spesso, tuttavia, dell'agricoltura si sottolinea il contributo "estetico", o semplicemente di mitigazione ambientale, ovvero l'agricoltura come strumento di tutela del paesaggio, dei fattori identitari, dei caratteri morfologici dei luoghi, sottovalutando le potenzialità di rigenerazione economica che l'agricoltura può assumere rispetto a contesti rurali, soprattutto se prossimi ai centri urbani. In tal senso, le spinte di valorizzazione socio-economica derivanti da politiche di programma rivolte alla valorizzazione dell'agricoltura, sottolineano come la rigenerazione del territorio rurale, soprattutto se prossimo agli insediamenti umani, sia tra gli strumenti più efficaci di abbattimento delle vulnerabilità socio-economiche caratteristiche delle aree periferiche. In passato si è guardato semplicemente alla produttività o alla redditività dei territori rurali per valutare le scelte di sviluppo, puntando sulla crescita dell'urbanizzazione in presenza di territori caratterizzati da forte frammentazione della proprietà (come nel caso delle zone rurali di prossimità), e quindi vulnerabili ai mercati immobiliari. Si aggiunga poi la scarsa competitività delle produzioni in rapporto alla possibilità di accesso ad economie di scala, l'appartenenza a contesti di fatto pianificati come prossima edificazione e spesso esclusi da strumenti di finanza agevolata per rigenerazione, rinnovamento, potenziamento, per produrre un contesto ideologico utile a relegare l'agricoltura nella sfera del "sacrificabile" sull'altare della crescita indiscriminata delle aree edificabili. In sintesi, se economicamente l'agricoltura non ha ra-



L'erosione di territorio rurale ad Arghillà (foto D.Malaspina)



Vigneti ed edilizia rurale ad Arghillà (ph. Domenico Malaspina)

gione di esistere, allora la sua sottrazione all'espansione edilizia non si motiva, o si motiva esclusivamente attraverso un intervento pubblico di tutela dei suoi valori estetici o paesaggistici. Proviamo invece a ribaltare lo scenario fin qui delineato, facendo emergere come l'agricoltura ha nella sua connotazione ambientale, paesaggistica e identitaria, un valore aggiunto, sommativo ad una potenzialità che oggi è e resta prioritariamente economica. L'agricoltura può contare su un posizionamento competitivo straordinario sui mercati di prossimità, attraverso la facile collocazione dell'offerta in reti di distribuzione di ambito locale; la ridotta dimensione della domanda, nell'agricoltura di prossimità, compensa lo svantaggio della difficoltà di accesso alle economie di scala con la facilità di allocazione del prodotto e con l'abbattimento del rischio d'impresa; i punti vendita aziendali, i mercati contadini, le reti di consumo possono fare del km0 un punto di forza caratterizzante rispetto agli standard medi dell'offerta agricola. E i favori localizzativi non sono appannaggio esclusivamente delle produzioni da attività primaria, ma per tutta la gamma di servizi complementari che in un contesto rurale di prossimità potrebbe contare su condizioni estremamente favorevoli di accessibilità e competitività: dal turismo didattico/culturale (si pensi al mercato delle fattorie didattiche urbane o periurbane, ai musei contadini, all'ospitalità agrituristica e alla ristorazione tipica), alla zootecnia, alla piccola trasformazione agroalimentare.

Affinchè tutto questo possa diventare alternativa all'espansione della città, o meglio diventare una diversa visione di città, non compatta ma ricca di "vuoti produttivi", non più infinita ma circoscritta da produzioni agricole che guardano alla città come sede del mercato, ovvero luogo dove domanda e offerta si incontrano a poca distanza dalla produzione, perché tutto questo avvenga è necessario che le prerogative dell'agricoltura siano "riconosciute": dalla pianificazione urbanistica, purché attraverso nuovi strumenti di valutazione riesca ad intercettare i reali valori territoriali che orientano le scelte; dalla politica, attraverso dispositivi legislativi capaci di riconoscere nell'agricoltura uno strumento di rigenerazione per aree ad alta vulnerabilità socio-economica e produttiva; da una governance efficace che riesca a costruire reti e modelli innovativi di gestione partecipata e integrata di un patrimonio sempre meno competitivo. Reggio Calabria, da poco inserita tra le città metropolitane italiane, nonostante abbia trovato storicamente nell'agricoltura e nell'agroalimentare il settore trainante della sua economia, ha subito negli ultimi trent'anni scelte di pianificazione urbanistica e di programmazione dello sviluppo incapaci di coglierne il valore portante, con la conseguenza di esporre un settore economico strategico e trainante alla speculazione e al depauperamento di risorse.

Nel nuovo scenario di Reggio "città metropolitana" è necessario mettere in evidenza come la città può diventare il valore aggiunto per l'agricoltura di un'area vasta come Reggio Nord, che potrebbe trovare nella prossimità il mercato di riferimento. Segnali importanti di un'inversione di tendenza, anche in assenza di recenti dispositivi di natura politico-programmatica, stanno emergendo dalla lungimiranza di alcuni imprenditori agricoli orientati a dare un segnale in controtendenza, che ha portato al reimpianto





L'abitato di Schindilifà

di antichi vitigni sui pianori aperti sulla città, dove il vecchio e obsoleto piano regolatore di Reggio Calabria individuava zone residenziali e per le quali è stata richiesta e ottenuta la variazione di destinazione d'uso da edificabile ad agricola. Ciò ha rappresentato una delle operazioni simbolicamente più rappresentative di una inversione di tendenza possibile, ma che necessita di strategie e di strumenti per essere alimentata e supportata. È necessario riportare la ruralità del territorio di Reggio Calabria al centro del dibattito per un nuovo scenario di città metropolitana, dando spazio a programmi complessi capaci di stimolare la variazione di destinazione d'uso dei suoli, anche grazie ad azioni compensative, per non dover aspettare il nuovo strumento urbanistico.

2.1. I Parchi agricoli di Reggio Nord

È necessario individuare un modello di governance per la gestione dei processi di valorizzazione delle aree rurali di prossimità del territorio di Reggio. Rispetto a quest'ultimo aspetto, il modello dei parchi agricoli, sperimentato largamente in vari contesti nazionali ed internazionali, rappresenta un'esperienza interessante, in quanto approccio teso a strutturare il territorio con nuovi attori "plurali", aperti e strettamente correlati alle comunità locali.

Lo strumento concettuale del "parco agricolo" nasce nel dibattito internazionale dalla nuova e non governata domanda di spazi rurali in aree sottoposte ad una forte influenza urbana. I principali contributi in tal senso sono arrivati dall'ICUN (Unione mondiale per la conservazione della natura), che ha dato al parco agricolo un dimensione di "paesaggio protetto" in cui è possibile praticare attività connesse all'agricoltura; da Fedenatur (rete europea dei parchi metropolitani e periurbani), che ha individuato gli spazi non urbanizzati interni o prossimi al perimetro urbano come aree escluse dall'urbanizzazione e finalizzate alla conservazione delle funzioni agricole; dal Sage (Sustainable Agricoltural Education) di Berkley, che ha sviluppato la concezione di parco agricolo come azione autocentrata e creata dal basso; dal Cese (Comitato economico e sociale europeo), che ha sostenuto forme di incentivazione delle pratiche agricole contro l'urbanizzazione dei contesti rurali, attraverso progetti "rururbani" fra attori settoriali e istituzionali volti ad un rinnovato "patto città-campagna".



Gli aranceti di Villa San Giuseppe nella Bassa Vallata del Gallico (ph. Domenico Malaspina)

Principali obiettivi che sostengono la creazione di un sistema di parchi agricoli nel territorio a nord della città di Reggio Calabria sono:

- salvaguardare l'identità storica, paesaggistica e produttiva dei paesaggi agrari;
- valorizzare il rapporto con la città come potenzialità di mercato per la vendita dei prodotti, ma anche come sviluppo di beni e servizi pubblici retribuiti;
- ridurre il consumo di suolo;
- individuare una progettazione pattizia e integrata tra pianificazione urbanistica e programmazione economica;
- potenziare la rete delle strutture agricole in area periurbana;
- valorizzare la progettualità locale;
- valorizzare le attività sociali e autorganizzate per il mantenimento dell'agricoltura e degli agricoltori sul territorio;
- superare l'ottica urbano-centrica.

Il "parco agricolo" quindi è una sorta di orizzonte a cui tendere per ripensare il rapporto città-campagna. La pianificazione integrata, in un'ottica strategica, deve agire quindi per strutturare i parchi agricoli da una parte come "Parco-governo", formalizzato e perimetrato, riconducibile a normative quadro a diversi livelli di pianificazione; dall'altra come "Parco-governance", ovvero come aggregazione volontaria e pattizia di enti ed attori istituzionali e non, che costruisce politiche e progetti condivisi.

Mulino Calabrò a Sant'Alessio

Per Reggio Nord si punta all'istituzione di un sistema di parchi agricoli in territori a forte vocazione agricola, collegati a produzioni di eccellenza del territorio (l'arancia di Villa San Giuseppe, il vino di Arghillà, l'olio della fascia pedemontana, l'annona del Catona, etc.), nei quali costruire con le comunità locali nuovi strumenti di pianificazione e implementazione delle azioni di valorizzazione e di rigenerazione economica dei luoghi. Per far ciò l'iter dovrà prevedere:

- lo studio delle vocazioni rurali;
- un'attenta analisi di mercato;
- lo studio di benchmarking su casi di successo nazionali e internazionali;
- il coinvolgimento delle comunità nei processi di analisi e di programmazione;
- la perimetrazione dei parchi agricoli;
- la definizione del modello gestionale e di governance;
- l'avvio di procedure di variante al PRG e nuovi indirizzi di pianificazione per il PSC.



Motore dell'intero processo potrebbe essere l'istituzione di un forum permanente, "Abitare la ruralità", che potrebbe proporsi come attore trainante della diffusione e del coinvolgimento delle comunità agricole del territorio di prossimità di Reggio Calabria

2.2 Produzioni di eccellenza: politiche di marchio, strategie di filiera, micro-distretti e logistica per la commercializzazione

La Calabria, la Provincia di Reggio e in particolare il reggino, sono territori ricchi di produzioni d'eccellenza sotto il profilo della qualità e spesso dell'unicità, aspetti che determinerebbero potenzialità importanti sotto il profilo commerciale. La gran parte di queste produzioni sono nel settore agroalimentare, la gran parte di nicchia, a basso quantitativo e forte stagionalità, condizioni da molti additate come penalizzanti in termini di competitività. Tuttavia, sono prodotti storicamente riconosciuti dal mercato, ovvero con un'immagine un tempo forte sotto il profilo qualitativo, che oggi ha bisogno di essere strutturata e organizzata per sopperire anche alla perdita di qualità che anni di abbandono delle campagne hanno inevitabilmente determinato nelle produzioni.Il sistema aziendale che ruota attorno alle produzioni reggine è caratterizzato da aziende estremamente piccole e parcellizzate, aspetti che correlati con la atavica difficoltà di costruire reti di offerta integrata determinano un sistema competitivo fragile. Il mercato di sbocco è prettamente locale, incentrato sull'ingrosso o direttamente la rete di dettaglio, trattandosi di prodotti non valorizzati nelle fasi post-raccolta. Ne consegue un basso potere contrattuale e un posizionamento sul mercato debole. Si aggiunga la difficoltà dei mercati reggini, l'assenza di piattaforme logistiche e di sistemi avanzati capaci di creare collegamenti funzionali e commerciali con la Grande Distribuzione Organizzata (GDO), e il profilo che emerge è certamente preoccupante. Oggi le produzioni di eccellenza pagano anche la mancanza di politiche di marchio organizzate, ovvero la mancanza di consapevolezza del ruolo strategico che negli ultimi anni ha raggiunto il marketing nel posizionamento del prodotto. Il marchio, la marca, il brand, per usare i diversi termini con i quali è definita una strategia volta alla riconoscibilità del prodotto e delle sue specificità, consente o facilita i processi di fidelizzazione, di posizionamento, di veicolazione del prodotto, e quando il marchio di prodotto è accompagnato e supportato da un processo a carattere territoriale, la strategie risulta vincente. Parliamo in particolare del marketing territoriale, che come i prodotti, vede i territori sempre più inseriti in processi competitivi di vasto raggio. Il marketing del territorio, attraverso l'analisi della domanda e dei bisogni degli stakeholders, punta a costruire e rafforzare rapporti di scambio vantaggiosi sia con i residenti sia con clienti/mercati esterni. Il marketing tende quindi a creare un circolo virtuoso tra soddisfazione dei residenti, capacità di attrazione verso l'esterno e valore. È quindi importante per l'area a Nord di Reggio lavorare sulla creazione di un marchio d'area che consenta di esaltare gli aspetti importanti dell'offerta territoriale, nonché coinvolgere in maniera attiva quanti sono portatori di interesse per il raggiungimento di obiettivi di valorizzazione. Ciò attraverso un percorso impegnativo e fortemente coinvolgente, che consenta di identificare gli aspetti salienti che il marchio deve rimandare con forza, e quindi:



Ulivi della fascia pedemontana lungo la vallata del Gallico (ph. Domenico Malaspina)

- essere rappresentativo del sistema culturale e identitario, espresso attraverso un complesso di elementi grafici semplici e immediati;
- essere applicato a tutti i processi che esprimono i valori del territorio, alle attività pubbliche come a quelle private, e a tutti gli output da esso generati.



Vigneto a Sambatello

Accanto alla creazione di un marchio d'area "Reggio Nord 2020", è necessario potenziare il valore aggiunto dei marchi di prodotto esistenti, come l'IGT "Arghillà" per il vino, o il DECO Belladonna per la tipica arancia di Villa San Giuseppe, che vanno integrati con altri riconoscimenti per altre produzioni di eccellenza del territorio, come l'annona, l'olio pedemontano, i prodotti del bosco e alcune produzioni ortive. In tal senso il sistema sarà estremamente sinergico, con organismi di controllo che a diversi livelli lavoreranno per la promozione e la valorizzazione del sistema territorio "Reggio Nord 2020".
Accanto alle politiche di marchio, vanno strutturate politiche di filiera e di distretto. In tal senso, è necessario e strategico tornare a ragionare in termini di gestione integrata della filiera, partendo proprio dalla governance dei processi per portare dentro tutti gli attori che producono valore per il prodotto.
La definizione di filiera riprende un concetto di pluralità che in qualche maniera le politiche di marchio accennano, ovvero sistemi di relazioni tra nodi strategici collegati da una "mission" comune. Una filiera produttiva, punta alla creazione di una rete di relazioni (commerciali, di trasferimento tecnologico, di now how, etc) tra aziende, con l'obiettivo di trarne condizioni di convenienza rispetto alla realizzazione di un prodotto e al suo posizionamento sul mercato. L'obiettivo della filiera produttiva è prettamente collegato al business aziendale e si concretizza con i seguenti sub-obiettivi:

- potenziare la produttività, attraverso l'accesso a fattori produttivi o la formazione specialistica del personale;
- stimolare l'innovazione, quando più imprese si mettono insieme per determinare l'accesso a tecnologie e innovazioni con l'abbattimento dei costi relativi;
- potenziare il sistema competitive dell'azienda, attraverso l'abbattimento di costi o attraverso l'estensione della filiera fino alla distribuzione.

È necessario lavorare per ricostruire le filiere tradizionali collegate ai prodotti e alle loro trasformazioni, ricreando i nodi la cui scomparsa negli anni ha di fatto interrotto i processi di filiera di alcune produzioni, determinando la perdita di competitività sui mercati. Per far ciò è necessario lavorare sulla formazione, sul trasferimento di competenze, sullo start up aziendale innovativo e orientato alle giovani generazioni. La logica dell'organizzazione delle filiere dovrà trovare la massima espressione operativa nell'organizzazione di micro-di-

stretti, che associno al filo conduttore produttivo, quello territoriale. Un distretto può essere una filiera produttiva o un sistema relazionale che ha nella localizzazione un valore aggiunto per il raggiungimento degli obiettivi. È il passaggio della contestualizzazione , che produce un valore aggiunto importante, in quanto spesso è la vocazione dei luoghi che determina le specificità (produttive, culturali, etc) e che sollecita la messa a sistema delle diverse realtà presenti sul territorio. La natura del distretto è funzionale ai "perché" che ne hanno determinato l'intesa costituente, e su questa viene determinata una classificazione dei distretti possibili: produttivo, turistico, culturale. Fatto questo, ovvero marchio d'area, marchi di prodotto, ricostruzione delle filiere tradizionali e innovative, creazione e organizzazione dei microdistretti, l'armatura territoriale sarà strutturata, sotto il profilo economico-produttivo, come un unico "centro commerciale naturale", ovvero in una dimensione organizzata e dinamica, articolata tra attività produttive, commerciali e spazi pubblici. Sarà così possibile integrare esercizi del commercio, dell'artigianato, dei servizi della cultura, coordinati fra loro da una politica comune di sviluppo e di promozione del territorio.



Vigneto ad Arghillà



Uliveti a Sant'Alessio

2.3 Un caso studio per la valorizzazione del sistema agro-produttivo di Reggio Nord: la filiera agrumicola e l'arancia "Belladonna" di Villa San Giuseppe

La Calabria, nel panorama agrumicolo italiano, occupa un posto di primaria importanza collocandosi al secondo posto per produzione e superficie dedicata ad impianti specializzati. Infatti, dopo la Sicilia, la Calabria con i suoi 40.000 ettari rappresenta il 22,6% della superficie agrumicola italiana.

Spesso, però, gli elevati costi di produzione, l'eccessiva frammentazione delle superfici aziendali e l'affermarsi di un mercato sempre più globalizzato, penalizzano i prodotti calabresi rispetto a quelli di altri Paesi a vocazione agrumicola. Tale situazione poi è particolarmente vissuta tra i produttori, con sempre maggiori difficoltà di collocare il prodotto sul mercato. Tale situazione rende pertanto inutili tutti quegli interventi di politica agraria volti a garantire, a livello regionale, il mantenimento di un elevato standard quali-quantitativo del prodotto finito, rendendo sconveniente la coltivazione degli agrumi.



L'arancia Belladonna è un ovale apireno appartenente alle varietà di pregio a polpa bionda, da molti considerata "la bionda italiana più pregiata". La polpa, dalle caratteristiche organolettiche straordinarie, ha buona resa in succo ed è priva di semi. Inoltre tale cultivar è molto tardiva (l'epoca di maturazione è compresa tra aprile e maggio), condizione vantaggiosa affinché sia commercializzata in assenza di un sistema competitivo concorrente. La superficie interessata alla coltivazione ricade nella provincia di Reggio Calabria e precisamente nel comune di Reggio Calabria (Catona, Gallico, Sambatello, Villa San Giuseppe, Salice, Rosalì), nel comune di Calanna (Rosaniti, Mulini) e nel comune di Fiumara (San Pietro di Fiumara, Asparella, Bolano).

Nei decenni passati la coltura dell'arancia Belladonna ha rappresentato l'asse portante di una fiorente economia rurale nell'intero comprensorio reggino, con una rilevante valenza sociale ed occupazionale.

L'attività produttiva del Belladonna, fungeva da volano a tutta una serie di attività economiche che si diramavano lungo la sua filiera. Nel recente passato, spinti dall'elevato valore della cultivar Belladonna, sono state messe in campo diverse azioni di valorizzazione della specie, incentrate su alcuni semplici strumenti orientati a dare identità e visibilità al prodotto. Un primo concreto tentativo di valorizzazione è stato compiuto da parte dell'ARSSA, che nel 2005 ha presentato istanza di inserimento dell'arancia di Villa San Giuseppe nell'elenco dei prodotti agroalimentari tradizionali della Regione Calabria (D.Lgs. n° 173/98 e D.M. n° 350/99). Successivamente, nel 2011, dopo diverse campagne di sensibilizzazione condotte a livello locale tra gli agricoltori, campagne atte a riscoprire il valore dell'arancia Belladonna, è stata predisposta e presentata al comune di Reggio Calabria tutta la documentazione per il riconoscimento della DECO (Denominazione Comunale d'Origine). Il marchio, sebbene sia poco riconosciuto e considerato a livello nazionale e comunitario, avrebbe rappre-



L'arancia "Belladonna" di Villa San Giuseppe (ph. Domenico Malaspina)

sentato il primo passo obbligato verso un vero riconoscimento del valore della cultivar "Belladonna" facendo prendere coscienza ai cittadini delle potenzialità della loro terra ampiamente sottoutilizzate.
La rivalutazione della cultivar "Belladonna", prima ancora che dall'attribuzione di un marchio, deve tuttavia passare attraverso il recupero e l'ammodernamento delle aziende agrumicole, ora in parte abbandonate e condotte senza un indirizzo produttivo ben definito. La pianificazione, l'organizzazione e l'ottimizzazione delle produzioni sono il primo passo da compiere. Il piano di riassetto territoriale della zona nord di Reggio Calabria nel nuovo scenario metropolitano, Reggio Nord 2020, intende spingersi oltre a quanto fatto in passato per la valorizzazione delle produzioni agrumicole di eccellenza del reggino, proponendo di partire da un censimento e dall'aggiornamento delle superfici investite ad arancio Belladonna, per poi passare al recupero attraverso una mappatura genetica che identifichi inequivocabilmente la varietà e scongiuri fenomeni di erosione ed inquinamento genetico (probabilmente avvenuti negli ultimi decenni). Infine la tutela e l'ampliamento della coltivazione, con la sua valorizzazione attraverso una lavorazione post raccolta e la richiesta di un marchio di qualità territoriale a valenza comunitaria.
Ciò che si intende realizzare è il recupero e la valorizzazione di una filiera che offre, per una innumerevole serie di motivi, delle indubbie potenzialità ed opportunità. Per far ciò è imprescindibile partire, con un approccio scientifico, da una fase conoscitiva volta al dimensionamento della consistenza, in termini di superficie investita a "Belladonna", e alla caratterizzazione genomica della cultivar. Il programma si avvarrebbe di moderne strumentazioni e metodiche GPS per elaborare una mappa digitalizzata e georeferenziata dell'intera superficie agrumetata. Alla valutazione delle aree agrumicole presenti sul territorio seguirebbero dei campionamenti puntuali delle aziende e delle aree vocate alla coltivazione attraverso delle specifiche schede di rilevazione: in questa fase si rileverà la composizione varietale degli agrumeti, il loro stato agronomico e fitopatologico, la presenza o meno di impianti tecnologici atti a migliorare la produzione ed il rispetto delle risorse (impianti di irrigazione, livello di meccanizzazione aziendale), le modalità di conduzione aziendale, per far emergere criticità e punti di forza, poi elaborati per formulare una serie di interventi mirati all'eventuale recupero varietale ed al potenziamento delle strutture aziendali e fondiarie. A seguire lungo la filiera si prevede la realizzazione di un adeguato centro polifunzionale di raccolta per prima lavorazione e calibrazione del prodotto fresco a cui seguirà un mirato e differenziato confezionamento, a seconda delle esigenze di mercato, che dia riconoscibilità e prestigio al prodotto finale. Ovviamente il tutto deve essere affiancato da una corretta ed efficace politica di marketing e commercializzazione su una piattaforma logistica che semplifichi gli approvvigionamenti sulla GDO a livello territoriale ed ai rivenditori specializzati di settore.
Se si riuscirà ad attivare la strategia per rilanciare il mercato di un prodotto un tempo ad alta redditività come la cultivar "Belladonna", gli agrumicoltori meno convinti saranno stimolati ad intensificare le operazioni colturali e migliorare lo standard qualitativo. Viceversa, il rischio reale, concreto che si corre è quello dell'abbandono della coltivazione e l'inevitabile perdita di un patrimonio varietale altamente caratterizzante l'areale di produzione e l'intera Calabria. È importante quindi sottolineare il ritorno economico che si avrebbe differenziando l'arancia di Villa San Giuseppe da altre arance tardive, anche in funzione della prospettiva derivante dalla realizzazione di una piattaforma logistica capace di recepire e distribuire le tipicità, valorizzarle con lavorazioni post raccolta e potenziarle nella dimensione competitiva. La strategia è quella di puntare alla competitività grazie al maggior valore aggiunto dovuto al legame con il territorio, alla qualità del prodotto, il tutto sostenuto da capacità di promozione e commercializzazione.



3. UN PIANO PER LUOGHI

UNA PIANIFICAZIONE URBANISTICA DI GRANDE RESPIRO STRATEGICO PER REGGIO NORD

Reggio Calabria rappresenta un caso emblematico di quella discrasia, tutta italiana, che non riesce a costruire ponti tra vocazione dei luoghi e politiche di trasformazione. Un territorio, caratterizzato da un sistema territoriale vocato all'integrazione, con i sistemi di vallata antipeninsulare che dallo Stretto si sviluppano verso l'Aspromonte, caratterizzati da produzioni di eccellenza con forte potenzialità competitiva determinata da vantaggi posizionali derivanti proprio dalla prossimità ai mercati e alla domanda, sono stati di fatto "dimenticati" e "piegati" all'espansione edilizia, attraverso strumenti prima di carattere politico, ovvero la "Grande Reggio" e l'annessione dei piccoli comuni rurali prossimi alla città, e poi di pianificazione urbanistica, con il Piano regolatore del 1970.
Il PRG della città di Reggio Calabria è di fatto non soltanto l'indicatore del fallimento di uno strumento di pianificazione, ma al contempo del fallimento di un metodo di governo delle trasformazioni territoriali. Se oggi ci si trova di fronte ad una città edificata nelle zone che il piano classificava agricole e inedificata in quelle che classificava edificabili; se la direttrice di espansione della città ha assunto una direzione esattamente inversa a quella di piano (con la città cresciuta a sud piuttosto che a nord); se la dotazione



I vuoti rurali di Reggio Calabria (ph. Domenico Malaspina)

di servizi è nettamente deficitaria sotto il profilo quantitativo e qualitativo; se tutto questo è accaduto, non è soltanto perché il piano non ha saputo leggere e codificare i bisogni reali del territorio, o perché gli obiettivi sono stati sbagliati o distorti, e neanche perché siano cambiati drasticamente le condizioni all'origine del piano. Se tutto questo è successo è soltanto perché la pianificazione, secondo il modello del vecchio Piano Regolatore Generale era troppo rigida, incapace di tradurre in azioni le informazioni di base, incapace di adeguarsi al naturale evolversi delle condizioni di partenza, incapace di intercettare i bisogni per orientare i progetti. Il PRG non ha risposto ad un progetto di territorio realmente costruito dal basso, costruito sulla vocazione dei luoghi, bensì su un disegno di territorio spesso guidato da un approccio ideologico ambizioso quanto slegato dalla realtà. Ne è emersa una viabilità di piano sovradimensionata e per larga parte irrealizzabile, con indici di edificabilità sovradimensionati e concentrati in prevalenza lungo la costa. Delle aree interne, del sistema produttivo, della vocazione dei luoghi, dei piccoli borghi rurali, dei bacini idrografici, di tutto questo nel piano non c'è traccia.

Del Piano Quaroni sono rimaste inedificate per larga parte le aree C, mentre l'abusivismo edilizio degli anni Ottanta ha eroso territorio ad indirizzo agroforestale (E), con una edificazione puntiforme e disordinata. Così dove il PRG prevedeva pieno oggi ci sono vuoti, mentre dove dovrebbero esserci vuoti ci sono pieni non compatti.

I vuoti sono ancora aree rurali urbane e periurbane, con produzioni di eccellenza, in parte intaccate da una pianificazione che di fatto le ha relegate ad aree marginali, con una produzione di prossimità scarsamente competitiva, frammentata e senza mercato di riferimento. Chiaramente anche le aree D, destinate dal PRG alle attività produttive sono completamente saltate e rimaste del tutto inattuate, anche perché estremamente concentrate e scarsamente specializzate. In mancanza di un'analisi che ponesse in evidenza strategie collegate alle attività produttive prevalenti, alla vocazione dei luoghi, all'agroalimentare come sistema economico portante della città, il modello dell'area industriale periferica è completamente stato evaso.

Di fronte a tale fallimento, ci si aspetterebbe una netta e radicale inversione di tendenza, a partire proprio dai nuovi strumenti di pianificazione, ovvero il Piano Strutturale Comunale (PSC), del quale la città ha cominciato a dotarsi con un preliminare approvato nel lontano 2009, per poi essere congelato dalle successive crisi e dagli avvicendamenti politico-istituzionali.

Il Piano Strutturale Comunale, come previsto dalla Legge Regionale n. 19/2002 (Legge Urbanistica) della Re-



gione Calabria, è lo strumento di pianificazione di ambito comunale al quale è demandata la definizione delle "strategie per il governo dell'intero territorio comunale". Ciò significa che, oltre a classificare il territorio comunale in urbanizzato, urbanizzabile, agricolo e forestale, il PSC rispetto al Piano Regolatore Generale di vecchia definizione presenta la grande novità di dover essere uno "strumento strategico", ovvero capace di tracciare scenari futuri di assetto territoriale, di sviluppo, individuando priorità e al contempo indicando le metodologie attraverso le quali raggiungere gli obiettivi generali e specifici preposti. Le stesse Linee Guida alla L.R. 19/2002 specificano come il PSC sia caratterizzato fondamentalmente da due componenti:

- una componente strategica, dove il piano presenta un "prevalente contenuto di natura politico programmatica, che dichiara il valore delle risorse presenti nel territorio ed indica lo scenario obiettivo di tutela e sviluppo urbano e territoriale che si intende perseguire e che, in riferimento alla situazione presente, sviluppa obiettivi e strategie per conseguirlo";
- una componente struttur ale, dove il piano promuove "l'organizzazione e l'assetto del territorio nelle sue forme fisiche, materiali e funzionali prevalenti e conformanti stabilmente (...) per realizzare gli obiettivi strategici che si intendono perseguire. Costituisce il quadro di riferimento nel medio-lungo periodo che raccoglie la descrizione fondativa della città e del territorio in tutte le sue componenti".

Quindi il PSC non è semplicemente "un mero strumento di assetto del territorio" ma un veicolo di governo della complessità e plurisettorialità che caratterizza il territorio nei suoi caratteri fisici, ma ancor più in quelli relazionali, socio-culturali ed economico-produttivi. Il PSC deve indicare le linee di sviluppo di un territorio in una dimensione di lungo periodo, deve dire esplicitamente su quali settori e su quali risorse si intende puntare per raggiungere obiettivi chiari e misurabili, obiettivi che le Linee Guida della legge regionale semplificano in:

- promozione dello sviluppo locale mediante la tutela e valorizzazione del paesaggio e delle risorse ambientali, naturali ed antropiche (storico culturali);
- miglioramento della qualità della vita e della sicurezza dei cittadini mediante la promozione della qualità ambientale ed il controllo dei rischi;
- assetto sostenibile del territorio e dell'uso del suolo, sulla base delle specifiche caratteristiche delle condizioni ambientali.

Il Piano Strutturale Comunale (PSC) deve presentare quindi una chiara propensione ad una componente strategica, ovvero deve presentare il modello di interazione tra le diverse parti che caratterizzano la complessità del territorio per il più efficace raggiungimento degli obiettivi preposti.
Ma il preliminare di Piano della città di Reggio Calabria non approfondisce i settori prevalenti sui quali esercitare un'azione di valorizzazione, non traccia scenari di natura socio-economica, non manifesta una coerenza programmatica con i risultati di un'analisi conoscitiva vasta ma obsoleta e scarsamente orientata.
Prendiamo gli obiettivi generali che individua:

- *ridurre significativamente la condizione di rischio di fronte ad eventi calamitosi;*
- *mettere a norma la città per quanto riguarda le dotazioni territoriali (attrezzature ed infrastrutture) e per quanto riguarda l'edificazione illegale;*
- *migliorare la qualità morfologica dell'insediamento urbano;*
- *rideterminare la certezza del diritto nell'applicazione delle norme di attuazione della strumentazione urbanistica.*

Sono principalmente obiettivi di carattere morfoterritoriale, privi di un respiro strategico. Per questo poi si procede ad indicare ulteriori obiettivi funzionali al raggiungimento dei primi, ovvero:

- *determinare una condizione di sostenibilità della città;*
- *diversificare i prodotti urbani, in modo che la città non sia solo una città di case;*
- *elevare il grado di attrattività e competitività della città in specie nei comparti più solidi, se non altro potenzialmente: centralità mediterranea, centralità metropolitana, turismo culturale e di svago, etc.*



Il territorio periurbano di Reggio Calabria

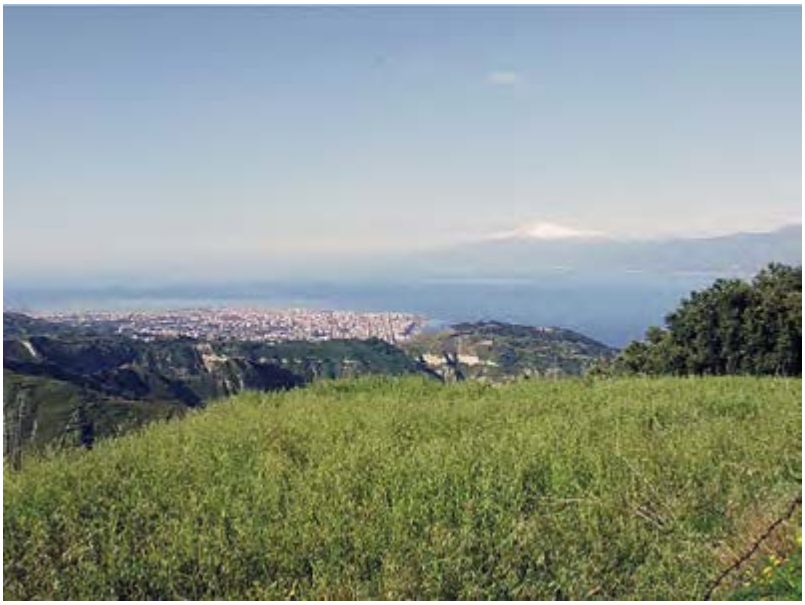
Anche questi, che in una gerarchia di obiettivi dovrebbero configurarsi come obiettivi specifici e come tali capaci di scendere di scala per "specificare" un sistema di valori misurabili e verificabili, sono del tutto generici e scarsamente capaci di definire scenari di sviluppo partendo dalla vocazione dei luoghi e dalla configurazione di fatto della città. E poi il "set di obiettivi tecnicamente perseguibili" che mantengono sempre una configurazione generica e ripetitiva, finendo col configurarsi come un interminabile quanto sterile elenco di buoni propositi.

Passando alle scelte di Piano, la Legge Urbanistica regionale della Calabria stabilisce che il territorio agricolo-forestale (TAF) individua le zone dove l'edificazione è strettamente funzionale alle attività produttive primarie e dove sono possibili attività collegate alle funzioni d'uso produttive della terra. Il Piano Strutturale Comunale di Reggio Calabria, raccogliendo gli spunti provenienti dalla Legge Regionale, declassifica il territorio agro-forestale in territorio rurale, definendolo più consono a recepire oltre alle primarie funzioni collegate all'agricoltura e alla forestazione anche quelle della fruizione turistica dei luoghi, dell'enogastronomia e delle attività per la trasformazione agroalimentare.

Nella definizione del territorio urbanizzato il piano preliminare prende a riferimento il vecchio PRG e recepisce come zona urbanizzata "*le zone A e B dello strumento urbanistico vigente, ma anche le zone C per le quali siano vigenti piani attuativi approvati, comprese le zone C che, per la vicinanza ai principali servizi a rete ed altri impianti, possono essere funzionali al completamento delle trasformazioni urbane, con esplicita esclusione delle aree abusive non perimetrate ai sensi della L. 47/85 e seguenti*".

Nella definizione del territorio urbanizzabile invece individua "*le aree escluse dal perimetro di suolo ur-*

banizzato e dal TAF, comprendenti le aree abusive non perimetrate ai sensi della L. 47/85 e seguenti, le zone C non attuate che siano compatibili con la fattibilità geologica, le aree potenzialmente trasformabili per posizione, dimensione, continuità urbana, e su cui non ricadono vincoli derivanti dal PAI, paesaggistici".



Così facendo, nelle scelte di macrozonizzazione, l'urbanizzato e l'urbanizzabile ricalcano di fatto le scelte edificatorie del PRG, e pur sottolineando che l'urbanizzabile non significa edificabile, la condizione di rimandare a future scelte dell'amministrazione rispetto a indici e piani attuativi unitari da applicare nelle scelte di dettaglio, di fatto la città urbanizzata e urbanizzabile ricalca la città del 1970 che superava le 600.000 unità.

Si aggiunga inoltre che nella definizione del quadro conoscitivo funzionale alle scelte di macrozonizzazione, i progettisti mettono in evidenza la presenza di "aree agricole senza grande valore in termini vocazionali" o con scarsa "resistenza alla trasformazione", che di fatto "rappresenta o può rappresentare anche una parte dell'urbanizzabile". Si sostiene in maniera chiara che l'agricoltura nel reggino, salvo alcune aree di eccellenza, è di bassa qualità, valutazione che dovrebbe essere suffragata da un quadro conoscitivo particolarmente attento e accurato, che in realtà manca. Tuttavia, invece di proporre azioni di rivitalizzazione capaci di rilanciare un settore sul quale si potrebbero costruire nuove dinamiche di sviluppo, basti pensare al rurale di prossimità, alla produzione agricola come fattore di integrazione del reddito, agli orti urbani, alla ruralità come condizione di tutela dei caratteri identitari e al contempo della salvaguardia dai problemi di dissesto idrogeologico, si costituisce di fatto una "zona periurbana" (*paesaggio di transizione graduale)* nella dimensione di rurale urbanizzabile (E0) non contemplato dalla Legge Regionale. Ecco quindi individuata una vasta area di territorio, che nel PRG precedente era area rurale e che ora passerebbe in una sorta di limbo poco definito, "luogo di attività e preesistenze non necessariamente rurali né urbane". Sono le aree periurbane che andrebbero a comprendere "le aree in cui sono presenti fenomeni di abbandono dell'attività agricola, le aree interne o esterne agli argini delle fiumare, i pianori che sovrastano il sistema urbano, i terrazzamenti abbandonati, i terreni marginali (per localizzazione o isolamento rispetto al contesto rurale generale)" che in base alla loro capacità di "resistere alle trasformazioni" potrebbero in futuro o essere comprese nelle zone E1 o E2 oppure "trasformarsi in futuro in urbanizzabili", andando di fatto ad estendere un'area urbanizzabile già estremamente sovradimensionata. "Reggio Nord 2020", a fronte di quanto presentato, orienta le scelte verso il recupero di un respiro strategico nella pianificazione territoriale, una dimensione capace di intercettare le reali vocazioni dei luoghi e soprattutto i bisogni produttivi di un territorio che da troppo tempo consuma risorse senza produrre esternalità valorizzanti. È necessario mettere mano al nuovo PSC pensando il nuovo strumento come un "piano per luoghi", che esalti la varietà e la diversità di un territorio carico di connotazioni identitarie.

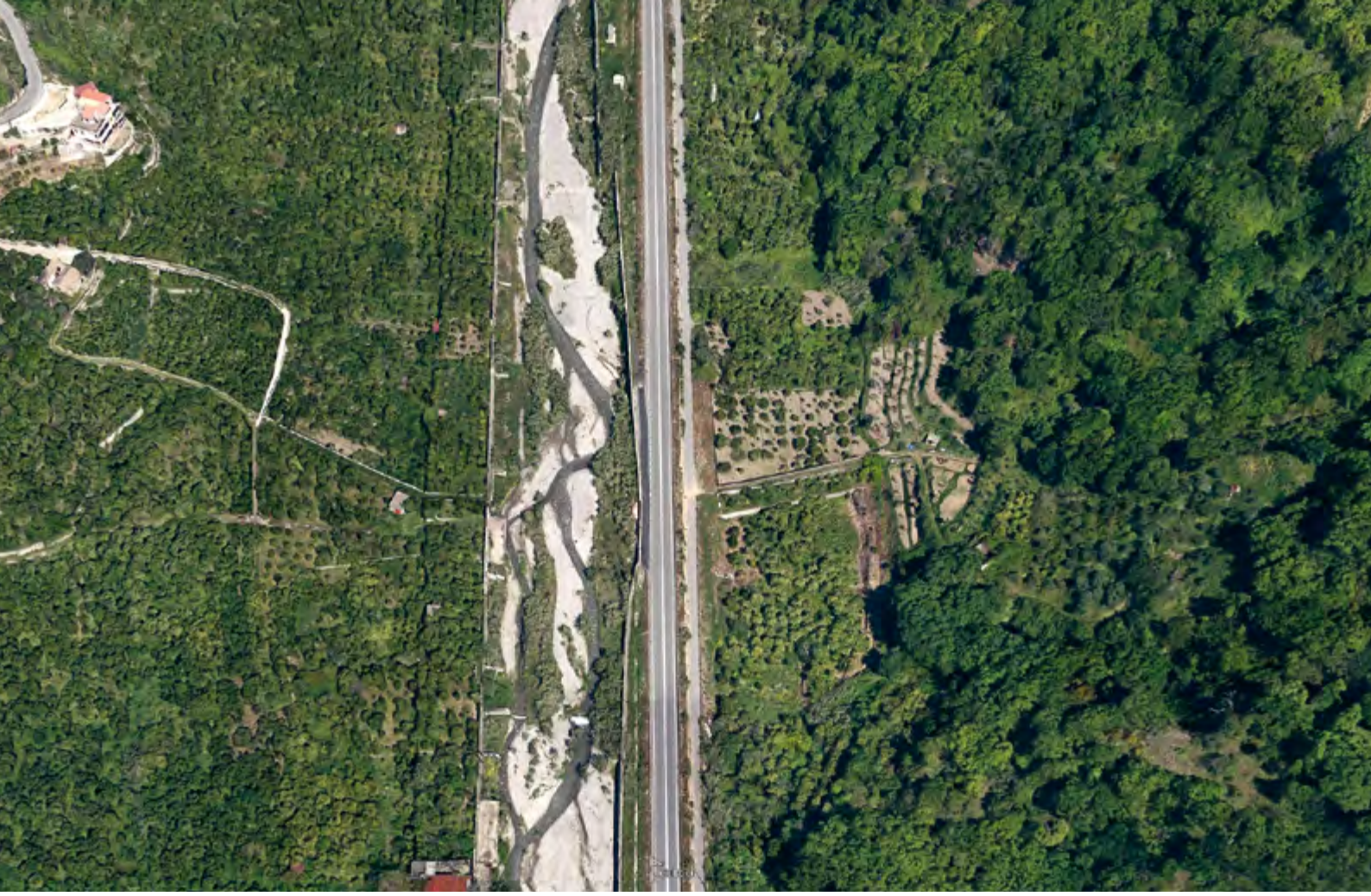


4. UNA STRADA PARCO PER IL GALLICO

GALLICO-GAMBARIE: DALLO SCORRIMENTO VELOCE ALLA “STRADA PARCO” AL SERVIZIO DELLO SVILUPPO DELLA ZONA NORD DI REGGIO

La costruzione del terzo e ultimo lotto della strada a scorrimento veloce Gallico-Gambarie, che comporterà la realizzazione di un’asta viaria che da Mulini di Calanna si andrà ad allacciare all’attuale provinciale che conduce a Gambarie, in prossimità di contrada Ciarro, nel comune di Sant’Alessio in Aspromonte, sarà un intervento decisivo per il futuro della Vallata del Gallico: a seconda che la fase di progettazione esecutiva andrà a concepire un’infrastruttura al servizio dello sviluppo della Vallata o se semplicemente produrrà un collegamento di rapido attraversamento, la nuova strada si porrà (nel primo caso) come uno strumento efficace per la valorizzazione del sistema produttivo, paesaggistico e storico-testimoniale lungo l’intero tracciato, oppure l’ennesimo fattore di emarginazione dei centri lungo la vecchia arteria, un’opera di deflagrante impatto ambientale. Per tale ragione, il Piano di riassetto territoriale “Reggio Nord 2020” punta a sottolineare l’importanza di orientare l’azione progettuale sull’ipotesi di una strada che non attraversi velocemente i territori ma che si configuri come una infrastruttura per lo sviluppo e la sua fruizione.

La letteratura in tema di relazioni tra infrastrutture viarie e paesaggio è densa di analisi ed esemplificazioni, tutte orientate a porre in evidenza come una nuova strada sottrae paesaggio naturale al territorio mentre genera paesaggio antropico. A prescindere da valutazioni che possano sfociare in posizioni ideologiche pro o contro la realizzazione di una nuova infrastruttura viaria, è da sottolineare che la Gallico-Gambarie dovrà configurarsi come un’operazione inversa. L’infrastruttura, opera sofferta nella sua concretizzazione da dispute e soluzioni che hanno investito per più decenni l’opinione pubblica, è innanzitutto una strada, e come tale collega tutti i territori che attraversa e non soltanto i suoi estremi. Un segno di sezione, di taglio, di incisione, che a vari livelli grava sul territorio e che deve porsi come finali-



tà principale quella di operare una saldatura straordinaria per dimensioni e continuità su oltre 30 km di territori attraversati. Il progetto si deve configurare come un grande disegno di territorio, che attraverso la riscoperta di una progettazione di servizio deve dare forma, identità e funzioni a luoghi altrimenti destinati a diventare marginali proprio a causa dell'attraversamento viario. La strada-parco è la progettualità proposta da Reggio Nord 2020 per soddisfare il bisogno di una strada in linea con i reali bisogni di sviluppo della Vallata. Si tratta di concepire la strada come una infrastruttura aperta al territorio che attraversa, dando la possibilità di fruire di esso e di valorizzare il sistema ambientale e storico-culturale al quale garantisce la fruizione. Pertanto lungo l'asse viario è necessario realizzare una sequenza di azioni costituite da interventi di ricucitura ambientale e di riqualificazione paesaggistica, ma anche di accesso alle aree produttive e recupero dell'architettura rurale. La strada deve garantire una mobilità sostenibile che affianchi quella carrabile: pertanto piste ciclabili, percorsi pedonali che innestino sentieri e altri itinerari che possano condurre alla fruizione integrata dell'intero territorio della Vallata del Gallico. In tal senso la strada si andrà a concretizzare come un grande parco rurale, della quale realmente i centri urbani posti lungo il bacino idrografico trarranno beneficio economico dalla realizzazione dell'infrastruttura. Il progetto pertanto deve emergere come mediazione tra infrastruttura e contesto, in modo da prendere forma con i luoghi che attraversa, un contesto agricolo di grande valenza paesaggistica, ma con un alto grado di integrazione antropica. Gli interventi da programmare lungo l'asse e al quale l'asse viario deve garantire accessibilità sono funzionali al sistema produttivo e alla valorizzazione turistica dei territori: accesso ai fondi rurali, accesso al sistema sentieristico, accesso ai mulini ad acqua che vanno recuperati per creare quel sistema straordinariamente attrattivo che caratterizza la rete degli antichi mulini ad acqua del Gallico. La strada quindi come progetto aperto, in cui la relazione con l'"intorno" va pensata come capace di evolvere a seconda dei "focolai" di nuove attività e nuove prerogative che l'infrastruttura stessa riuscirà in tal senso ad attivare.

5. BORGHI OSPITALI

LA NUOVA RESIDENZIALITA' NEI BORGHI

La residenzialità, intesa come complesso di azioni atte a supportare un percorso di vita del residente, sia in termini di accoglienza e di dimora abituale , sia di costruzione e mantenimento di relazioni sociali, è lo strumento attraverso il quale è possibile attuare il ripopolamento, la rivitalizzazione e la crescita economica di centri che, nel corso degli ultimi decenni, hanno subito un processo di spopolamento e di abbandono.

Il raggiungimento di tali obiettivi necessita di un "progetto di nuova residenzialità", inteso come strumento strategico basato sul recupero e il riuso degli edifici che formano i centri storici e alla cui base vi è la creazione di condizioni di convenienza. Le condizioni di convenienza per lo sviluppo di una nuova residenzialità, quali ad esempio la creazione dei servizi primari , lo sviluppo dei sistemi pubblici e delle vie di collegamento, e di tutto ciò a cui si potrebbe puntare per un miglioramento della qualità della vita dei residenti, sono infatti di fondamentale importanza per il ripopolamento dei centri storici. Il riconoscimento del patrimonio architettonico come risorsa per lo sviluppo delle comunità locali è il punto di partenza di una serie di attività che ne consentono la conservazione nel tempo e il suo riuso. Le nuove residenzialità possibili, che stanno alla base del progetto di rivitalizzazione dei borghi, possono essere classificate in:

- Residenzialità turistica, ovvero la creazione di opportunità di residenza temporanea e stagionale attraverso il recupero del patrimonio architettonico non utilizzato o sottoutilizzato. È la tipologia







insita nei sistemi di ospitalità diffusa e nei modelli di paese albergo, approcci che specializzano i borghi in attività e servizi orientati al settore turistico. A questa forma di residenzialità sono orientati principalmente i borghi che conservano una maggiore connotazione storico-testimoniale, attraverso la conservazione dell'architettura storica e di un sistema identitario ancora connaturato nella tradizione;

- Residenzialità stanziale, ovvero il ritorno alla residenzialità permanente nei borghi attraverso la creazione di condizioni di convenienza ad un inversione di flusso nelle dinamiche demografiche dei borghi. In tal senso le condizioni di convenienza possono essere naturali (cambiamenti culturali, scelta di modelli abitativi di qualità, ricerca di soluzioni di residenza confacenti ai propri bisogni di qualità e vivibilità) o indotti. Quest'ultimi sono incentivati da forme di sostegno all'acquisto di un immobile, modelli di tassazione agevolata e altri strumenti orientati a potenziare e orientare quel sistema delle convenienze che sta alla base delle scelte allocative. Affinchè ciò possa essere attivato è necessario uno sviluppo economico che consenta di trovare in prossimità dei borghi quelle attività economiche e occupazionali che stanno alla base quasi sempre delle scelte insediative;
- Residenzialità di progetto, ovvero forme di residenzialità permanenti, semipermanenti o temporanee, orientate da progettualità volte all'accoglienza e all'ospitalità. Ne è un modello nella zona Nord di Reggio il progetto SPRAR della Vallata del Gallico, ovvero un centro di accoglienza diffuso nei borghi di Sant'Alessio in Aspromonte e Laganadi, progetto che ha creato condizioni di accoglienza per fasce di popolazioni migranti, rigenerando con servizi in loco il sistema economico e rinnovando le capacità di accoglienza delle comunità locali con l'attivazione di nuove opportunità (affitto immobili inutilizzati, ristorazione, servizi sanitari, etc.).

La zona nord di Reggio Calabria presenta, lungo le vallate del Gallico e del Catona, un sistema insediativo particolarmente interessante, ricco di valenze testimoniali a carattere storico e caratterizzato da comunità vocate all'accoglienza. La creazione di un progetto per una residenzialità multifunzione nei borghi è uno degli assi strategici più importanti per la rigenerazione economica del territorio e la valorizzazione delle sue risorse identitarie. È necessario costruirlo attraverso la creazione di un "Albo delle disponibilità immobiliari", ovvero un database che sia capace di incrociare il patrimonio architettonico non utilizzato con la reale disponibilità del proprietario a concederlo o inserirlo in progettualità di nuova residenzialità. Su questo strumento, conoscitivo da una parte e operativo sul fronte della progettualità, è necessario costruire in un secondo momento un'offerta integrata, con il coinvolgimento di operatori e professionalità del settore, rivolta ad una domanda articolata e di qualità.

6. TURISMI

UNA FRUIZIONE TURISTICA PLURALE PER MODI DIVERSI DI VIVERE E SCOPRIRE IL TERRITORIO

6.1 Quale turismo per Reggio Nord

Lo studio dei fenomeni legati alla fruizione turistica è forse uno dei temi di ricerca che maggiormente richiede un approccio soggettivo nella definizione dei criteri. Ciò in quanto il turismo è un settore che interviene in maniera trasversale e interdisciplinare nei processi di sviluppo, che interessa ambiti estremamente diversi ed articolati. Se da una parte questa condizione incentiva la difficoltà di definire in un unico quadro la tematica, dall'altra funge da stimolo per spaziare su tematismi diversi, dalla sociologia alla storia, dall'economia alle politiche territoriali, dalla geografia all'antropologia. Provando a sintetizzare, il turismo è in primo luogo occasione per incentivare processi di sviluppo, processi che raramente sono direttamente innescati dal turismo (anche se nella sua forma primordiale di esplorazione può determinarne la nascita) ma che il turismo alimenta, sostiene e (se non controllato) porta rapidamente al collasso. Il turismo, oltre lo spostamento di capitali e la relativa implementazione di condizioni di convenienza negli interventi di conservazione e valorizzazione delle risorse, implica soprattutto un processo conoscitivo attraverso l'incontro tra culture diverse, l'esaltazione delle tipicità locali e la nascita di forme di sviluppo dal basso, con gli attori locali principali protagonisti. Ma contestualmente il turismo, nella sua accezione moderna, implica un processo che si alimenta di risorse, incentivando il loro consumo. Nelle sue forme originarie, il fare turismo si svolgeva su ambiti territoriali vasti, attraverso il viaggio che aveva nello spostamento una parte integrante e sostanziale del fare turismo. Era la logica dell'itinerario, che interessando ambiti territoriali più estesi consentiva una minore concentrazione degli impatti. Il divenire fenomeno di massa ha portato alla nascita del concetto di località turistica, con un'alta concentrazione degli impatti su una sfera territoriale ristretta. Ecco come per raggiungere la sostenibilità del turismo oggi sia necessario avviare un processo di "decrescita" del tempo durante il quale si consuma lo sviluppo e di crescita della base territoriale interessata dai flussi. È richiesto in tal senso il coinvol-



Ginestra fiorita lungo i sentieri che portano in Aspromonte



Escursionisti tra gli aranceti di Villa San Giuseppe



gimento di una sfera più ampia di attrattori, diversificati per tipologia e valenza, puntando alla diversificazione del target di utenti e delle tipologie di fruizione del territorio.

Tale approccio si contrappone all'omologazione (e come tale la concentrazione) dei consumi e degli stili di vita, la nascita di mercati di nicchia e soprattutto il superamento del turismo come fenomeno di massa che solo l'educazione al consumo e la destagionalizzazione della fruizione turistica possono concretamente realizzare. Per controllare gli impatti e le esternalità prodotte dal turismo, o meglio per orientarle verso tendenze positive, le politiche incentrate sulle soglie hanno ad oggi manifestato tutti i limiti insiti nel concepire la sostenibilità come un livello massimo di degrado, una disfunzione limite. La capacità di carico manifesta i limiti di non considerare i rischi derivanti dagli effetti prodotti da prestazioni sotto soglia protratte nel tempo.

È l'integrazione dei programmi e la pianificazione a determinare le condizioni affinché il turismo rappresenti un valore aggiunto non solamente sotto il profilo economico, ma soprattutto per la valorizzazione dei beni culturali, per l'ambiente, per le comunità locali e la qualità della vita. Pianificare lo sviluppo turistico vuol dire in primo luogo coinvolgere, rendere i processi di sviluppo partecipati e condivisi, renderli aperti e soprattutto "interni", impedendo che modelli calati da altre realtà territoriali e culturali possano essere spacciati come ricette universali per produrre benessere. Ecco quindi che il primo passo per avviare un processo di sviluppo incentrato sul turismo deve passare per il consolidamento e il potenziamento "disinteressato" (ovvero non promosso esclusivamente dall'esigenza di fare turismo) del sistema locale chiamato ad accogliere il turista, in quanto un sistema locale solido è meno vulnerabile nei confronti dell'azione di trasformazione che inevitabilmente il turismo esercita sulle località turistiche. In tal senso "alimentare" l'identità locale, la cultura, l'arte, la conservazione dei monumenti, la difesa dell'ambiente, al pari della sensibilizzazione locale sulla sostenibilità dei consumi, sulle buone prassi in materia di raccolta differenziata dei rifiuti, del risparmio energetico, vuol dire porre le basi affinché l'implementazione della fruizione turistica possa produrre quel surplus valorizzante che genera sviluppo.

Per l'area a Nord di Reggio Calabria il Piano prevede la creazione di un sistema turistico locale, ovvero un sistema di offerta integrata che metta insieme una pluralità di fattori capaci di attrarre una domanda diversificata, destagionalizzata e di qualità. Ciò che si propone è il passaggio da una logica di località, con le sole teste di ponte del sistema territorio, Gallico-Catona e Gambarie, a concentrare l'intero flusso turistico, ad una di sistema, con l'estensione del territorio di offerta, la messa in valore delle risorse attrattive, la creazione di un sistema diffuso di offerta ricettiva e la creazione di reti di gestione integrata. Ciò sarà importante anche in chiave di abbattimento degli impatti, con una distribuzione dei flussi in un ambito territoriale vasto. Ne emergerà in tal senso una competitività del territorio potenziata, capace di proiettare un'offerta ancora completamente da organizzare su un mercato importante, non strettamente legato alla risorsa mare o agli sport invernali.

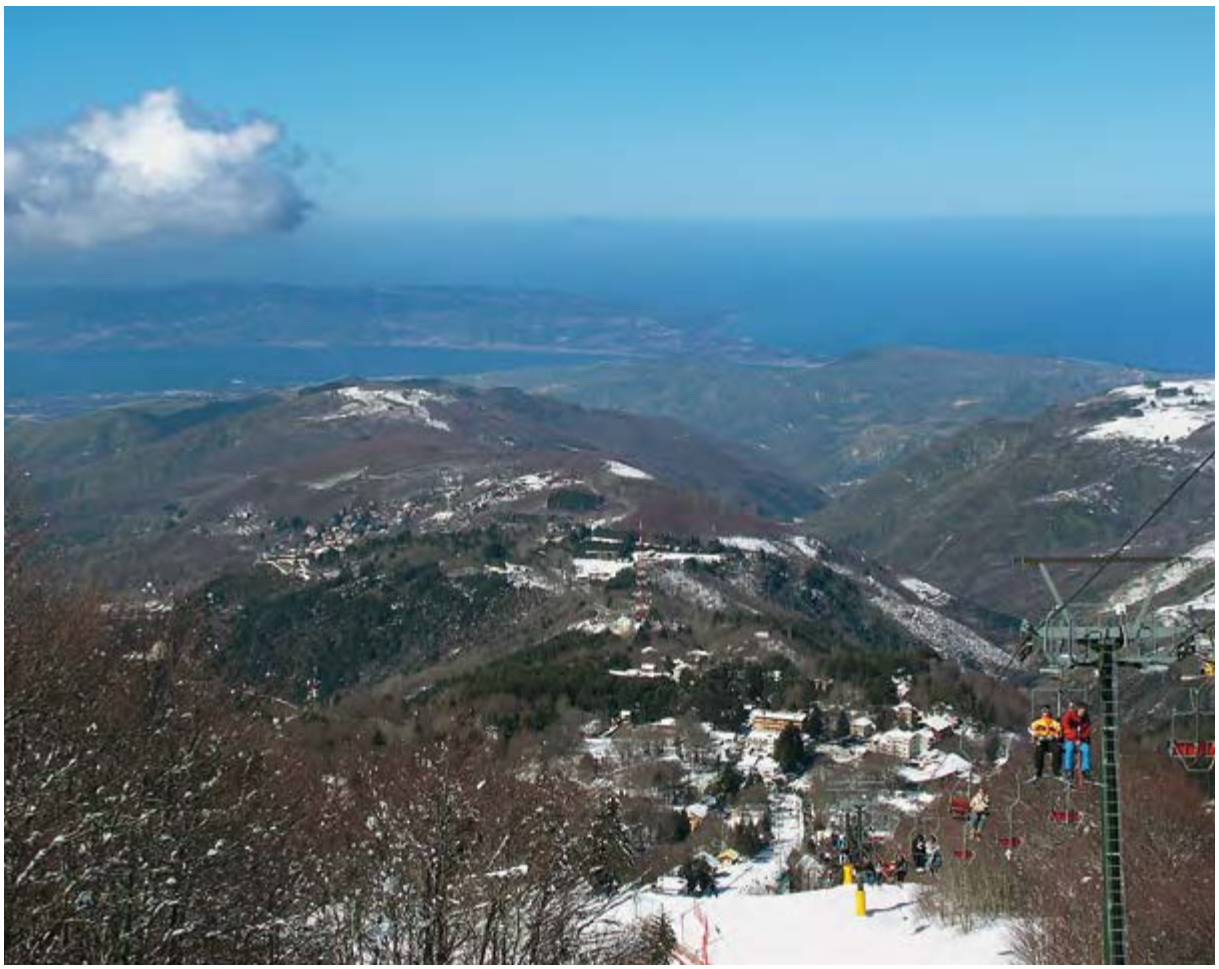
6.2 Gambarie, da località turistica sottoutilizzata a “porta” dallo Stretto sull’Aspromonte

Quella che è considerata la principale località turistica montana della provincia di Reggio Calabria è una eterna promessa, dalle grandi potenzialità ma soprattutto poco identificabile con lo straordinario contesto ambientale e culturale del quale dovrebbe essere vetrina: l’Aspromonte. Se l’Aspromonte è quello che emerge dagli scritti di Corrado Alvaro, nel misticismo esasperato di Polsi, nei borghi abbandonati a picco sulle fiumare, nel sapore della ricotta appena fatta da un pastore, nel silenzio di Africo Antica, nei sacrifici di comunità da sempre in lotta con il destino, è chiaro che chi arriva oggi a Gambarie con difficoltà riesce a capire di essere nella località turistica principale dell’Aspromonte, in un luogo dove il sistema relazionale e identitario è capace di conferire a piazze, case, esercizi commerciali, strade, boschi, persone, quella riconoscibilità per la quale sai di essere in un preciso posto piuttosto che altrove. A Gambarie manca quella resilienza tra uomo e contesto che rende vivo un luogo: non ci sono relazioni di vicinato perché mancano i vicini, non ci sono relazioni sociali perché manca la comunità, non ci sono relazioni culturali perché manca qualsiasi pretesto per diffondere cultura. Per Gambarie non regge neanche l’attenuante che una località turistica non deve avere altro sistema relazionale se non quello incentrato sugli scambi commerciali. A prescindere che anche questo sarebbe opinabile, in quanto il carattere identitario che distingue una località turistica è spesso alla base della specificità della sua offerta, tuttavia a Gambarie anche la componente economico-commerciale è marginale: la residenzialità temporanea, stagionale, che per decenni ha fatto di Gambarie la seconda casa dei reggini, connotando un turismo di villeggiatura e di prossimità pregno anche di fattori relazionali, di fatto sta sparendo; le colonie estive, un altro tratto saliente di quel turismo di prossimità spesso foriero delle vacanze dei figli degli impiegati pubblici, delle residenze estive delle parrocchie, dei caselli forestali, tutto giace in un sempre più grande e triste sottoutilizzo o abbandono. Poi abbiamo i dati economici, chiaramente orientati al turismo, che parlano di una località che negli ultimi quindici anni ha visto le presenze non superare le ventimila unità annue, concentrate prevalentemente in due mesi e spalmate su una decina di strutture ricettive. Sulla durata del soggiorno siamo molto al di sotto delle pur misere medie regionali, con una fruizione che di poco supera quel pernottamento che fa da spartiacque tra turismo ed escursionismo. Non ci vuole molto per capire che simili dati non sono in grado di accreditare nessuno al rango di località turistica, perché parliamo di un flusso quasi irrisorio, stagionale, estremamente poco propulsivo, rilegato ad un ruolo marginale da un’offerta sempre più contratta, scadente nei servizi e per niente diversificata.



L’inizio della pista di Monte Scirocco e alcune strutture alberghiere

Cosa resta dunque da mettere in conto? La scampagnata nei boschi, ovvero un flusso domenicale di villeggianti che nella parte centrale di agosto, armi e bagagli si spostano dal reggino, armati di tavolini e barbecue, a sonnecchiare nei boschi. Una fruizione non soltanto ininfluente sotto il profilo economico, ma addirittura impattante per i costi ambientali che comporta gestire un flusso di persone che in automobile si riversano in un bosco, accendendo fuochi e lasciando al suolo ogni sorta di sporcizia. Eppure



da anni continuiamo a sentire propositi di rilancio turistico per Gambarie, con le speranze riposte in un collegamento veloce al sito, o negli investimenti pubblici di potenziamento dell'offerta infrastrutturale, trascurando di capire che cosa Gambarie dovrebbe rappresentare nel più vasto scenario dell'Aspromonte, del suo Parco, delle sue straordinarie comunità, del suo patrimonio identitario. Si continua a proiettare Gambarie da una parte fuori dall'Aspromonte, ad abbracciare la città e la costa con tutte le sue problematiche e le sue distanze; dall'altra si vorrebbe la località collocata in un fantomatico scenario di industrializzazione turistica che non sarà mai in grado ne di raggiungere ne di sostenere. Così facendo, con la cultura del "tendere a" senza mai raggiungere, di fatto si continua a sostenere una fruizione occasionale, di massa, caotica e improduttiva.

Gambarie, così com'è non può richiamare nulla di quel patrimonio culturale straordinario che è l'Aspromonte. E allora serve un bagno di umiltà: occorre ripartire dalla consapevolezza di ciò che Gambarie non è e non sarà mai, ribaltare completamente il ragionamento fin qui fatto, smontare le strategie se mai ci fossero state, e guardare a cosa stanno facendo gli altri, alcuni anche nello stesso territorio del Parco. Gambarie da anni è tanto estranea all'Aspromonte quanto sovraordinata al Parco stesso. Non si spiegherebbe come la programmazione di Gambarie è sempre più sistematicamente sganciata da quella del Parco, e spesso contraddittoria con i principi costitutivi stessi del Parco. È necessario invece permeare la freddezza e il distacco della spicciola transazione commerciale di pochi, con la cultura dell'Aspromonte. Servono iniezioni di Aspromonte a Gambarie, iniezioni di autenticità, iniezioni di imprenditorialità giovane, verde, innovativa e dinamica, iniezioni di cultura della montagna. Serve qualche inutile e immobile infrastruttura di sport invernali in meno e qualche dinamico e propulsivo museo dell'Aspromonte in più. Serve, insomma, un passo indietro (forse più di uno) sulla strada della "località turistica", per farne cento in più sulla via della valorizzazione e dell'integrazione. Gambarie nello scenario Reggio Nord 2020 deve quindi configurarsi come la porta dello Stretto sull'Aspromonte, un luogo carico di significati, ca-

pace di esaltare l'effetto di progressiva scoperta che salendo dalla costa lungo le vallate si coglie della montagna. Per far ciò da una parte è necessario potenziare le infrastrutture per la cultura, diversificare l'offerta, proiettarla su forme diverse e sostenibili di fruizione turistica; dall'altra, è necessario fare di Gambarie la testa di ponte di un sistema di offerta integrato e straordinario chiamato Aspromonte.



6.3. Le potenzialità turistiche e l'offerta ricettiva di Reggio Nord

Quale consistenza e quali potenzialità esprime l'area vasta compresa tra le vallate del Gallico e del Catona per promuovere politiche turistiche capaci di attrarre consistenti flussi nell'arco di un intero anno? Per rispondere compiutamente a tale domanda partiamo dall'analisi dell'esistente: tasso di occupazione delle strutture ricettive, progettualità e valutazione delle vocazioni turistiche dell'area.

Il dato che emerge, dalle fonti della Camera di commercio di Reggio Calabria, per l'anno 2015, è che il sistema turistico reggino ha registrato in media una percentuale di occupazione delle camere pari al 29,3%, con un incremento medio del 3,5% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

La circostanza ci induce ad affermare che, contrariamente a quanto comunemente si pensa, non vi è una carenza di posti letto a Reggio Calabria ma, al contrario, una scarsa capacità di offrire e vendere prodotti che abbiano una peculiare attrattività per i flussi turistici. Se si riuscisse a mettere a sistema il grande potenziale attrattivo e organizzativo che l'area presenta, probabilmente ci sarebbero ampi margini di crescita, con reali esigenze di potenziamento della dotazione infrastrutturale ricettiva della città. Vediamo in che direzione potrebbe orientarsi questo potenziale: sicuramente consolidamento del turismo balneare nella stagione estiva, disponendo di una **fascia costiera di oltre quattro chilometri** collocata in posizione privilegiata nella stupenda cornice dello Stretto. I potenziali clienti sono rappresentati dalle famiglie, dai giovani, verso i quali vanno rivolte le attenzioni per organizzare servizi di qualità e opportunità di svago e divertimento. E poi l'**Aspromonte,** con le sue infrastrutture per gli sport invernali, il **Parco Nazionale, la rete sentieristica,** un patrimonio ambientale e storico-culturale straordinario, a costituire un attrattore importante e ad oggi del tutto sottoutilizzato per famiglie, gruppi, giovani e fasce della terza età, ai quali offrire vacanze fatte di riposo, svago e divertimento. Il tutto impreziosito dalla breve distanza tra l'offerta "mare" del sistema turistico costiero e l'offerta "montagna" delle aree interne.

Il territorio "di mezzo", ovvero quello compreso tra la costa e l'Aspromonte, segnato dall'andamento del-



Sono numerosi gli appassionati della vela che trovano nel litorale di Gallico e Catona un contesto ideale



le vallate e dai borghi carichi di valenze storico-culturali e identitarie, rappresenta la grande opportunità per diversificare l'offerta, potenziare i flussi dall'estero, con il turismo culturale che potrebbe contare sulla messa a sistema dei piccoli ma rilevanti attrattori culturali (musei, centri didattici, mulini ad acqua, etc.) con uno dei più importanti musei del Mezzogiorno d'Italia, il **Museo della Magna Grecia**.
Il culto della **Madonna di Polsi** e altre emergenze dedicate al patrimonio identitario potrebbero inoltre attivare flussi di turismo religioso, ripercorrendo il cammino della fede che i monaci basiliani seguirono durante il periodo di dominazione bizantina dalla costa verso le aree interne dalle forti connotazioni mistiche. E poi il turismo scolastico, che potrebbe essere un'opportunità importante, costruendo itinerari attivabili in bassa stagione alla scoperta del patrimonio storico-culturale e naturalistico.
Infine, la programmata costruzione di **approdi nautici** nel tratto compreso tra Gallico e Catona che potrebbe favorire la nascita di un turismo diportistico, che conterebbe anche sulle attività didattiche di vela e canoa fiorite negli ultimi anni. A tutto questo deve quindi tendere il territorio di Reggio Nord, con il Piano orientato interamente a potenziare l'offerta e armonizzarla con la vocazione storica e ambientale dei luoghi.



6.4. Verso un turismo accessibile ed inclusivo

La Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità, ratificata dall'Italia nel 2009, ha sancito l'impegno della Penisola verso un sistema integrato, tra pubblico e privato, che consenta a tutti i cittadini di fruire dell'offerta turistica. Lo scopo principale è quello di porre ogni persona, nella sua accezione più completa (comprendente i suoi specifici bisogni derivanti da condizioni personali e di salute), al centro del sistema turistico, intravedendo in essa "un cittadino ed un cliente che ha diritto a fruire dell'offerta turistica in modo completo e in autonomia, ricevendo servizi adeguati e commisurati a un giusto rapporto qualità prezzo" (*Manifesto per la promozione del turismo Accessibile,* art.1).

Ad ogni persona va garantito il diritto di disporre del proprio tempo libero e della vacanza in maniera appagante, senza ostacoli né difficoltà.

Purtroppo, se si prendono in considerazione le sole persone riconosciute con disabilità, la ricerca europea (Touche Ross, 1993; Progetto Italia per tutti, 1999; Progetto CARE, 2004; Global Burden of Deseas, 2004; OMS, 2011) ha evidenziato come 30 milioni di persone, pur essendo interessate a viaggiare, vengono ancora oggi escluse dai circuiti turistici. I numeri crescono sensibilmente se si pensa che i viaggiatori disabili difficilmente viaggiano da soli e che di solito sono accompagnati da familiari o amici. La domanda potenziale, per effetto moltiplicatore, può addirittura superare i 260 milioni di persone, per un indotto stimato in circa 166 miliardi di euro.

Dagli stessi studi, inoltre, emerge come il turista disabile non voglia essere "ghettizzato". Non gradisce offerte ad hoc, ma vorrebbe usufruire della stessa offerta di servizi e strutture utilizzata dalla più generale domanda turistica: servizi di prenotazione, trasporto, alloggio, ristorazione, servizi dedicati alla cultura, al tempo libero e allo sport.

Per poter esprimere un'offerta di qualità, che tenga conto del profilo del turista con esigenze speciali, è fondamentale ispirarsi ai principi promossi dall'Universal Design (Ron Mace, 1998) secondo i quali, a livello transnazionale, la condivisione di strategie di sviluppo delle città, in cui l'accessibilità per la collettività deve rappresentare l'obiettivo principale, consente di garantire a tutti più benessere e, di conseguenza, una migliore qualità della vita. Perché un residente occasionale (il turista) possa apprezzare la qualità dei servizi e delle strutture presenti in una località, è fondamentale che le condizioni di vita siano considerate adeguate allo stesso residente abituale, cioè a colui che vive la città ed i suoi spazi nella quotidianità.

Pensare a questa città significa, nel contempo, pensare che l'estensione e l'inclusione dei diritti diventano tra loro reversibili: "Città che sapranno soddisfare le esigenze più difficili, saranno città più funzionali ed accoglienti per tutti"; "città che sapranno soddisfare esigenze dei residenti, sapranno soddisfare meglio quelle del turista'.



Un patrimonio storico-culturale ancora tutto da scoprire (i resti della chiesa antica di Villa San Giuseppe)

Questi alcuni degli slogan del Progetto C.A.R.E. (2004) ideati con l'intento di rafforzare l'idea che, solo attraverso una politica volta ad investire nell'accessibilità e in progetti inclusivi, le città potranno acquisire valore aggiunto all'offerta turistica e, di conseguenza, trarne un ritorno significativo anche sotto il profilo economico.

Il "Piano strategico Reggio Nord 2020" si pone perfettamente in linea con i principi ed i presupposti d cui sopra. Vuole



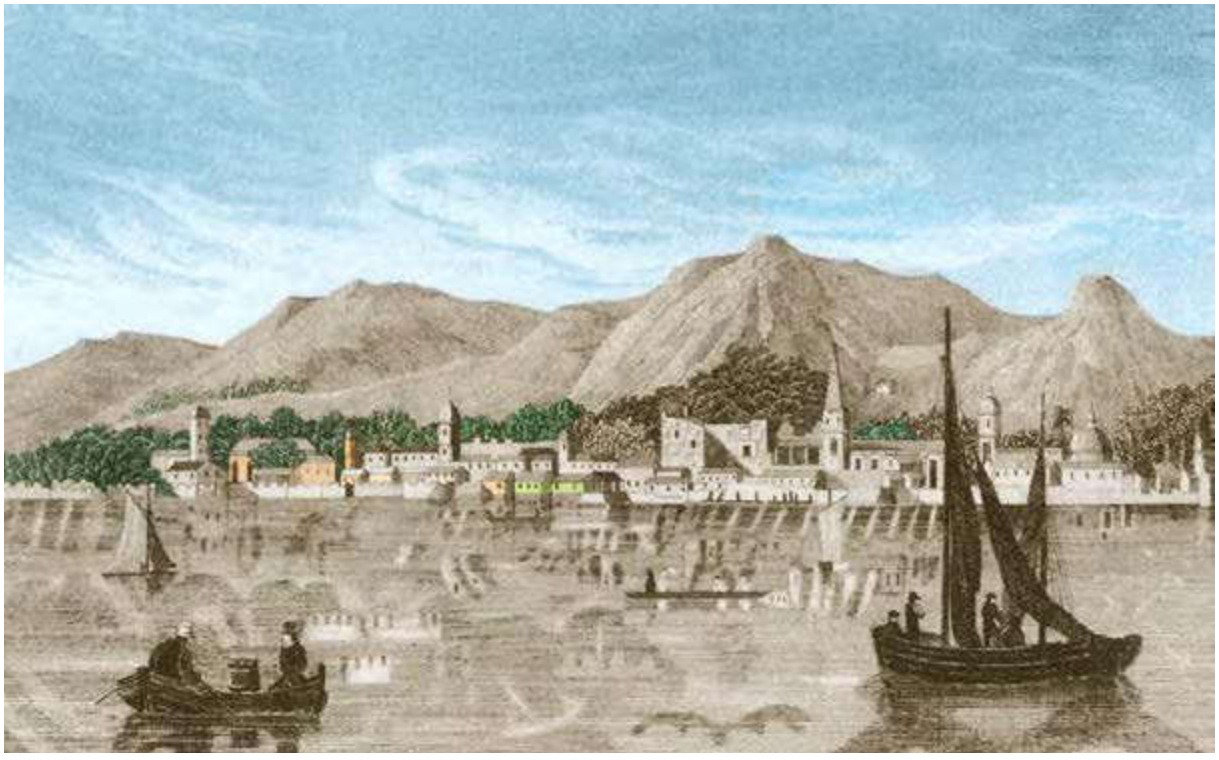
Tramonto sullo Stretto

infatti garantire e promuovere un Turismo di Qualità, Accessibile ed Inclusivo. Un turismo che sia in grado di rispondere in maniera attenta e puntuale alla domanda de i suoi clienti, ivi inclusi quelli con bisogni speciali, offrendo personale qualificato, servizi e strutture efficienti e di qualità. L'intento è quello di riqualificare tutto il mercato turistico reggino, adoperarsi e cooperare affinché le barriere esistenti vengano adeguatamente rimosse, le "buone prassi" divengano modelli diffusi e le città siano più "accoglienti". Reggio da "luogo di residenza" deve assumere la dimensione di un "Sistema Ospitale", in cui a fare la differenza sia l'alta qualità dei servizi per il tempo libero e per il leisure (teatri, musei, spazi collettivi, ristoranti, parchi urbani). Ed atteso che l'accessibilità riguarda non solo le "Grandi Opere", ma anche i servizi offerti al cittadino prima ed al turista dopo, occorre promuovere la qualità dell'accoglienza per tutti. In buona sostanza, occorre incentivare un cambiamento culturale che generi un profondo mutamento dei modelli organizzativi e gestionali, ancora prima che strutturali. Diventa quindi fondamentale, anche prevedere forme ben organizzate e gestite di mediazione turistica (Curatola, 2012), puntando il focus su centri di alta formazione per le professioni del settore turistico.

7. LA RINASCITA DI MORGANA

LA RIGENERAZIONE DELLA FASCIA COSTIERA GALLICO-CATONA

Le zone costiere rappresentano, più di altre, contesti sottoposti a dinamiche incessanti, in continua trasformazione fisica, territori densamente urbanizzati dove i diversi centri e frazioni (Catona, Gallico, Archi, Reggio Calabria, San Gregorio, Pellaro, Bocale) si sono fusi tra loro per formare un tessuto disomogeneo, disaggregato e poco qualificato.
Venticinque chilometri circa di costa che non hanno mai avuto una visione strategica unitaria, con relative politiche di sviluppo. Nel tempo sono stati realizzati e/o programmati interventi per singoli tratti: lungomare di Catona, darsena di Catona, lungomare di Gallico, il ponte di collegamento Gallico-Catona, insediamenti balneari a Pentimele, il porto, il Water Front di Reggio Calabria, Parco Urbano Lineare area sud, il lungomare e la darsena di Pellaro, le strade al servizio delle ville sul mare di Bocale, interventi slegati, spesso mai completati, mai di respiro strategico o di area vasta.
Le proposte progettuali, elaborate in tempi diversi, miravano alla riqualificazione dell'area d'intervento; non discendevano da un modello di sviluppo turistico, da una visione di scenario nella quale la riqualificazione del territorio rappresentasse la necessaria premessa. Anche il Piano Comunale di Spiaggia, adottato dal Consiglio Comunale nell'aprile del 2009, con delibera n. 14, si è semplicemente configurato più come un documento di ripartizione del suolo demaniale ai privati che un piano di largo respiro per la valorizzazione del lungo costa.







Rendering della darsena di Catona (a sin. in alto), del Parco Lineare Sud (a sin. in basso)
Sotto i rendering del lungomare di Gallico-Catona





Sulla base di tali premesse, pensare alla riqualificazione del tratto di lungomare Gallico-Catona, significa rivalutare e ripensare le opere già programmate e finanziate nell'area compresa tra la linea di costa e la linea ferrata. In sostanza è necessario un coordinamento delle funzioni e dei tempi di realizzazione delle singole opere, nell'ottica di una visione unitaria e delle funzioni che quel territorio è chiamato a svolgere nel quadro complessivo della città. Considerando le opere più importanti attualmente programmate, riqualificazione del lungomare di Gallico, riqualificazione del Borgo Cecilia, delocalizzazione del depuratore e conseguente destinazione dell'attuale area occupata, darsena di Catona, ponte Gallico-Catona, e quelle che dovrebbero aggiungersi, come la riqualificazione del lungomare di Catona e un piano di interventi strategici di recupero e rifunzionalizzazione del tratto Catona-Villa San Giovanni, è urgente dotare il territorio di un piano di sviluppo dell'intera regione costiera, al fine di definire l'organizzazione delle attività residenziali, commerciali e di sviluppo.

A fronte di interventi slegati, frammentari ed estremamente dilazionati nel tempo, che hanno di fatto favorito la perdita di un carattere di unità ai territori litoranei di Reggio Nord, è necessario costruire un "Piano di riqualificazione e valorizzazione" capace di inglobare gli indirizzi propri del piano spiaggia e di estenderli alle funzioni urbane prospicienti il mare: pertanto comprendere la qualificazione dei lungomare, la qualificazione degli spazi pubblici, la gestione di servizi funzionali alla fruizione turistica, la rivitalizzazione economica del litorale, la riorganizzazione delle attività, etc. Infine il Piano deve di fatto "disegnare" strategicamente la ricomposizione di una continuità tra Reggio e Villa San Giovanni nella fase post ponte sullo Stretto, lavorando anche sul tratto Catona/Villa San Giovanni da bonificare e riqualificare dopo la dismissione delle funzioni ferroviarie di Catona Bolano.

8. VIVERE AL CENTRO

UN NUOVO QUADRO INFRASTRUTTURALE DEI SERVIZI PER REGGIO NORD

II sistema delle infrastrutture relative alla mobilità nella parte Nord del territorio reggino è caratterizzato da due diversi modelli organizzativi, di cui il primo, quello principale (cui appartengono il tratto autostradale della "A3" Salerno – Reggio Calabria, l'asse ferroviario della linea Reggio Calabria – Battipaglia, la strada statale n. 18 e la strada litoranea Gallico- Pentimele), è parallelo alla costa ed è legato all'attraversamento e alla connessione sud-nord, mentre quello secondario è ortogonale al primo, quindi parallelo alle fiumare, ed è legato alla penetrazione verso monte.
Il tratto autostradale borda da monte l'urbanizzato di Catona e Gallico Marina e ad essi è collegato attraverso lo svincolo di Gallico e, in maniera indiretta, attraverso lo svincolo di Catona e Campo Calabro.
L'asse ferroviario attraversa l'incerta geometria urbanizzata e si caratterizza come un elemento di discontinuità tra le parti che divide, rappresentando una barriera nel rapporto con il mare. Le sedi di stazioni ferroviarie presenti potrebbero configurarsi come snodi del trasporto urbano, rendendolo più efficiente, migliorando la mobilità in città ed agevolando, così, anche il fenomeno di pendolarismo dall'abitato informe verso l'area centrale della città.
La strada statale, unico riferimento per i primi episodi edilizi, rappresenta l'asse principale di attraversamento e si ripropone come la spina dorsale su cui si attestano gli insediamenti edilizi. Essa svolge il ruolo di collettore principale del traffico verso il centro città e verso Villa S. Giovanni, più in quanto soluzione obbligata che non per effettiva capacità ed organizzazione funzionale.
Complessivamente il quadro relativo all'assetto attuale del sistema delle infrastrutture e dei servizi per la mobilità denuncia carenze diffuse e, in qualche caso, situazioni molto critiche. Emergono in particolare limiti strutturali, funzionali ed organizzativi. Tra gli elementi critici sono da segnalare: insufficienze delle reti di trasporto in termini di estensione, di standard geometrici, qualitativi e di sicurezza; fenomeni di congestione e inquinamento, marginalità dei territori e degli insediamenti periferici, collinari e montani; insufficienze di risorse e di organizzazione dei servizi di trasporto collettivo. L'aumento d'accessibilità generalizzata assicurato dalla diffusione dell'automobile ha prodotto una dispersione degli insediamenti che a sua volta ha indotto una domanda di mobilità che difficilmente si presta ad essere servita con mezzi pubblici.
Due ordini di servizi caratterizzano l'area: uno a scala locale ed un altro a scala urbana Nelle aree residenziali il sistema delle attrezzature e dei servizi corrisponde in termini quantitativi alle dotazioni minime necessarie, se si escludono le scuole dell'obbligo o altri servizi pubblici di quartiere (poliambulatorio, delegazione di circoscrizione, ecc.) l'area gravita quasi completamente sulla città di Reggio Calabria ed in parte su Villa San Giovanni.
Oltre al problema puramente quantitativo va sottolineato che, in alcuni casi, i servizi esistenti sono poco funzionali, o rispetto alla localizzazione, perché poste spesso ai margini delle strade e prive di aree di pertinenza, o rispetto al manufatto edilizio che contiene l'attività.
Ancora più insufficienti o comunque poco qualificate sono le aree verdi e gli spazi di aggregazione, caratterizzate da aree libere di risulta ubicate ai margini dell'edificato, spesso abbandonate e carenti di ordinaria manutenzione.

Poche le emergenze significative:

- Il Parco urbano della Mondialità (di realizzazione privata) a Gallico rappresenta un polo di attrazione ricreativa e culturale per l'intera città.
- L'arena Lido di Catona Teatro, pur se in attività nei soli mesi estivi, ha avviato iniziative di rilevanza nazionale qualificandosi come polo di richiamo turistico culturale.
- I Fortini di Arghillà e Pentimele, il primo dei quali inserito nel progetto unitario del parco ludico ricreativo Ecolandia, l'altro non è inserito in nessun progetto.
- Il Palazzetto dello Sport, il Circolo del Tennis, la Fiera e alcuni Lidi ubicati a ridosso dell'area di Pentimele mare.

Le attività produttive di tipo artigianale o industriale sono essenzialmente connesse all'attività agricola di coltivazione della vite e degli agrumi ed alle aziende di trasformazione collegate e connesse al settore agro-alimentare. Le caratteristiche delle attività produttive coinvolte sono essenzialmente legate alla trasformazione dei prodotti agricoli ed alimentari, effettuata in unità produttive piccole e spesso a carattere familiare. Tali attività hanno rappresentato un elemento basilare per la debole economia del comprensorio, ma si configurano come episodi isolati incapaci di porsi come elementi trainanti dell'economia locale e di trarre pienamente dal settore tutte le effettive potenzialità, forse a causa dei metodi di coltivazione tradizionali nonché di problemi di commercializzazione. A tale debole sistema produttivo si affiancano una serie di filande e piccoli laboratori per la lavorazione di profilati metallici, presenti sul territorio fino ad un passato non molto remoto, delle quali oggi, cessata l'attività produttiva, rimangono solo i ruderi. Al di là dei problemi contingenti legati all'organizzazione complessiva del sistema produttivo nella città, va comunque notato che una parte delle difficoltà di sviluppo è probabilmente da addebitarsi alla cattiva localizzazione delle strutture, nonché alla mancanza di aree funzionali organizzate e strutturate per l'insediamento di queste attività. Riferendoci agli strumenti di pianificazione e programmazione, un elemento da segnalare riguarda la progettualità pubblica e privata, difatti, negli ultimi anni non pochi interventi, previsti nell'ambito del Decreto Reggio, e del più recente Programma Comunitario Urban sono stati concentrati in quest'area, nonché alcune opere del Programma Triennale dell'Amministrazione comunale reggina, con l'obiettivo principale di riuscire a riqualificare l'esistente rispetto alle aree più centrali della città ed in secondo luogo di creare un sistema di nuove centralità capace di qualificare sia in termini spaziali che funzionali questo ambito territoriale.

In questo insieme di interventi, il cui comune obiettivo primario è senza dubbio il miglioramento della qualità della vita, il *Programma Urban* si poneva con una modalità innovativa poiché al di là della realizzazione delle opere mirava ad attivare dinamiche economiche-occupazionali atte a favorire l'integrazione sociale in un disegno di crescita complessivo. Oggi molte opere di quel programma, a distanza di tanto tempo restano incompiute o inutilizzate. Il Piano Reggio Nord 2020 vuole conferire unità ad un quadro estremamente frammentato, recuperando situazioni di non finito e individuando nuove funzioni in un nuovo quadro infrastrutturale per la zona nord di Reggio Calabria.

9. QUALITYLIFE

IL POTENZIAMENTO E LA RIORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI PER LA SODDISFAZIONE DELLA DOMANDA DI CULTURA, SPORT E TEMPO LIBERO

Che l'organizzazione degli spazi pubblici e dei servizi per il tempo libero incida sul bilancio complessivo della qualità della vita è un dato ormai riconosciuto, nonostante la componente soggettiva e percettiva nel concetto di "qualità della vita" sia molto alta. Non è un caso che tutti i rapporti pubblicati sul tema, quelli per intenderci tesi a stilare classifiche di vivibilità per le città e le provincie italiane, presentino risultati molto diversi e spesso contrastanti. Ciò in quanto la qualità della vita è legata a parametri di natura economica (reddito, occupazione, crescita) ma al contempo di carattere ambientale, socio-culturale (musei, biblioteche, etc.) e ricreativi (sport, parchi giochi, etc.) la cui performance spesso si stenta a registrare attraverso indicatori oggettivi. La qualità della vita è determinata da un sistema sanitario efficiente e vicino al cittadino, da politiche di welfare attente ai reali bisogni del territorio, da un sistema scolastico funzionale alla crescita dei minori e a supporto delle famiglie, da un sistema di opportunità per la pratica di attività collegate al tempo libero, da quelle sportive, ludiche, tecnologiche etc. Rispetto a tutti questi elementi, qualunque sia il parametro utilizzato, per la cosiddetta periferia Nord di Reggio Calabria i risultati sarebbero poco incoraggianti, sotto il profilo quantitativo e ancor di più sotto quello qualitativo. Si stenta infatti ad individuare eccellenze che incidano sulla qualità della vita dei residenti, che non siano semplicemente di natura ambientale, come la posizione, il clima, la natura, il paesaggio. Aspetti sicuramente non secondari, visto che sono proprio questa categoria di parametri che solitamente rendono poco accettati i risultati delle valutazioni per il fatto di non riuscire spesso a dimensionarne l'importanza nei processi qualitativi collegati alla residenzialità, ma che esulano da una analisi che vuole dimensionare le dotazioni infrastrutturali e i servizi esistenti rispetto ai parametri di qualità. E il risultato non è incoraggiante, soprattutto per i risultati negativi ai quali perviene l'analisi sui territori periferici del comune di Reggio Calabria, sempre più dipendenti dal centro e svuotati di servizi fondamentali. Prendiamo il parametro dell'impiantistica sportiva: in proporzione all'indice di popolazione residente, il territorio della zona nord ricadente nell'ambito comunale di Reggio Calabria presenta risultati nettamente sottodimensionati rispetto a quelli ai quali si perviene per i piccoli comuni delle aree interne, che pur avendo connotazioni di svantaggio legate alla mobilità e all'accessibilità, presentano una concentrazione di servizi nettamente più alta. In tutta la zona Nord di Reggio Calabria esiste funzionante un solo impianto sportivo per il calcio, quello di Gallico, dove praticano attività sportiva centinaia di appassionati e numerose squadre dilettantistiche sono costrette a turnazioni fin dalle prime ore del pomeriggio per lo svolgimento delle sedute di allenamento. Abbandonato l'impianto di Catona, come anche quello di Sambatello, sono insufficienti anche



Un evento del Deafest




Eventi della Festa del Mare a Gallico

gli impianti per il calcetto e ancor meno per il tennis (Faraone, Coppola e Sport Village). I piccoli borghi lungo la Vallata del Gallico invece, hanno una dotazione impiantistica per lo sport completa ed efficiente (calcio, tennis, polivalente e palestra comunale): si veda Calanna, con gli impianti di Villa Mesa, Sant'Alessio in Aspromonte e Santo Stefano in Aspromonte, dove il problema è la sottoutilizzazione. Diverso il quadro per i centri lungo la vallata del Catona, meno autonomi sotto questo profilo in quanto gravitanti sul territorio di Campo Calabro e Villa San Giovanni. Ai medesimi risultati arriviamo rispetto alla dotazione di parchi urbani, che escludendo il Parco della Mondialità, gestito dalla Parrocchia di Santa Maria delle Grazie, e di Ecolandia facente capo ad un consorzio privato, il territorio a Nord di Reggio ne è completamente sprovvisto. Pochi gli spazi per la socializzazione, sottodimensionati quelli culturali. Non esiste un sistema bibliotecario comunale, mentre le strutture museali sono appannaggio principalmente dei piccoli borghi, con iniziative localizzate ma significative, come il museo di arte contemporanea a Colelli, il museo della civiltà contadina creato dal recupero di un antico palmento a Villa Mesa, il centro didattico museale dell'antico frantoio Calabrò a Sant'Alessio. Interessante la tradizione collegata alle rassegne teatrali, che si sposa male con la dotazione insufficiente di teatri e arene. Non esistono ad oggi strutture teatrali al coperto, come non esistono sul territorio sale cinematografiche. Sono solo le arene all'aperto gli unici spazi a supporto di eventi e kermesse, che pertanto sono limitate al periodo estivo (Arena Alberto Neri, gestita da Catona teatro; Arena del fortino Gullì ad Ecolandia). Il territorio aspetta il completamento del teatro di Gallico ormai da tanti anni, e forme di incentivo affinché nascano dall'iniziativa privata strutture per il cinema e lo spettacolo a colmare un quadro ad oggi estremamente povero. Infine la formazione, con i due istituti comprensivi di Gallico e Catona che patiscono da anni gravi problematiche legate all'edilizia scolastica, con scuole chiuse, inagibili e dotazioni infrastrutturali di scarso profilo. La scuola elementare di Catona Centro chiusa e temporaneamente trasferita al Centro civico di Arghillà, la scuola secondaria di primo grado di Gallico inagibile e trasferita in una struttura privata prossima al torrente Gallico, sono le teste di ponte di una situazione che ha costretto molte famiglie a spostare gli alunni in scuole del centro o di Villa San Giovanni. Per sottolineare come è completamente assente la continuità didattica tra secondaria di primo e di secondo livello, non esistendo sul territorio Nord di Reggio nessuna istituzione scolastica di secondo livello. È necessario quindi un programma straordinario di investimenti rivolto alla cultura, alla formazione e al tempo libero, che non sia la ripetizione di interventi puntuali e slegati già visti in passato (si vedano le incomplete di Arghillà, la palestra, l'impianto per il pattinaggio, oggi devastate, con il quartiere ancora del tutto sprovvisto di qualsiasi opportunità per il tempo libero e lo sport) ma di sistema. Bisogna ricondurre a sistema il poco esistente e potenziarlo con nuovi interventi collegati, capaci di dare un respiro ampio a funzioni che incidono in maniera determinante sulla qualità della vita. Bisogna lavorare su un sistema scolastico integrato per la zona Nord di Reggio Calabria e completo di ogni ordine e grado, come è necessario creare quelle condizioni di contesto utili alla nascita di un'offerta culturale ampia, capace di essere valida alternativa alla migrazione "a Reggio".

10 RITORNO A PRODURRE

LE AREE PRODUTTIVE, COMMERCIALI E ARTIGIANALI IN UNA LOGICA DI SISTEMA

Un tempo il territorio reggino era una delle zone produttive più importanti d'Italia. Quel tempo era prima dell'Unità d'Italia, ma lo era anche durante il ventennio fascista e fino agli anni Sessanta, quando da una parte il richiamo migratorio del Nord e dall'altra quello clientelare del posto fisso, di fatto avviarono un processo di dipendenza del territorio reggino, oggi nella sua fase apicale. Pensando al reggino produttivo si penserà immediatamente alla produzione agrumicola, che occupava tutte le pianure di foce dei due corsi d'acqua principali, il Gallico e il Catona, ma in realtà arrivare a queste conclusioni sarebbe estremamente riduttivo: l'industria serica, con l'allevamento a conduzione familiare del baco da seta e la produzione negli impianti di Villa San Giovanni; la produzione di canditi dalla scorza degli agrumi, con la raccolta e la lavorazione a conduzione familiare; il vino delle ampie terrazze degradanti sullo Stretto, dove oggi sorgono palazzoni alienanti e invasivi; l'olio d'oliva nelle aree pedemontane e i prodotti del bosco (legname principalmente) dalla montagna, sono solo alcuni degli esempi più significativi di un sistema interamente votato a produrre per vivere. C'erano poi i mulini ad acqua lungo il corso delle fiumare, la lavorazione del vimini per la realizzazione delle ceste, le centrali idroelettriche in montagna, un universo produttivo straordinariamente importante, per una delle economie più floride del Paese. Cosa è rimasto di tutto questo, ma soprattutto cosa è rimasto di quella cultura della produzione che permeava le comunità e il territorio in ogni suo aspetto? Poco, o nulla. Anni di abbandono, dipendenza ed emigrazione hanno quasi cancellato la cultura del produrre dalla nostra terra, mentre restano i luoghi di quella produzione, ancora visibili anche se sviliti da un'urbanizzazione disordinata, abusiva e spesso non finita. Restano i segni di opifici fermi da decenni, mulini, frantoi, palmenti, case rurali, una archeologia del lavoro che testimonia di un passato, tutto sommato recente, quando dal territorio a Nord di Reggio Calabria si realizzava quello che oggi chiameremmo un PIL importante, interamente prodotto dal settore primario e dalla piccola industria di trasformazione. La confusa configurazione della crescita urbanistica degli ultimi quarant'anni, aggravata dalle attività commerciali inserite in una pianificazione completamente saltata, condiziona la leggibilità di sistemi produttivi ancora esistenti, pur se deboli, e in un momento di crisi economica, con una crisi che sembra sempre più di sistema che di periodo, è di vitale importanza ripartire da questo, rimettere in moto una cultura della produzione, un modus operandi che consenta alle comunità di cogliere le grandi op-



I borghi inseriti in un contesto produttivo vocato all'agricoltura d'eccellenza (ph. Domenico Malaspina)



Un tratto dell'antico acquedotto per l'irrigazione degli agrumeti e per l'azione motrice dei mulini ad acqua del Gallico

portunità economiche che sono insite in un territorio vocato alla produzione. È necessario fertilizzare nuovamente il territorio con la cultura del lavoro, con l'innovazione, la ricerca, il fare impresa, incentrando l'azione sul binomio agricoltura-turismo, come assi portanti di uno sviluppo possibile. È necessario ricostruire le filiere, tassello per tassello, ripristinando quelli ormai saltati e potenziando gli anelli ancora esistenti della catena del valore dei prodotti locali. Infine è necessario creare lo sbocco alle produzioni, anche in una dimensione di auto sostenibilità e autoconsumo sui mercati di prossimità, realizzando infrastrutture intermedie per la trasformazione dei prodotti, per la lavorazione post produzione, e quindi piccole aree attrezzate per ospitare piccole realtà industriali e artigianali estremamente localizzate. È necessario inoltre creare aree commerciali attrezzate, dove concentrare funzioni commerciali all'ingrosso e al dettaglio, e in tal senso liberare il territorio da una congestione disordinata di attività localizzate a caso, completamente scevre di un qualsiasi spirito di piano. In tal senso, pensare il territorio come un unico centro commerciale naturale può aiutare a redigere un piano complessivo di riorganizzazione degli spazi pubblici destinati al commercio, alla trasformazione e alla produzione.

11. INSCENARSI SUL TERRITORIO

CONNESSIONI FRA INFRASTRUTTURE E TERRITORIO PER LA CREAZIONE DI UNA RETE CULTURALE FORTE

11.1. Territorio e luoghi della cultura: quale relazione?

La visione del territorio negli ultimi decenni si è evoluta non soltanto dal punto di vista della sostenibilità e della governance, ma anche dal punto di vista culturale e umanistico, sviluppando così strumenti e idee innovative per una nuova interpretazione della realtà territoriale. La cultura, e di conseguenza la formazione, sono il naturale punto di partenza per la crescita e lo sviluppo di qualsiasi sistema umano o territoriale. Anche nella odierna concezione di Smart City, o città intelligente, la cultura assume un ruolo fondamentale favorendo l'organizzazione della città per il miglioramento della qualità della vita, una dimensione difficilmente raggiungibile senza una "intelligenza" che deve essere distribuita, condivisa, orizzontale, sociale. Parchi, scuole e teatri divengono in questa visione parti di un sistema che ha bisogno oggi più che mai di essere interconnesso. La scuola di oggi, ad esempio, si configura come un "sistema aperto" che non può non tener conto della cultura espressa dal territorio. I luoghi della cultura in generale quindi non possono semplicemente limitarsi a rispondere singolarmente ad una necessità di domanda o a dei singoli bisogni, ma devono promuovere all'unisono lo sviluppo della comunità attraverso un preciso programma d'identità culturale, ovvero una rete. Inscenarsi significa pertanto entrare nello scenario territoriale e divenire un'identità forte ed organizzata.



Esposizione d'arte a Bogo Cecilia

Il punto è cambiare l'ordine dei valori costruendo una nuova democrazia che sostituisca la delega con la partecipazione, una nuova alleanza con la zolla e la cultura umanistica (che trova il suo fondamento nella tradizione nel teatro e nelle scuole); va ridefinito il rapporto con la città come luogo in cui si consumano le risorse, si definiscono i comportamenti e le tendenze, si producono scienza e ricchezza.
Serve inoltre una "rilettura" delle infrastrutture e degli spazi aperti, sia quelli esistenti che quelli potenziali che congiunga la città con i luoghi della cultura. Qui assumono un ruolo fondamentale quelle "permanenze" che costituiscono la struttura della narrazione e i segni dell'identità locale.

11.2. La ricerca del connubio tra territorio, scuole, teatri e parchi

La "rilettura" delle infrastrutture consiste non soltanto nell'individuazione e nel potenziamento dei singoli luoghi, ma anche nella ricerca e nello sfruttamento delle caratteristiche comuni con le quali è possibile fare rete. Il teatro, contribuisce a trasformare e a migliorare la scuola e soprattutto la comunità di appartenenza. La scuola nel suo divenire è un esperienza di crescita e di introduzione al mondo. Il parco, è allo stesso tempo itinerario naturale, educativo, ludico e spesso anche storico. Unire il teatro alla scuola (o viceversa) significa assumere un atteggiamento disponibile al nuovo, in cui insicurezza e meraviglia, desiderio e incredulità, gusto di cimentarsi e di sfidare diventano un tutt'uno con quanto ancora non si conosce. La "forma" del teatro inoltre coniuga due idee : quella della vista/ della visione e quella dell'udito/suono, e anche in aula, quando si fa scuola, capita qualcosa di simile o dovrebbe capitare: gli ambienti scolastici sono in genere così poveri, così poco attenti alle esigenze del vedere e al preoccupazione centrale. Il suono ha un'ideologia circolare, si insinua per diverse vie, si collega direttamente e inevitabilmente ad una vicinanza fisica che coinvolge direttamente le persone. Ciò che, infatti, contraddistingue la lingua orale è appunto la circolarità, la socialità dettata dalla presenza e dal tempo presente (il qui ed ora), dal suono che si espande tutt'intorno, raccogliendo le persone intorno a un soggetto, concentrando la loro attenzione e quindi favorendo la partecipazione reciproca. Si tratta di una socialità calda, che ciascuno di noi ricorda essere tipica del mondo contadino. La visione, invece, rimanda a un rapporto rettilineo, distanziante, legato al senso della velocità secondo un'idea che è anche della lingua scritta, e quindi più diretta all'individuo (alla "singolarità").
Sulle valenze educative del linguaggio teatrale nella scuola, inteso sia sotto il profilo dell'espressività sia sotto quello della fruizione, come risposta ai bisogni formativi che la scuola deve garantire: l'educazione ai linguaggi verbali, a quelli extraverbali e alla creatività.
L'improvvisazione, l'immediatezza, la spontaneità entrano in gioco continuamente, stimolando l'attività creativa, soprattutto nello stabilire relazioni nuove tra i dati posseduti e l'invenzione di forme comunicative appropriate e in grado di dare conto della novità delle informazioni. Così i prodotti dell'immaginazione creativa entrano a far parte del patrimonio della scuola e possono costituire i presupposti per una nuova e più ricca attività creativa (una società colta è sicuramente migliore). La collaborazione tra teatro e scuola inoltre sfocia in progetti ed iniziative che, nonostante le diverse finalità e i differenti obiettivi preposti, confermano la convinzione e il riconoscimento di una potenzialità formativa nel mezzo teatrale, in quanto strumento in grado di favorire la personalizzazione dei percorsi scolastici e didattici e l'apertura dell'alunno a interrogare se stesso e ciò che lo circonda. Questo processo di connessione va implementato necessariamente con le caratteristiche del parco. Il Parco di Ecolandia, ad esempio, nasce in un luogo specifico per cultura e sito e riconoscibile per clima, paesaggio e storia, e contiene delle componenti che rappresentano significative innovazioni in ambito culturale e che sono quindi importanti ai fini formativi didattico-culturali. Il parco ludico tecnologico di Ecolandia nasce come progetto culturale e realizza, nella sua attuazione in progetto territoriale, i valori del programma con l'estetica della forma. In questa relazione tra valori strutturali e formali l'attenzione è concentrata sulla complessità propria delle formulazioni culturali e sui valori dei linguaggi sociali e letterari. È nella coincidenza tra obiettivo e struttura che il Parco, attua il percorso ludico cognitivo: giocare per conoscere, conoscere per sapere, sapere per giocare attraverso il sistema territoriale e i manufatti realizzati.



È l'istituto culturale del Parco che può riscoprire i rapporti tra uomo e spazio sociale, valori culturali, risorse naturali; sono questi che assumeranno il ruolo di elementi formatori delle dinamiche territoriali. Il progetto di connessione deve essere vario e contestuale al contesto, ricco di soluzioni capaci di riconoscere i luoghi e denso di collegamenti; in senso generale capace di fornire un'ampia gamma di servizi al territorio. È evidente che questo ambizioso risultato non può essere raggiunto assemblando e unendo porzioni di superfici marginali, aree intercluse e derelitte aventi come unico elemento distintivo il non essere utili per l'edificazione. Né per contro realizzare nuovi luoghi rinchiudendoli in qualche pur ampio tratto di superficie agricola posta ai margini dell'insediamento urbano. Il progetto, per esplicare la sua efficacia, deve essere integrato necessariamente con l'esistente sistema urbano con un approccio integrato alle competenze e ai saperi da coinvolgere.

12 PAESAGGI INTERMEDI

IL PAESAGGIO PERIURBANO COME STRUMENTO DI COLLEGAMENTO TRA REGIONI COSTIERE E ASPROMONTE

12.1 Strategie di connessione tra rurale ed aree costiere urbane nei territori “fragili”. I paesaggi periurbani come trama del sistema territoriale

I paesaggi periurbani costituiscono un elemento strutturale dell’immaginario paesaggistico della popolazione italiana e si caratterizzano per l’articolata presenza di una fitta rete di elementi antropici entro cui si ritrovano rilevanti valori paesistici, spesso caratterizzati da un sistema discontinuo di spazi aperti e da elementi del patrimonio rurale. Sono luoghi entro cui ricercare gli elementi identitari dei paesaggi locali il cui mantenimento diventa fondamentale per la gestione del sistema territoriale e della salvaguardia della biodiversità. La necessità è la ri-funzionalizzazione del patrimonio edilizio tradizionale con la differenziazione tra strategie aziendali volte alla produzione intensiva e l’intensificarsi di pratiche produttive estensive, e l’aumento delle urbanizzazioni frammentate caratterizzate da una bassa inten-



Campagna nei pressi di Sambatello

sità, l'assenza di reti di infrastrutturazione, il mancato incremento delle attività e strutture che trovano una miglior efficienza operativa se collocate in ambito periurbano.
Fondamentale , inoltre, è la ricomposizione degli ecosistemi propri dei territori rurali ad oggi frammentati, compressi tra le edificazioni a carattere agrario, gli ampliamenti di edifici esistenti (case rurali tradizionali, fattorie, ed altro) e le costruzioni sussidiarie agricole (capannoni, silos, magazzini, altro). È necessaria quindi una pianificazione di grande respiro all'interno di un piano strategico con possibili differenti scenari, con un periurbano iper-tecnologico che consente l'esistenza della città compatta attraverso una produzione di beni ecologici. Il periurbano disegnerà quindi il ruolo determinante nel progetto della città per la qualità dei suoi valori che saranno oggetto di tutela. Le aree agricole funzionali ad una agricoltura di prossimità svolgeranno un ruolo determinante nel mantenimento della qualità ambientale della città. Il territorio periurbano, quindi, diviene un patrimonio sociale capace di determinare un aumento complessivo di valore da utilizzare per innescare nuove soluzioni risolutive con ricadute rilevanti in termini di occupazione, servizi commerciali e mobilità. La strategia di rigenerazione territoriale lungo le Vallate (nelle aree periurbane) in relazione ai territori costieri e periurbani richiama una molteplicità di questioni, spesso riconducibile alla necessità di capire cosa rappresentano questi territori fragili, sostanzialmente estranei ai processi di riconfigurazione e di trasformazione che investivano in passato i nostri centri urbani.
Connettività nel sistema di reti non significa necessariamente collegamento fisico e diretto fra i diversi luoghi del progetto, per garantire continuità può essere sufficiente una condizione di prossimità o di rapporto visuale; entrambe queste soluzioni permettono l'inclusione e l'integrazione funzionale di uno spazio nel più ampio sistema del disegno degli spazi periurbani. Le iniziative devono caratterizzarsi per una effettiva "multifunzionalità"; si tratta di una condizione importante per assicurare un contributo tangibile alla produzione di biodiversità ed assicurare l'integrazione fra le funzioni che interagiscono in un determinato ambito territoriale. È l'elemento da assicurare per distribuire i vantaggi generati dal progetto di trasformazione al contesto che le ospita e lo "subisce"(verso un nuovo equilibrio ecosistemico). Assicurare la multifunzionalità rappresenta una inversione di tendenza, una reazione creativa rispetto all'approccio tradizionale di governo dell'uso del suolo dell'urbanistica, che tende a comprimere le funzioni entro zone artificiosamente omogenee. Il progetto di connessione deve essere vario e contemporaneo al contesto, ricco di soluzioni capaci di riconoscere gli habitat e denso di collegamenti; in senso generale capace di fornire un'ampia gamma di servizi alla città e agli ecosistemi. Questo risultato non può essere raggiunto assemblando e unendo porzioni di superfici marginali, aree intercluse e derelitte aventi come unico elemento distintivo il non essere utili per l'edificazione. L'intervento, per esplicare la sua efficacia, deve essere integrato con i margini e con i varchi del sistema urbano, riconoscendo la natura e la composizione dei luoghi dell'ibridazione (fascia ecotonale/ecosistema filtro) come ambiti privilegiati per la produzione di biodiversità Occorre un lavoro interdisciplinare, capace di far dialogare esperti del paesaggio e delle discipline del territorio, queste competenze dovranno confrontarsi con i saperi locali che costituiscono un patrimonio di conoscenze fortemente radicate nella cultura e nelle tradizioni regionali e tuttora capaci di incidere in misura rilevante nelle economie locali. Non si tratta di redigere una vision di area vasta, capace di esprime un'immagine statica, ma una strategia che assuma al proprio interno la dimensione temporale e si confronti con un articolato sistema di obiettivi. Un'immagine che seleziona e orienta le azioni, riducendo le 'tensioni' generate nelle comunità locali e che si realizzi attraverso la messa a punto di interventi puntuali che, a loro volta, si riconoscano nel progetto complessivo(cfr. con i nostri contenuti del PS). Grande importanza è riconoscere, all'interno dello scenario strategico, ambiti di intervento prioritari entro i quali tutelare e implementare alcuni elementi riconoscibili come identitari, capaci di rappresentare i caratteri strutturanti il paesaggio. La tutela di queste aree non deve essere evidentemente interpretata come vincolo, ma come una forma di trasformazioni, finalizzata a scuotere il territorio che conquisti coscienza delle proprie potenzialità e attivi le proprie energie, acquistando forza (ri-organizzandosi) per invertire il processo di omologazione in atto. Non si

tratta di apporre un vincolo a tempo indeterminato, ripercorrendo un approccio utilizzato per le bellezze naturali o il paesaggio, per i parchi (definiti in senso tradizionale) o ancora di recente per i progetti di cinture verdi, ma di inserire un nuovo modo di gestire il territorio nella pianificazione ordinaria con sistemi di valorizzazione, dinamici e attivi, individuati in funzione di specifici obiettivi che vengono verificati periodicamente in relazione al raggiungimento degli obiettivi stessi a scala locale.
Le connessione dei territori cosiddetti “deboli” mirano ad un approccio integrato e sostenibile in modo complementare alle risorse proprie del sistema urbano, rivendicando le proprie peculiarità. L’essere caratterizzato da una bassa densità ma al contempo mantenere un rapporto con le risorse ambientali degli spazi aperti permette l’attivazione di sistemi tesi a contrastare i fenomeni di marginalizzazione attraverso la progettazione di nuove opportunità, dotando tali aree di servizi, connettendole a reti di eccellenza urbana e di infrastrutture per garantire prestazioni adeguate alle situazioni urbane di maggiore dimensione e importanza. Possiamo affermare ,per definire un approccio non solo teorico ma anche fortemente applicativo, che il territorio negli ultimi decenni si è evoluto, sia per lo studio sui nuovi valori del paesaggio e della sostenibilità nella governance, sia per i nuovi strumenti informatici utilizzati per le analisi e per l’interpretazione della realtà. Alcuni ambiti di studi hanno affrontato il tema dei nuovi indicatori, in relazionati alla espressione sistemica della qualità del vivere. Il punto è cambiare l’ordine dei valori costruendo una nuova democrazia che sostituisca la delega con la partecipazione, una nuova alleanza con la zolla e la cultura umanistica; va ridefinito il rapporto con la città come luogo in cui si consumano le risorse, si definiscono i comportamenti e le tendenze, si producono scienza e ricchezza. La città con le sue diramazioni filiformi e reticolari, è nelle condizioni di compromettere aree agricole e aree naturali, spiagge, montagne e bacini fluviali ed è sempre di più soggetto della complessità del territorio ed al contempo l’elemento di riduzione della diversità biologica e naturale. Serve una rilettura della tessitura del territorio agricolo e degli spazi aperti, per coniugare l’urbano con la campagna in nuove estetiche. Qui assumono un ruolo rilevante quelle “permanenze” che costituiscono la struttura della narrazione e i segni dell’identità locale .Questi rappresentano le invarianti territoriali per ripensare i valori del paesaggio a forte connotati culturali sui principi della Convenzione Europea sul Paesaggio. Non si possono spiegare principi come sviluppo, risparmio energetico e minor consumo di suolo, in discontinuità con il passato, se non si accetta una reinterpretazione dello sviluppo rivalorizzando la cultura e in particolare la cultura della terra, invalidata nella progressiva crisi dei saperi e dei mestieri.
Lo sviluppo sostenibile, è il fondamento della riproducibilità del capitale naturale e il presupposto dello sviluppo economico e umano. In questa prospettiva diviene centrale la possibilità di una azione di governance in grado di affrontare in maniera integrata il tema degli spazi aperti e dei luoghi della cultura sollecitando ed accompagnando processi e progetti di sviluppo locale incentrati su forme pattizie fra imprenditori agricoli, abitanti, terzo settore ed altri operatori economici. Ciò significa, pure, coinvolgere le minoranze attive, le imprese innovative, i luoghi e le istituzioni della cultura, cercare il contagio amichevole e l’imitazione dei buoni esempi per creare reti condivise di valori(attraverso i luoghi e i circuiti culturali). Siamo convinti che oggi sono queste le nuove frontiere dello sviluppo per un connubio tra territorio cultura e umanesimo come sistema unitario sul quale definire i nuovi equilibri sociali ed economici del carico umano e dell’ambiente.

12.2 La connessione, un tema per la programmazione di territori periurbani caratterizzati da diversità biologica

La lettura dei caratteri dei paesaggi di questi territori, definiti luoghi della prossimità, necessita una distinzione tra differenti temi che caratterizzano il ruolo dell'istituto del progetto: l'attitudine ad incidere sulle forme del territorio e la capacità di orientare e governare i processi di trasformazione che lo interessano. Le forme, nel paesaggio sono l'esito di una costruzione visibile che interessa gli elementi presenti e riferiti nel territorio (le aziende agricole, i manufatti per l'irrigazione, le strutture funzionali al presidio produttivo) mentre i processi sono gli eventi che muovono a partire dagli attori del territorio e si trasmettono nello spazio. I processi della forma dei paesaggi sono l'esito del "agire umano", vale a dire, sono combinati complessi di comportamenti umani eterogenei spesso condizionati da influenze esterne in un determinato momento e in un contesto particolare o addirittura singolare.

Per un lungo periodo la città ha instaurato delle relazioni originali e specifiche con il suo ambiente di riferimento nelle quali, pur nella loro diversificazione, il rapporto urbano rurale tendeva a trovare un punto di equilibrio. Con la modernizzazione l'opposizione città campagna diventa più forte, si assiste cioè ad una specializzazione dello spazio rurale che viene sempre più connotato come spazio agricolo, perdendo così le funzioni di riproduzione ambientale, sociale e culturale. Negli ultimi anni una ritrovata sensibilità relativamente al tema dell'importanza degli spazi naturali, unita al consolidarsi delle politiche di protezione, rendono sempre più evidente la relativa coincidenza tra lo spazio rurale e l'ambito della produzione agricola. Sono i temi della sostenibilità e delle ricadute ambientali che spostano l'attenzione verso un progetto dello spazio rurale capace di prevedere nuove forme di occupazione dello spazio e nuove politiche di governo. L'eccesso di crescita (senza sviluppo)degli anni '80 rafforza la criticità verso un modello produttivo orientato alla dimensione quantitativa della produzione. La crisi di identità dell'agricoltore - produttore che segue la riformulazione delle politiche comunitarie provoca una progressiva rottura del legame agricoltura-fabbisogno alimentare ponendo una domanda di ri-orientamento dell'uso del territorio. Le politiche di sostegno al greening in agricoltura, le campagne ecologiche di recupero dell'ambiente e delle produzioni di piccola scala, portano ad un movimento di recupero e valorizzazione della cultura e della società locale e alla riorganizzazione delle politiche di sussidio agricolo, volte alla produzione di un agricoltura di prossimità ma anche di nuove forme di paesaggio.







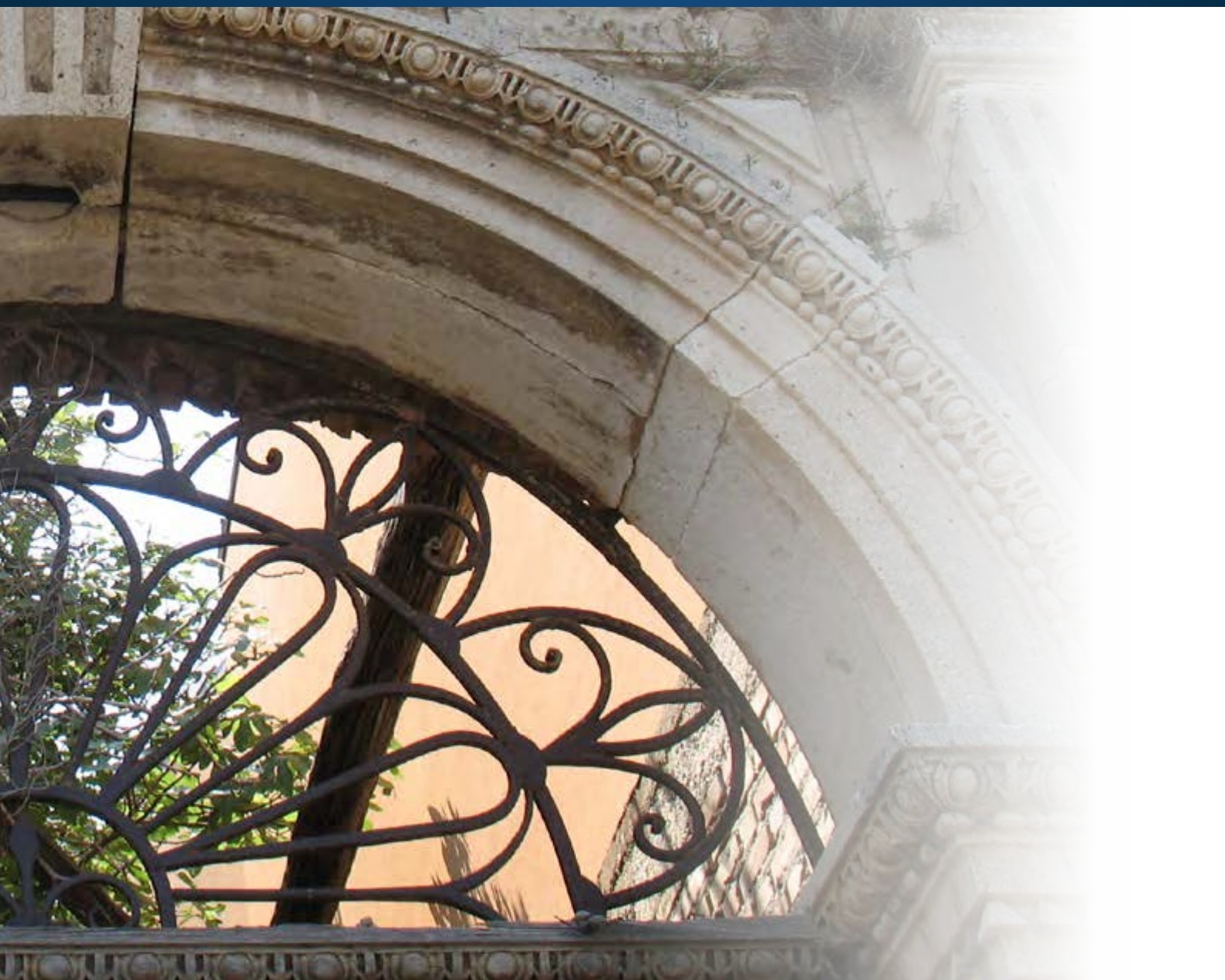
In questo quadro l'agricoltura diventa una funzione capace di re-interpretare la complessità degli spazi periurbani assicurando una adeguata biodiversità ed al contempo contribuendo a contrastare il processo di marginalizzazione delle aree rurali(con una agricoltura prevalentemente di prossimità). Si delinea, quindi, un nuovo concetto di progetto di paesaggio agricolo bio-complesso, che supera la visione vincolistica dell'area protetta, tipica del parco naturalistico, per definire una modalità integrata di progetto nella quale gli attori, istituzionali e non, collaborano per la definizione di regole condivise volte alla valorizzazione dei contesti periurbani in una visione nuova di gestione (vedi il parco agricolo come il modo moderno di gestione del territorio/ecosistema filtro).





SECONDA PARTE

Azioni e interventi a carattere strategico per Reggio Nord 2020



REGGIO NORD 2020

PIANO DI RIASSETTO TERRITORIALE
ZONA NORD DI REGGIO CALABRIA
NEL NUOVO QUADRO METROPOLITANO



A ISTITUZIONE, ORGANIZZAZIONE E REALIZZAZIONE INFRASTRUTTURALE DEL PARCO FLUVIALE DEI TORRENTI GALLICO E CATONA

AZIONE A CARATTERE STRATEGICO

A) ISTITUZIONE, ORGANIZZAZIONE E REALIZZAZIONE INFRASTRUTTURALE DEL PARCO FLUVIALE DEI TORRENTI GALLICO E CATONA

Ambito Territoriale Interessato

BACINI IDROGRAFICI DEL TORRENTE GALLICO E DEL TORRENTE CATONA

Tipologia dell'intervento

PROGRAMMA INTEGRATO DI VALORIZZAZIONE E SVILUPPO LOCALE

Descrizione dell'intervento

Si tratta di un primo lotto funzionale di interventi mirati a qualificare, organizzare e implementare la creazione del Parco Fluviale dei torrenti Gallico e Catona, ovvero un territorio riconosciuto dalla legislazione regionale nel novero dei parchi regionali e caratterizzato dalla presenza di due tra i più importanti corsi d'acqua del reggino che diventano filo conduttore di ecosistemi importanti compresi tra le regioni costiere dello Stretto e i territori dell'Aspromonte. La creazione del Parco ha un significato strategico per la valorizzazione delle risorse ambientali e storico culturali che caratterizzano la Vallata e come strumento di miglioramento della qualità della vita per le comunità che vivono i luoghi compresi tra le regioni di foce e l'Aspromonte. Il Parco si configura come motore di uno sviluppo turistico ed economico esclusivo e pienamente sostenibile per il territorio, oltre che un prezioso strumento di salvaguardia e difesa dell'ambiente e del patrimonio testimoniale delle due vallate. Per questo, l'attività di gestione del nuovo organismo di governance che il progetto punta a costituire, incentrata in una prima fase sulla stipula di un contratto di fiume tra soggetti pubblici e privati dei territori interessati, si articola su tre aspetti principali: la tutela e valorizzazione degli ambiti fluviali naturali; l'organizzazione di attività di promozione e coinvolgimento della popolazione affinché il Parco possa essere vissuto e frequentato per scopi formativi, di svago e socializzazione; la realizzazione di interventi strutturali atti a potenziare l'offerta territoriale e veicolare una domanda di turismo responsabile, sostenibile, diversificato e destagionalizzato.

Schede progetto

A1 - Creazione dell'Asse Lineare Attrezzato lungo il primo e secondo lotto della Gallico-Gambarie
A2 – Creazione del sistema didattico-museale dei mulini ad acqua lungo i torrenti Gallico e Catona
A3 – Potenziamento dell'offerta agrituristica e di turismo rurale del Parco Fluviale del Gallico e del Catona attraverso la rifunzionalizzazione di elementi di architettura del lavoro lungo le vallate del Gallico e del Catona
A4 – Realizzazione sede e centro visita del Parco fluviale dei torrenti Gallico e Catona attraverso il recupero dell'ex delegazione municipale e dei locali sottopiazza di Villa San Giuseppe
A5 – Creazione del sistema sentieristico del Parco fluviale dei torrenti Gallico e Catona
A6 – Un concorso di idee per la riqualificazione e la valorizzazione di ambiti territoriali strategici per il progetto: Contrada Cartiera di Pettogallico, nel comune di Reggio Calabria, e il Laghetto Rumia nel comune di San Roberto
A7 – Piano di comunicazione, marketing e strumenti per la diffusione dell'offerta integrata del Parco Fluviale dei torrenti Gallico e Catona
A8 – Progettazione e realizzazione ell'Asse Lineare Attrezzato lungo il collegamento veloce tra Fiumara e San Roberto, con proiezioni verso la bassa vallata del Catona

A INTERVENTI STRATEGICI PER REGGIO NORD 2020

ISTITUZIONE, ORGANIZZAZIONE E REALIZZAZIONE INFRASTRUTTURALE DEL PARCO FLUVIALE DEI TORRENTI GALLICO E CATONA



A1 Creazione dell'Asse Lineare Attrezzato lungo il primo e secondo lotto della Gallico-Gambarie

A2 Creazione del sistema didattico-museale dei mulini ad acqua lungo i torrenti Gallico e Catona

A3 Potenziamento dell'offerta agrituristica e di turismo rurale del Parco Fluviale del Gallico e del Catona attraverso la rifunzionalizzazione di elementi di architettura del lavoro lungo le vallate del Gallico e del Catona

A4 Realizzazione sede e centro visita del Parco fluviale dei torrenti Gallico e Catona attraverso il recupero dell'ex delegazione municipale e dei locali sottopiazza di Villa San Giuseppe

A5 Creazione del sistema sentieristico del Parco fluviale dei torrenti Gallico e Catona

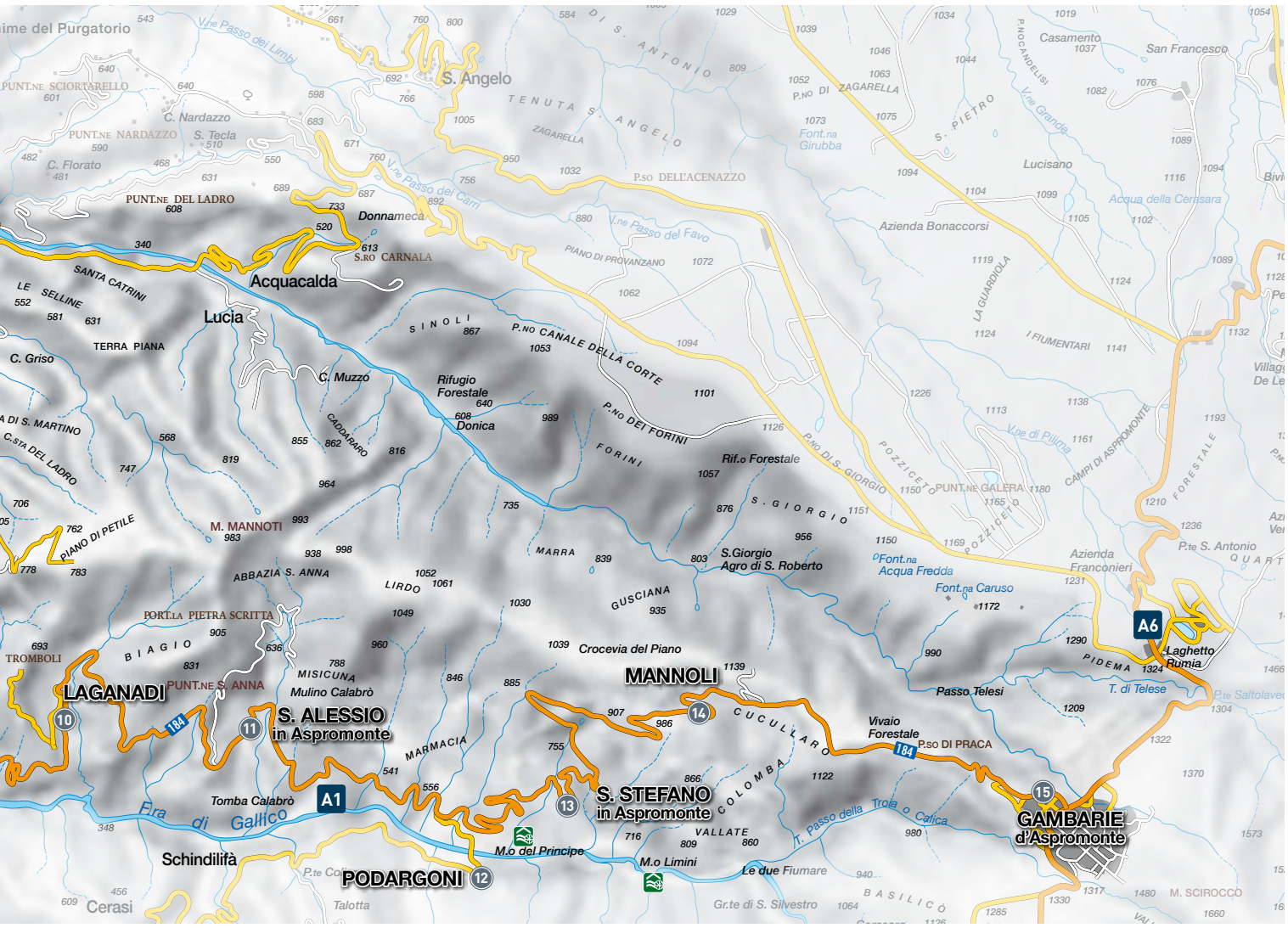
A6 Un concorso di idee per la riqualificazione e la valorizzazione di ambiti territoriali strategici per il progetto: Contrada Cartiera di Pettogallico, nel comune di Reggio Calabria, e il Laghetto Rumia nel comune di San Roberto

A7 Piano di comunicazione, marketing e strumenti per la diffusione dell'offerta integrata del Parco Fluviale dei torrenti Gallico e Catona

A8 Progettazione e realizzazione dell'Asse Lineare Attrezzato lungo il collegamento veloce tra Fiumara e San Roberto, con proiezioni verso la bassa vallata del Catona













PRINCIPALI CENTRI URBANI

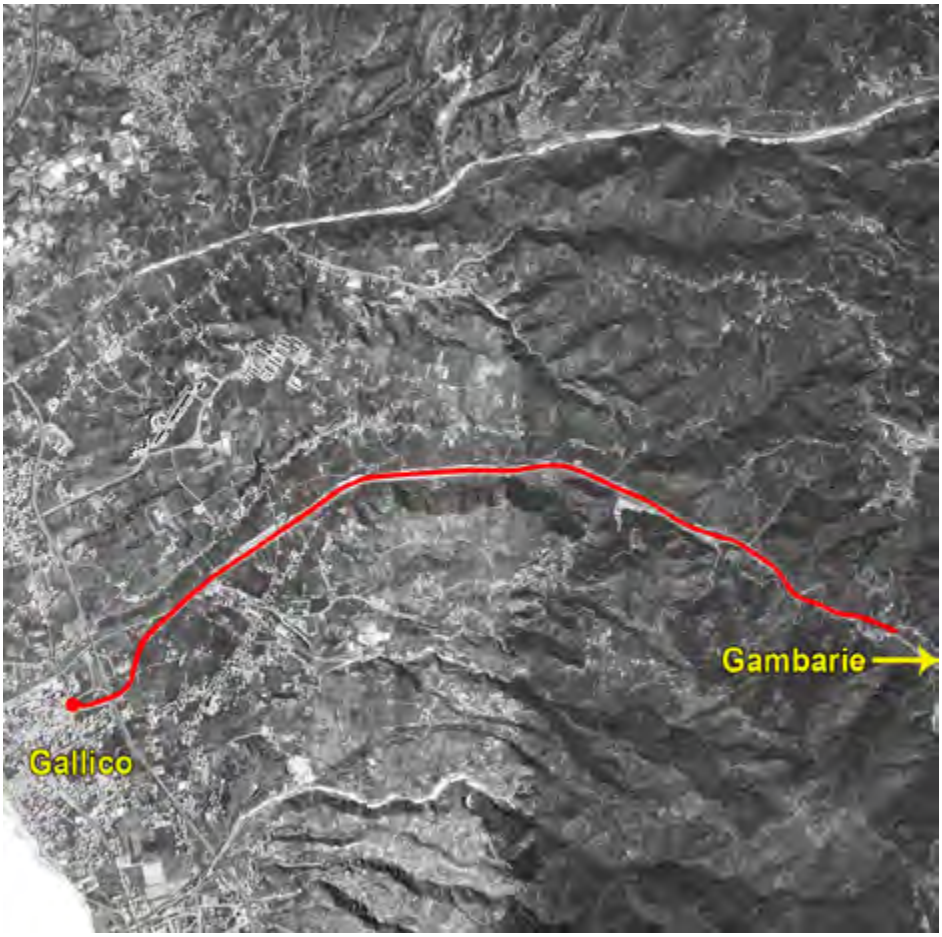
01. Gallico (A1, A2, A3, A5, A7)
02. Catona (A8)
03. Arghillà
04. Sambatello (A1, A2, A3, A5, A6, A7)
05. San Giovanni (A1, A3, A5, A7)
06. Diminniti (A1, A3, A5, A7)
07. Fiumara (A8)
08. Calanna (A1, A2, A3, A5, A7)
09. San Roberto (A6, A8)
10. Laganadi (A1, A2, A3, A5, A7)
11. Sant 'Alessio (A1, A2, A3, A5, A7)
12. Podargoni (A1, A2, A3, A5, A7)
13. Santo Stefano (A1, A2, A3, A5, A7)
14. Mannoli (A1, A3, A5, A7)
15. Gambarie (A1, A3, A5, A7)
16. Villa San Giuseppe (A4)

- Autostrada A3 SA-RC
- Linea ferroviaria
- Strada nazionale
- Strada grande comunicazione
- Strada importante

SCHEDA PROGETTO n. A1

Titolo intervento	**Creazione dell'Asse Lineare Attrezzato lungo il primo e secondo lotto della Gallico-Gambarie**
Descrizione dell'intervento	Si tratta dell'intervento finalizzato a realizzare aree verdi attrezzate per il tempo libero, piste ciclabili e altri spazi funzionali al potenziamento dell'offerta e alla mitigazione degli impatti ambientali prodotti con la realizzazione del primo e secondo lotto della Gallico-Gambarie. L'intervento punta ad armonizzare il sistema territoriale costiero, dei lungomare di Gallico e di Catona, con l'asse di penetrazione interna della nuova strada lungo la Vallata del Gallico, qualificando gli spazi interstiziali tra l'argine del torrente Gallico con servizi per la mobilità sostenibile e verde pubblico attrezzato. L'intervento si propone quindi di realizzare, nei lotti già realizzati della Gallico-Gambarie, nel Comune di Reggio Calabria, con proiezione eventualmente sul terzo lotto in fase di progettazione esecutiva e realizzazione, una serie di interventi che configurino la Gallico-Gambarie come un'asta viaria ricca di opportunità per la fruizione del territorio. Si prevede pertanto di realizzare una sequenza di azioni costituite da interventi di ricucitura ambientale e di riqualificazione paesaggistica, aree attrezzate, verde pubblico, mobilità sostenibile che affianchi quella carrabile. L'intervento pertanto prevede: - Creazione di una pista ciclabile; prova del cazzo e del cazzone che sei per fare le prove - Creazione di percorsi pedonali; - Aree attrezzate per attività ludiche; - Percorsi vita attrezzati per trekking e tempo libero; - Aree alberate compensative; - Raccordi con i sottopassi per accesso alle aree rurali.
Obiettivi e ricadute previste	L'intervento punta a: - Qualificare la fruizione dei luoghi della parte nord della città attraverso l'uso di mobilità sostenibile, con la creazione contestuale di spazi per la pratica di attività ludiche e destinate al tempo libero; - Abbattere gli impatti ambientali prodotti dalla realizzazione della strada a scorrimento veloce con la qualificazione di spazi di rivitalizzazione ambientale e di rigenerazione naturalistica. - Creare servizi integrativi per il miglioramento della qualità della vita.
Fattibilità economica	L'intervento può essere inserito come azione integrata in strumenti di programmazione concertata tra comune di Reggio Calabria e Regione Calabria nell'ambito dell'azione strategica "Istituzione, organizzazione e realizzazione infrastrutturale del Parco Fluviale dei torrenti Gallico e Catona" (A). Inoltre l'intervento potrebbe essere inserito nell'ambito della riprogrammazione dei fondi del Decreto Reggio.
Fattibilità tecnico - programmatica	E' stato realizzato lo studio di fattibilità, mentre necessitano le progettazioni preliminari ed esecutive. Necessitano le autorizzazioni dell'Autorità di Bacino e della Soprintendenza, in virtù del vincolo paesaggistico che insiste sull'area, in aggiunta al regolare quadro concessorio previsto dall'ordinamento comunale.

Inquadramento cartografico



Rappresentazione Fotografica



Vista del primo lotto della Gallico-Gambarie

SCHEDA PROGETTO n. A2

Titolo intervento	**Creazione del sistema didattico-museale dei mulini ad acqua lungo i torrenti Gallico e Catona**
Descrizione dell'intervento	L'intervento prevede la creazione di un itinerario di turismo didattico lungo la rete dei mulini ad acqua del Gallico e del Catona, attraverso il recupero degli antichi manufatti esistenti con consistenza edilizia sufficiente a giustificarne il recupero. Il sistema si comporrà dei seguenti interventi nodali: - Acquisizione, recupero e riqualificazione funzionale del mulino di Fiumara; - Acquisizione, recupero e riqualificazione funzionale del mulino di San Roberto; - Recupero e riqualificazione funzionale del mulino Limini di Podargoni (proprietà comune di RC); - Acquisizione, recupero e riqualificazione funzionale del mulino di Cerasi; - Recupero e riqualificazione funzionale del mulino di Contrada Cartiera di Sambatello (RC) (proprietà Regione Calabria); - Recupero e riqualificazione funzionale del mulino Calabrò di San'Alessio in Aspromonte (proprietà comune di Sant'Alessio in Aspromonte); - Acquisizione, recupero e riqualificazione funzionale del mulino del Principe di Santo Stefano in Aspromonte; - Acquisizione, recupero e riqualificazione funzionale del mulino degli Strozzi a Gallico; - Acquisizione, recupero e riqualificazione funzionale del mulino Strati di Gallico; - Acquisizione, recupero e riqualificazione funzionale del mulino Palamara di Villa San Giuseppe; - Acquisizione, recupero e riqualificazione funzionale del mulino di Mulini di Calanna; - Acquisizione, recupero e riqualificazione funzionale del mulino Ruffo di Rosalì. Si prevedono pertanto interventi conservativi sulle architetture dei mulini, il ripristino delle funzioni dell'antica saetta e l'apposizione delle macchine e degli ordigni che ne garantiscono il funzionamento. Si prevede inoltre la sistemazione degli spazi esterni funzionali all'accessibilità e alla fruizione in maniera tale da garantire la visita degli organismi edilizi sui quali si interviene. Ogni mulino sarà quindi tappa di un percorso espositivo che contestualmente sarà permanente, ospitando allestimenti sul funzionamento dei mulini, sulle caratteristiche del patrimonio identitario dei territori interessati, sulle peculiarità delle vallate del Gallico e del Catona, ma al contempo temporaneo, dando la possibilità di allestire percorsi espositivi in occasione di eventi e iniziative a carattere integrato (percorsi espositivi sull'arte, sull'artigianato, etc.).
Obiettivi e ricadute previste	L'intervento punta a: - Recupero di un patrimonio storico-testimoniale importante, come gli antichi mulini ad acqua lungo le vallate del Gallico e del Catona; - Creazione di spazi per attività ed eventi culturali legati alla valorizzazione del territorio e dell'ambiente; - Potenziamento del sistema di offerta del territorio.
Fattibilità economica	L'intervento può essere inserito come azione integrata in strumenti di programmazione concertata tra comune di Reggio Calabria e Regione Calabria nell'ambito dell'azione strategica "Istituzione, organizzazione e realizzazione infrastrutturale del Parco Fluviale dei torrenti Gallico e Catona" (A)
Fattibilità tecnico - programmatica	E' stato realizzato lo studio di fattibilità, per alcuni mulini esiste progetto preliminare e definitivo. I mulini, salvo alcuni casi nel territorio di Gallico, non sono sottoposti a provvedimento di vincolo monumentale. Ricadendo tuttavia in area sottoposta a vincolo paesaggistico, l'intervento richiede il nulla-osta paesaggistico da parte della Soprintendenza, in aggiunta al regolare quadro concessorio previsto dall'ordinamento comunale.

Inquadramento cartografico



Rappresentazione Fotografica



Mulino Limini (ph. Domenico Malaspina)



Mulino di Cerasi (ph. Domenico Malaspina)

SCHEDA PROGETTO n. A3

Titolo intervento	**Potenziamento dell'offerta agrituristica e di turismo rurale nel Parco Fluviale del Gallico e del Catona attraverso la rifunzionalizzazione di elementi di architettura del lavoro lungo le vallate del Gallico e del Catona**
Descrizione dell'intervento	L'intervento prevede, sulla base degli studi svolti negli ultimi dieci anni sul patrimonio architettonico delle vallate del Gallico e del Catona, il censimento degli immobili rurali non utilizzati, l'analisi delle caratteristiche costruttive e conservative e l'individuazione di interventi pilota di conservazione, da avviare a gestione integrata per la creazione del sistema di offerta agrituristica del parco-fluviale del Gallico e del Catona. Gli interventi pilota, interesseranno patrimonio architettonico rurale di carattere storico, per la creazione di strutture di turismo rurale e agriturismo, come posti letto, ristorazione, fattorie didattiche, punti vendita aziendali, etc. L'intervento si propone di essere incentivante per attivare sul territorio di riferimento la nascita di un sistema di offerta agrituristica e di turismo rurale ad oggi del tutto assente.
Obiettivi e ricadute previste	- Recupero del patrimonio storico-architettonico legato alle attività produttive tradizionali; - Potenziamento del sistema di offerta turistica locale; - Valorizzazione economica del territorio; - Valorizzazione del patrimonio identitario locale.
Fattibilità economica	L'intervento può essere inserito come azione integrata in strumenti di programmazione concertata tra comune di Reggio Calabria e Regione Calabria nell'ambito dell'azione strategica "Istituzione, organizzazione e realizzazione infrastrutturale del Parco Fluviale dei torrenti Gallico e Catona" (A). Si punta inoltre al coinvolgimento del privato, proprietari degli immobili, con quote di compartecipazione del costo di intervento, anche attraverso forme tipo il diritto di superficie.
Fattibilità tecnico - programmatica	E' stato realizzato lo studio di fattibilità, per alcuni manufatti esiste progetto preliminare e definitivo. Il patrimonio rurale non è sottoposto a provvedimento di vincolo monumentale. Ricadendo, il territorio di riferimento, in area sottoposta a vincolo paesaggistico, l'intervento richiede il nulla-osta da parte della Soprintendenza, in aggiunta al regolare quadro concessorio previsto dall'ordinamento comunale.
Inquadramento cartografico	

Rappresentazione Fotografica



Esempi di patrimonio rurale lungo le Vallate del Gallico e del Catona (ph. Domenico Malaspina)



SCHEDA PROGETTO n. A4

Titolo intervento

Realizzazione sede e centro visita del Parco fluviale dei torrenti Gallico e Catona attraverso il recupero dell'ex delegazione municipale e dei locali sottopiazza di Villa San Giuseppe

Descrizione dell'intervento

L'ex sede comunale di Villa San Giuseppe, poi delegazione municipale dopo il 1927, oggi in stato di abbandono dopo il blocco del cantiere che stava recuperando l'edificio (primo bando Centri storici della Regione Calabria) con un intervento che prevedeva la realizzazione di un centro funzionale ai processi di valorizzazione della vallata del Gallico. Quando i lavori furono interrotti, nel 2010, di fatto l'intervento era completato. Oggi, a distanza di sei anni il cantiere è stato vulnerato e la struttura, rimasta senza infissi e impermeabilizzazioni, ha subito consistenti danni. In prossimità dell'ex delegazione, sotto Piazza Umberto I, ci sono i locali realizzati nell'ambito del progetto URBAN (2002), una lunga sala con i servizi che si apre sulla parte bassa della piazza realizzata contestualmente come ampliamento della Piazza. Questi locali, mai utilizzati o dati in gestione, versano in condizioni di abbandono e vandalizzati.
L'intervento prevede pertanto di conferire a questo patrimonio immobiliare pubblico inutilizzato una funzione direzionale per le attività del Parco fluviale, con sede operativa, vetrina sulle tipicità e le produzioni locali, spazi comuni per incontri e riunioni.

Obiettivi e ricadute previste

Gli obiettivi ai quali punta l'intervento sono:
- Recupero del patrimonio pubblico sottoutilizzato o inutilizzato;
- Potenziamento del sistema di offerta turistica locale;
- Valorizzazione economica del territorio;
- Valorizzazione del patrimonio identitario locale.

Fattibilità economica

L'intervento può essere inserito come azione integrata in strumenti di programmazione concertata tra comune di Reggio Calabria e Regione Calabria nell'ambito dell'azione strategica "Istituzione, organizzazione e realizzazione infrastrutturale del Parco Fluviale dei torrenti Gallico e Catona" (A). L'intervento sull'ex delegazione municipale va completato, integrando il finanziamento per consentire di realizzare gli interventi volti a riparare i danni derivanti da anni di abbandono del cantiere. Per i locali del sottopiazza sono sufficienti interventi di manutenzione straordinaria.

Fattibilità tecnico - programmatica

E' sufficiente procedere con una perizia tecnica che dimensioni i lavori e i costi relativi per rendere disponibili i locali in breve tempo.

Inquadramento cartografico



Rappresentazione Fotografica





Locali sottopiazza



Locali ex Delegazione Municipale

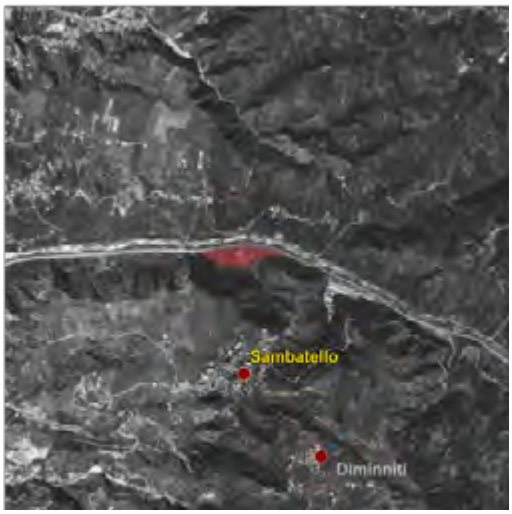
SCHEDA PROGETTO n.	A5
Titolo intervento	**Creazione dell'Asse Lineare Attrezzato lungo il primo e secondo lotto della Gallico-Gambarie**
Descrizione dell'intervento	L'intervento prevede il recupero degli antichi percorsi lungo le Vallate del Gallico e del Catona al fine di creare un sistema di fruizione sentieristica funzionale al potenziamento dell'offerta di turismo ambientale e trekking nel Parco fluviale. Il turismo ambientale è uno dei settori a più alta crescita nell'ambito della fruizione turistica dei luoghi. E' un turismo di qualità, ad alto tasso internazionale ed estremamente destagionalizzato. Si punta a tracciare e recuperare una rete di percorsi "storici" tra i centri delle due vallate, capaci di creare le condizioni per allacciare le regioni costiere con il sistema sentieristico del Parco Nazionale dell'Aspromonte, costituendo in tal senso un'offerta importante a carattere integrato. Il Parco fluviale si configura sotto questo aspetto come una tappa di avvicinamento che consente la scoperta progressiva delle aree interne al variare altimetrico dei corsi d'acqua, con le straordinarie potenzialità dell'Aspromonte a costituire una meta attrattiva di grande interesse.
Obiettivi e ricadute previste	Gli obiettivi perseguiti dall'intervento sono: - Rivitalizzazione territoriale attraverso il potenziamento del sistema di accessibilità e fruizione; - Potenziamento del sistema qualitativo territoriale; - Potenziamento del sistema di offerta turistica locale; - Valorizzazione economica del territorio.
Fattibilità economica	E' stato realizzato lo studio di fattibilità, mentre necessitano le progettazioni preliminari ed esecutive. Necessitano le autorizzazioni dell'Autorità di Bacino e della Soprintendenza, in virtù del vincolo paesaggistico che insiste sull'area, in aggiunta al regolare quadro concessorio previsto dall'ordinamento comunale.
Fattibilità tecnico - programmatica	E' stato realizzato lo studio di fattibilità, mentre necessitano le progettazioni preliminari ed esecutive. Necessitano le autorizzazioni dell'Autorità di Bacino e della Soprintendenza, in virtù del vincolo paesaggistico che insiste sull'area, in aggiunta al regolare quadro concessorio previsto dall'ordinamento comunale.
Inquadramento cartografico	

Rappresentazione Fotografica

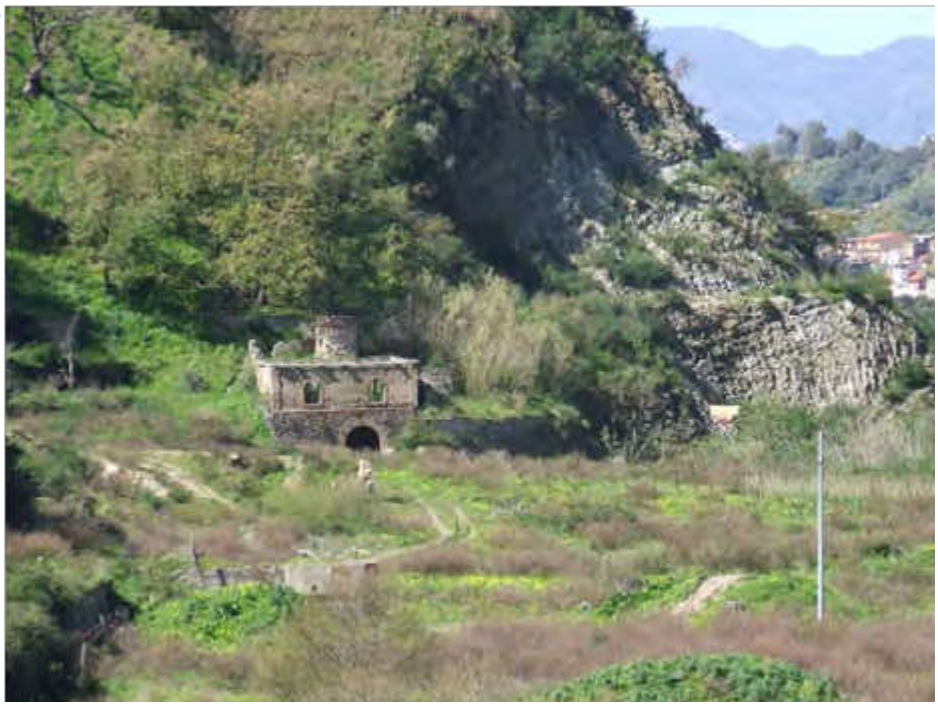




Momenti di trekking organizzati dall'Associazione La Cartiera nella Vallata del Gallico (ph. Domenico Malaspina)

SCHEDA PROGETTO n.	A6
Titolo intervento	**Un concorso di idee per la riqualificazione e la valorizzazione di ambiti territoriali strategici per il progetto: Contrada Cartiera di Pettogallico, nel comune di Reggio Calabria, e il Laghetto Rumia nel comune di San Roberto**
Descrizione dell'intervento	L'intervento prevede lo strumento del concorso di idee per la valorizzazione di ambiti territoriali ritenuti strategici per Reggio Nord e il suo territorio di riferimento, e soprattutto per il progetto "Parco Fluviale dei torrenti Gallico e Catona". In particolare si punta su due territori simbolo: Contrada Cartiera di Pettogallico, nel comune di Reggio Calabria, cinque ettari sottratti dai cittadini all'ennesimo intervento incompatibile con la vocazione dei luoghi e rimasto in abbandono da oltre dieci anni; l'area del Laghetto Rumia, nel comune di San Roberto, uno dei contesti territoriali aspromontani più significativi e ad alto potenziale attrattivo, ad oggi del tutto sottoutilizzato e scarsamente inserito in circuiti di fruizione. Lo strumento del concorso di idee è pensato per l'attivazione di processi partecipativi e la definizione di idee vincenti, ad alto valore aggiunto per il territorio e le sue progettualità, con un'attenzione particolare alle potenziali ricadute economiche.
Obiettivi e ricadute previste	Obiettivi dell'intervento sono: - Potenziare il sistema di coinvolgimento del territorio nella definizione delle progettualità di valorizzazione; - Potenziare il sistema percettivo delle vocazioni locali; - Valorizzare contesti ad alto valore potenziale in termini di ricadute valorizzanti; - Lanciare iniziative capaci di creare ricadute economiche e produttive nel territorio di riferimento; - Potenziamento del potere attrattivo del Parco fluviale.
Fattibilità economica	L'intervento può essere inserito come azione integrata in strumenti di programmazione concertata tra comune di Reggio Calabria e Regione Calabria nell'ambito dell'azione strategica "Istituzione, organizzazione e realizzazione infrastrutturale del Parco Fluviale dei torrenti Gallico e Catona" (A). Il bando stesso potrebbe essere emesso in breve tempo, con un partenariato tra enti. La Regione Calabria, in sinergia con il comune di Reggio Calabria e il comune di San Roberto, sono i soggetti promotori.
Fattibilità tecnico - programmatica	La proprietà pubblica del terreno (Regione Calabria – Comune di San Roberto), consente di avviare l'intervento senza la necessità di particolari procedure autorizzative.
Inquadramento cartografico	

Rappresentazione Fotografica



Il mulino di contrada Cartiera (ph. Domenico Malaspina)



Il Laghetto Rumia, nel comune di San Roberto

SCHEDA PROGETTO n.	A7
Titolo intervento	**Piano di comunicazione, marketing e strumenti per la diffusione dell'offerta integrata del Parco Fluviale dei torrenti Gallico e Catona**
Descrizione dell'intervento	L'intervento prevede l'organizzazione del sistema di offerta integrata del Parco fluviale dei torrenti Gallico e Catona, articolata in pacchetti di turismo didattico, culturale e ambientale, ma incentrata sulla distribuzione di produzioni tipiche locali, eventi e opportunità del Parco fluviale. L'intervento punta inoltre, oltre alla progettazione e organizzazione dell'offerta integrata del Parco, anche alla sua distribuzione attraverso strumenti di comunicazione e politiche di marchio capaci di proiettare il territorio della Vallata sul mercato con una immagine coordinata ed efficace. Infine, l'intervento prevede che il Piano di Marketing sia orientato a definire le strategie per l'attrazione degli investimenti sul territorio del Parco.
Obiettivi e ricadute previste	Gli obiettivi perseguiti dal progetto sono: - Potenziamento del potere attrattivo del territorio; - Creazione delle condizioni di convenienza agli investimenti; - Potenziamento dell'efficacia delle azioni di valorizzazione; - Strutturare politiche di marchio, con la creazione del marchio territoriale Parco fluviale del Gallico e del Catona;
Fattibilità economica	L'intervento può essere inserito come azione integrata in strumenti di programmazione concertata tra comune di Reggio Calabria e Regione Calabria nell'ambito dell'azione strategica "Istituzione, organizzazione e realizzazione infrastrutturale del Parco Fluviale dei torrenti Gallico e Catona" (A)
Fattibilità tecnico - programmatica	La progettazione e organizzazione dell'offerta integrata del Parco fluviale è un'azione strutturale nella governance del Parco, e scaturisce dalla programmazione del Parco stesso. Comporta il coinvolgimento del territorio, degli stakolder che costituiscono l'offerta, sia in fase di progettazione che in fase di gestione.
Inquadramento cartografico	

Rappresentazione Fotografica





Esempio di progettualità volta all'organizzazione dell'offerta, da "Alla scoperta della vallata del Gallico. Visite guidate, ecoturismo e turismo didattico nella Vallata del Gallico", a cura del Consorzio Ecodistretto della Vallata del Gallico

SCHEDA PROGETTO n. A8

Titolo intervento

Progettazione e realizzazione dell'Asse Lineare Attrezzato lungo il collegamento veloce tra Fiumara e San Roberto, con proiezioni sull'intera vallata del Catona

Descrizione dell'intervento

Si tratta dell'intervento "gemello" di quello programmato per la vallata del Gallico (scheda A1), pensato per assolvere alle medesime funzioni, ovvero trasformare un semplice asse di collegamento in un percorso di opportunità al servizio della fruizione del territorio. In questo caso parliamo della strada veloce di collegamento Fiumara-San Roberto, che di fatto ha sostituito la vecchia e tortuosa arteria di mezza-costa, che costeggia l'alveo del torrente Catona e si propone potenzialmente come generatrice di nuovi collegamenti con la bassa Vallata. La proposta, con un respiro rivolto anche alle future evoluzioni, punta a creare lungo l'asse viario spazi per fruizione del contesto ambientale e paesaggistico del torrente, con piste ciclabili, aree pic-nick, aree di sosta, raccordi con sistemi sentieristici e collegamenti pedonali tra le due sponde del torrente, tutte azioni funzionali al potenziamento dell'offerta e alla mitigazione degli impatti ambientali prodotti dalla realizzazione della strada. L'intervento prevede inoltre il recupero della vecchia arteria, finalizzandola ad una mobilità ciclabile e pedonale.
L'intervento pertanto prevede:

- Creazione di una pista ciclabile;
- Creazione di percorsi pedonali;
- Aree attrezzate per attività ludiche;
- Percorsi vita attrezzati per trekking e tempo libero;
- Aree alberate compensative;
- Raccordi con i sottopassi per accesso alle aree rurali.

Obiettivi e ricadute previste

L'intervento punta a:

- Qualificare la fruizione dei luoghi della parte nord della città attraverso l'uso di mobilità sostenibile, con la creazione contestuale di spazi per la pratica di attività ludiche e destinate al tempo libero;
- Abbattere gli impatti ambientali prodotti dalla realizzazione di infrastruttura per la mobilità carrabile;
- Creazione di spazi di rivitalizzazione ambientale e di rigenerazione naturalistica;
- Creazione di servizi integrativi per il miglioramento della qualità della vita.

Fattibilità economica

L'intervento può essere inserito come azione integrata in strumenti di programmazione concertata tra comune di Reggio Calabria e Regione Calabria (collegata alla scheda A1).

Fattibilità tecnico - programmatica

E' stato realizzato lo studio di fattibilità, mentre necessitano le progettazioni preliminari ed esecutive. Necessitano le autorizzazioni dell'Autorità di Bacino e della Soprintendenza, in virtù del vincolo paesaggistico che insiste sull'area, in aggiunta al regolare quadro concessorio previsto dall'ordinamento comunale.

Inquadramento cartografico



Rappresentazione Fotografica



Vista della Vallata del Catona

REGGIO NORD 2020

PIANO DI RIASSETTO TERRITORIALE
ZONA NORD DI REGGIO CALABRIA
NEL NUOVO QUADRO METROPOLITANO



B LA FRUIZIONE TURISTICA INTEGRATA E
GLI INTERVENTI DI RIVITALIZZAZIONE DEI BORGHI STORICI

AZIONE A CARATTERE STRATEGICO

B) LA FRUIZIONE TURISTICA INTEGRATA E GLI INTERVENTI DI RIVITALIZZAZIONE DEI BORGHI STORICI

Ambito Territoriale Interessato

BACINI IDROGRAFICI DEL TORRENTE GALLICO E DEL TORRENTE CATONA

Tipologia dell'intervento

PROGRAMMA INTEGRATO DI VALORIZZAZIONE E SVILUPPO LOCALE

Descrizione dell'intervento

L'intervento comprende un'azione combinata per la creazione di condizioni di convenienza alla nuova residenzialità nei borghi storici, una residenzialità turistica ma al contempo una residenzialità di progetto, di lungo periodo, che affondi le radici nello sviluppo economico e produttivo del territorio. I borghi di Calanna, Podargoni, Laganadi, Sant'Alessio in Aspromonte, Santo Stefano in Aspromonte, ma anche Cerasi, Schindilifà, Villa San Giuseppe, Gallico Marina, presentano una consistenza edilizia in termini di disponibilità potenziale interessante per essere veicolata su nuove progettualità. Gli alloggi non occupati in ragione di processi di spopolamento che hanno ridotto la popolazione dei borghi in maniera estremamente significativa, è necessario orientarli su strumenti capaci di riattivare condizioni di convenienza per una residenzialità diversificata e soprattutto slegata dalle dinamiche stagionali.

Schede progetto

B1 – Il Piano di sviluppo, potenziamento e qualificazione del sistema di ospitalità alberghiera e extralberghiera d'area vasta di Reggio Nord

B2 – Incentivi per il potenziamento e la qualificazione del sistema di ospitalità alberghiera ed extralberghiera

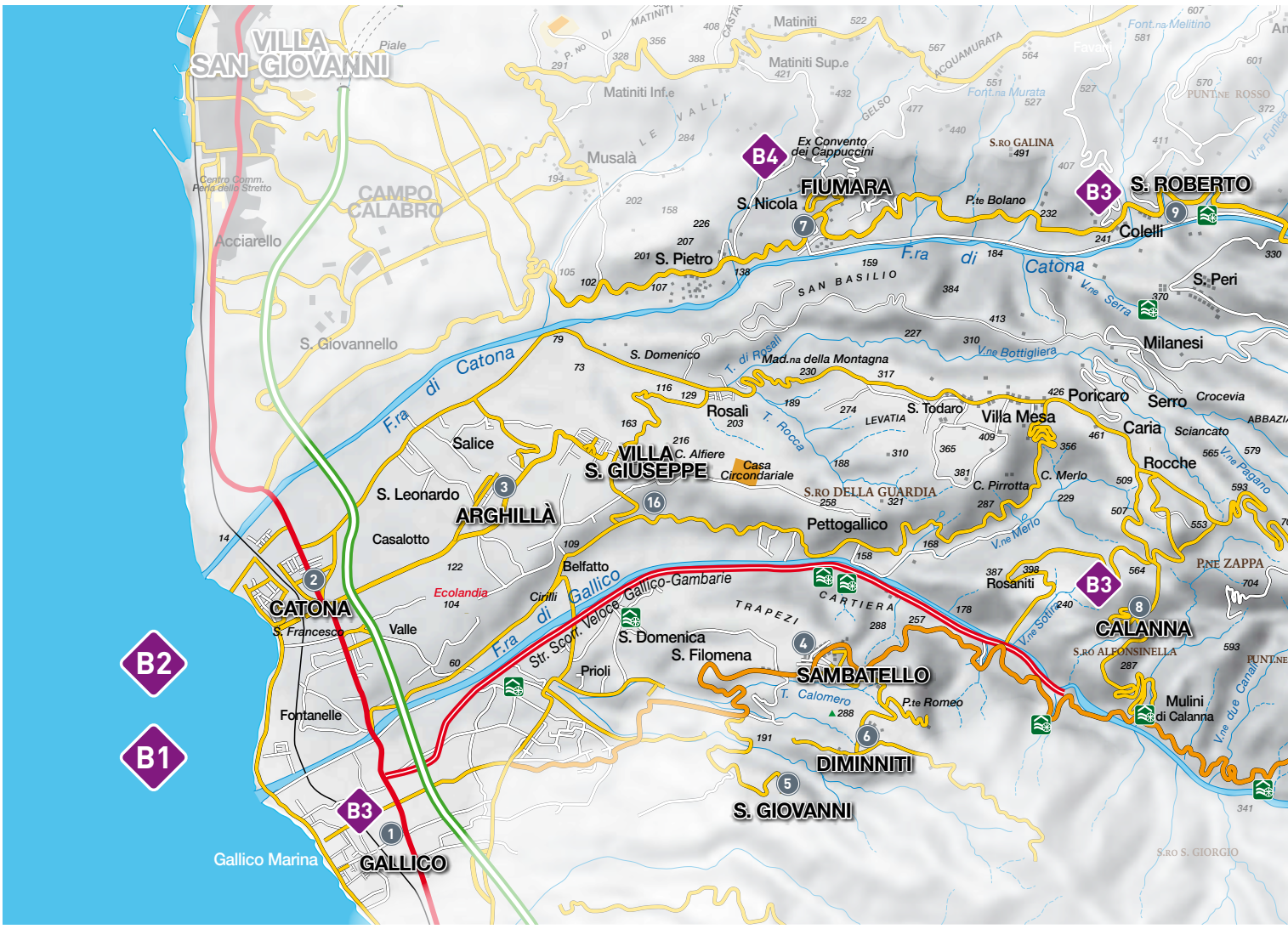
B3 – Il sistema delle ospitalità nei borghi storici

- B3.1. Il sistema di ospitalità nel borgo storico Cecilia di Gallico (RC): ricettività turistica e rivitalizzazione residenziale
- B3.2. Il sistema di ospitalità nel borgo storico di San Roberto: ospitalità multifunzione e rivitalizzazione residenziale
- B3.3. Il sistema di ospitalità di eccellenza nel borgo storico di Podargoni
- B3.4.Il sistema di ospitalità diffusa nel borgo storico di Fiumara
- B3.5. Il sistema di ospitalità diffusa nel borgo di Sant'Alessio in Aspromonte
- B3.6. Il sistema di ospitalità archeoturistica nel borgo storico di Calanna
- B3.7. Il sistema di ospitalità diffusa nel borgo storico di Laganadi

B4 – Ristrutturazione e risanamento conservativo dell'ex convento dei Francescani a Fiumara per la realizzazione di un centro di ospitalità diurna per anziani

B INTERVENTI STRATEGICI PER REGGIO NORD 2020

LA FRUIZIONE TURISTICA INTEGRATA E GLI INTERVENTI DI RIVITALIZZAZIONE DEI BORGHI STORICI



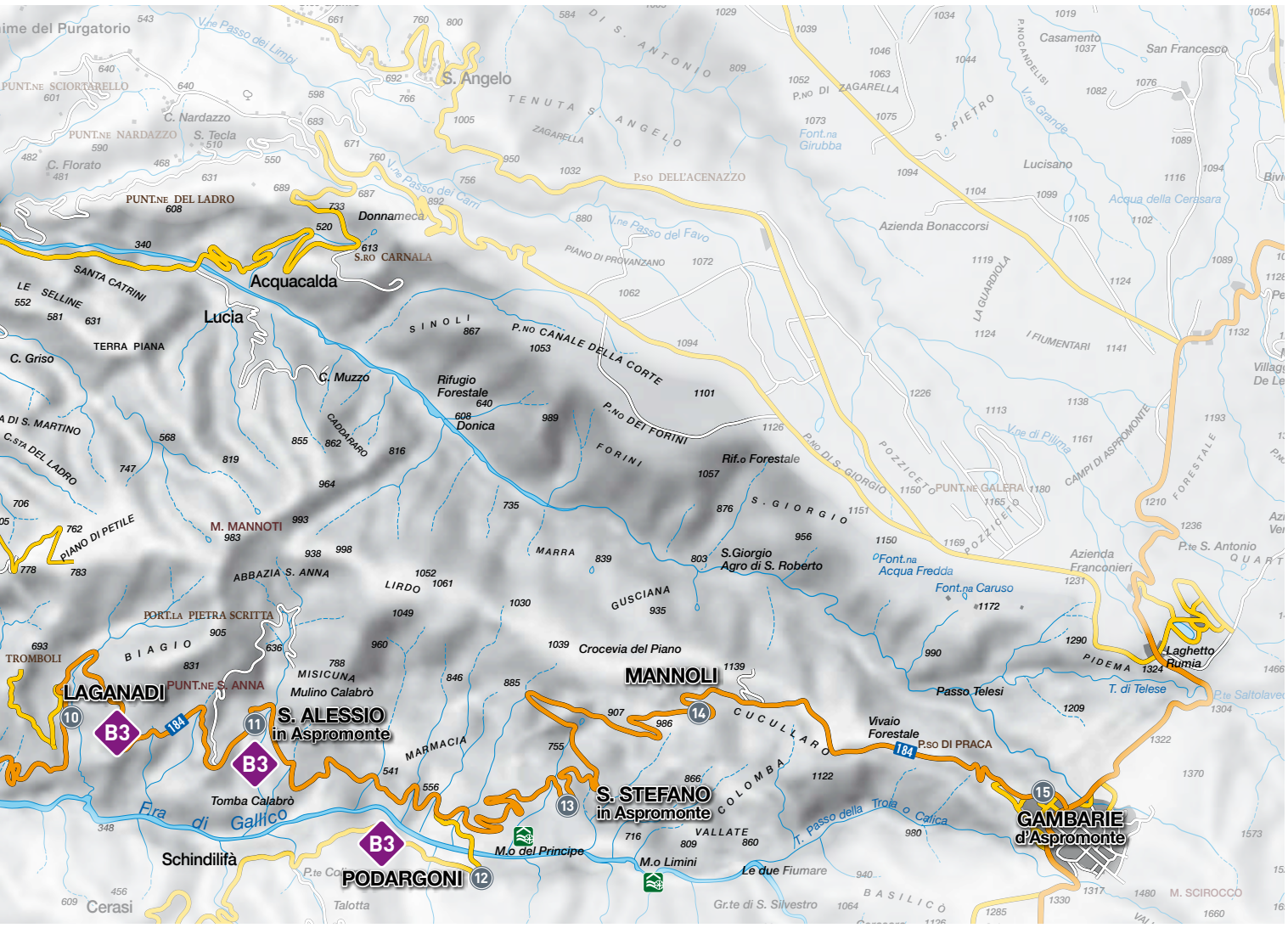
B1 Il Piano di sviluppo, potenziamento e qualificazione del sistema di ospitalità alberghiera ed extralberghiera d'area vasta di Reggio Nord

B2 Incentivi per il potenziamento e la qualificazione del sistema di ospitalità alberghiera ed extralberghiera

B3 Il sistema delle ospitalità nei borghi storici

B4 Ristrutturazione e risanamento conservativo dell'ex convento dei Francescani a Fiumara per la realizzazione di un centro di ospitalità diurna per anziani











PRINCIPALI CENTRI URBANI

01. Gallico (B3.1)
02. Catona
03. Arghillà
04. Sambatello
05. San Giovanni
06. Diminniti
07. Fiumara (B3.4, B4)
08. Calanna (B3.6)
09. San Roberto (B3.2)
10. Laganadi (B3.7)
11. Sant 'Alessio (B3.5)
12. Podargoni (B3.3)
13. Santo Stefano
14. Mannoli
15. Gambarie
16. Villa San Giuseppe

Autostrada A3 SA-RC
Linea ferroviaria
Strada nazionale
Strada grande comunicazione
Strada importante

SCHEDA PROGETTO n.	B1
Titolo intervento	**Il Piano di sviluppo, potenziamento e qualificazione del sistema di ospitalità alberghiera e extralberghiera d'area vasta di Reggio Nord**
Descrizione dell'intervento	L'intervento prevede la creazione di uno strumento di programmazione dello sviluppo del sistema di ospitalità turistica di Reggio Nord. Si parte dalla considerazione che programmare il numero di posti letto, la tipologia di ospitalità, la diversificazione dell'offerta o la sua integrazione, sono prerogative collegate all'insieme delle politiche di sviluppo di un territorio, e come tali non possono essere lasciate al caso o al libero arbitrio. Sono i programmi di sviluppo, i loro indirizzi settoriali, la valorizzazione delle risorse come potenziamento del sistema di offerta attrattivo, che determinano proiezioni temporali della crescita della capacità ricettiva di un territorio. Come tale l'intervento prevede, a monte di qualsiasi azione di valorizzazione turistica dei luoghi, di definire il target di domanda turistica al quale ci si intende rivolgere, a sua volta dipendente dalle vocazioni dei luoghi e dall'offerta attrattiva. In seconda battuta si prevede la programmazione degli interventi di valorizzazione dell'offerta attrattiva, e a seguire la programmazione dello sviluppo e della qualificazione dell'offerta ricettiva, diversificata per tipologia (alberghiera, extralberghiera, complementare) e dimensione. Il Piano andrà a determinare come orientare gli incentivi per la creazione di nuove strutture ricettive o ristorative, ma anche come intervenire nella creazione di condizioni di interesse a recuperare l'edilizia non utilizzata o sottoutilizzata nei borghi storici, affinché possa essere finalizzata alla creazione di un sistema di ospitalità. In tal senso l'intervento propone la creazione di un albo delle disponibilità immobiliari, un data base che incrociando disponibilità potenziale, grado di conservazione e disponibilità reale dei proprietari, andrà a catalogare il patrimonio architettonico non utilizzato o sottoutilizzato veicolabile su progetti di ospitalità.
Obiettivi e ricadute previste	Gli obiettivi a cui punta l'intervento sono: - Potenziare l'efficacia degli interventi di qualificazione e potenziamento dell'offerta turistica; - Ampliare il target della domanda di soggiorno nel territorio; - Definire le strategie per l'attrazione della domanda; - Costruire un sistema turistico integrato nel territorio di riferimento.
Fattibilità economica	L'intervento può essere inserito come piano stralcio di settore di area vasta nel Piano Strategico Metropolitano, con la copertura finanziaria compresa nel più ampio quadro pianificatorio.
Fattibilità tecnico - programmatica	L'intervento può essere inserito come piano stralcio di settore di area vasta nel Piano Strategico Metropolitano.

Inquadramento cartografico



Rappresentazione Fotografica



Lo Stretto visto dalla seggiovia di Monte Scirocco



Strutture balneari a Gallico

SCHEDA PROGETTO n.	B2
Titolo intervento	**Incentivi per il potenziamento e la qualificazione del sistema di ospitalità alberghiera ed extralberghiera**
Descrizione dell'intervento	L'intervento, collegato in linea strategica con tutte le azioni volte alla valorizzazione turistica del territorio, punta a creare un sistema di incentivi per la qualificazione e il potenziamento dell'offerta ricettiva in un territorio dove le strutture sono concentrate nelle regioni costiere o nella località montana di Gambarie, sono poco diversificate per tipologia (principalmente alberghiera) e per capacità. Considerando i flussi esistenti, la dimensione della dotazione ricettiva della zona Nord di Reggio Calabria è da considerare più che sufficiente. Il tasso di occupazione delle camere nelle strutture esistenti è estremamente basso e concentrato in alcuni periodi dell'anno. Pertanto l'intervento si giustifica esclusivamente se pensato in un'ottica di crescita dei flussi, di potenziamento della capacità attrattiva dei luoghi, di messa a sistema delle risorse per la creazione di una rete di offerta integrata. Per favorire l'implementazione del sistema di offerta ricettiva l'intervento prevede quindi di puntare su un sistema di incentivi, non connaturato necessariamente o esclusivamente in incentivi di natura economico-finanziaria, con un regime di aiuto diversificato e mirato a creare le condizioni per agevolare l'accesso alle concessioni edificatorie, l'abbattimento degli oneri edificatori, la defiscalizzazione parziale o totale sulla tassazione comunale, etc.
Obiettivi e ricadute previste	Gli obiettivi a cui punta l'intervento sono: - Potenziare l'efficacia degli interventi di qualificazione dell'offerta turistica; - Ampliare il target della domanda di soggiorno nel territorio; - Potenziare il sistema di offerta ricettiva; - Incentivare la partecipazione privata nelle politiche di sviluppo locale (investimenti).
Fattibilità economica	Puntando su una governance di area vasta la strategia per garantire la fattibilità economica dell'intervento punta sulla programmazione comunitaria e il PSR della Regione Calabria. E' chiaro che sono fondamentali gli investimenti privati provenienti da soggetti disposti a farsi promotori di un'azione valorizzante.
Fattibilità tecnico - programmatica	La fattibilità tecnico-programmatica parte da uno studio di fattibilità capace di dimensionare con un business plan la portata degli interventi e la natura degli incentivi.
Inquadramento cartografico	

Rappresentazione Fotografica





La natura e il paesaggio sono punti di forza dell'offerta turistica di Reggio Nord

SCHEDA PROGETTO n.	**B3**
Titolo intervento	**Il sistema delle ospitalità nei borghi storici**
Sub-intervento	**B3.1**
Titolo sub-intervento	**Il sistema delle ospitalità nel borgo storico Cecilia di Gallico (RC): ricettività turistica e rivitalizzazione residenziale**
Descrizione dell'intervento	Il cuore dell'antico quartiere dei pescatori di Gallico Marina è racchiuso tra le vie Umberto I, Petrarca, Marina e Palazzo De Caridi; attualmente versa in condizioni di degrado, accentuatesi negli ultimi anni malgrado un intervento, realizzato dal Comune di Reggio Calabria, di ripavimentazione dei percorsi più caratteristici. Il quartiere ha sostanzialmente mantenuto intatta la propria struttura urbanistica, fatta di piccole unità immobiliari molto ravvicinate, con percorsi di servizio di ampiezza limitata. La posizione del quartiere, la prossimità al mare, la sua tradizione marinara, l'edilizia storica che lo caratterizza, suggeriscono un riuso complessivo del quartiere per finalità turistiche. L'espulsione degli attuali residenti è assolutamente da evitare, per non trasformare il quartiere in un dormitorio o in un albergo. Occorre invece pensare al riuso degli edifici abbandonati o utilizzati raramente per localizzarvi un sistema di ricettività diffuso con servizi generali in comune (reception, uffici ecc.) e tutti i servizi complementari necessari per realizzare un'offerta turistica di qualità. Lo studio preliminare ha dimensionato l'interessamento di circa 60 unità immobiliari, ognuna delle quali con una superficie coperta di circa 50 mq, per un numero di posti letto di circa 240 posti letto. Le attività ricettive coinvolgeranno principalmente i locali al piano superiore, mentre il piano terra andrà ad ospitare i servizi comuni e le attività economiche complementari. Oltre ai servizi per la ricettività, sono previste attività commerciali, artigianali, museali (servizi complementari), per un quadro occupazionale destagionalizzato di circa 80 unità.
Obiettivi e ricadute previste	Gli obiettivi preposti dal progetto sono: - Recupero del tessuto storico-urbanistico dei borghi storici; - Rivitalizzazione economica e potenziamento dei livelli occupazionali; - Valorizzazione del patrimonio storico-testimoniale; - Creazione di condizioni di condizioni di convenienza agli investimenti; - Potenziamento del sistema di offerta turistica.
Fattibilità economica	La fattibilità economica prevede un modello di compartecipazione pubblico privato orientata ad una governance innovativa. Il modello prevede la creazione di una società (pubblico/privata), dove il ruolo del pubblico è legato alla qualificazione degli spazi urbani pubblici, mentre il privato entra nella gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare per la creazione del sistema di ospitalità. A sosstegno delgi interventi della componente privata è previsto il coinvolgimento di un istituto bancario per il finanziamento degli interventi sul patrimonio. Inoltre si prevede di veicolare il progetto su altri strumenti di programmazione negoziata (contratti di programma, contratti di investimento ecc.), sia a carattere comunitario che nazionale e regionale. A carattere esemplificativo citiamo alcuni degli strumenti utilizzabili: - il Decreto Reggio nasce proprio con finalità di riqualificazione urbana e rivitalizzazione economica, anche se gli interventi realizzati hanno privilegiato il recupero fisico, piuttosto che il sistema economico; - la nuova programmazione dei fondi comunitari 20014-2020 destina una parte cospicua di risorse agli incentivi per l'avvio di attività economiche, prevedendo ovviamente il coinvolgimento di capitali privati; - la Regione Calabria ha messo a punto lo strumento "Albergo diffuso" che potrebbe essere coerente con le finalità del presente programma; - Il Piano Strategico metropolitano e la sua fase attuativa.

Fattibilità tecnico - programmatica

L'intervento dispone a monte di un dettagliato progetto di fattibilità, che oltre a valutare le caratteristiche tecniche dell'intervento ne ha valutato e dimensionato le ricadute sotto il profilo economico, sociale e culturale. Sono state individuate le disponibilità degli immobili e le caratteristiche generali degli interventi di conservazione. Il passaggio per una progettazione definitiva ed esecutiva ha un quadro conoscitivo di base estremamente importante.

Inquadramento cartografico



Rappresentazione Fotografica



Uno dei caratteristici vicoli di Borgo Cecilia

SCHEDA PROGETTO n.	**B3**
Titolo intervento	**Il sistema delle ospitalità nei borghi storici**
Sub-intervento	**B3.2**
Titolo sub-intervento	**Il sistema delle ospitalità nel borgo storico di San Roberto: ospitalità multifunzione e rivitalizzazione residenziale**
Descrizione dell'intervento	I borgo storico di San Roberto, posto lungo la vallata del Catona, è uno dei più interessanti, con una connotazione rurale spiccata. Il borgo ha subito consistenti processi di spopolamento, soprattutto emigrazione di prossimità verso le regioni costiere e la vicina Villa San Giovanni, che hanno generato una grande disponibilità di patrimonio immobiliare inutilizzato, sottoutilizzato o parzialmente utilizzato. Il progetto, in linea con gli indirizzi dell'amministrazione comunale di San Roberto, intende utilizzare il patrimonio disponibile per creare un sistema di ospitalità multifunzione, ovvero veicolabile per funzioni diverse, come per esempio: ricettività turistica; ospitalità diurna per anziani; centro per rifugiati, nuova ricettività (attraverso incentivi a tornare a risiedere nel borgo). Ciò richiede la diversificazione delle tipologie ricettive/abitative.
Obiettivi e ricadute previste	Gli obiettivi preposti dal progetto sono: - Recupero del tessuto storico-urbanistico dei borghi storici di reggio Nord; - Rivitalizzazione economica e potenziamento dei livelli occupazionali; - Valorizzazione del patrimonio storico-testimoniale; - Creazione di condizioni di condizioni di convenienza agli investimenti; - Potenziamento del sistema di offerta turistica.
Fattibilità economica	La fattibilità economica prevede un modello di compartecipazione pubblico privato orientata ad una governance innovativa. Il modello prevede la creazione di una società (pubblico/privata), dove il ruolo del pubblico è legato alla qualificazione degli spazi urbani pubblici, mentre il privato entra nella gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare per la creazione del sistema di ospitalità. A sostegno degli interventi della componente privata è pensabile il coinvolgimento di un istituto bancario per il finanziamento degli interventi sul patrimonio. Inoltre si prevede di veicolare il progetto su altri strumenti di programmazione negoziata (contratti di programma, contratti di investimento ecc.), sia a carattere comunitario che nazionale e regionale. A carattere esemplificativo citiamo alcuni degli strumenti utilizzabili: - la nuova programmazione dei fondi comunitari 20014-2020 destina una parte cospicua di risorse agli incentivi per l'avvio di attività economiche, prevedendo ovviamente il coinvolgimento di capitali privati; - la Regione Calabria ha messo a punto lo strumento "Albergo diffuso" che potrebbe essere coerente con alcune delle funzioni previste dal progetto; - Il Piano Strategico metropolitano e la sua fase attuativa.
Fattibilità tecnico - programmatica	L'intervento richiede la definizione di un progetto di fattibilità che definisca le disponibilità immobiliari, anche attraverso la creazione di un albo del patrimonio inutilizzato/sottoutilizzato e le disponibilità dei proprietari ad essere coinvolti nel progetto. A seguire la redazione dei progetti preliminari, definitivi ed esecutivi sui singoli immobili, che richiedono il consueto iter concessorio comunale. Non risultano edifici sottoposti a vincolo monumentale.

Inquadramento cartografico



Rappresentazione Fotografica



Vista di San Roberto e del torrente Catona



Telesia Museum

SCHEDA PROGETTO n.	**B3**
Titolo intervento	**Il sistema delle ospitalità nei borghi storici**
Sub-intervento	**B3.3**
Titolo sub-intervento	**Il sistema di ospitalità di eccellenza nel borgo storico di Podargoni**

Descrizione dell'intervento

Podargoni è uno dei borghi storici più importanti del comune di Reggio Calabria, conservato paradossalmente da un tasso di spopolamento che ormai da anni lo ha relegato ad un ruolo di paese quasi completamente abbandonato. Ciò ha determinato infatti livelli di degrado fisico estremamente elevati, ma con manomissione dei caratteri sotrico residenziali quasi nulla. Pertanto Podargoni conserva oltre ad un tessuto urbanistico medievale, un patrimonio immobiliare storico di assoluto interesse. Da anni Podargoni è soggetto a studi, tesi di laurea, progetti di fattibilità, che ne forniscono un quadro conoscitivo estremamente approfondito. Il Piano prevede di fare di Podargoni un centro di eccellenza per l'ospitalità di qualità, un intervento orientato alla creazione di un sistema di servizi di ospitalità d'eccellenza, con strutture ricettive di qualità ma estremamente votate a ricostituire i modi di vita tradizionali negli ambienti tradizionali di Podargoni. Va considerato che la costruzione del terzo e ultimo lotto della Gallico-Galbarie arriverà proprio in prossimità di Podargni, creando condizioni di accessibilità dalle regioni costiere comprese entro i dieci minuti. Podargoni pertanto si andrà a configurare come una sorta di porta di ingresso all'Aspromonte.

Obiettivi e ricadute previste

Gli obiettivi preposti dal progetto sono:
- Recupero del tessuto storico-urbanistico dei borghi storici di Reggio Nord;
- Rivitalizzazione economica e potenziamento dei livelli occupazionali;
- Valorizzazione del patrimonio storico-testimoniale;
- Creazione di condizioni di condizioni di convenienza agli investimenti;
- Potenziamento del sistema di offerta turistica.

Fattibilità economica

La fattibilità economica prevede un modello di compartecipazione pubblico privato orientata ad una governance innovativa. Il modello prevede la creazione di una società (pubblico/privata), dove il ruolo del pubblico è legato alla qualificazione degli spazi urbani pubblici, mentre il privato entra nella gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare per la creazione del sistema di ospitalità. A sostegno degli interventi della componente privata è pensabile il coinvolgimento di un istituto bancario per il finanziamento degli interventi sul patrimonio.

Inoltre si prevede di veicolare il progetto su altri strumenti di programmazione negoziata (contratti di programma, contratti di investimento ecc.), sia a carattere comunitario che nazionale e regionale. A carattere esemplificativo citiamo alcuni degli strumenti utilizzabili:

- la nuova programmazione dei fondi comunitari 20014-2020 destina una parte cospicua di risorse agli incentivi per l'avvio di attività economiche, prevedendo ovviamente il coinvolgimento di capitali privati;
- la Regione Calabria ha messo a punto lo strumento "Albergo diffuso" che potrebbe essere coerente con alcune delle funzioni previste dal progetto;
- Il Piano Strategico metropolitano e la sua fase attuativa.

Fattibilità tecnico - programmatica

L'intervento richiede la definizione di un progetto che trasformi gli studi di fattibilità e le ricerche in un progetto di fattibilità che oltre a definire le disponibilità immobiliari, anche attraverso la creazione di un albo del patrimonio inutilizzato/sottoutilizzato e le disponibilità dei proprietari ad essere coinvolti nel progetto, definisca un piano economico-finanziario credibile che dimensioni costi, benefici e impatti degli investimenti. A seguire la redazione dei progetti preliminari, definitivi ed esecutivi sui singoli immobili, che richiedono il consueto iter concessorio comunale. Non risultano edifici sottoposti a vincolo monumentale.

Inquadramento cartografico



Rappresentazione Fotografica





Podargoni e le sue caratteristiche architetture storiche

SCHEDA PROGETTO n.	**B3**
Titolo intervento	**Il sistema delle ospitalità nei borghi storici**
Sub-intervento	**B3.4**
Titolo sub-intervento	**Il sistema di ospitalità diffusa nel borgo storico di Fiumara**
Descrizione dell'intervento	Fiumara ha una stratificazione di tessuti urbanistici particolarmente interessanti. Il borgo storico, o meglio i resti dell'antico borgo di Fiumara sono a Borgo terra, lungo il pendio di un promontorio alla cui sommità ci sono i resti del castello Ruffo, in parte coperti con la costruzione del cimitero. Di questo patrimonio straordinario, distrutto con il terremoto del 1783, vi sono numerosi resti, con Palazzo Catalani tra le testimonianze più importanti. Ai Piedi di Borgo terra il centro ricostruito dopo il terremoto del 1783 e del 1908, anche quei con un patrimonio immobiliare importante, anche se confuso con architetture di nuova costruzione di bassa qualità e spesso non finite. Anche Fiumara ha subito negli ultimi trent'anni importanti indici di spopolamento, con i flussi orientati principalmente verso la costa e Villa San Giovanni. Ciò ha determinato una disponibilità immobiliare potenziale da veicolare per una fruizione turistica, visto che Fiumara con il Piano di riassetto territoriale intende orientare il suo sviluppo al settore turistico, sfruttando le straordinarie potenzialità attrattive del suo territorio, anche in chiave integrata (si vedano gli interventi orientati alla valorizzazione del borgo terra, la creazione di strutture museali dal recupero di Palazzo Catalani, etc.)
Obiettivi e ricadute previste	Gli obiettivi preposti dal progetto sono: - Recupero del tessuto storico-urbanistico dei borghi storici di Reggio Nord; - Rivitalizzazione economica e potenziamento dei livelli occupazionali; - Valorizzazione del patrimonio storico-testimoniale; - Creazione di condizioni di condizioni di convenienza agli investimenti; - Potenziamento del sistema di offerta turistica.
Fattibilità economica	La fattibilità economica prevede un modello di compartecipazione pubblico privato orientata ad una governance innovativa. Il modello prevede la creazione di una società (pubblico/privata), dove il ruolo del pubblico è legato alla qualificazione degli spazi urbani pubblici, mentre il privato entra nella gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare per la creazione del sistema di ospitalità. A sostegno degli interventi della componente privata è pensabile il coinvolgimento di un istituto bancario per il finanziamento degli interventi sul patrimonio. Inoltre si prevede di veicolare il progetto su altri strumenti di programmazione negoziata (contratti di programma, contratti di investimento ecc.), sia a carattere comunitario che nazionale e regionale. A carattere esemplificativo citiamo alcuni degli strumenti utilizzabili: - la nuova programmazione dei fondi comunitari 20014-2020 destina una parte cospicua di risorse agli incentivi per l'avvio di attività economiche, prevedendo ovviamente il coinvolgimento di capitali privati; - la Regione Calabria ha messo a punto lo strumento "Albergo diffuso" che potrebbe essere coerente con alcune delle funzioni previste dal progetto; - Il Piano Strategico metropolitano e la sua fase attuativa.
Fattibilità tecnico - programmatica	L'intervento richiede la definizione di un progetto che trasformi gli studi di fattibilità e le ricerche in un progetto di fattibilità che oltre a definire le disponibilità immobiliari, anche attraverso la creazione di un albo del patrimonio inutilizzato/sottoutilizzato e le disponibilità dei proprietari ad essere coinvolti nel progetto, definisca un piano economico-finanziario credibile che dimensioni costi, benefici e impatti degli investimenti. A seguire la redazione dei progetti preliminari, definitivi ed esecutivi sui singoli immobili, che richiedono il consueto iter concessorio comunale. Non risultano edifici sottoposti a vincolo monumentale.

Inquadramento cartografico



Rappresentazione Fotografica



Panorama sulla fiumara di Catona



Vista di Fiumara da Borgo Terra

SCHEDA PROGETTO n.	**B3**
Titolo intervento	**Il sistema delle ospitalità nei borghi storici**
Sub-intervento	**B3.5**
Titolo sub-intervento	**Il sistema di ospitalità diffusa nel borgo di Sant'Alessio in Aspromonte**
Descrizione dell'intervento	Sant'Alessio in Aspromonte da anni ha individuato nell'ospitalità diffusa multifunzione uno strumento efficace di valorizzazione e di rivitalizzazione economica di quello che è uno dei borghi più piccoli e a maggior tasso di spopolamento dell'area. In tal senso Sant'Alessio ha orientato la sua programmazione per potenziare la capacità attrattiva (Centro didattico dell'Antico Frantoio Calabrò, punto di riferimento del turismo scolastico; riqualificazione del centro storico; recupero dell'antico mulino ad acqua Calabrò; etc.). Dall'altra ha avviato una serie di interventi per potenziare il sistema di ospitalità, con il recupero di Palazzo Silvestri finalizzato a B&B comunale e soprattutto il progetto SPRAR, attraverso il quale è stato creato un sistema di ospitalità per rifugiati di grande successo. Pertanto il Piano prevede, attraverso l'intervento specifico, di potenziare i processi in corso, ampliando la capacità di ospitalità esistente e arricchendo il sistema nuove tipologie ricettive e residenziali.
Obiettivi e ricadute previste	Gli obiettivi preposti dal progetto sono: - Recupero del tessuto storico-urbanistico dei borghi storici di Reggio Nord; - Rivitalizzazione economica e potenziamento dei livelli occupazionali; - Valorizzazione del patrimonio storico-testimoniale; - Creazione di condizioni di convenienza agli investimenti; - Potenziamento del sistema di offerta turistica.
Fattibilità economica	La fattibilità economica prevede un modello di compartecipazione pubblico privato orientata ad una governance innovativa. Il modello prevede la creazione di una società (pubblico/privata), dove il ruolo del pubblico è legato alla qualificazione degli spazi urbani pubblici, mentre il privato entra nella gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare per la creazione del sistema di ospitalità. A sostegno degli interventi della componente privata è pensabile il coinvolgimento di un istituto bancario per il finanziamento degli interventi sul patrimonio. Inoltre si prevede di veicolare il progetto su altri strumenti di programmazione negoziata (contratti di programma, contratti di investimento ecc.), sia a carattere comunitario che nazionale e regionale. A carattere esemplificativo citiamo alcuni degli strumenti utilizzabili: - la nuova programmazione dei fondi comunitari 20014-2020 destina una parte cospicua di risorse agli incentivi per l'avvio di attività economiche, prevedendo ovviamente il coinvolgimento di capitali privati; - la Regione Calabria ha messo a punto lo strumento "Albergo diffuso" che potrebbe essere coerente con alcune delle funzioni previste dal progetto; - Il Piano Strategico metropolitano e la sua fase attuativa.
Fattibilità tecnico - programmatica	L'intervento richiede il potenziamento di un quadro conoscitivo già estremamente dettagliato, attraverso la creazione di un albo delle disponibilità immobiliari. La progettazione definitiva ed esecutiva degli interventi sul patrimonio immobiliare dovrà essere corredata di studi di settore mirati alla valutazione del mercato di riferimento e delle ricadute potenziali

Inquadramento cartografico



Rappresentazione Fotografica



Sant'Alessio in Aspromonte



Cascata



La mastra del mulino Calabrò

SCHEDA PROGETTO n.	**B3**
Titolo intervento	**Il sistema delle ospitalità nei borghi storici**
Sub-intervento	**B3.6**
Titolo sub-intervento	**Il sistema di ospitalità archeoturistica nel borgo storico di Calanna**
Descrizione dell'intervento	Calanna possiede il patrimonio archeologico più importante del territorio reggino, con la necropoli di Contrada Ronzo, il geosito con gli insediamenti rupestri, l'area archeologica di imperio, il castello Normanno, resti di una storia millenaria che ha lasciato tracce molto significative. Su questo patrimonio Calanna sta lavorando da anni affinchè possa orientare i margini di sviluppo del borgo, orientando ad un potenziale attrattivo rivolto al turismo culturale e didattico. Così oltre alla valorizzazione dei siti, alla realizzazione prossima del museo archeologico, si è operato per recuperare parte del patrimonio architettonico del borgo per creare un sistema di ospitalità archeoturistica, ovvero per turisti ma anche per ricercatori e addetti ai lavori. Questo sistema è stato potenziato negli ultimi tempi con la realizzazione di un progetto per la realizzazione di un ostello nei locali dismessi delle ex scuole del centro. Il progetto prevede pertanto di mettere a sistema questo patrimonio ricettivo che si sta realizzando e di potenziarlo con l'acquisizione e la realizzazione di altri servizi correlati, come la ristorazione, punti informativi, etc.
Obiettivi e ricadute previste	Gli obiettivi preposti dal progetto sono: - Recupero del tessuto storico-urbanistico dei borghi storici di Reggio Nord; - Rivitalizzazione economica e potenziamento dei livelli occupazionali; - Valorizzazione del patrimonio storico-testimoniale; - Creazione di condizioni di condizioni di convenienza agli investimenti; - Potenziamento del sistema di offerta turistica.
Fattibilità economica	La fattibilità economica prevede un modello di compartecipazione pubblico privato orientata ad una governance innovativa. Il modello prevede la creazione di una società (pubblico/privata), dove il ruolo del pubblico è legato alla qualificazione degli spazi urbani pubblici, mentre il privato entra nella gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare per la creazione del sistema di ospitalità. A sostegno degli interventi della componente privata è pensabile il coinvolgimento di un istituto bancario per il finanziamento degli interventi sul patrimonio. Inoltre si prevede di veicolare il progetto su altri strumenti di programmazione negoziata (contratti di programma, contratti di investimento ecc.), sia a carattere comunitario che nazionale e regionale. A carattere esemplificativo citiamo alcuni degli strumenti utilizzabili: - la nuova programmazione dei fondi comunitari 20014-2020 destina una parte cospicua di risorse agli incentivi per l'avvio di attività economiche, prevedendo ovviamente il coinvolgimento di capitali privati; - la Regione Calabria ha messo a punto lo strumento "Albergo diffuso" che potrebbe essere coerente con alcune delle funzioni previste dal progetto; - Il Piano Strategico metropolitano e la sua fase attuativa.
Fattibilità tecnico - programmatica	L'intervento richiede il potenziamento di un quadro conoscitivo già estremamente dettagliato, attraverso la creazione di un albo delle disponibilità immobiliari. La progettazione definitiva ed esecutiva degli interventi sul patrimonio immobiliare dovrà essere corredata di studi di settore mirati alla valutazione del mercato di riferimento e delle ricadute potenziali

Inquadramento cartografico



Rappresentazione Fotografica





Il borgo srorico di Calanna

SCHEDA PROGETTO n.	**B3**
Titolo intervento	**Il sistema delle ospitalità nei borghi storici**
Sub-intervento	**B3.7**
Titolo sub-intervento	**Il sistema di ospitalità diffusa nel borgo storico di Laganadi**

Descrizione dell'intervento

Laganadi presenta un nucleo storico di grande interesse. Borgo rurale di antiche origini, ha subito un processo di spopolamento estremamente consistente, che ne ha ridotto la popolazione a poche centinaia. Pertanto è un patrimonio architettonico importante quello non utilizzato o sottoutilizzato che il progetto punta a mettere a sistema e orientare verso una progettualità rivolta al potenziamento della fruizione turistica nella vallata del Gallico. Laganadi, insieme a Sant'Alessio in Aspromonte è tra i promotori dell'iniziativa SPRAR che sta caratterizzando la vallata del gallico con successo. Il progetto punta a potenziare la disponibilità residenziale orientata a progettualità di nuova residenzialità o di ospitalità polifunzionale. Per esempio, l'ospitalità diurna per anziani, con un centro di riposo in ambito diffuso è una progettualità che intercetta gli indirizzi che l'amministrazione comunale da anni persegue e propone.

Obiettivi e ricadute previste

Gli obiettivi preposti dal progetto sono:
- Recupero del tessuto storico-urbanistico dei borghi storici di Reggio Nord;
- Rivitalizzazione economica e potenziamento dei livelli occupazionali;
- Valorizzazione del patrimonio storico-testimoniale;
- Creazione di condizioni di condizioni di convenienza agli investimenti;
- Potenziamento del sistema di offerta turistica.

Fattibilità economica

La fattibilità economica prevede un modello di compartecipazione pubblico privato orientata ad una governance innovativa. Il modello prevede la creazione di una società (pubblico/privata), dove il ruolo del pubblico è legato alla qualificazione degli spazi urbani pubblici, mentre il privato entra nella gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare per la creazione del sistema di ospitalità. A sostegno degli interventi della componente privata è pensabile il coinvolgimento di un istituto bancario per il finanziamento degli interventi sul patrimonio.

Inoltre si prevede di veicolare il progetto su altri strumenti di programmazione negoziata (contratti di programma, contratti di investimento ecc.), sia a carattere comunitario che nazionale e regionale. A carattere esemplificativo citiamo alcuni degli strumenti utilizzabili:

- la nuova programmazione dei fondi comunitari 20014-2020 destina una parte cospicua di risorse agli incentivi per l'avvio di attività economiche, prevedendo ovviamente il coinvolgimento di capitali privati;
- la Regione Calabria ha messo a punto lo strumento "Albergo diffuso" che potrebbe essere coerente con alcune delle funzioni previste dal progetto;
- Il Piano Strategico metropolitano e la sua fase attuativa.

Fattibilità tecnico - programmatica

L'intervento richiede il potenziamento di un quadro conoscitivo già estremamente dettagliato, attraverso la creazione di un albo delle disponibilità immobiliari. La progettazione definitiva ed esecutiva degli interventi sul patrimonio immobiliare dovrà essere corredata di studi di settore mirati alla valutazione del mercato di riferimento e delle ricadute potenziali

Inquadramento cartografico



Rappresentazione Fotografica





Laganadi

SCHEDA PROGETTO n.	B4
Titolo intervento	**Ristrutturazione e risanamento conservativo dell'ex convento dei Cappuccini a Fiumara per la realizzazione di un centro di ospitalità diurna per anziani**
Descrizione dell'intervento	Fiumara è un centro che in passato ha avuto un ruolo strategico sulla geografia politica dell'area dello Stretto. I suoi possedimenti varcavano il Catona, e sul suo territorio insistevano numerosi monasteri e conventi. Il Convento dei padri francescani di Fiumara fu eretto nel XVI secolo. E' del 1586 la cessione, da parte della signora Eleonora Furnari di Fiumara di parte dei suoi possedimenti ai frati francescani, afinchè fosse eretto un convento ed una chiesa. Così fu, e nel tempo il convento divenne sempre più importante, tanto da diventare uno dei maggiori in Calabria. Al suo interno vi era una farmacia e un telaio meccanico in ferro per tessere la lana grezza. Danneggiato dai terremoti (1783 e 1908), il monastero restò in funzione fino a pochi anni fa, quando ancora ci viveva qualche monaco. Oggi resta la struttura, come ristrutturata dopo il sisma del 1908, che l'amministrazione comunale di Fiumara vuole acquisire per realizzare un centro di ospitalità diurna per anziani, ovvero un luogo dove le famiglie possono essere sostenute nelle ore diurne e gli anziani possono trovare motivo di socializzazione e confronto.
Obiettivi e ricadute previste	Gli obiettivi preposti dal progetto sono: - Recupero del tessuto storico-urbanistico dei borghi storici di Reggio Nord; - Rivitalizzazione economica e potenziamento dei livelli occupazionali; - Valorizzazione del patrimonio storico-testimoniale; - Creazione di condizioni di condizioni di convenienza agli investimenti; - Potenziamento del sistema di offerta turistica.
Fattibilità economica	La fattibilità economica prevede un modello di compartecipazione pubblico privato orientata ad una governance innovativa. Il modello prevede la creazione di una società (pubblico/privata), dove il ruolo del pubblico è legato alla qualificazione degli spazi urbani pubblici, mentre il privato entra nella gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare per la creazione del sistema di ospitalità. A sostegno degli interventi della componente privata è pensabile il coinvolgimento di un istituto bancario per il finanziamento degli interventi sul patrimonio. Inoltre si prevede di veicolare il progetto su altri strumenti di programmazione negoziata (contratti di programma, contratti di investimento ecc.), sia a carattere comunitario che nazionale e regionale. A carattere esemplificativo citiamo alcuni degli strumenti utilizzabili: - la nuova programmazione dei fondi comunitari 20014-2020 destina una parte cospicua di risorse agli incentivi per l'avvio di attività economiche, prevedendo ovviamente il coinvolgimento di capitali privati; - la Regione Calabria ha messo a punto lo strumento "Albergo diffuso" che potrebbe essere coerente con alcune delle funzioni previste dal progetto; - Il Piano Strategico metropolitano e la sua fase attuativa.
Fattibilità tecnico - programmatica	L'intervento richiede il potenziamento di un quadro conoscitivo già estremamente dettagliato, attraverso la creazione di un albo delle disponibilità immobiliari. La progettazione definitiva ed esecutiva degli interventi sul patrimonio immobiliare dovrà essere corredata di studi di settore mirati alla valutazione del mercato di riferimento e delle ricadute potenziali

Inquadramento cartografico



Rappresentazione Fotografica



Ex Convento dei Cappuccini



L'abitato di Fiumara

REGGIO NORD 2020

PIANO DI RIASSETTO TERRITORIALE
ZONA NORD DI REGGIO CALABRIA
NEL NUOVO QUADRO METROPOLITANO



C RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE
DEL SISTEMA TERRITORIALE DI LUNGO COSTA

AZIONE A CARATTERE STRATEGICO

C) RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA TERRITORIALE DI LUNGO COSTA

Ambito Territoriale Interessato

TRATTO COSTIERO DI GALLICO E CATONA

Tipologia dell'intervento

PROGRAMMA INTEGRATO DI VALORIZZAZIONE E SVILUPPO LOCALE

Descrizione dell'intervento

L'azione a carattere strategico propone una serie di interventi volti alla riqualificazione e alla valorizzazione del tratto costiero di Reggio Nord, comprendente Gallico e Catona. Si punta a ripristinare condizioni di continuità e di fruibilità turistico-residenziale, oggi venute meno a causa di interventi sbagliati e per l'assenza di una programmazione volta al rilancio di quella che un tempo era la riviera più attrattiva e ricercata di Reggio Calabria. Ma al contempo potenziare il sistema di residenzialità, migliorando le condizioni di vivibilità e di qualità degli spazi urbani. Ciò per evitare di generare processi di desertificazioni in periodi "non turistici", orientando l'economia completamente sulla fruizione turistica.

Schede progetto

C1 – redazione e implementazione del Piano di riqualificazione e valorizzazione del litorale Gallico-Catona

C2 – Riqualificazione e completamento del lungomare di Gallico

C3 – Riqualificazione e completamento del lungomare di Catona

C4 – Realizzazione di infrastrutture per il turismo diportistico nel litorale Gallico-Catona

C5 – Riqualificazione area depuratore di Catona

C6 – Realizzazione dei collegamenti stabili (carrabile, ciclabile e pedonale) nell'area di foce del torrente Gallico

C INTERVENTI STRATEGICI PER REGGIO NORD 2020

RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA TERRITORIALE DI LUNGO COSTA



C1 Redazione e implementazione del Piano di riqualificazione e valorizzazione del litorale Gallico-Catona

C2 Riqualificazione e completamento del lungomare di Gallico

C3 Riqualificazione e completamento del lungomare di Catona

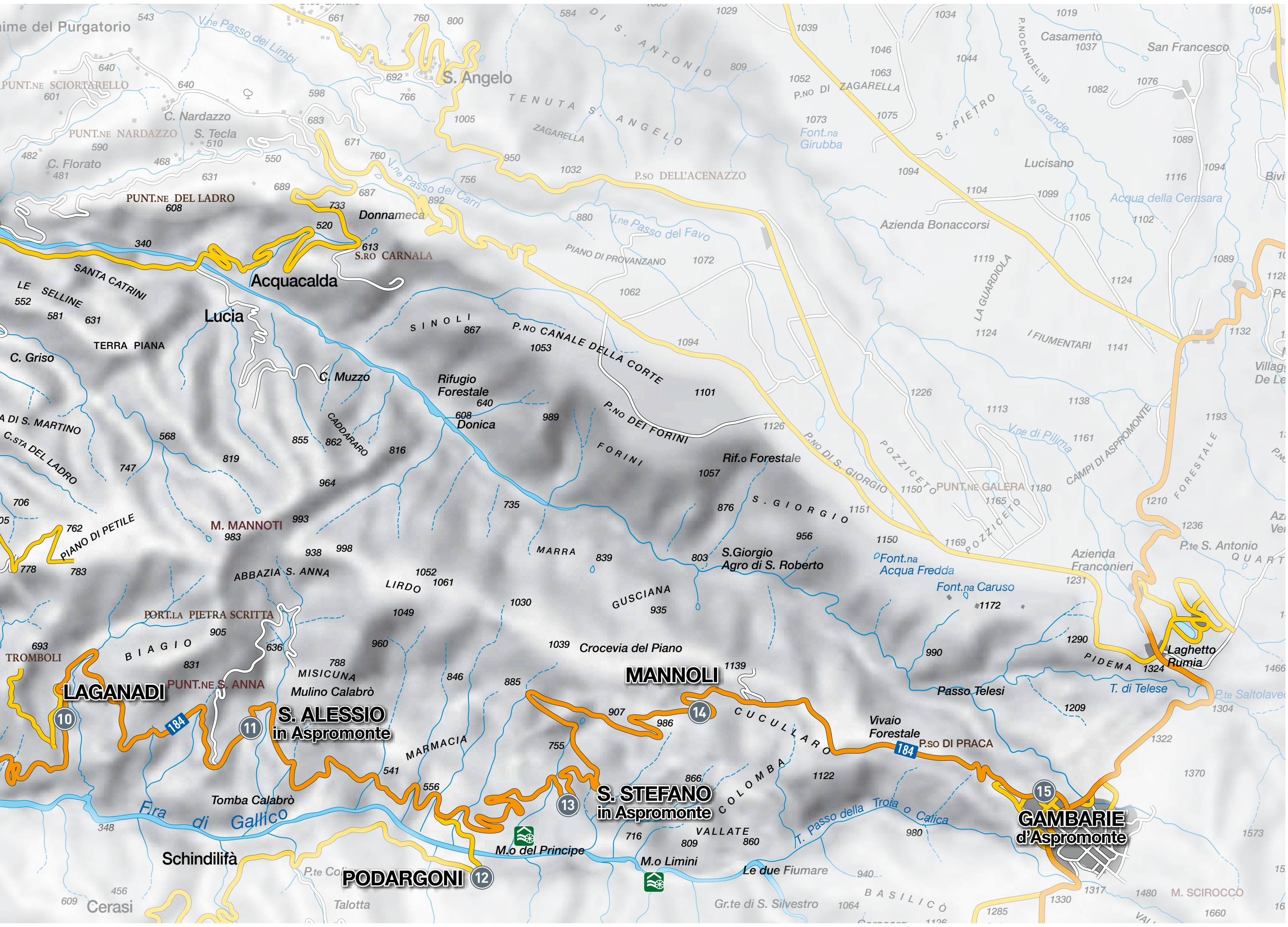
C4 Realizzazione di infrastrutture per il turismo diportistico nel litorale Gallico-Catona

C5 Riqualificazione area depuratore di Catona

C6 Realizzazione dei collegamenti stabili (carrabile, ciclabile e pedonale) nell'area di foce del torrente Gallico











PRINCIPALI CENTRI URBANI

01. Gallico (C1, C2, C6)
02. Catona (C1, C3, C4, C5, C6)
03. Arghillà
04. Sambatello
05. San Giovanni
06. Diminniti
07. Fiumara
08. Calanna
09. San Robert
10. Laganadi
11. Sant'Alessio
12. Podargoni
13. Santo Stefano
14. Mannoli
15. Gambarie
16. Villa San Giuseppe

- Autostrada A3 SA-RC
- Linea ferroviaria
- Strada nazionale
- Strada grande comunicazione
- Strada importante

SCHEDA PROGETTO n. C1

Titolo intervento

Redazione e implementazione del "Piano di riqualificazione e valorizzazione del litorale Gallico-Catona"

Descrizione dell'intervento

Alla luce degli interventi infrastrutturali messi in opera negli ultimi anni, puntali e di corto respiro, si rende necessario affrontare la pianificazione delle funzioni strategiche dei territori lungo il litorale, al fine di definire l'organizzazione delle attività residenziali, commerciali e di sviluppo. A fronte di interventi slegati, frammentari ed estremamente dilazionati nel tempo, che hanno di fatto favorito la perdita di un carattere di unità ai territori litoranei di Reggio Nord, l'intervento propone la redazione di un nuovo "Piano di riqualificazione e valorizzazione" capace di inglobare gli indirizzi propri del piano spiaggia e di estenderli alle funzioni urbane prospicienti il mare: pertanto comprendere la qualificazione dei lungomare, la qualificazione degli spazi pubblici, la gestione di servizi funzionali alla fruizione turistica, la rivitalizzazione economica del litorale, la riorganizzazione delle attività, etc. Infine il Piano deve di fatto "disegnare" strategicamente la ricomposizione di una continuità tra Reggio e Villa San Giovanni nella fase post ponte sullo Stretto, lavorando anche sul tratto Catona/Villa San Giovanni da bonificare e riqualificare dopo la dismissione delle funzioni ferroviarie di Catona Bolano.

Obiettivi e ricadute previste

Gli obiettivi e le ricadute che l'intervento si propone di raggiungere sono:

- Qualificare il litorale a Nord di Reggio con uno strumento capace di definire gli interveti strategici per lo sviluppo turistico e la residenzialità dei territori di lungo costa;
- Conferire un carattere di unitarietà e integrazione ai territori costieri;
- Creare gli indirizzi di riferimento per la rivitalizzazione economica delle regioni costiere a Nord di Reggio Calabria.

Fattibilità economica

Il Piano può essere inserito come piano stralcio del più ampio piano strategico metropolitano, almeno nella sua fase preliminare, senza comportare alcun aggravio in termini di costi.

Fattibilità tecnico - programmatica

Il Piano, configurandosi come stralcio del piano strategico metropolitano, non presenta ostacoli di carattere tecnico-programmatico

Inquadramento cartografico



Rappresentazione Fotografica



Il litorale di Gallico



Il litorale a nord di Reggio Calabria nel tratto costiero di Catona

SCHEDA PROGETTO n.	C2
Titolo intervento	**Riqualificazione e completamento del lungomare di Gallico**
Descrizione dell'intervento	Per il lungomare di Gallico esiste un progetto e un cantiere bloccato per una lunga vertenza tra la ditta e il comune, dopo che il cantiere stesso di fatto ha devastato il Lungomare nella sua configurazione storica e ambientale. L'intervento che era stato programmato, da tempo fortemente voluto dalla popolazione, affondava le radici nelle reali necessità del territorio, prevedendo la riqualificazione del Lungomare nel tratto compreso tra le fiumare Gallico a Nord e la località Papirus a Sud. Il progetto si inserisce, inoltre, nel più complesso programma dell'Amministrazione Comunale, volto non solo alla riqualificazione paesaggistico-ambientale e funzionale della fascia litoranea comunale, ma anche a valorizzare le potenzialità turistiche locali collegando i litorali di Reggio Calabria e di Catona. Tuttavia, a seguito del lungo blocco e del cambiamento delle prerogative di progetto, è necessario riprogettare l'intervento per il Lungomare di Gallico e armonizzarlo col Piano "Reggio Nord 2020" e la misura C1, ovvero il Piano di riqualificazione dell'intero tratto litoraneo tra Reggio e Villa San Giovanni. In tal senso è necessario integrare il progetto originario con una serie di aspetti di seguito presentati: 1) L'avvio dell'attività di monitoraggio del moto ondoso nella zona di Gallico, ampliando l'attuale convenzione stipulata dall'Amministrazione Comunale con l'Università Mediterranea, che è già operativa su Pellaro e Reggio Calabria; 2) La ridefinizione delle opere a mare nel tratto "Ristorante Mimmo – Papirus" all'interno di un nuovo progetto che: a) Preveda l'estensione delle opere a mare sino alla Fiumara Scaccioti b) Proponga soluzioni capaci di aumentare in lunghezza la battigia attraverso una diversa collocazione delle due attuali barriere; c) Consenta il mantenimento dell'attuale arenile, apprezzato anche per la fruibilità di una spiaggia e di una sabbia che è tale a cagione della particolare dinamica del moto ondoso; 3) Prevedere la larghezza della sede stradale dai progettati metri sei agli attuali metri otto e trenta, mantenendo l'assetto del costruendo marciapiede lato monte; 4) Demolire la maggior parte delle strutture stabili ricadenti sull'arenile e ricostruirle eventualmente con strutture stagionali o provvisorie; 5) Implementare i circa novanta posti macchina, previsti nel progetto, lungo tutto l'asse stradale, insufficienti anche solo per i residenti nel periodo invernale, prevedendone il potenziamento attraverso l'ampliamento della sede stradale; 6) Prevedere, nel piano triennale delle opere pubbliche, la realizzazione di parcheggi multipiano nelle aree pervenute al comune in conseguenza delle lottizzazioni private realizzate a Gallico Marina; 7) Prevedere una modifica al Piano Comunale Spiagge atteso che le nuove opere non consentiranno l'utilizzo della superficie prevista per la sosta e lo stazionamento libero delle imbarcazioni; 9) Eliminare, sul marciapiede lato monte, tutte le aiuole che impediscono un comodo transito ai pedoni ed ai disabili; 10) Prevedere l'utilizzo di materiali decorosi e di qualità per la pubblica illuminazione e l'arredo urbano nonché resistenti agli agenti atmosferici marini.
Obiettivi e ricadute previste	Gli obiettivi e le ricadute che l'intervento si propone di raggiungere sono: - Qualificare il litorale di Gallico in chiave integrata rispetto all'intero tratto costiero tra Reggio e Villa San Giovanni; - Estendere agli spazi urbani gli interventi di riqualificazione del litorale, studiando attentamente le relazioni tra spazio pubblico urbano e fruizione balneare; - Qualificare il tratto costiero per rivitalizzare l'economia del territorio costiero; - Migliorare la qualità della vita per il potenziamento e la destagionalizzazione della residenzialità nei territori costieri.
Fattibilità economica	E' necessario integrare la copertura economico-finanziaria del progetto originario ("Decreto Reggio") di riqualificazione con nuove risorse che possono essere attinte dai medesimi strumenti già impiegati ("Decreto Reggio")

Fattibilità tecnico - programmatica

La strategia operativa per raggiungere nel breve periodo il risultato auspicato richiede:

1 - La risoluzione dei rapporti con l'impresa appaltatrice dei lavori e con i progettisti e con la direzione lavori:
2 - Il rifinanziamento dell'opera utilizzando le somme del Decreto Reggio;
3 – L'affidamento di un incarico professionale per la redazione di un nuovo progetto di riqualificazione;
4 – Validazione del progetto prima dell'appalto.

Inquadramento cartografico



Rappresentazione Fotografica



IL Lungomare di Gallico nel suo andamento sud

SCHEDA PROGETTO n. C3

Titolo intervento

Riqualificazione del lungomare di Catona

Descrizione dell'intervento

Il Lungomare di Catona si divide in due parti: il tratto prospiciente il centro urbano di Catona, realizzato a partire dagli anni Cinquanta/Sessanta, ad oggi mai sottoposto ad intervento di riqualificazione con conseguente fatiscenza per mancanza di manutenzione ordinaria e straordinaria; il tratto realizzato con il progetto Urban tra il 2000 e il 2002, abbandonato a se stesso, in parte vulnerato dal mare e in stato di pessima manutenzione. Il primo, nel suo andamento in direzione nord si interrompe bruscamente con una struttura turistico-alberghiera, sorta da qualche anno dove prima sorgeva il centro svizzero; il nuovo tratto si interrompe nel suo andamento a sud contro la foce del torrente Gallico. L'intervento propone la riqualificazione del Lungomare nella sua interezza, collegando l'ntervento con altre misure (C1 – Piano di riqualificazione e fruizione turistica del litorale Gallico-Catona; C6 – Realizzazione dei collegamenti stabili sul torrente Gallico) volte a superare il carattere occlusivo del Lungomare e conferendo un maggior respiro. E' necessario che il progetto di riqualificazione superi l'attuale configurazione di un Lungomare come una ampia strada a pochi metri dalla battigia, privilegiando la rinaturalizzazione del sito, mobilità alternative a quella carrabile, spazi ludici e per il tempo libero, con soluzioni innovative e di qualità.

Obiettivi e ricadute previste

Gli obiettivi e le ricadute che l'intervento si propone di raggiungere sono:

- Qualificare il litorale di Catona in chiave integrata rispetto all'intero tratto costiero tra Reggio e Villa San Giovanni;
- Estendere agli spazi urbani gli interventi di riqualificazione del litorale, studiando attentamente le relazioni tra spazio pubblico urbano e fruizione balneare;
- Qualificare il tratto costiero per rivitalizzare l'economia del territorio costiero;
- Migliorare la qualità della vita per il potenziamento e la destagionalizzazione della residenzialità nei territori costieri.

Fattibilità economica

L'intervento può essere inserito come azione integrata in strumenti di programmazione concertata tra comune di Reggio Calabria e Regione Calabria

Fattibilità tecnico - programmatica

La fattibilità tecnico-programmatica comporta la redazione di un progetto esecutivo, magari con il coinvolgimento del territorio, degli operatori economici e dei residenti, la sua validazione e la sua immediata cantierazione.

Inquadramento cartografico



Rappresentazione Fotografica





Il Lungomare di Catona



Uno dei lidi a gestione privata lungo la spiaggia di Catona

SCHEDA PROGETTO n.	**C4**
Titolo intervento	**Realizzazione di infrastrutture per il turismo diportistico nel litorale Gallico-Catona**
Descrizione dell'intervento	Nei primi anni 90 nell'ambito dei finanziamenti del Decreto Reggio, fu programmato il potenziamento del diportismo nautico nel tratto costiero di Reggio Calabria. La riflessione che stava alla base di questa decisione fu che le coste reggine hanno una posizione particolare per le imbarcazioni che navigano lungo le rotte del Mediterraneo, circostanza questa che determinò la scelta di realizzare due grandi darsene a Pellaro ed a Catona. La darsena di Pellaro è risultata non fattibile dopo i primi studi di fattibilità, mentre per la darsena di Catona si andò avanti arrivando alla redazione di un progetto definitivo nel settembre 2003. Il progetto prevedeva la realizzazione di un porto interno nel tratto oggi definito "tre fontane", che comprendeva due diverse darsene rettangolari, di cui una destinata ad accogliere le imbarcazioni da diporto e le imbarcazioni locali, cioè i gozzi e le tradizionali barche da pesca, e l'altra destinata alle imbarcazioni più lunghe. A distanza di tanti anni, è venuto meno quel progetto, superato e obsoleto, oltre che mai validato da studi approfonditi che ne supportassero l'eventuale fase esecutiva, ma a non essere superata è l'attualità di un settore come quello diportistico che può essere una grande opportunità per il territorio. Pertanto l'intervento prevede di riattivare le risorse a suo tempo stanziate nel Decreto Reggio per individuare soluzioni progettuali sostenibili ed efficaci per realizzare strutture per il turismo da diporto nel tratto costiero tra Reggio e Villa San Giovanni, trovando nel settore uno strumento ad alto fattore valorizzante.
Obiettivi e ricadute previste	Gli obiettivi dell'intervento sono: - Potenziare la fruizione turistica del territorio; - Diversificare la domanda, incentivando quella a più alto fattore valorizzante; - Rivitalizzare l'economia del territorio, integrando attività correlate al settore.
Fattibilità economica	Il costo economico del vecchio progetto è stato ricavato in base ad un computo metrico-estimativo ormai superato. Il costo complessivo comprendente somma dei lavori, imprevisti, spese generali risultava pari a € 12.384.429,47. La dimensione necessaria dovrà essere determinata da studi preliminari e valutazioni ex-ante. L'intervento è realizzabile sotto il profilo economico-finanziario recuperando le somme distratte e già programmate nell'ambito del Decreto Reggio.
Fattibilità tecnico - programmatica	La fattibilità tecnico-programmatica va vagliata con specifici studi specialistici che individuino, a monte, la eventuale zona capace di recepire il carico ambientale derivante dall'opera. Solo a seguito di studio di fattibilità potrà essere avviato l'iter per i diversi livelli di progettazione.

Inquadramento cartografico



Rappresentazione Fotografica



Il rendering della darsena, programmata e non realizzata

SCHEDA PROGETTO n.	C5
Titolo intervento	**Riqualificazione area depuratore di Catona**
Descrizione dell'intervento	Il depuratore di Catona, posto nella zona di foce del torrente Gallico, a pochi metri dalla battigia e in zona residenziale, rappresenta da anni un grave problema per il territorio. Fonte di disagi, ma al contempo mal funzionante, è stato sempre nell'occhio del ciclone. Più volte ipotizzato il suo trasferimento (in ultima analisi a Concessa), di fatto da decenni il depuratore resta un problema insoluto. L'intervento propone l'individuazione di una soluzione tecnica che consenta il trasferimento del depuratore per poter avviare la bonifica e la riqualificazione dell'area occupata dalla attuale struttura. La soluzione tecnica più efficace è chiaro che non può che venire da uno studio attento e una progettazione d'ambito del sistema di smaltimento dei liquami fognari della zona. L'intervento si sofferma semplicemente sull'esigenza di restituire un'area al progetto di valorizzazione del litorale Nord di Reggio Calabria, ripristinando la continuità territoriale oltre il Gallico (Intervento C6).
Obiettivi e ricadute previste	Riqualificare e bonificare una vasta area posta sulla costa tra Gallico e Catona restituendola alla sua vocazione turistica.
Fattibilità economica	L'intervento può essere inserito come azione integrata in strumenti di programmazione concertata tra comune di Reggio Calabria e Regione Calabria. In ultima analisi si può prevedere, anche considerando il contesto occupato dall'area, ovvero prossima alle regioni costiere e ai lungomare di Gallico e Catona, il coinvolgimento del privato per alcune destinazioni specifiche a carattere turistico-ricettivo (project financing).
Fattibilità tecnico - programmatica	La fattibilità tecnico-programmatica dell'intervento è supportata dalla programmazione in atto per la risoluzione del problema e il trasferimento delle funzioni depurative in altro sito.
Inquadramento cartografico	

Rappresentazione Fotografica





Il depuratore prossimo alla zona di foce del torrente Gallico

SCHEDA PROGETTO n.	C6
Titolo intervento	**Realizzazione dei collegamenti stabili (carrabile, ciclabile e pedonale) nell'area di foce del Torrente Gallico**
Descrizione dell'intervento	La continuità del litorale a nord di Reggio Calabria è ad oggi interrotta e frammentata in più parti, anche se l'ostacolo di più difficile soluzione fino ad ora è stato il superamento dell'area di foce del torrente Gallico. Per la realizzazione del ponte di collegamento carrabile era stato anche finanziato un intervento con il Decreto Reggio, ancora oggi oggetto di valutazione per la presenza del depuratore. Resta il fatto che collegare il litorale di Gallico con quello di Catona resta una priorità, per conferire integrazione e dare respiro a progetti strategici d'ambito vasto. L'intervento definisce lo scenario per la realizzazione di un collegamento carrabile, ma non lo inquadra necessariamente in una continuità di lungo costa. Per superare l'ostacolo del depuratore e dell'ampiezza della regione di foce, l'intervento propone di spostare più a monte il collegamento carrabile, mantenendo la continuità dei due lungomare con la mobilità ciclabile e pedonale. Ciò contribuirà a conferire anche una funzione di sostenibilità alla mobilità peninsulare, senza prescindere dal soddisfare l'esigenza di un collegamento carrabile che è un valore aggiunto per la residenzialità del territorio.
Obiettivi e ricadute previste	Gli obiettivi dell'intervento sono: - Potenziare la fruizione turistica del territorio; - Diversificare la domanda, incentivando quella a più alto fattore valorizzante; - Rivitalizzare l'economia del territorio, integrando attività correlate al settore.
Fattibilità economica	L'intervento può essere sostenuto recuperando i fondi in origine destinati all'intervento stesso, attingendo qualora non sia possibile ripristinare lo strumento finanziario in origine utilizzato a strumenti equivalenti nelle disponibilità dell'amministrazione comunale (per esempio il Decreto Reggio)
Fattibilità tecnico - programmatica	La fattibilità tecnico-programmatica va supportata con uno studio, a seguito del quale, e recependo le soluzioni proposte, avviare l'iter per i diversi livelli di progettazione.
Inquadramento cartografico	

Rappresentazione Fotografica



L'ipotesi di delocalizzazione del collegamento sul Gallico



REGGIO NORD 2020

PIANO DI RIASSETTO TERRITORIALE
ZONA NORD DI REGGIO CALABRIA
NEL NUOVO QUADRO METROPOLITANO



D FUNZIONALIZZAZIONE E POTENZIAMENTO DELLA VIABILITÀ “A MAGLIA STRETTA” TRA I BORGHI

AZIONE A CARATTERE STRATEGICO

D) FUNZIONALIZZAZIONE E POTENZIAMENTO DELLA VIABILITA' "A MAGLIA STRETTA" TRA I BORGHI

Ambito Territoriale Interessato

TERRITORIO REGGIO NORD

Tipologia dell'intervento

PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

Descrizione dell'intervento

L'azione prevede una serie di interventi per il recupero e il potenziamento di un sistema di viabilità "a maglia stretta" che superi una visione incentrata esclusivamente sui lunghi assi di penetrazione mare-monti, o sulla statale costiera, andando a creare interventi di raccordo capaci di decongestionare strade ad alta concentrazione di traffico veicolare. E' un approccio che punta a ripristinare un sistema di collegamenti in gran parte esistenti ed abbandonati, che incentivi le relazioni di prossimità tra i centri, superando il modello Reggio centrico che una mobilità completamente rivolta a collegare le aree periferiche con il centro ha di fatto generato, con relative relazioni di dipendenza in termini di servizi. Accanto ai piccoli interventi che realizzano o ripristinano brevi tratti di viabilità, l'azione strategica comprende anche importanti interventi di riqualificazione e messa in sicurezza di collegamenti che ad oggi rappresentano gravi carenze infrastrutturali nel territorio di riferimento.

Schede progetto

D1 – Realizzazione del collegamento tra lo svincolo autostradale di Gallico ed il Torrente Scaccioti
D2 – Collegamento della Via Quarnaro II con la Via Casa Savoia
D3 – Collegamento della Via Anita Garibaldi con la traversa Genovese
D4 – Collegamento tra Buruzzano in località San Giovanni di Sambatello e la SP7
D5 – Collegamento della SSV Gallico-Gambarie con Sambatello attraverso la Via Boscolana
D6 – Collegamento di Santa Domenica con Sambatello attraverso la Via Mirto-Trapezi
D7 – Completamento della Diminniti-Ortì
D8 – Riqualificazione e ammodernamento, con eventuale ipotesi sostituzione tracciato, della strada di collegamento Catona-Fiumara
D9 – Riqualificazione e ammodernamento strada di collegamento Villa Mesa/San Roberto
D10 – Studio di fattibilità, progettazione e realizzazione collegamento viario tra Piani di Rugola e Villa Mesa nel comune di Calanna
D11 – Collegamento tra la via Emilia di Rosalì con la SS 670 di raccordo con il Comune di Campo Calabro-Fiumara-San Roberto (in loc. Santa Lucia)
D12 – Riqualificazione ed ammodernamento del vico D'Ascoli con la via Consortile Concessa di Catona
D13 – Collegamento tra il viale Antonino Scopelliti e la via Sabauda di Salice Calabro
D14 – Riqualificazione del prolungamento di vico del Canale, dalla S.S. 18, con la via Marina di Catona
D15 – Collegamento tra via Emilia di Rosalì, attraverso la via Cattivella, con la via Rosalì-Villa San Giuseppe.
D16 – Raccordo con l'A3 in direzione Nord (in entrata ed uscita) dal viale Scopelliti
D17 – Riqualificazione della strada Rosalì-Villa Mesa di Calanna
D18 – Riqualificazione della strada via Vallone Cilea, dalla via Arghillà, con prolungamento con vico Umberto I di Salice Calabro fino alla via San Cono in raccordo con la via Emilia di Rosalì.
D19 – Riqualificazione della via Dei Monti in località Arghillà, nei pressi del parco Ecolandia, dall'incrocio con via Vallelunga, fino alla via Dei Monti di Villa San Giuseppe
D20 – Realizzazione di una strada di collegamento tra la via Figurella di Catona e la via Nazionale

D INTERVENTI STRATEGICI PER REGGIO NORD 2020

FUNZIONALIZZAZIONE E POTENZIAMENTO DELLA VIABILITÀ "A MAGLIA STRETTA" TRA I BORGHIt



D1 Realizzazione del collegamento tra lo svincolo autostradale di Gallico ed il Torrente Scaccioti

D2 Collegamento della Via Quarnaro II con la Via Casa Savoia

D3 Collegamento della Via Anita Garibaldi con la traversa Genovese

D4 Collegamento tra Buruzzano in loc. San Giovanni di Sambatello e la SP7

D5 Collegamento della SSV Gallico-Gambarie con Sambatello attraverso la Via Boscolana

D6 Collegamento di Santa Domenica con Sambatello attraverso la Via Mirto-Trapezi

D7 Completamento della Diminniti-Ortì

D8 Riqualificazione e ammodernamento, con eventuale ipotesi sostituzione tracciato, della strada di collegamento Catona-Fiumara

D9 Riqualificazione e ammodernamento strada di collegamento Villa Mesa/San Roberto

D10 Studio di fattibilità, progettazione e realizzazione collegamento viario tra Piani di Rugola e Villa Mesa nel comune di Calanna

D11 Collegamento tra la via Emilia di Rosalì con la SS 670 di raccordo con il comune di Campo Calabro-Fiumara-San Roberto (in loc. Santa Lucia)

D12 Riqualificazione ed ammodernamento del vico D'Ascoli con la via Consortile Concessa di Catona

D13 Collegamento tra il viale Antonino Scopelliti e la via Sabauda di Salice Calabro

D14 Riqualificazione del prolungamento di vico del Canale, dalla S.S. 18, con la via Marina di Catona

D15 Collegamento tra via Emilia di Rosalì, attraverso la via Cattivella, con la via Rosalì-Villa San Giuseppe

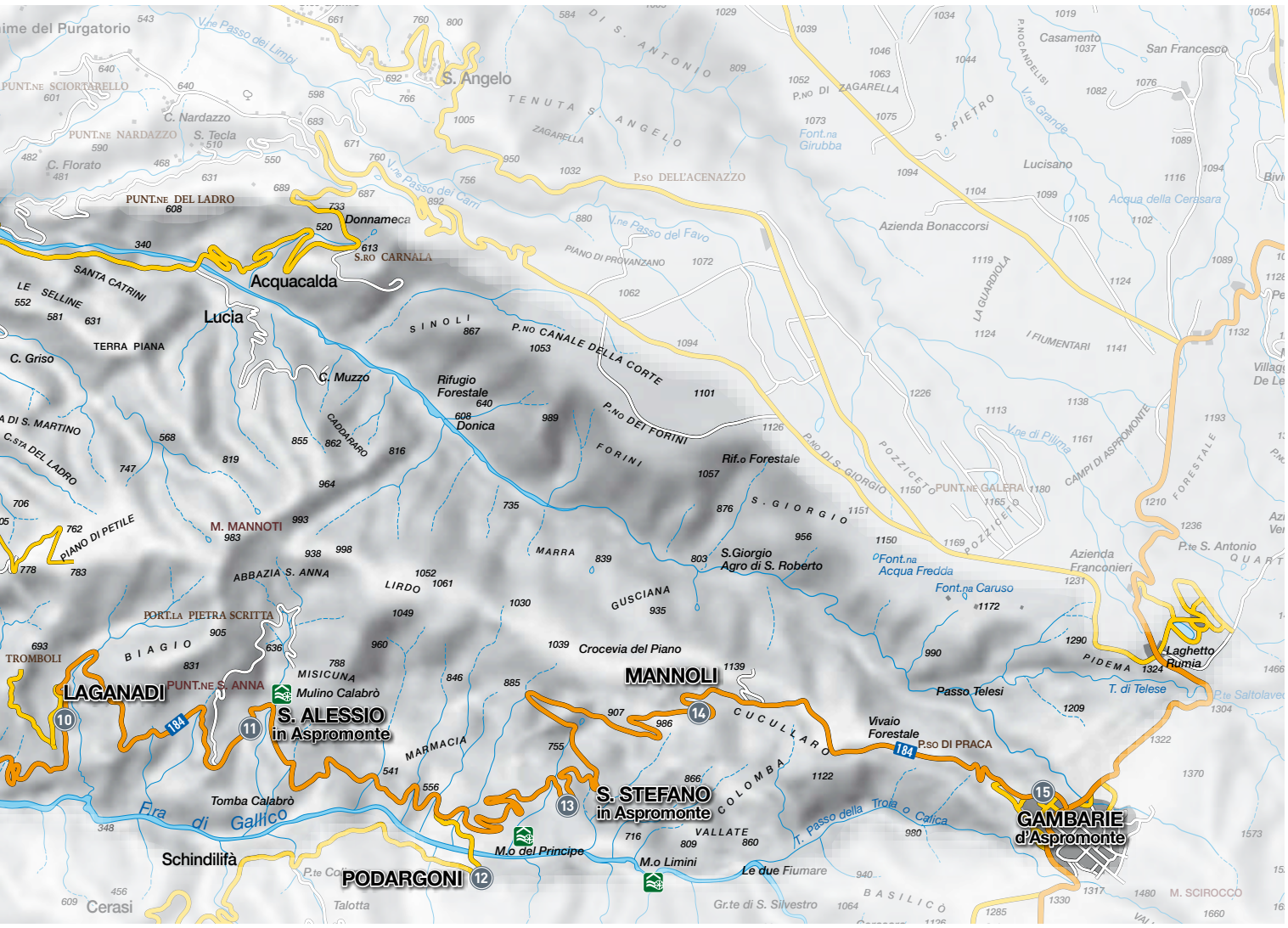
D16 Raccordo con l'A3 in direzione Nord (in entrata ed uscita) dal viale Scopelliti

D17 Riqualificazione della strada Rosalì-Villa Mesa di Calanna

D18 Riqualificazione della strada via Vallone Cilea, dalla via Arghillà, con prolungamento con vico Umberto I di Salice Calabro fino alla via San Cono in raccordo con la via Emilia di Rosalì

D19 Riqualificazione della via Dei Monti in località Arghillà, nei pressi del parco Ecolandia, dall'incrocio con via Vallelunga, fino alla via Dei Monti di Villa San Giuseppe

D20 Realizzazione di una strada di collegamento tra la via Figurella di Catona e la via Nazionale





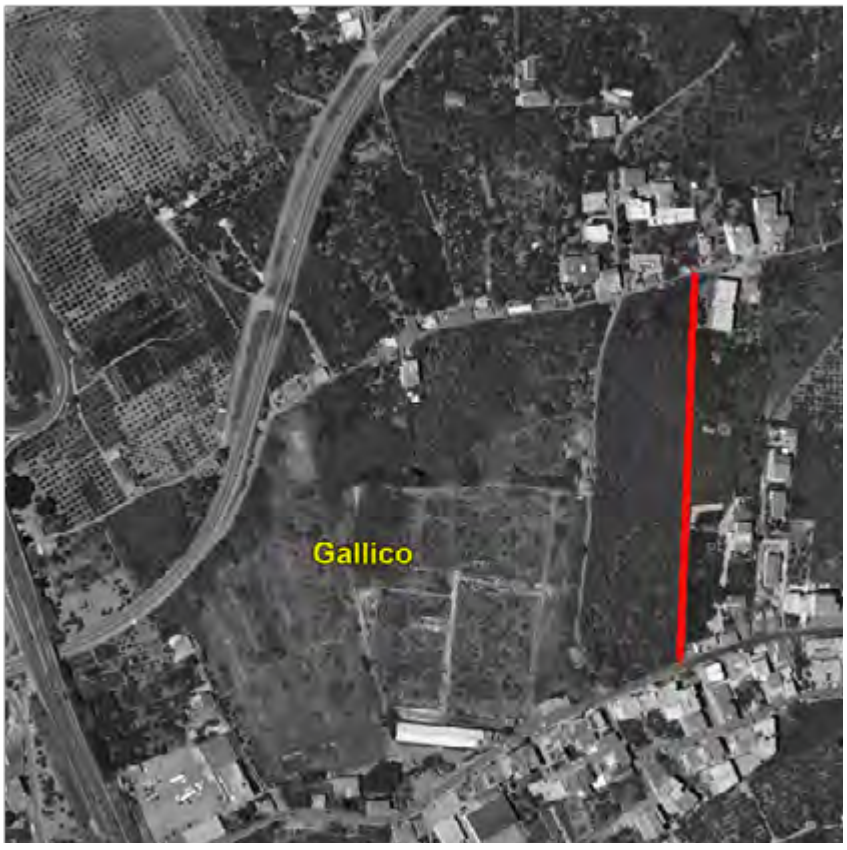
PRINCIPALI CENTRI URBANI

01. Gallico (D1, D2, D3, D6)
02. Catona (D8, D12, D14, D15, D20)
03. Arghillà (D13, D15, D16, D17, D18,
04. Sambatello (F5)
05. San Giovanni (D5)
06. Diminniti (D7)
07. Fiumara (D8, D11)
08. Calanna (D9, D10, D17)
09. San Roberto (D9, D11)
10. Laganadi
11. Sant'Alessio
12. Podargoni
13. Santo Stefano
14. Mannoli
15. Gambarie
16. Villa San Giuseppe (D19)

- Autostrada A3 SA-RC
- Linea ferroviaria
- Strada nazionale
- Strada grande comunicazione
- Strada importante

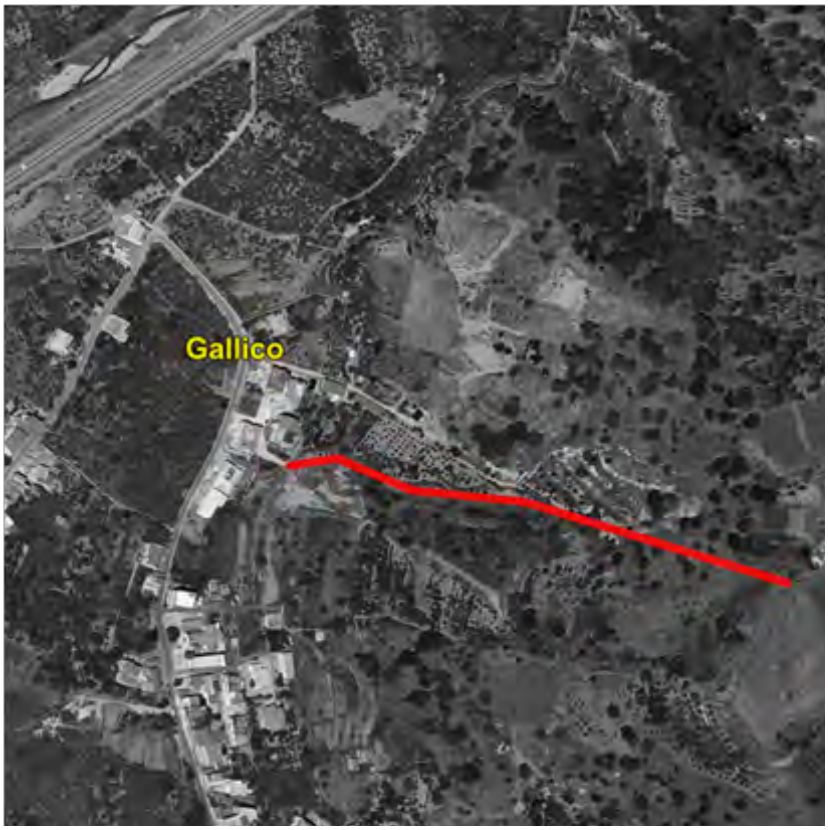
SCHEDA PROGETTO n.	**D1**
Titolo intervento	**Realizzazione del collegamento tra lo svincolo autostradale di Gallico ed il Torrente Scaccioti**
Descrizione dell'intervento	Il peso urbanistico derivante dalla realizzazione di nuovi alloggi a Gallico, in prossimità della via Nazionale, con la configurazione viaria attuale sta compromettendo una mobilità già particolarmente complessa. Con le prossime realizzazioni nella zona di Passo Caracciolo si stima che ci saranno almeno 250 nuove autovetture al giorno che si riverseranno sulla viabilità esistente, alle quali si aggiungeranno le nuove 500 autovetture che fruiranno dei servizi sportivi e commerciali. Attualmente il traffico veicolare grava sulla via Nazionale, dove insistono numerose attività commerciali, transitano mezzi pesanti e gli autobus dell'Atam, Per sopperire a questi problemi, qualche anno fa era stata prevista, progettata e finanziata dal Comune di RC la costruzione di una strada di collegamento che va dal torrente Scaccioti allo svincolo autostradale di Gallico. Erano state avviate le procedure di esproprio per appaltare l'opera che, per ragioni burocratiche, sono state sospese. Di fondamentale importanza è, quindi, la realizzazione della nuova arteria. Con essa si riuscirà a gestire meglio la circolazione stradale, in un'area dove i nuovi insediamenti (residenziali, commerciali e del tempo libero) provocheranno un aumento notevole del traffico veicolare.
Obiettivi e ricadute previste	Obiettivi dell'intervento sono: - Potenziamento della configurazione a rete dei sistemi di mobilità carrabile esistenti; - Decongestionamento di tratti viari particolarmente compromessi dal traffico carrabile; - Potenziamento del sistema relazionale tra i centri; - Miglioramento delle condizioni di vivibilità nei borghi.
Fattibilità economica	L'intervento aveva la copertura economica, prima della sospensione della procedura. E' necessario ripristinare il finanziamento sulle medesime fonti.
Fattibilità tecnico - programmatica	L'esistenza di una progettualità esecutiva garantisce la fattibilità tecnico-programmatica dell'opera.
Inquadramento cartografico	

SCHEDA PROGETTO n.	D2
Titolo intervento	**Collegamento della Via Quarnaro II con la Via Casa Savoia**
Descrizione dell'intervento	L'intervento, con la logica di voler decongestionare parti urbane particolarmente complesse, prevede la realizzazione di un collegamento tra la via Quarnaro II e la via Casa Savoia di Gallico, un piccolo raccordo che tuttavia creerà importanti benefici volti a favorire migliori condizioni di mobilità tra due arterie particolarmente fruite. La via Quarnaro è la strada che collega lo svincolo autostradale di Gallico con il Lungomare. Negli ultimi anni sono sorti numerosi complessi residenziali e attività commerciali. Via Casa Savoia invece è lo storico collegamento tra Passo Caracciolo e il Lungomare di Gallico. Mettere in collegamento queste due arterie vuol dire decongestionare la nazionale con un collegamento a metà tra questa e il Lungomare.
Obiettivi e ricadute previste	Obiettivi dell'intervento sono: - Potenziamento della configurazione a rete dei sistemi di mobilità carrabile esistenti; - Decongestionamento di tratti viari particolarmente compromessi dal traffico carrabile; - Potenziamento del sistema relazionale tra i centri; - Miglioramento delle condizioni di vivibilità nei borghi.
Fattibilità economica	L'intervento comporta un piccolissimo investimento, programmabile già direttamente nel piano triennale delle opere pubbliche a copertura diretta dell'amministrazione. In alternativa potrebbe essere inserito tra gli interventi funzionali alla nuova programmazione del Decreto Reggio.
Fattibilità tecnico - programmatica	Sotto il profilo tecnico-programmatico l'intervento necessita i diversi livelli di progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva.
Inquadramento cartografico	

SCHEDA PROGETTO n.	**D3**
Titolo intervento	**Collegamento della Via Anita Garibaldi con la traversa Genovese**
Descrizione dell'intervento	L'intervento consiste nella realizzazione, o meglio nell'ammodernamento del collegamento interpoderale esistente tra la via Anita Garibaldi di Gallico Superiore con il gruppo di case sorte lungo la traversa Genovese, ad oggi servite dalla stretta arteria che dallo svincolo autostradale di Gallico conduce a Gallico superiore. Il collegamento è volto a migliorare le condizioni di accessibilità e le relative misure di sicurezza per i residenti della traversa Genovese, oggi minate dalle dimensioni ristrette della strada che non consentono l'accesso ai mezzi di emergenza.
Obiettivi e ricadute previste	Obiettivi dell'intervento sono: - Potenziamento della configurazione a rete dei sistemi di mobilità carrabile esistenti; - Potenziamento del sistema relazionale tra i centri; - Miglioramento delle condizioni di vivibilità nei borghi, compreso le condizioni di sicurezza.
Fattibilità economica	L'intervento comporta un piccolissimo investimento, programmabile già direttamente nel piano triennale delle opere pubbliche a copertura diretta dell'amministrazione. In alternativa potrebbe essere inserito tra gli interventi funzionali alla nuova programmazione del Decreto Reggio.
Fattibilità tecnico - programmatica	Sotto il profilo tecnico-programmatico l'intervento necessita i diversi livelli di progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva.
Inquadramento cartografico	

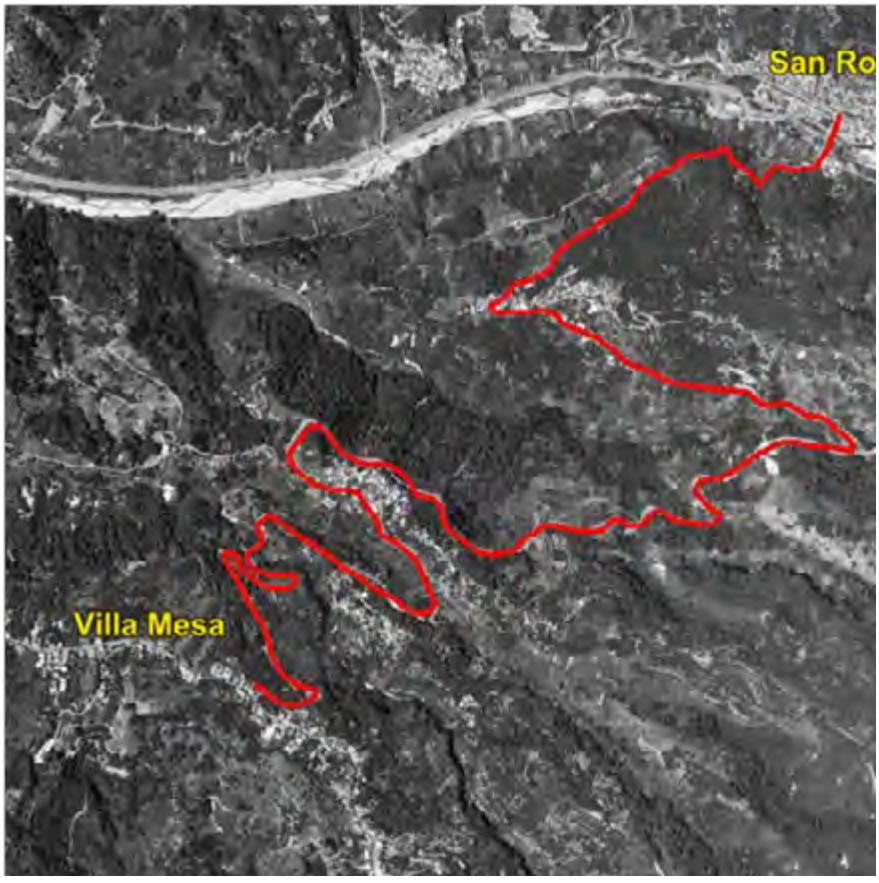
SCHEDA PROGETTO n.	**D4**
Titolo intervento	**Collegamento tra Buruzzano in località San Giovanni di Sambatello e la SP7**
Descrizione dell'intervento	L'intervento comporta la realizzazione di un piccolo collegamento funzionale a migliorare le condizioni di accessibilità con la località Buruzzano, nel territorio di San Giovanni di Sambatello, e la strada Provinciale 7.
Obiettivi e ricadute previste	Obiettivi dell'intervento sono: - Potenziamento della configurazione a rete dei sistemi di mobilità carrabile esistenti; - Potenziamento del sistema relazionale tra i centri; - Miglioramento delle condizioni di vivibilità nei borghi, compreso le condizioni di sicurezza.
Fattibilità economica	L'intervento comporta un piccolissimo investimento, programmabile già direttamente nel piano triennale delle opere pubbliche a copertura diretta dell'amministrazione. In alternativa potrebbe essere inserito tra gli interventi funzionali alla nuova programmazione del Decreto Reggio.
Fattibilità tecnico - programmatica	Sotto il profilo tecnico-programmatico l'intervento necessita i diversi livelli di progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva.
Inquadramento cartografico	

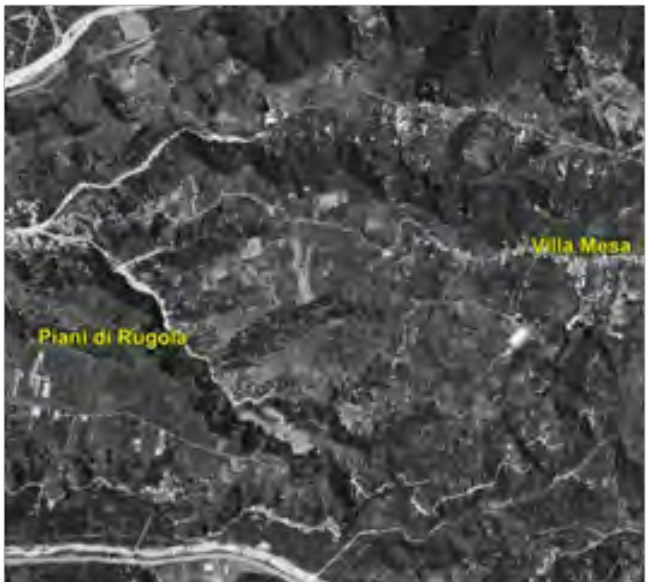
SCHEDA PROGETTO n.	**D5**
Titolo intervento	**Collegamento della SSV Gallico-Gambarie con Sambatello attraverso la Via Boscolana**
Descrizione dell'intervento	L'intervento prevede il ripristino di un antico collegamento tra Sambatello e il territorio di Contrada Cartiera lungo l'alveo del torrente Gallico, prospiciente il borgo di Pettogallico. Questo collegamento, prima della realizzazione della strada a scorrimento veloce Gallico-Gambarie, era praticato per trasportare le arance raccolte nei territori lungo l'alveo del torrente Gallico, in quella località Cartiera di Sambatello dove vi era un'antica Cartiera e due mulini attivati dalla forza motrice del corso d'acqua. Abbandonato ormai da tempo, è un percorso seguito dai pastori per portare le greggi al pascolo. L'intervento prevede pertanto di ripristinare il collegamento con la realizzazione di una arteria che nonostante le pendenze consenta il collegamento diretto tra Sambatello e la strada a scorrimento veloce Gallico-Gambarie.
Obiettivi e ricadute previste	Obiettivi dell'intervento sono: - Potenziamento della configurazione a rete dei sistemi di mobilità carrabile esistenti; - Potenziamento del sistema relazionale tra i centri; - Miglioramento delle condizioni di vivibilità nei borghi, compreso le condizioni di sicurezza.
Fattibilità economica	L'intervento comporta un piccolissimo investimento, programmabile già direttamente nel piano triennale delle opere pubbliche a copertura diretta dell'amministrazione. In alternativa potrebbe essere inserito tra gli interventi funzionali alla nuova programmazione del Decreto Reggio.
Fattibilità tecnico - programmatica	Sotto il profilo tecnico-programmatico l'intervento necessita i diversi livelli di progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva.
Inquadramento cartografico	

SCHEDA PROGETTO n.	**D6**
Titolo intervento	**Collegamento di Santa Domenica con Sambatello attraverso la Via Mirto-Trapezi**
Descrizione dell'intervento	L'intervento prevede il ripristino di un antico collegamento tra Sambatello e il borgo di Santa Domenica di Gallico, la via Mirto-Trapezi. Questo era particolarmente fruito durante i periodi di raccolta nei piani di Mirto coltivati a vigneti. Le relazioni tra Santa Domenica, da dove anticamente passava la via Popilia, e Sambatello, erano estremamente intensi, e il ripristino di qeusto collegamento consentirebbe di ricreare un sistema relazionale particolarmente interessante. L'intervento prevede pertanto di ripristinare il collegamento con la realizzazione di una arteria che nonostante le pendenze consenta il collegamento diretto tra Sambatello e Santa Domenica.
Obiettivi e ricadute previste	Obiettivi dell'intervento sono: - Potenziamento della configurazione a rete dei sistemi di mobilità carrabile esistenti; - Potenziamento del sistema relazionale tra i centri; - Miglioramento delle condizioni di vivibilità nei borghi, compreso le condizioni di sicurezza.
Fattibilità economica	L'intervento comporta un piccolissimo investimento, programmabile già direttamente nel piano triennale delle opere pubbliche a copertura diretta dell'amministrazione. In alternativa potrebbe essere inserito tra gli interventi funzionali alla nuova programmazione del Decreto Reggio.
Fattibilità tecnico - programmatica	Sotto il profilo tecnico-programmatico l'intervento necessita i diversi livelli di progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva.
Inquadramento cartografico	

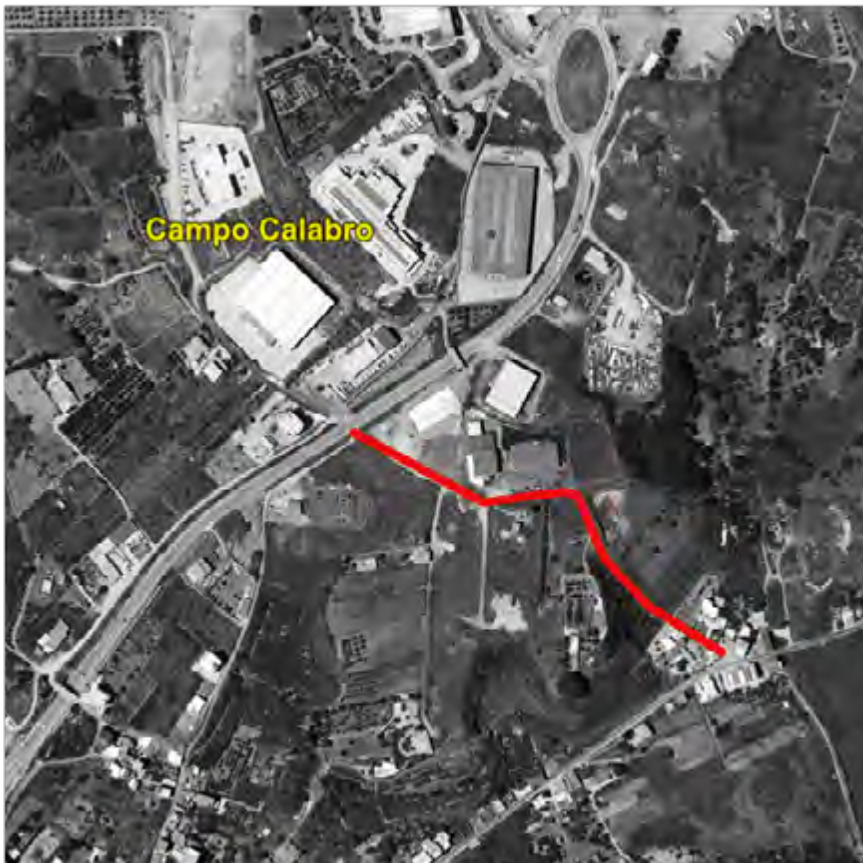
SCHEDA PROGETTO n.	D7
Titolo intervento	**Completamento della Diminniti-Ortì**
Descrizione dell'intervento	Il collegamento tra Diminniti e Ortì è uno dei più suggestivi, in quanto segue un andamento di crinale che offre numerosi punti panoramici sullo Stretto e sul bacino idrografico del Gallico. Percorso fin dall'antichità dai vaticali che trasportavano merci dall'Aspromonte verso le regioni costiere, è oggi un percorso strategico per collegare le regioni lungo il bacino idrografico del Gallico con quelle lungo il bacino dell'Annunziata. Rilevante inoltre le funzioni derivanti dal collegamento della Gallico-Gambarie con il collegamento importante che da Reggio, passando per Terreti, conduce a Gambarie. L'intervento prevede pertanto l'allargamento, l'ammodernamento e la messa in sicurezza del collegamento.
Obiettivi e ricadute previste	Obiettivi dell'intervento sono: - Potenziamento della configurazione a rete dei sistemi di mobilità carrabile esistenti; - Potenziamento del sistema relazionale tra i centri; - Miglioramento delle condizioni di vivibilità nei borghi, compreso le condizioni di sicurezza.
Fattibilità economica	Per quanto riguarda le risorse l'intervento è interamente coperto finanziariamente dall' amministrazione provinciale con un importo complessivo di 2.900.000 € suddiviso in tre lotti, ciascuno per ogni annualità, e precisamente per 750.000 € nell'annualità 2007, per 1.200.000 € nell'annualità 2008 e per 950.000 € nell'annualità 2009: - Il primo lotto è già realizzato ed è relative al tratto tra l' abitato di Diminiti, passando per il monumento di San Sebastiano fino a raggiungere la pineta denominate "Monte Guidà". - Gli altri due lotti, sono in corso le procedure di esproprio e appalto.
Fattibilità tecnico - programmatica	Sotto il profilo tecnico-programmatico l'intervento necessita i diversi livelli di progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva.
Inquadramento cartografico	

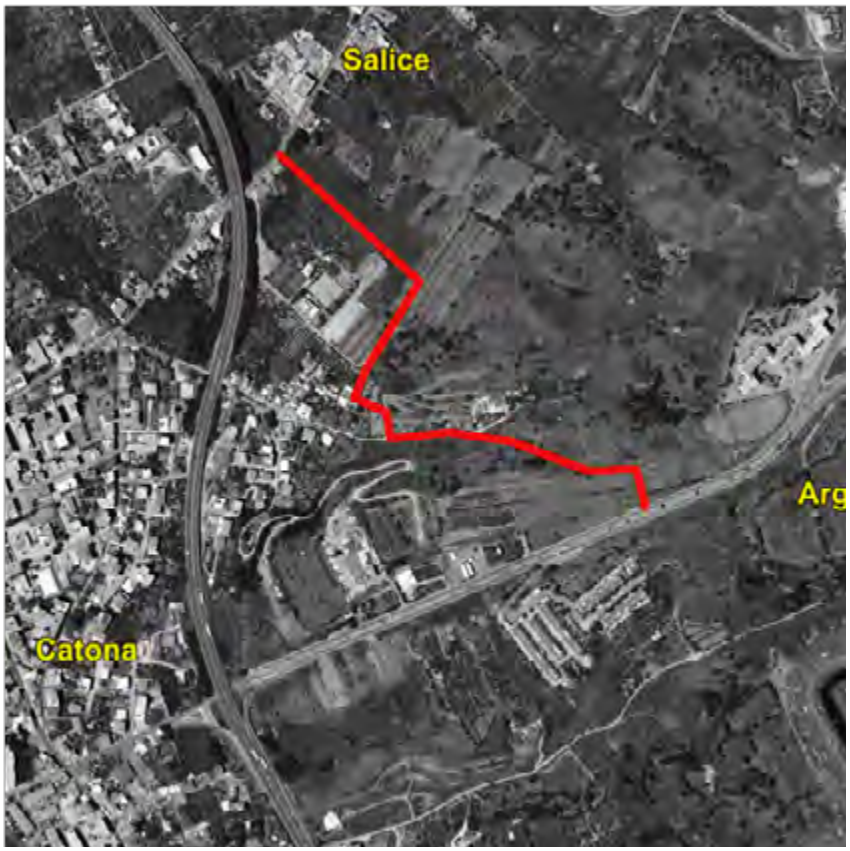
SCHEDA PROGETTO n.	D8
Titolo intervento	**Riqualificazione e ammodernamento, con eventuale ipotesi sostituzione tracciato, della strada di collegamento Catona-Fiumara**
Descrizione dell'intervento	Il collegamento che conduce da Catona a Fiumara e poi a San Roberto, con numerose frazioni intermedie e pedemontane, è una delle più pericolose e insicure, fruita da un numero consistente di cittadini costretti quotidianamente a spostamenti con le regioni costiere e con Reggio. Non è un caso che alle prime precipitazioni la strada diventa completamente impraticabile, con eleato rischio frane. Con la realizzazione della strada veloce tra fiumara e san roberto si è di fatto abbandonata l'arteria nella sua configurazione più alta. Resta tuttavia il problema molto grave nella parte più bassa. E' necessario pertanto ammodernare il collegamento, metterlo in sicurezza o sostituirlo con una strada più moderna e al servizio dello sviluppo e della qualità della vita delle popolazioni residenti nel territorio di Fiumara e San Roberto.
Obiettivi e ricadute previste	Obiettivi dell'intervento sono: - Potenziamento della configurazione a rete dei sistemi di mobilità carrabile esistenti; - Potenziamento del sistema relazionale tra i centri; - Miglioramento delle condizioni di vivibilità nei borghi, comprese le condizioni di sicurezza.
Fattibilità economica	L'intervento comporta un investimento importante, programmabile, visto la strategicità dell'opera, sui fondi comunitari e gli investimenti collegati alla infrastrutturazione della città metropolitana di Reggio Calabria.
Fattibilità tecnico - programmatica	Sotto il profilo tecnico-programmatico l'intervento necessita di uno studio preliminare che affronti l'aspetto della convenienza nella scelta tra il tracciato attuale e un eventuale nuovo tracciato. Stabilito questo si procederà con i diversi livelli di progettazione necessari (preliminare, definitiva ed esecutiva).
Inquadramento cartografico	

SCHEDA PROGETTO n.	D9
Titolo intervento	**Riqualificazione e ammodernamento strada di collegamento Villa Mesa/ San Roberto**
Descrizione dell'intervento	Il collegamento tra Villa Mesa nel comune di Calanna e San Roberto è il collegamento principale tra i centri della Vallata del Catona e quelli della Vallata del Gallico, in quanto l'unico che evita di dover riscendere lungo la costa per spostarsi da una vallata all'altra. Pertanto è un collegamento straordinariamente importante per il sistema relazionale delle aree interne. L'intervento prevede pertanto l'ammodernamento, la riqualificazione e la messa in sicurezza del percorso, visto che oggi versa in condizioni estremamente precarie e quasi in stato di abbandono.
Obiettivi e ricadute previste	Obiettivi dell'intervento sono: - Potenziamento della configurazione a rete dei sistemi di mobilità carrabile esistenti; - Potenziamento del sistema relazionale tra i centri; - Miglioramento delle condizioni di vivibilità nei borghi, comprese le condizioni di sicurezza.
Fattibilità economica	L'intervento comporta un investimento importante, programmabile, visto la strategicità dell'opera, sui fondi comunitari e gli investimenti collegati alla infrastrutturazione della città metropolitana di Reggio Calabria.
Fattibilità tecnico - programmatica	Sotto il profilo tecnico-programmatico l'intervento necessita i diversi livelli di progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva.
Inquadramento cartografico	

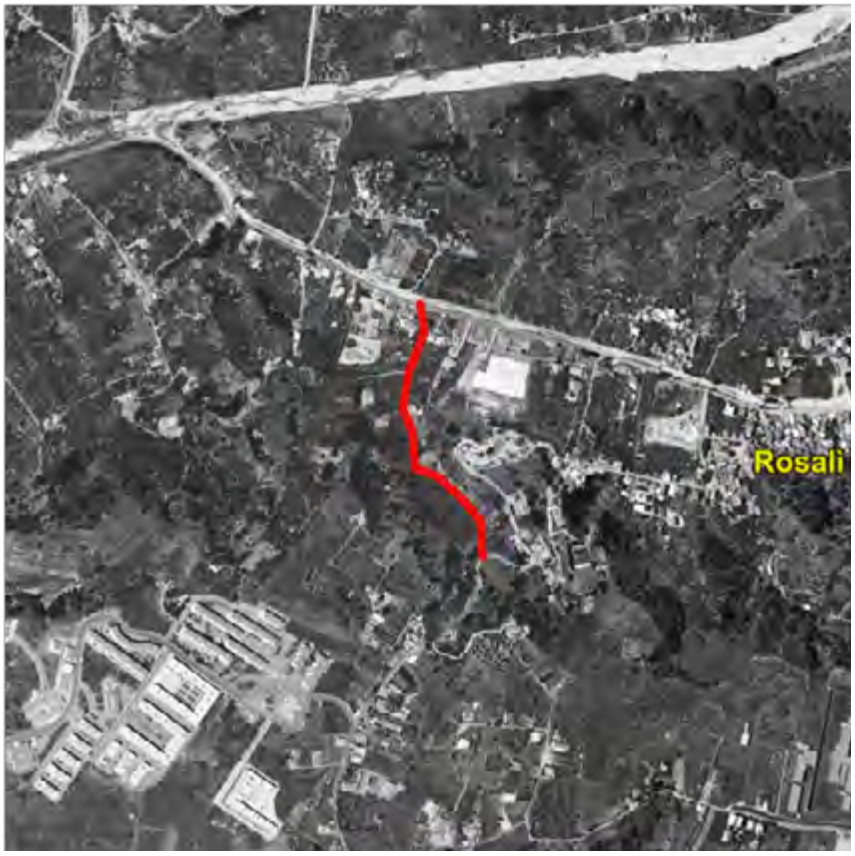
SCHEDA PROGETTO n.	D10
Titolo intervento	**Studio di fattibilità, progettazione e realizzazione collegamento viario tra Piani di Rugola e Villa Mesa nel comune di Calanna**
Descrizione dell'intervento	Sono diversi anni che Calanna sta affrontando il tema su come migliorare i collegamenti, considerando che il centro collinare, nonostante sia uno dei più prossimi alle regioni costiere, risulta da sempre tra i meno raggiungibili. Eppure sono diversi i collegamenti che conducono a Calanna: dalla SP7, che da mulini innesta la comunale che conduce a Calanna in pochi chilometri; il collegamento che attraverso Villamesa porta a Calanna attraverso Catona, Salice Calabro, Rosalì; la vecchia provinciale che da Villa San Giuseppe conduce a Villa Mesa e poi a Calanna. Tuttavia nessuna garantisce livelli di sicurezza e di efficienza capaci di rendere i collegamenti funzionali ai processi di sviluppo. Sono percorsi tortuosi, stretti, insicuri, a tratti inaccessibili per i mezzi di grandi dimensioni. A Calanna, per esempio, con i collegamenti esistenti, un pullman di normali dimensioni non può arrivarci. Pertanto l'intervento prevede di valutare la possibilità di raggiungere il centro attraverso contrada Rugola, dove è stato insediata la nuova casa circondariale con la relativa nuova strada di accesso. Da contrada Rugola in poche centinaia di metri si riuscirebbe ad arrivare ai piani di Villa Mesa, una possibilità che potrebbe essere realizzata da un breve raccordo di poche centinaia di metri. Sarebbe sicuramente questo il collegamento più diretto, meno tortuoso e più immediato.
Obiettivi e ricadute previste	Obiettivi dell'intervento sono: - Potenziamento della configurazione a rete dei sistemi di mobilità carrabile esistenti; - Potenziamento del sistema relazionale tra i centri; - Miglioramento delle condizioni di vivibilità nei borghi, comprese le condizioni di sicurezza attraverso l'accessibilità dei mezzi di emergenza.
Fattibilità economica	L'intervento comporta un investimento importante, programmabile, visto la strategicità dell'opera, sui fondi comunitari e gli investimenti collegati alla infrastrutturazione della città metropolitana di Reggio Calabria.
Fattibilità tecnico - programmatica	Sotto il profilo tecnico-programmatico l'intervento necessita di uno studio preliminare che affronti l'aspetto della fattibilità, del tracciato, dell'impatto economico e ambientale. Stabilito questo si procederà con i diversi livelli di progettazione necessari (preliminare, definitiva ed esecutiva).
Inquadramento cartografico	

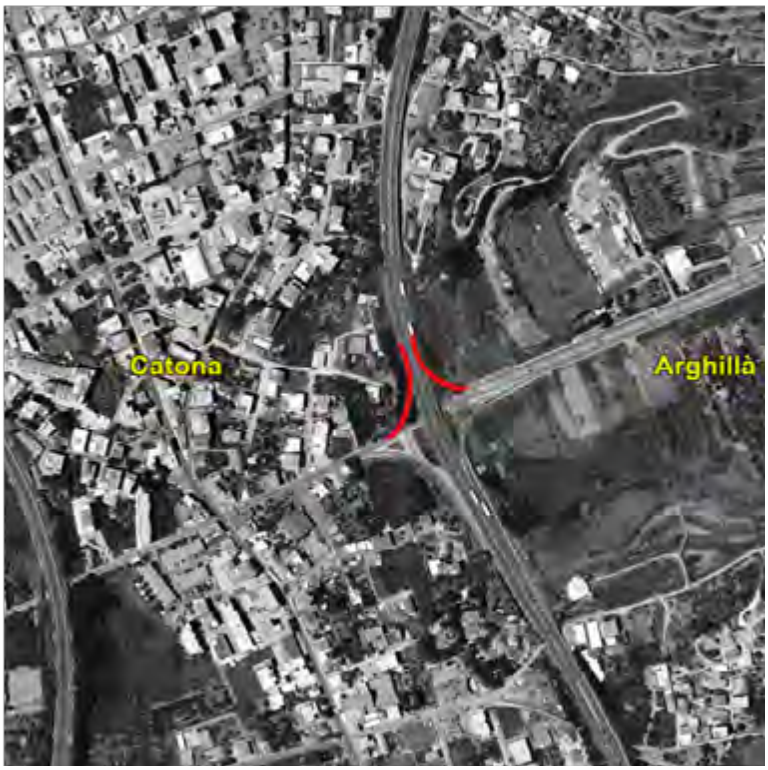
SCHEDA PROGETTO n.	D11
Titolo intervento	**Collegamento tra la via Emilia di Rosalì con la SS 670 di raccordo con il Comune di Campo Calabro-Fiumara-San Roberto (in loc. Santa Lucia)**
Descrizione dell'intervento	Il collegamento dei centri lungo le due sponde del torrente Catona è stato da sempre garantito, con piccole passerelle pedonali e mulattiere, per garantire le relazioni commerciali e residenziali che caratterizzano la fascia peninsulare intermedia tra la fascia costiera e quella montana. Si andava a piedi fino a pochi anni fa, in breve tempo, dalla vallata del Gallico, attraverso i piani di Arghillà, a Fiumara, San Roberto e le loro frazioni. L'intervento è caratteristico delle finalità dell'azione strategica volta a realizzare i collegamenti a maglia stretta tra i borghi recuperando e ammodernando la mobilità tradizionale. Oggi per andare da Rosalì a Fiumara è necessario scendere lungo la costa, arrivare a Catona, e da li risalire dalla strada che da Concessa conduce verso Fiumara e San Roberto, un percorso stretto e tortuoso. Con l'intervento, un piccolo intervento di raccordo, si andrà a realizzare il tracciato viario, il viadotto di superamento del torrente Catona e la viabilità di raccordo con la rete viaria esistente. Un piccolo intervento dalle importanti ricadute valorizzanti per la mobilità del territorio.
Obiettivi e ricadute previste	Obiettivi dell'intervento sono: - Potenziamento della configurazione a rete dei sistemi di mobilità carrabile esistenti; - Potenziamento del sistema relazionale tra i centri; - Miglioramento delle condizioni di vivibilità nei borghi, comprese le condizioni di sicurezza.
Fattibilità economica	L'intervento comporta un investimento importante, programmabile, visto la strategicità dell'opera, sui fondi comunitari e gli investimenti collegati alla infrastrutturazione della città metropolitana di Reggio Calabria.
Fattibilità tecnico - programmatica	Sotto il profilo tecnico-programmatico l'intervento necessita di uno studio preliminare che affronti l'aspetto della fattibilità, del tracciato, dell'impatto economico e ambientale. Stabilito questo si procederà con i diversi livelli di progettazione necessari (preliminare, definitiva ed esecutiva).
Inquadramento cartografico	

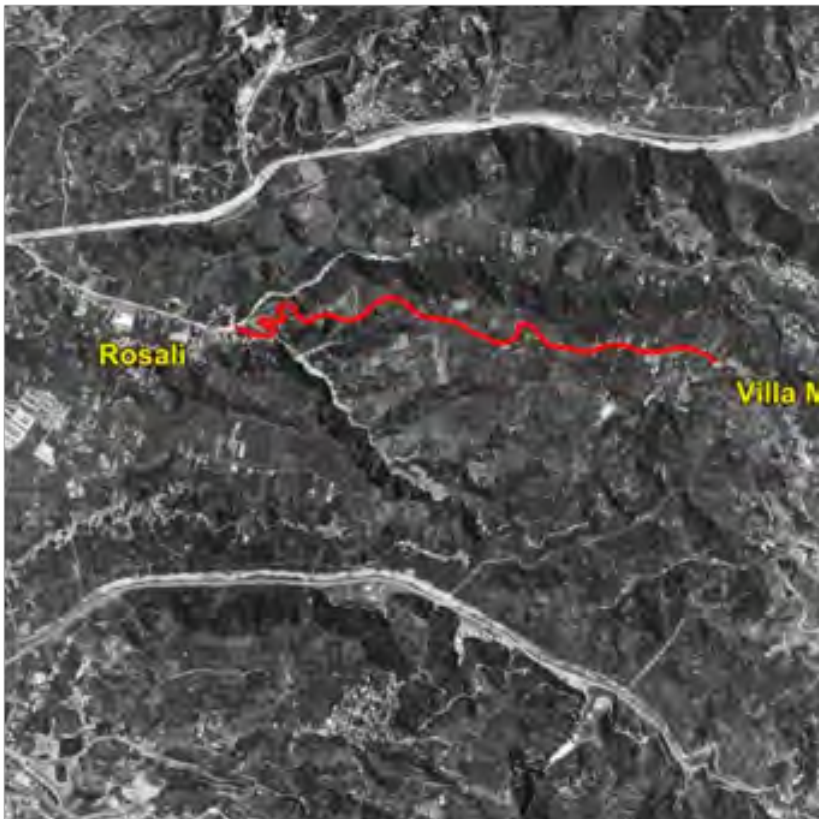
SCHEDA PROGETTO n.	**D12**
Titolo intervento	**Riqualificazione ed ammodernamento del vico D'Ascoli con la via Consortile Concessa di Catona**
Descrizione dell'intervento	L'intervento realizza un piccolo raccordo, attraverso l'ampliamento e l'ammodernamento di vico D'Ascoli con l'area industriale di Campo Calabro. In pochi minuti si riuscirà così ad essere a Catona, evitando di dover prendere il raccordo autostradale, che tra l'altro non prevede dalla direzione nord l'uscita Catona. L'intervento è perfettamente in linea con gli obiettivi dell'azione strategica volta a creare una mobilità a maglia stretta che funzionalizzzi il territorio e lo renda più accessibile.
Obiettivi e ricadute previste	Obiettivi dell'intervento sono: - Potenziamento della configurazione a rete dei sistemi di mobilità carrabile esistenti; - Potenziamento del sistema relazionale tra i centri; - Miglioramento delle condizioni di vivibilità nei borghi, comprese le condizioni di sicurezza.
Fattibilità economica	L'intervento comporta un piccolissimo investimento, programmabile già direttamente nel piano triennale delle opere pubbliche a copertura diretta dell'amministrazione. In alternativa potrebbe essere inserito tra gli interventi funzionali alla nuova programmazione del Decreto Reggio.
Fattibilità tecnico - programmatica	Sotto il profilo tecnico-programmatico l'intervento necessita i diversi livelli di progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva.
Inquadramento cartografico	

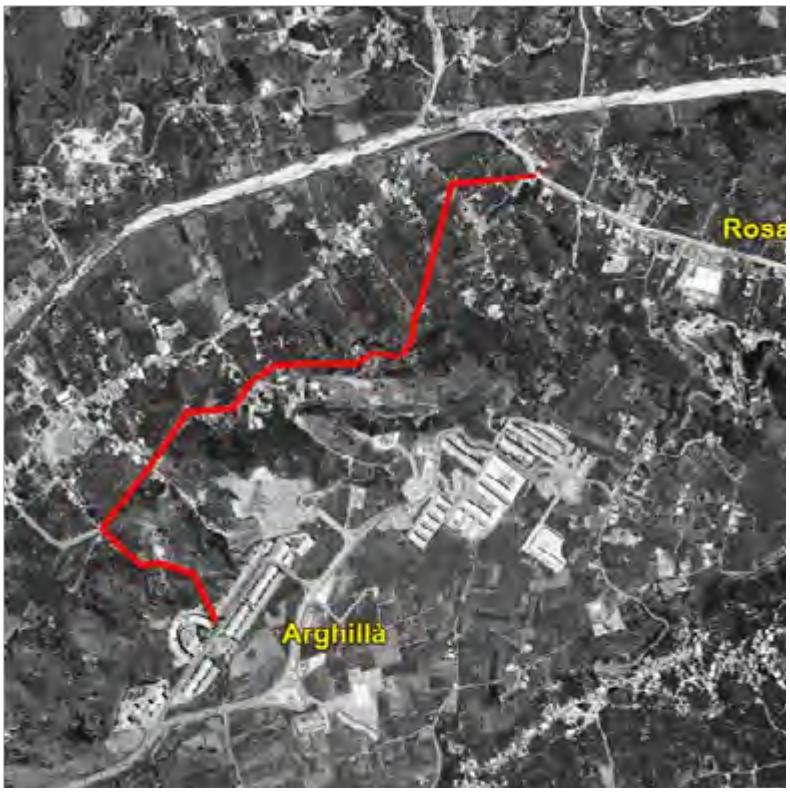
SCHEDA PROGETTO n.	**D13**
Titolo intervento	**Collegamento tra il viale Antonino Scopelliti e la via Sabauda di Salice Calabro**
Descrizione dell'intervento	L'intervento prevede di realizzare un raccordo viario che consenta di facilitare i collegamenti tra rosalì, salice calabro, arghillà e il raccordo autostradale, evitando completamente di interessare ilc entro abitato di Catona, con conseguente decongestione del trafficol veicolare. E' un piccolo intervento che in linea con gli obiettivi dell'azione strategica punta a semplificare la mobilità con collegamenti intermedi, creando percorsi capaci di superare le criticità ad oggi esistenti.
Obiettivi e ricadute previste	Obiettivi dell'intervento sono: - Potenziamento della configurazione a rete dei sistemi di mobilità carrabile esistenti; - Potenziamento del sistema relazionale tra i centri; - Decongestione di centri nodali fortemente compromessi o che presentano forti criticità; - Miglioramento delle condizioni di vivibilità nei borghi, comprese le condizioni di sicurezza.
Fattibilità economica	L'intervento comporta un piccolissimo investimento, programmabile già direttamente nel piano triennale delle opere pubbliche a copertura diretta dell'amministrazione. In alternativa potrebbe essere inserito tra gli interventi funzionali alla nuova programmazione del Decreto Reggio.
Fattibilità tecnico - programmatica	Sotto il profilo tecnico-programmatico l'intervento necessita i diversi livelli di progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva.
Inquadramento cartografico	

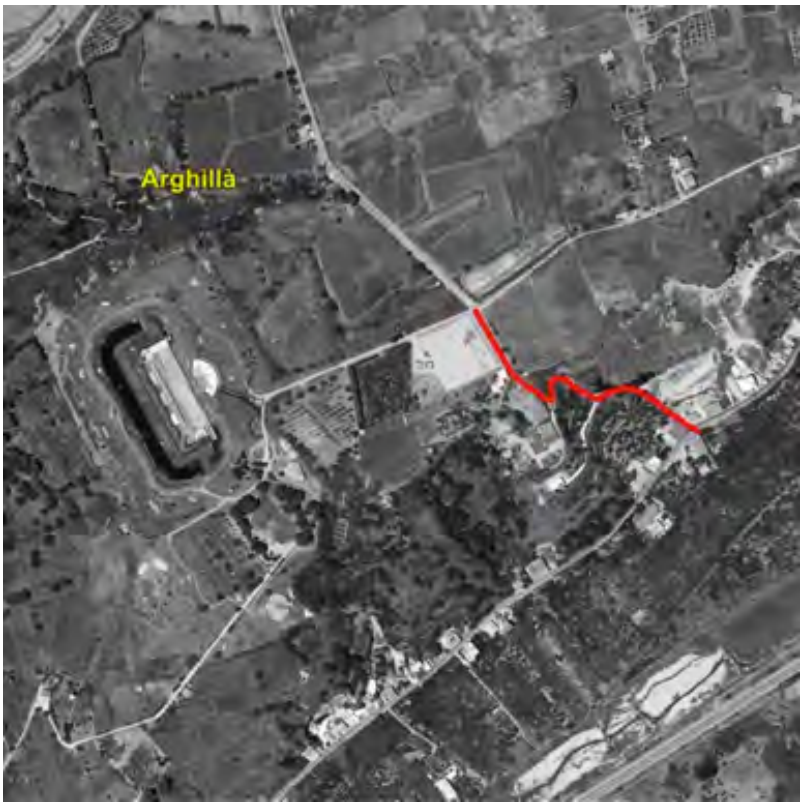
SCHEDA PROGETTO n.	**D14**
Titolo intervento	**Riqualificazione del prolungamento di vico del Canale, dalla S.S. 18, con la via Marina di Catona**
Descrizione dell'intervento	Vico del Canale è il naturale sbocco al mare dei valloni che dal pianoro di Arghillà si gettano nel mare di Catona. Un corso d'acqua quindi, che circa venti anni fa è stato asfaltato trasformandolo in un raccordo viario importante tra Lungomare di Catona e SS18. Oggi è anche uno strumento di decongestione come percorso alternativo per coloro che vogliono evitare il traffico della statale nel tratto interno al centro abitato di Catona. E' chiaro che le modalità di realizzazione, la mancanza di regimentazione delle acque, la mancata realizzazione di qualsiasi pur minimo livello di finitura (marciapiedi, etc.), rendono spesso questo collegamento non mantenuto, inondato dal ruscellamento delle acque piovane alle prime pioggie, scarsamente qualificato e qualificante. L'intervento prevede la realizzazione delle opere atte a migliorare il collegamento, conferendogli un ruolo ancora più importante anche nell'eventualità di realizzare percorsi a senso unico nella nazionale di Catona come soluzioni temporanee o permanenti.
Obiettivi e ricadute previste	Obiettivi dell'intervento sono: - Potenziamento della configurazione a rete dei sistemi di mobilità carrabile esistenti; - Potenziamento del sistema relazionale tra i centri; - Miglioramento delle condizioni di vivibilità nei borghi, comprese le condizioni di sicurezza.
Fattibilità economica	L'intervento comporta un piccolissimo investimento, programmabile già direttamente nel piano triennale delle opere pubbliche a copertura diretta dell'amministrazione. In alternativa potrebbe essere inserito tra gli interventi funzionali alla nuova programmazione del Decreto Reggio.
Fattibilità tecnico - programmatica	Sotto il profilo tecnico-programmatico l'intervento necessita di diversi livelli di progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva.
Inquadramento cartografico	

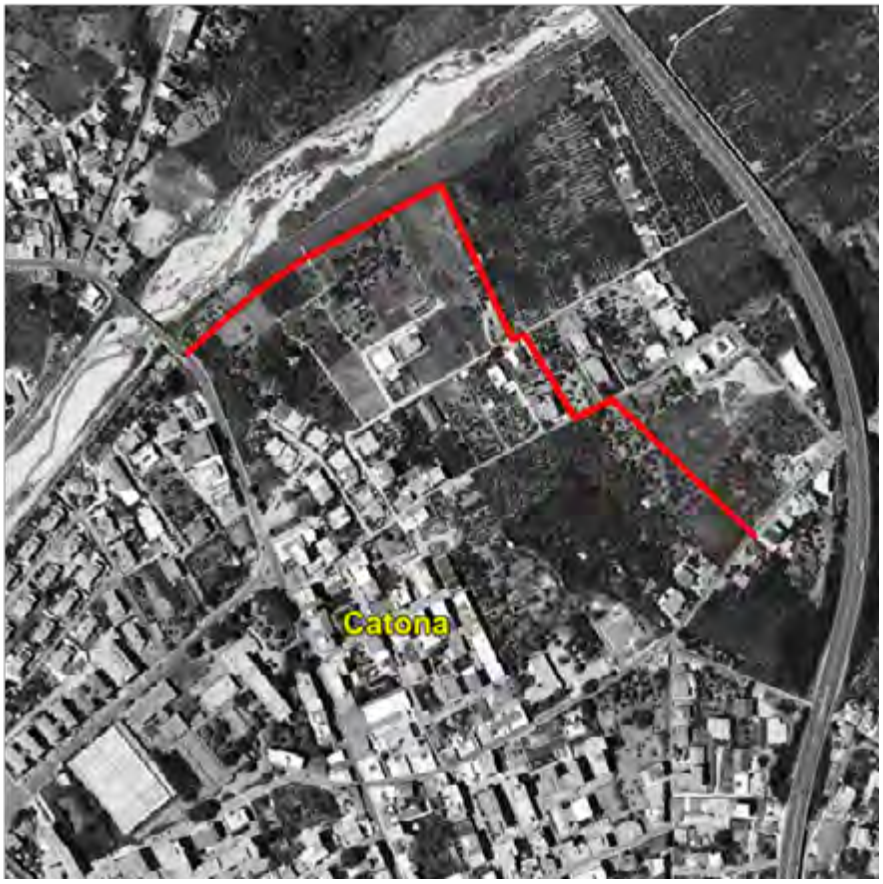
SCHEDA PROGETTO n.	D15
Titolo intervento	**Collegamento tra via Emilia di Rosalì, attraverso la via Cattivella, con la via Rosalì-Villa San Giuseppe**
Descrizione dell'intervento	L'intervento prevede un piccolo raccordo tra la via Emilia di Rosalì e la strada principale che collega Rosalì con Arghillà, Modenella e Villa San Giuseppe, in modo da superare il percorso obbligato interno al centro abitato di Rosalì, dove in alcuni tratti la mobilità è inaccessibile per i mezzi di media e grande dimensione. Un piccolo intervento in linea con lo spirito e gli obiettivi preposti dall'azione strateica.
Obiettivi e ricadute previste	Obiettivi dell'intervento sono: - Potenziamento della configurazione a rete dei sistemi di mobilità carrabile esistenti; - Potenziamento del sistema relazionale tra i centri; - Miglioramento delle condizioni di vivibilità nei borghi, comprese le condizioni di sicurezza.
Fattibilità economica	L'intervento comporta un piccolissimo investimento, programmabile già direttamente nel piano triennale delle opere pubbliche a copertura diretta dell'amministrazione. In alternativa potrebbe essere inserito tra gli interventi funzionali alla nuova programmazione del Decreto Reggio.
Fattibilità tecnico - programmatica	Sotto il profilo tecnico-programmatico l'intervento necessita i diversi livelli di progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva.
Inquadramento cartografico	

SCHEDA PROGETTO n.	**D16**
Titolo intervento	**Raccordo con l'A3 in direzione Nord (in entrata ed uscita) dal viale Scopelliti**
Descrizione dell'intervento	L'intervento prevede il completamento dello svincolo di Catona/Arghillà, dove sono stati realizzati esclusivamente i raccordi in direzione sud, mentre sono completamente assenti i raccordi per e da direzione nord. Avere la possibilità di utilizzare l'autostrada per raggiungere Villa San Giovanni o Campo Calabro, è certamente un intervento di un'importanza strategica decisiva per Catona e il suo territorio, in quanto da questo dipende l'alto livello di congestione che la nazionale attraversa ormai da tempo.
Obiettivi e ricadute previste	Obiettivi dell'intervento sono: - Potenziamento della configurazione a rete dei sistemi di mobilità carrabile esistenti; - Potenziamento del sistema relazionale tra i centri; - Decongestione di centri nodali fortemente compromessi o che presentano forti criticità; - Miglioramento delle condizioni di vivibilità nei borghi, comprese le condizioni di sicurezza.
Fattibilità economica	L'intervento comporta un investimento importante, programmabile, visto la strategicità dell'opera, sui fondi comunitari e gli investimenti collegati alla infrastrutturazione della città metropolitana di Reggio Calabria.
Fattibilità tecnico - programmatica	Sotto il profilo tecnico-programmatico l'intervento necessita di uno studio preliminare che affronti l'aspetto della fattibilità, del tracciato, dell'impatto economico e ambientale. Stabilito questo si procederà con i diversi livelli di progettazione necessari (preliminare, definitiva ed esecutiva).
Inquadramento cartografico	

SCHEDA PROGETTO n.	D17
Titolo intervento	**Riqualificazione della strada Rosalì-Villa Mesa di Calanna**
Descrizione dell'intervento	L'intervento prevede l'ammodernamento della principale arteria di collegamento con il territorio di Calanna, che tuttavia presenta criticità importanti nel suo sviluppo centrale a causa delle forti pendenze superate con l'ausilio di tortuosi tornanti che non consentono il transito a mezzi di grandi dimensioni. Pertanto si prevede l'allargamento della sezione stradale in alcuni tratti e la rettifica del tracciato in altri, potenziando e qualificando la strada per una percorribilità di qualità più elevata e soprattutto con maggiore sicurezza. Fermo restando che il Piano stesso individua soluzioni alternative per risolvere i problemi di collegamenti che interessano il territorio di Calanna.
Obiettivi e ricadute previste	Obiettivi dell'intervento sono: - Potenziamento della configurazione a rete dei sistemi di mobilità carrabile esistenti; - Potenziamento del sistema relazionale tra i centri; - Miglioramento delle condizioni di vivibilità nei borghi, comprese le condizioni di sicurezza.
Fattibilità economica	Sotto il profilo tecnico-programmatico l'intervento necessita di uno studio preliminare che affronti l'aspetto della fattibilità, soprattutto rispetto alla rettifica di alcune parti del tracciato. Stabilito questo si procederà con i diversi livelli di progettazione necessari (preliminare, definitiva ed esecutiva).
Fattibilità tecnico - programmatica	L'intervento comporta un investimento importante, programmabile, visto la strategicità dell'opera, sui fondi comunitari e gli investimenti collegati alla infrastrutturazione della città metropolitana di Reggio Calabria.
Inquadramento cartografico	

SCHEDA PROGETTO n.	D18
Titolo intervento	**Riqualificazione della strada via Vallone Cilea, dalla via Arghillà, con prolungamento con vico Umberto I di Salice Calabro fino alla via San Cono in raccordo con la via Emilia di Rosalì**
Descrizione dell'intervento	L'intervento prevede, da una parte la qualificazione del collegamento lungo la via vallone Cilea tra Arghillà e Salice Calabro; dall'altra prevede di raccordare l'arteria con l'antico percorso che attraversando la parte più antica di Salice, conduce in località San Cono e poi alla via Emilia, in prossimità d Rosalì. E' un percorso estremamente affascinante, che è stato abbandonato con lo spopolamento della parte più antica di Salice con la costruzione più a valle della via Emilia. Pertanto l'intervento diventa rivitalizzante per un tessuto urbano fortemente intaccato dall'abbandono delle funzioni residenziali.
Obiettivi e ricadute previste	Obiettivi dell'intervento sono: - Potenziamento della configurazione a rete dei sistemi di mobilità carrabile esistenti; - Rivitalizzazione urbana e territoriale; - Potenziamento del sistema relazionale tra i centri; - Miglioramento delle condizioni di vivibilità nei borghi, comprese le condizioni di sicurezza.
Fattibilità economica	L'intervento comporta un piccolissimo investimento, programmabile già direttamente nel piano triennale delle opere pubbliche a copertura diretta dell'amministrazione. In alternativa potrebbe essere inserito tra gli interventi funzionali alla nuova programmazione del Decreto Reggio.
Fattibilità tecnico - programmatica	Sotto il profilo tecnico-programmatico l'intervento necessita i diversi livelli di progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva.
Inquadramento cartografico	

SCHEDA PROGETTO n.	D19
Titolo intervento	**Riqualificazione della via Dei Monti in località Arghillà, nei pressi del parco Ecolandia, dall'incrocio con via Vallelunga, fino alla via Dei Monti di Villa San Giuseppe**
Descrizione dell'intervento	L'Quella interessata dall'intervento è uno stretto e ripido raccordo che in pochi minuti collega Arghillà, da una zona prossima al Parco di Ecolandia, e la via dei Monti di Villa San Giuseppe. E' una strada secondaria ma sempre più spesso fruita per i vantaggi che riesce a produrre in termini di tempi di percorrenza. Ciò soprattutto da quando è stato attivato il Parco di Ecolandia, con un traffico nettamente aumentato dalle iniziative organizzate nei diversi periodi dell'anno. L'intervento, pur considerando che sarà difficile ridurre i livelli di pendenza per il forte dislivello che la strada deve superare, intende ottimizzare il collegamento, qualificandolo e mettendolo in sicurezza, al fine di completare un raccordo viario tra la via Scopelliti di Arghillà, il Parco di Ecolandia e i territori della vallata del Gallico.
Obiettivi e ricadute previste	Obiettivi dell'intervento sono: - Potenziamento della configurazione a rete dei sistemi di mobilità carrabile esistenti; - Rivitalizzazione urbana e territoriale; - Potenziamento del sistema relazionale tra i centri; - Miglioramento delle condizioni di vivibilità nei borghi, comprese le condizioni di sicurezza.
Fattibilità economica	L'intervento comporta un piccolissimo investimento, programmabile già direttamente nel piano triennale delle opere pubbliche a copertura diretta dell'amministrazione. In alternativa potrebbe essere inserito tra gli interventi funzionali alla nuova programmazione del Decreto Reggio.
Fattibilità tecnico - programmatica	Sotto il profilo tecnico-programmatico l'intervento necessita i diversi livelli di progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva.
Inquadramento cartografico	

SCHEDA PROGETTO n.	D20
Titolo intervento	**Realizzazione di una strada di collegamento tra la via Figurella di Catona e la via Nazionale**
Descrizione dell'intervento	L'intervento punta a realizzare un raccordo tra la via Figurella, che conduce verso la zona dove sono localizzati alcuni plessi dell'IC Radice-Alighieri di Catona, e la nazionale, in un tratto già praticamente esterno all'abitato di Catona. Si configura così come intervento decongestionante la nazionale, sempre più compromessa da un traffico aggravato dalla duplice direzionalità dell'arteria.
Obiettivi e ricadute previste	Obiettivi dell'intervento sono: - Potenziamento della configurazione a rete dei sistemi di mobilità carrabile esistenti; - Potenziamento del sistema relazionale tra i centri; - Decongestione di centri nodali fortemente compromessi o che presentano forti criticità; - Miglioramento delle condizioni di vivibilità nei borghi, comprese le condizioni di sicurezza.
Fattibilità economica	L'intervento comporta un piccolissimo investimento, programmabile già direttamente nel piano triennale delle opere pubbliche a copertura diretta dell'amministrazione. In alternativa potrebbe essere inserito tra gli interventi funzionali alla nuova programmazione del Decreto Reggio.
Fattibilità tecnico - programmatica	Sotto il profilo tecnico-programmatico l'intervento necessita i diversi livelli di progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva.
Inquadramento cartografico	

REGGIO NORD 2020

PIANO DI RIASSETTO TERRITORIALE
ZONA NORD DI REGGIO CALABRIA
NEL NUOVO QUADRO METROPOLITANO



E LA RIORGANIZZAZIONE E IL POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE PER L'OFFERTA CULTURALE, FORMATIVA E PER IL TEMPO LIBERO

AZIONE A CARATTERE STRATEGICO

E) LA RIORGANIZZAZIONE E IL POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE PER L'OFFERTA CULTURALE, FORMATIVA E PER IL TEMPO LIBERO

Ambito Territoriale Interessato

TERRITORIO REGGIO NORD

Tipologia dell'intervento

PROGRAMMA INTEGRATO DI VALORIZZAZIONE E SVILUPPO LOCALE

Descrizione dell'intervento

Consiste in una serie di interventi a carattere strategico per il potenziamento dell'offerta di tempo libero nel territorio di Reggio Nord, considerando che la cultura, lo sport, lo spettacolo, incidono in modo strategico sugli indicatori impiegati per valutare la qualità della vita. L'azione punta a qualificare l'esistente attraverso interventi orientati a mettere in rete le strutture, potenziandone l'offerta con la creazione di un sistema infrastrutturale capace di colmare le carenze e a sanare le problematiche di area vasta. Sull'esistente quindi si inseriscono nuove realizzazioni, dove si rilevi un gap funzionale in territori ad alta residenzialità.

Schede progetto

E1 – Teatri in rete per un tabellone integrato di eventi destagionalizzati
- E1.1. – Completamento, potenziamento e messa in rete teatro ex CRAL Enal a Gallico
- E1.2. – Potenziamento e messa in rete teatro di Ecolandia ad Arghillà
- E.1.3. – Potenziamento e messa in rete arena Alberto Neri di Catona
- E1.4. – Potenziamento e messa in rete Teatro Don Giacomo Vareschi a Calanna
- E1.5. – Potenziamento e messa in rete Arena del Parco della Mondialità

E2 – Il sistema dei parchi culturali e ricreativi
- E2.1 Potenziamento e messa in rete del Parco della Mondialità a Gallico
- E2.2. Potenziamento e messa in rete del Parco Cartella a Gallico
- E2.3. Potenziamento e messa in rete del Parco di Ecolandia
- E2.4. Progettazione, realizzazione e messa in rete di un nuovo parco urbano per le funzioni ricreative nel territorio di Catona
- E2.5. Progettazione, realizzazione e messa in rete del Parco Archeologico Diffuso nel Geosito di Calanna: conservazione area archeologica di Contrada Ronzo, valorizzazione geosito rupestre, sistema di fruizione del Castello Normano/Svevo
- E2.6. Progettazione, realizzazione e messa in rete del Parco Culturale del Borgo Terra di Fiumara: creazione del sistema di fruizione, creazione sede del Parco, collegamento e valorizzazione dell'area dei resti del Castello di Motta dei Mori
- E2.7. Progettazione, realizzazione e messa in rete di un parco avventura nel territorio di Gambarie
- E2.8. Potenziamento e valorizzazione del "Parco collinare di Petile" nel territorio di Laganadi

E3 – Il sistema dei centri museali ed espositivi
- E3.1. Progettazione e allestimento "Museo della cultura agro-produttiva locale" presso l'Antico Frantoio Calabrò di Sant'Alessio in Aspromonte
- E3.2. Progettazione, realizzazione e allestimento del "Centro per la diffusione della cultura agro-produttiva locale" presso antico Palazzo Catalani di Fiumara
- E3.3. Potenziamento e messa in rete del Museo Archeologico di Contrada Ronzo a Calanna
- E3.4. Progettazione, realizzazione e messa in rete del Museo della civiltà dell'Aspromonte a Gambarie nel comune di Santo Stefano in Aspromonte
- E3.5. Progettazione, realizzazione e messa in rete del Museo del Mare a Gallico
- E3.6. Potenziamento e messa in rete del TelesiaMuseum – Museo civico di arte moderna e contemporanea di Contrada Colelli a San Roberto
- E3.7. Potenziamento e messa in rete museo della civiltà contadina dell'Antico Palmento Attinà a Villa Mesa nel comune di Calanna

E4- Il sistema bibliotecario territoriale
- E4.1. Creazione e messa in rete del sistema bibliotecario comunale e delle biblioteche private nel territorio
- E4.2 Ristrutturazione e risanamento conservativo del Palazzo Filocamo da destinare a biblioteca, emeroteca e servizi del comune di Fiumara

E5 – Le infrastrutture per lo sport e il tempo libero
- E5.1 Recupero e potenziamento Campo Sportivo Comunale "Reitano" di Catona
- E5.2. Progettazione, realizzazione e messa in rete di un nuovo centro sportivo polifunzionale ad Arghillà: Calcio, Volley, Basket, Tennis
- E5.3. Realizzazione di un impianto sportivo polivalente nella parte bassa di Piazza Umberto I a Villa San Giuseppe
- E5.4. Recupero e potenziamento impianto sportivo di Sambatello nel comune di Reggio Calabria
- E5.5. Potenziamento impianto sportivo di Villa Mesa nel comune di Calanna
- E5.6. Riqualificazione e potenziamento dell'impianto sportivo di Cucullaro nel comune di Santo Stefano in Aspromonte
- E5.7. Realizzazione impiantistica sportiva (tennis, tiro a piattello, calcetto) in località "Valle dell'orologio" nel territorio di Fiumara
- E5.8. Bonifica, riqualificazione e recupero palestra comunale di Arghillà
- E5.9. Completamento impianti di pattinaggio ad Arghillà

E6 – Le infrastrutture per la formazione
- E6.1. Progettazione e organizzazione del polo scolastico "Gallico-Catona: infanzia, primaria, secondaria di I grado e secondaria di II grado
- E6.2. Riqualificazione funzionale dell'ex Centro Civico di Arghillà per la creazione di un plesso scolastico permanente per il territorio di Arghillà

SCHEDA PROGETTO n.	**E1**
Titolo intervento	**Teatri in rete per un tabellone integrato di eventi destagionalizzati**
Sub-intervento	**E1.1**
Titolo sub-intervento	**Completamento, potenziamento e messa in rete teatro ex CRAL Enal a Gallico**

Descrizione dell'intervento

Nel panorama delle infrastrutture culturali, il costituendo teatro di Gallico rappresenta una importante opportunità. L'opera, i cui lavori erano stati avviati numerosi anni fa, nell'arco della sua realizzazione è stata a più riprese abbandonata per lunghi periodi, così da risultare oggi compromessa dagli agenti atmosferici (si presenta con diffusi fenomeni di ammaloramento delle murature e con degrado diffuso). Quindi necessità di un intervento di rigenerazione sia architettonica che funzionale, aspetto che richiede anche la rimodulazione economico-finanziaria del progetto iniziale. Il progetto prevede il recupero dell'esistente e la realizzazione di nuovi corpi di fabbrica perfettamente integrati nelle diverse funzioni, con la sala dimensionata per contenere un pubblico di circa 520 spettatori. L'intervento prevede il completamento dell'intervento già messo in cantiere e bloccato da anni, e la programmazione di azioni per il suo inserimento in un circuito di teatri di Reggio Nord per la creazione di un tabellone unitario e integrato di eventi destagionalizzati.

Obiettivi e ricadute previste

Gli obiettivi dell'intervento sono:
- Potenziamento dell'offerta culturale con la creazione di infrastrutture per lo spettacolo;
- Valorizzazione del patrimonio identitario locale;
- Creazione di una rete di poli culturali per un tabellone integrato di eventi;
- Potenziamento della qualità della vita dei residenti;
- Diffusione delle conoscenze;
- Creazione di un'economia attraverso la produzione di eventi culturali.

Fattibilità economica

L'intervento è interamente in copertura economica con un finanziamento della Cassa Depositi e Prestiti. Eventuale nuove economie vanno attivate attraverso il recupero delle somme non spese a disposizione.

Fattibilità tecnico - programmatica

Per rendere il Teatro di Gallico compiuto e fruibile dalla collettività, risulta fondamentale la redazione di un progetto esecutivo, comprensivo di arredi e attrezzature. E' necessario aggiornare i prezzi e le lavorazioni necessarie per ottemperare alle attuali normative vigenti in materia. Va considerata inoltre l'esigenza di effettuare interventi propedeutici alla prosecuzione degli stessi lavori da completare.

Inquadramento cartografico



Rappresentazione Fotografica



Il Teatro di Gallico con i lavori interrotti da anni e, sotto, il rendering



SCHEDA PROGETTO n.	**E1**
Titolo intervento	**Teatri in rete per un tabellone integrato di eventi destagionalizzati**
Sub-intervento	**E1.2**
Titolo sub-intervento	**Potenziamento e messa in rete teatro-arena di Ecolandia ad Arghillà**
Descrizione dell'intervento	L'arena teatro del Parco di Ecolandia, sorge all'interno del Parco Ludico-tecnologico-ambientale di Ecolandia, posto a 120 m s.l.m. su un balcone aperto sullo Stretto di Messina, nel territorio comunale di Reggio Calabria, nel quartiere di ARGHILLA'. L'area, dove sorgevano già prima dell'intervento i resti del forte Gulli, fortezza Umbertina realizzata sul finire del XX secolo a controllo dello Stretto, si caratterizza per una serie di terrazzamenti degradanti verso il mare, un tempo interamente coltivati a vigneti. Il teatro all'aperto di ECOLANDIA (da poco recuperato) è parte integrante del Parco e si affaccia sul Forte Umbertino: ha 800 posti a sedere ed è utilizzato per manifestazioni, eventi speciali ed iniziative culturali. Vista la valenza formativa e comunicativa, zona di attrazione e spettacolo insieme, l'arena-teatro di Ecolandia può diventare il nodo di un sistema culturale ampio ed estremamente interessante, attraverso la collocazione della struttura in un sistema sinergico con le altre strutture teatrali della zona nord di Reggio Calabria.
Obiettivi e ricadute previste	Gli obiettivi dell'intervento sono: - Potenziamento dell'offerta culturale con la valorizzazione e la creazione di infrastrutture per lo spettacolo; - La valorizzazione del patrimonio identitario locale; - Creazione di una rete di poli culturali per un tabellone integrato di eventi; - Potenziamento della qualità della vita dei residenti; - Diffusione delle conoscenze; - Creazione di un'economia attraverso la produzione di eventi culturali.
Fattibilità economica	L'intervento è orientato al potenziamento infrastrutturale, con la riqualificazione di spazi e la creazione di nuove funzioni per il teatro, e al contempo gestionale, con la creazione di una governance integrata di eventi in rete in un tabellone integrato con altre strutture teatrali.
Fattibilità tecnico - programmatica	Sarà necessario uno progetto di valorizzazione della struttura e un progetto integrato di servizi in rete con le altre strutture teatrali di Reggio Nord.

Inquadramento cartografico



Rappresentazione Fotografica



Il teatro-arena del Parco Ecolandia di Arghillà (RC)

SCHEDA PROGETTO n.	**E1**
Titolo intervento	**Teatri in rete per un tabellone integrato di eventi destagionalizzati**
Sub-intervento	**E1.3**
Titolo sub-intervento	**Potenziamento e messa in rete arena Alberto Neri di Catona**

Descrizione dell'intervento

Il Catona Teatro è oggi una realtà importante nel panorama culturale delle rassegne teatrali estive. Negli oltre venti anni di attività l'iniziativa sostenuta dalla cooperativa Polis Cultura ha fatto registrare numeri importanti, che la collocano tra le rassegne più importanti dell'Italia meridionale. La struttura dove si svolge il Catona Teatro è l'arena Alberto Neri, fino a qualche anno fa struttura provvisoria e oggi, dopo recenti interventi di qualificazione, una struttura in tubolari metallici permanente. Con i suoi 255 mq circa realizza 1137 posti a sedere con una vasta gamma di servizi (camerini, servizi doccia, quinte attrezzate, bar) oltre ad un parcheggio riservato.
L'intervento prevede il potenziamento del teatro Catona con nuovi servizi e la messa a sistema con le altre strutture del territorio destinate al teatro e allo spettacolo in generale, in modo da operare su tabelloni integrati orientati verso la destagionalizzazione degli eventi..
Ciò in quanto si riconosce nel Catona Teatro una valenza culturale ma al contempo comunicativa che lo pone potenzialmente come volano di processi i valorizzazione ben più ampi di quelli ad oggi coinvolti.

Obiettivi e ricadute previste

Gli obiettivi dell'intervento sono:
- Potenziamento dell'offerta culturale con la valorizzazione e la creazione di infrastrutture per lo spettacolo;
- La valorizzazione del patrimonio identitario locale;
- Creazione di una rete di poli culturali per un tabellone integrato di eventi;
- Potenziamento della qualità della vita dei residenti;
- Diffusione delle conoscenze;
- Creazione di un'economia attraverso la produzione di eventi culturali.

Fattibilità economica

L'intervento è orientato al potenziamento infrastrutturale, con la riqualificazione di spazi e la creazione di nuove funzioni per il teatro, e al contempo gestionale, con la creazione di una governance integrata di eventi in rete in un tabellone integrato con altre strutture teatrali.

Fattibilità tecnico - programmatica

Sarà necessario uno progetto di valorizzazione della struttura e un progetto integrato di servizi in rete con le altre strutture teatrali di Reggio Nord.

Inquadramento cartografico



Rappresentazione Fotografica



L'Arena Alberto Neri

SCHEDA PROGETTO n.	**E1**
Titolo intervento	**Teatri in rete per un tabellone integrato di eventi destagionalizzati**
Sub-intervento	**E1.4**
Titolo sub-intervento	**Potenziamento e messa in rete Teatro Don Giacomo Vareschi a Calanna**

Descrizione dell'intervento

Il teatro dedicato a Don Giacomo Vareschi a Calanna, è stato realizzato cambiando destinazione funzionale ad un intervento di recupero di una chiesa, bloccato da decenni. E' stata questa un'intuizione importante dell'amministrazione di Calanna, che ha creato una infrastruttura dalle enormi potenzialità. Il Teatro, posto ai piedi dei resti del castello Ruffo e in prossimità dello straordinario Belvedere sullo Stretto di Piazza Belvedere, ospita eventi e manifestazioni organizzate dal comune, dalla pro-loco di Calanna o da altre associazioni locali. E' l'unica struttura teatrale posta nelle aree interne del territorio di Reggio Nord, e come tale riveste un'importanza strategica per la possibilità di farne uno strumento efficace di integrazione delle politiche culturali tra regioni costiere e aree interne preaspromontane e montane. L'intervento prevede pertanto il potenziamento del teatro con altri servizi integrativi e il suo inserimento in una governance sovraordinata per la gestione di un tabellone integrato con le altre strutture teatrali di Reggio Nord.

Obiettivi e ricadute previste

Gli obiettivi dell'intervento sono:
- Potenziamento dell'offerta culturale con la valorizzazione e la creazione di infrastrutture per lo spettacolo;
- La valorizzazione del patrimonio identitario locale;
- Creazione di una rete di poli culturali per un tabellone integrato di eventi;
- Potenziamento della qualità della vita dei residenti;
- Diffusione delle conoscenze;
- Creazione di un'economia attraverso la produzione di eventi culturali.

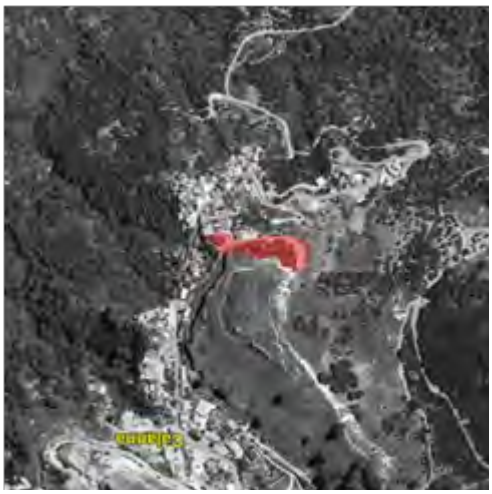
Fattibilità economica

L'intervento è orientato al potenziamento infrastrutturale, con la riqualificazione di spazi e la creazione di nuove funzioni per il teatro, e al contempo gestionale, con la creazione di una governance integrata di eventi in rete in un tabellone integrato con altre strutture teatrali.

Fattibilità tecnico - programmatica

Sarà necessario uno progetto di valorizzazione della struttura e un progetto integrato di servizi in rete con le altre strutture teatrali di Reggio Nord.

Inquadramento cartografico



Rappresentazione Fotografica





Il Teatro Don Giacomo Vareschi di Calanna

SCHEDA PROGETTO n.	**E1**
Titolo intervento	**Teatri in rete per un tabellone integrato di eventi destagionalizzati**
Sub-intervento	**E1.5**
Titolo sub-intervento	**Potenziamento e messa in rete Arena del Parco della Mondialità**

Descrizione dell'intervento

L'arena-teatro del Parco della Mondialità di Gallico è la struttura che da più tempo ha ospitato rassegne durante il periodo estivo nel territorio di riferimento. Realizzata in pietra, in quella straordinaria riproduzione di culture del mondo che è il Parco della Mondialità, ha circa 800 posti a sedere, con una gradonata a ferro di cavallo. Tuttavia la struttura necessita di interenti di qualificazione, messa in sicurezza e potenziamento, oltre ad una programmazione che la collochi in un circuito di eventi all'altezza di quella tradizione che l'ha caratterizzata negli anni passati. Pertanto l'intervento prevede il potenziamento del teatro con altri servizi integrativi e il suo inserimento in una governance sovraordinata per la gestione di un tabellone integrato che coinvolga le altre strutture teatrali di Reggio Nord.

Obiettivi e ricadute previste

Gli obiettivi dell'intervento sono:
- Potenziamento dell'offerta culturale con la creazione di infrastrutture per lo spettacolo;
- La valorizzazione del patrimonio identitario locale;
- Creare una rete di poli culturali per un tabellone integrato di eventi;
- Potenziare la qualità della vita dei residenti;
- Favorire la diffusione delle conoscenze;
- Creare un'economia attraverso la produzione di eventi culturali.

Fattibilità economica

L'intervento è orientato sul potenziamento infrastrutturale, con la riqualificazione di spazi e la creazione di nuove funzioni per il teatro, e al contempo gestionale, con la creazione di una goverance sovraordinata per la programmazione e gestione di un tabellone integrato di eventi. Pertanto la fattibilità economica può essere attivata attraverso strumenti di programmazione concertata nell'ambito di strumenti legati ai fondi comunitari, agli investimenti privati o alla pianificazione strategica della città metropolitana.

Fattibilità tecnico - programmatica

Sarà necessario un progetto di valorizzazione della struttura, per le attività di sistema programmate, capace di individuare gli interventi di potenziamento del teatro. Per gli interventi di potenziamento e messa in sicurezza è necessario un progetto esecutivo da avviare a regolare processo autorizzativo.

Inquadramento cartografico



Rappresentazione Fotografica



L'arena-teatro del Parco della Mondialità

SCHEDA PROGETTO n.	**E2**
Titolo intervento	**Il sistema dei Parchi culturali e ricreativi**
Sub-intervento	**E2.1**
Titolo sub-intervento	**Potenziamento e messa in rete del Parco della Mondialità a Gallico**
Descrizione dell'intervento	Il Parco della Mondialità a Reggio Calabria, sorge nei pressi di "Piazza Madonna delle Grazie" nel quartiere di Gallico Superiore. Ospita strutture rappresentanti le principali grandi culture e religioni della terra. Ideato e fondato da padre Aurelio Cannizzaro, primo missionario nelle isole Mentawai (Indonesia), è un luogo straordinario, di notevole interesse culturale e religioso, costruito utilizzando i materiali più variegati recuperati da aree in demolizione in Reggio, con incredibile fantasia e creatività. In cima al Parco sono ancora visibili i ruderi dell'antico "Monastero di S. Domenica de Dromo" e forse anche dell'antico Santuario della Madonna distrutto dal terremoto del 1908. Pu essendo un riferimento importante per le comunità locali, il Parco non ha mai avuto una dimensione consona all'interesse che rappresenta. Il Piano prevede di attivare un intervento per la qualificazione dei servizi di fruizione del Parco, il loro potenziamento con servizi collegati e inserirlo in un circuito di fruizione in sinergia con gli altri parchi della zona Nord di Reggio.
Obiettivi e ricadute previste	Gli obiettivi preposti dall'intervento sono: - Creazione di servizi di potenziamento dell'offerta dei parchi della zona nord di Reggio Calabria; - Diversificazione dell'offerta culturale; - Potenziamento delle vocazioni attrattive del territorio; - Qualificazione degli spazi di fruizione per il tempo libero al fine di migliorare la qualità della vita dei residenti; - Potenziare il sistema di offerta turistica del territorio.
Fattibilità economica	L'intervento è orientato sul potenziamento infrastrutturale, con la riqualificazione di spazi e la creazione di nuove funzioni per il Parco, e al contempo gestionale, con la creazione di una goverance sovraordinata per la programmazione e gestione di un tabellone integrato di eventi. Pertanto la fattibilità economica può essere attivata attraverso strumenti di programmazione concertata nell'ambito di strumenti legati ai fondi comunitari, agli investimenti privati o alla pianificazione strategica della città metropolitana.
Fattibilità tecnico - programmatica	Sarà necessario un progetto di valorizzazione della struttura, per le attività di sistema programmate, capace di individuare gli interventi di potenziamento del teatro.

Inquadramento cartografico



Rappresentazione Fotografica



Il Parco della Mondialità

SCHEDA PROGETTO n.	**E2**
Titolo intervento	**Il sistema dei Parchi culturali e ricreativi**
Sub-intervento	**E2.2**
Titolo sub-intervento	**Potenziamento e messa in rete del Parco della Mondialità a Gallico**
Descrizione dell'intervento	Il parco dedicato ad Angelina Cartella sorge in via Quarnaro, a Gallico Marina. Durante tutto l'anno ospita da anni il CSOA Angelina Cartella, con numerose iniziative culturali e concerti, luogo di ritrovo per molti giovani della città. Accanto alla struttura coperta del parco, di recente danneggiata da un incendio e ripristinata con una raccolta fondi coordinata dai militanti del Centro Sociale, sorge uno spazio destinato a verde pubblico, con una piccola arena per manifestazioni o incontri. Il Parco necessita di un restyling complessivo, una manutenzione straordinaria e il potenziamento delle funzioni che da anni assolve sui temi della legalità e dell'impegno civico.
Obiettivi e ricadute previste	Gli obiettivi preposti dall'intervento sono: - Creazione di servizi di potenziamento dell'offerta dei parchi della zona nord di Reggio Calabria; - Diversificazione dell'offerta culturale; - Potenziamento delle vocazioni attrattive del territorio; - Qualificazione degli spazi di fruizione per il tempo libero al fine di migliorare la qualità della vita dei residenti; - Potenziare il sistema di offerta turistica del territorio.
Fattibilità economica	L'intervento è orientato al potenziamento infrastrutturale, con la riqualificazione di spazi e la creazione di nuove funzioni per il Parco, e al contempo gestionale, con la creazione di una goverance sovraordinata per la programmazione e gestione di un tabellone integrato di eventi. Pertanto la fattibilità economica può essere attivata attraverso strumenti di programmazione concertata nell'ambito di strumenti legati ai fondi comunitari, agli investimenti privati o alla pianificazione strategica della città metropolitana.
Fattibilità tecnico - programmatica	Sarà necessario un progetto di valorizzazione della struttura, per le attività di sistema programmate, capace di individuare gli interventi di potenziamento del teatro.

Inquadramento cartografico



Rappresentazione Fotografica



Il Parco Angelina Cartella con la sede del Centro Sociale che ne porta il nome

SCHEDA PROGETTO n.	**E2**
Titolo intervento	**Il sistema dei Parchi culturali e ricreativi**
Sub-intervento	**E2.3**
Titolo sub-intervento	**Potenziamento e messa in rete del Parco di Ecolandia**

Descrizione dell'intervento

Il Parco di Ecolandia è stato realizzato con il progetto URBAN di Reggio Calabria attorno al 2002. Pensato come un Parco ludico-tecnologico-ambientale, il sito è rimasto non utilizzato per quasi dieci anni. Dopo il tentativo di distoglierlo dalla funzione programmata, dal 2011 è stato dato in gestione ad un consorzio di cooperative e associazioni del terzo settore. Negli ultimi anni il Parco è stato potenziato e riqualificato ed è visitabile. Ospita anche una serie di servizi per la sostenibilità ambientale, come il Centro per le energie rinnovabili della Regione Calabria.
L'intervento prevede il potenziamento dei servizi del Parco con attività integrative che lo rendano ancora più attrattivo e possano estendere la sua fruizione a tutto il periodo dell'anno. Inoltre si prevede il suo inserimento in reti di collaborazione con gli altri parchi della zona nord di Reggio per una programmazione sempre più sinergica ed efficace all'attivazione di flussi di fruizione turistica.

Obiettivi e ricadute previste

Gli obiettivi preposti dall'intervento sono:
- Creazione di servizi di potenziamento dell'offerta dei parchi della zona nord di Reggio Calabria;
- Diversificazione dell'offerta culturale;
- Potenziamento delle vocazioni attrattive del territorio;
- Qualificazione degli spazi di fruizione per il tempo libero al fine di migliorare la qualità della vita dei residenti;
- Potenziare il sistema di offerta turistica del territorio.

Fattibilità economica

L'intervento è orientato al potenziamento infrastrutturale, con la riqualificazione di spazi e la creazione di nuove funzioni per il Parco, e al contempo gestionale, con la creazione di una goverance sovraordinata per la programmazione e gestione di un tabellone integrato di eventi. Pertanto la fattibilità economica può essere attivata attraverso strumenti di programmazione concertata nell'ambito di strumenti legati ai fondi comunitari, agli investimenti privati o alla pianificazione strategica della città metropolitana.

Fattibilità tecnico - programmatica

Sarà necessario un progetto di valorizzazione della struttura, per le attività di sistema programmate, capace di individuare gli interventi di potenziamento del teatro.

Inquadramento cartografico



Rappresentazione Fotografica



La Batteria da costa Tommaso Gullì del Parco di Ecolandia



SCHEDA PROGETTO n.	**E2**
Titolo intervento	**Il sistema dei Parchi culturali e ricreativi**
Sub-intervento	**E2.4**
Titolo sub-intervento	**Progettazione, realizzazione e messa in rete di un nuovo parco urbano per le funzioni ricreative nel territorio di Catona**
Descrizione dell'intervento	Che il territorio di Catona sia ad oggi completamente sprovvisto di spazi aperti destinati ad attività ludiche e ricreative è una condizione estremamente vincolante e problematica per un quartiere sempre più popoloso e dinamico. A Catona manca completamente un parco attrezzato dove si trovino concentrate attività per i bambini, dove fare sport di quartiere, dove poter passare momenti di relax a contatto con la natura. Da questa analisi emersa dagli incontri con il territorio, l'intervento oggetto di approfondimento prevede la realizzazione di un Parco urbano a Catona da localizzarsi in spazi più possibile prossimi al centro, uno spazio aperto che possa qualificare funzioni per il tempo libero e la qualità della vita. L'intervento prevede quindi l'individuazione del sito; la progettazione, attraverso anche forme di partecipazione della comunità; la realizzazione del progetto; la gestione del parco, aperta anche a forme di collaborazione e messa in rete con gli altri parchi della zona Nord di Reggio Calabria.
Obiettivi e ricadute previste	Gli obiettivi preposti dall'intervento sono: - Creazione di servizi di potenziamento dell'offerta dei parchi della zona nord di Reggio Calabria; - Diversificazione dell'offerta culturale; - Potenziamento delle vocazioni attrattive del territorio; - Qualificazione degli spazi di fruizione per il tempo libero al fine di migliorare la qualità della vita dei residenti; - Potenziare il sistema di offerta turistica del territorio.
Fattibilità economica	La fattibilità economica può essere attivata attraverso la programmazione concertata di strumenti legati ai fondi comunitari, agli investimenti privati o alla pianificazione strategica della città metropolitana.
Fattibilità tecnico - programmatica	E' necessario la scelta del sito e le progettazioni preliminari, definitive ed esecutive. La fase di progettazione dovrà essere aperta, con un laboratorio territoriale capace di coinvolgere la popolazione nella definizione del parco e delle sue funzioni.

Inquadramento cartografico



Rappresentazione Fotografica



Il verde agricolo di Catona che potrebbe ospitare il nuovo parco del quartiere

SCHEDA PROGETTO n.	E2
Titolo intervento	**Il sistema dei Parchi culturali e ricreativi**
Sub-intervento	**E2.5**
Titolo sub-intervento	**Progettazione, realizzazione e messa in rete del Parco Archeologico Diffuso nel Geosito di Calanna: conservazione area archeologica di Contrada Ronzo, valorizzazione geosito rupestre, sistema di fruizione del Castello Normano/Svevo**
Descrizione dell'intervento	Calanna presenta tra le emergenze archeologiche più importanti della provincia di Reggio Calabria. Si tratta di un patrimonio di epoche diverse, che riesce a coprire quasi tremila anni di testimonianze delle civiltà e delle culture susseguitesi nel territorio a nord di Reggio Calabria. L'area archeologica di Contrada Ronzo (VIII a.C), l'area archeologica di Imperio (ancora tutta da scoprire); l'area bizantina di Contrada Marchesi (ancora tutta da scoprire); i resti del Castello Normanno; i tafoni di arenaria modellata dal vento e gli insediamenti rupestri, sono tutti elementi che l'intervento vuole inserire in un circuito di fruizione e gestione integrata. Il progetto per la creazione del Parco archeologico diffuso, ovvero per la gestione e valorizzazione di emergenze archeologiche non concentrate in un solo sito bensì su area vasta, punta quindi alla qualificazione dei siti per la fruizione turistica e alla creazione di una governance integrata dei processi di valorizzazione del patrimonio storico-archeologico di Calanna, capace di attivare progettualità in una connotazione integrata e sinergica con il territorio. La prossima realizzazione del piccolo museo di Contrada Ronzo, sarà un ulteriore tassello per il Parco archeologico diffuso per potenziare una capacità attrattiva già oggi estremamente importante.
Obiettivi e ricadute previste	Gli obiettivi preposti dall'intervento sono: - Creazione di servizi di potenziamento dell'offerta dei parchi della zona nord di Reggio Calabria; - Diversificazione dell'offerta culturale; - Potenziamento delle vocazioni attrattive del territorio; - Qualificazione degli spazi di fruizione per il tempo libero al fine di migliorare la qualità della vita dei residenti; - Potenziare il sistema di offerta turistica del territorio.
Fattibilità economica	L'intervento è orientato al potenziamento infrastrutturale, con la riqualificazione di spazi archeologici e la creazione di nuove funzioni. Pertanto la fattibilità economica può essere attivata attraverso programmazioni concertate nell'ambito di strumenti legati ai fondi comunitari, agli investimenti privati o alla pianificazione strategica della città metropolitana.
Fattibilità tecnico - programmatica	E' necessario un progetto di fattibilità del Parco Archeologico, da definire con la Sovrintendenza archeologica della Calabria e quella ai beni paesaggistici e ambientali. A seguire la progettazione esecutiva degli interventi per la fruizione e la definizione del modello di governance.

Inquadramento cartografico



Rappresentazione Fotografica





Calanna con l'area archeologica di C.da Ronzo e il geosito

SCHEDA PROGETTO n.	**E2**
Titolo intervento	**Il sistema dei Parchi culturali e ricreativi**
Sub-intervento	**E2.6**
Titolo sub-intervento	**Progettazione, realizzazione e messa in rete del Parco Culturale del Borgo Terra di Fiumara: creazione del sistema di fruizione, creazione sede del Parco, collegamento e valorizzazione dell'area dei resti del Castello di Motta dei Mori**
Descrizione dell'intervento	Il parco culturale è un'area territoriale all'interno della quale vengono identificati e proposti itinerari turistico culturali su temi specifici, e non solo. I parchi culturali sono sempre stati legati a territori di grande dimensione, ma gli stessi concetti possono essere utilizzati anche per la costituzione di parchi culturali su scala territoriale ridotta come quella del territorio di Fiumara, che con il suo borgo Terra, i conventi, i resti del Castello, Palazzo Catalani, i mulini ad acqua e altre emergenze rappresenta un contesto pregno di storia e cultura. L'intervento pertanto propone la creazione/istituzione del Parco culturale a Fiumara, attraverso la valorizzazione dei siti, la loro conservazione e qualificazione per la fruizione, e al contempo attraverso una governance integrata con gli altri Parchi del territorio a Nord di Reggio Calabria, che ne consenta l'inserimento in circuiti di fruizione più vasti.
Obiettivi e ricadute previste	Gli obiettivi preposti dall'intervento sono: - Creazione di servizi di potenziamento dell'offerta dei parchi della zona nord di Reggio Calabria; - Diversificazione dell'offerta culturale; - Potenziamento delle vocazioni attrattive del territorio; - Qualificazione degli spazi di fruizione per il tempo libero al fine di migliorare la qualità della vita dei residenti; - Potenziare il sistema di offerta turistica del territorio.
Fattibilità economica	L'intervento è orientato alla conservazione delle risorse storico-culturali del territorio e la creazione di nuove funzioni per la fruizione. Pertanto la fattibilità economica può essere attivata attraverso strumenti di programmazione concertata nell'ambito di strumenti legati ai fondi comunitari, agli investimenti privati o alla pianificazione strategica della città metropolitana.
Fattibilità tecnico - programmatica	E' necessario un progetto di fattibilità del Parco Culturale, da definire con la Sovrintendenza archeologica della Calabria e quella ai beni paesaggistici e ambientali. A seguire la progettazione esecutiva degli interventi per la fruizione e la definizione del modello di governance.
Inquadramento cartografico	

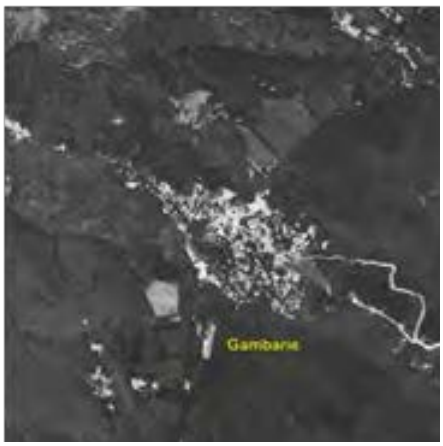
Rappresentazione Fotografica



Panorama dal sito del borgo Terra di Fiumara



Il borgo Terra di Fiumara

SCHEDA PROGETTO n.	E2
Titolo intervento	**Il sistema dei Parchi culturali e ricreativi**
Sub-intervento	**E2.6.7**
Titolo sub-intervento	**Progettazione, realizzazione e messa in rete di un parco avventura nel territorio di Gambarie**
Descrizione dell'intervento	Il parco avventura, chiamato comunemente anche "percorso acrobatico in altezza", è una tipologia di parco divertimenti, costituito da diversi percorsi aerei posti a varie altezze da terra che, con l'aiuto di liane, ponti tibetani, cavi (teleferiche), reti e passerelle, permettono di passare da un albero all'altro (o apposita struttura artificiale) in estrema sicurezza. Questo genere di parco, rivolto ad un pubblici di tutte le età, richiama sempre più appassionati, attratti da un'offerta che consente di trascorrere tempo nella natura e di abbinare attività motorie funzionai al benessere. Il territorio di Gambarie, nel comune di Santo Stefano in Aspromonte, si presta per questo genere di parchi, considerando l'estensioni di boschi fitti proprio in prossimità del centro turistico montano. Il piano individua pertanto nell'intervento volto alla realizzazione di un parco avventura a Gambarie uno strumento atto a potenziare e diversificare l'offerta della località turistica montana di Gambarie, secondo il quadro dei bisogni emerso in sede di analisi.
Obiettivi e ricadute previste	Gli obiettivi preposti dall'intervento sono: - Creazione di servizi di potenziamento dell'offerta dei parchi della zona nord di Reggio Calabria; - Diversificazione dell'offerta culturale; - Potenziamento delle vocazioni attrattive del territorio; - Qualificazione degli spazi di fruizione per il tempo libero al fine di migliorare la qualità della vita dei residenti; - Potenziare il sistema di offerta turistica del territorio.
Fattibilità economica	L'intervento è orientato alla valorizzazione delle risorse ambientali del territorio attraverso la creazione di nuove funzioni per la fruizione. Pertanto la fattibilità economica può essere attivata attraverso strumenti di programmazione concertata nell'ambito di strumenti legati ai fondi comunitari, agli investimenti privati o alla pianificazione strategica della città metropolitana. E' previsto il coinvolgimento del privato in fase di realizzazione, cofinanziamento e gestione onerosa.
Fattibilità tecnico - programmatica	E' necessario un progetto di fattibilità, al fine di individuare la località più adatta dove realizzare il Parco avventura, la valutazione delle ricadute, il modello di gestione. A seguire le diverse fasi progettali da espletare in ambito comunale, con la concertazione del Parco Nazionale dell'Aspromonte.
Inquadramento cartografico	

Rappresentazione Fotografica





Il Parco avventura "Adrenalina Verde" di Serra San Bruno (VV)

SCHEDA PROGETTO n.	E2
Titolo intervento	**Il sistema dei Parchi culturali e ricreativi**
Sub-intervento	**E2.8**
Titolo sub-intervento	**Potenziamento e valorizzazione del "Parco collinare di Petile" nel territorio di Laganadi**
Descrizione dell'intervento	Petile è un territorio collinare che domina la Vallata del Gallico con contesti panoramici straordinari sullo Stretto. E' un territorio in parte ricadente nel comune di Calanna e in parte nel comune di Laganadi, parte nella quale insiste una ampia area attrezzata, ricavata qualche anno fa dove prima insisteva un campo sportivo del tutto sottoutilizzato. Oggi quell'area ospita aree pic-nik, un impianto polivalente per calcetto e tennis con relativi locali spogliatoi, il tutto in un contesto ambientale di grande valenza naturalistica e panoramica. L'intervento prevede la valorizzazione dell'area attrezzata con la realizzazione di un "Parco collinare attrezzato" collegato con altre progettualità che caratterizzano il territorio pedemontano della Vallata del Gallico. Su tutti il percorso attrezzato finanziato con i fondi PISL che riprende l'antico tracciato di collegamento tra Petile e Mannoli. L'intervento prevede la qualificazione degli spazi, il potenziamento delle attrezzature e la creazione di spazi attrezzati per lo sport e il tempo libero.
Obiettivi e ricadute previste	Gli obiettivi preposti dall'intervento sono: - Creazione di servizi di potenziamento dell'offerta dei parchi della zona nord di Reggio Calabria; - Diversificazione dell'offerta culturale; - Potenziamento delle vocazioni attrattive del territorio; - Qualificazione degli spazi di fruizione per il tempo libero al fine di migliorare la qualità della vita dei residenti; - Potenziamento del sistema di offerta turistica del territorio.
Fattibilità economica	La fattibilità economica può essere attivata attraverso la programmazione concertata di strumenti legati ai fondi comunitari, agli investimenti privati o alla pianificazione strategica della città metropolitana.
Fattibilità tecnico - programmatica	La fattibilità tecnico-programmatica prevede la redazione di uno studio di fattibilità per capire quali servizi attivare per coinvolgere una utenza ad oggi completamente assente. A seguire le diverse fasi progettali da espletare in ambito comunale.
Inquadramento cartografico	

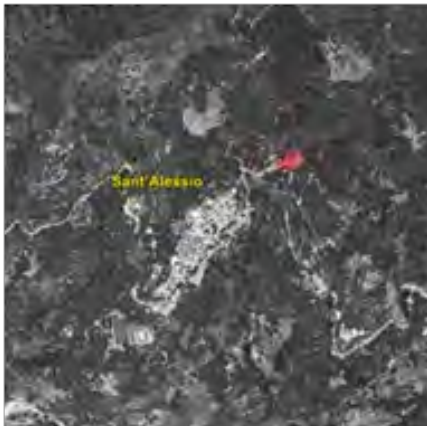
Rappresentazione Fotografica



L'area attrezzata di Petile nel comune di Laganadi



L'impiantistica sportiva dell'area attrezzata

SCHEDA PROGETTO n.	**E3**
Titolo intervento	**Il sistema dei centri museali ed espositivi**
Sub-intervento	**E3.1**
Titolo sub-intervento	**Progettazione e allestimento "Museo della cultura agro-produttiva locale" presso l'Antico Frantoio Calabrò di Sant'Alessio in Aspromonte**
Descrizione dell'intervento	L'antico frantoio Calabrò, recuperato con un piccolo finanziamento della regione Calabria nell'ambito del primo bando centri storici, è un luogo straordinario per la valorizzazione del patrimonio identitario legato al lavoro e alle produzioni locali. Al suo interno gli allestimenti ripropongono il processo produttivo legato alla molitura tradizionale delle olive, con la macina azionata dalla trazione animale e le presse olearee dei primi anni del Novecento, sotto il quale è ancora visibile una destinazione ancora più antica con le vasche di un antico palmento preesistente. Il percorso espositivo è stato realizzato nell'ambito del DEAfest2010, e presenta il processo di produzione e i lavori di recupero che hanno ridato alla comunità un luogo usato per convegni e incontri. Il progetto prevede la valorizzazione dell'antico frantoio con la creazione di un museo civico legato alla cultura agro-produttiva locale, da mettere in rete in un sistema integrato dei centri museali ed espositivi di Reggio Nord. Si prevede il potenziamento dei locali, il progetto espositivo, il piano di comunicazione, promozione e valorizzazione.
Obiettivi e ricadute previste	Gli obiettivi preposti dall'intervento sono: - Creazione di servizi di potenziamento dell'offerta culturale del territorio a Nord di Reggio Calabria; - Potenziamento della capacità attrattiva dei territorio rispetto ad una domanda di turismo didattico e culturale; - Valorizzazione del patrimonio identitario locale e potenziamento del livello di consapevolezza sulle potenzialità espresse dal territorio; - Valorizzazione della capacità del territorio di generare economie di scala attraverso un'offerta di qualità incentrata sulle risorse locali; - Mettere in rete il patrimonio culturale per potenziare la competitività del territorio rispetto ad altri contesti locali.
Fattibilità economica	La fattibilità economica può essere attivata attraverso la programmazione concertata di strumenti legati ai fondi comunitari, agli investimenti privati o alla pianificazione strategica della città metropolitana.
Fattibilità tecnico - programmatica	La fattibilità tecnico-programmatica prevede la redazione di uno studio di fattibilità capace di orientare le scelte e valutare le ricadute potenziali prodotte. A seguire le diverse fasi progettuali da espletare in ambito comunale.
Inquadramento cartografico	

Rappresentazione Fotografica





L'antico frantoio Calabrò (ph. Domenico Malaspina)

SCHEDA PROGETTO n.	**E3**
Titolo intervento	**Il sistema dei centri museali ed espositivi**
Sub-intervento	**E3.2**
Titolo sub-intervento	**Progettazione, realizzazione e allestimento del "Centro visita del Parco culturale del Borgo Terra di Fiumara" presso antico Palazzo Catalani**
Descrizione dell'intervento	Palazzo catalani è una delle architetture storiche più interessanti del territorio a nord di Reggio Calabria, proprio perché il terremoto del 1783 ha lasciato ben poco di visibile di quel patrimonio architettonico straordinario prodotto nell'800. Palazzo Catalani sorge nel borgo terra di Fiumara, nella parte del borgo distrutta e abbandonata dopo il terremoto del 1908, parte che presenta ancora straordinarie testimonianze storico-monumentali (resti di architetture storiche, resti dell'antico castello, etc.). Palazzo Catalani è un palazzo signorile che conserva ancora l'involucro monumentale delle murature esterne, esempio di architettura neoclassica costruita dopo il terremoto del 1783. Con l'intervento si punta a definire in uno dei contenitori storici architettonici più importanti della Vallata del Catona il luogo di sintesi delle progettualità integrate che interessano il territorio di Fiumara, come il Parco culturale di Borgo Terra. Al suo interno si prevede la realizzazione di aree espositive, biblioteche e strutture per la produzione culturale (organizzazione di eventi, mostre, etc...). Il centro visita presenta oltre ad itinerari e opportunità di visita, anche il centro per la diffusione delle produzioni agro-produttive della vallata del Catona. Il centro individua nella diffusione delle produzioni tipiche locali, in termini di visibilità e commercializzazione, una delle strategie a più alto valore aggiunto per la valorizzazione dei piccoli centri calabresi, ricchi di tradizioni enogastronomiche e produttive ma spesso poco identificati con il territorio per l'assenza di politiche di marchio e punti vendita locali. In tal senso in uno spazio di Palazzo Catalani si andrà a creare da una parte un punto di esposizione, degustazione e piccola distribuzione delle produzioni locali, dall'altra parte una struttura che progetta iniziative e struttura progetti per la valorizzazione delle produzioni esposte. Gli operatori della vallata, trovano nel centro il luogo che offre visibilità alle specifiche produzioni, attraverso l'esposizione, la degustazione la presentazione delle tipicità agro-alimentari. Ma soprattutto orienta il visitatore/acquirente potenziale sull'azienda dove quel prodotto con il quale è venuto a contatto attraverso il centro può essere acquistato.
Obiettivi e ricadute previste	Gli obiettivi preposti dall'intervento sono: - Creazione di servizi di potenziamento dell'offerta culturale del territorio a Nord di Reggio Calabria; - Potenziamento della capacità attrattiva dei territorio rispetto ad una domanda di turismo didattico e culturale; - Valorizzazione del patrimonio identitario locale e potenziamento del livello di consapevolezza sulle potenzialità espresse dal territorio; - Valorizzare la capacità del territorio di generare economie di scala attraverso un'offerta di qualità incentrata sulle risorse locali - Mettere in rete il patrimonio culturale per potenziare la competitività del territorio rispetto ad altri contesti locali.
Fattibilità economica	La fattibilità economica può essere attivata attraverso la programmazione concertata di strumenti legati ai fondi comunitari, agli investimenti privati o alla pianificazione strategica della città metropolitana.
Fattibilità tecnico - programmatica	La fattibilità tecnico-programmatica prevede la redazione di uno studio di fattibilità capace di orientare le scelte e valutare le ricadute potenziali prodotte. A seguire, le diverse fasi progettuali da espletare in ambito comunale.

Inquadramento cartografico



Rappresentazione Fotografica

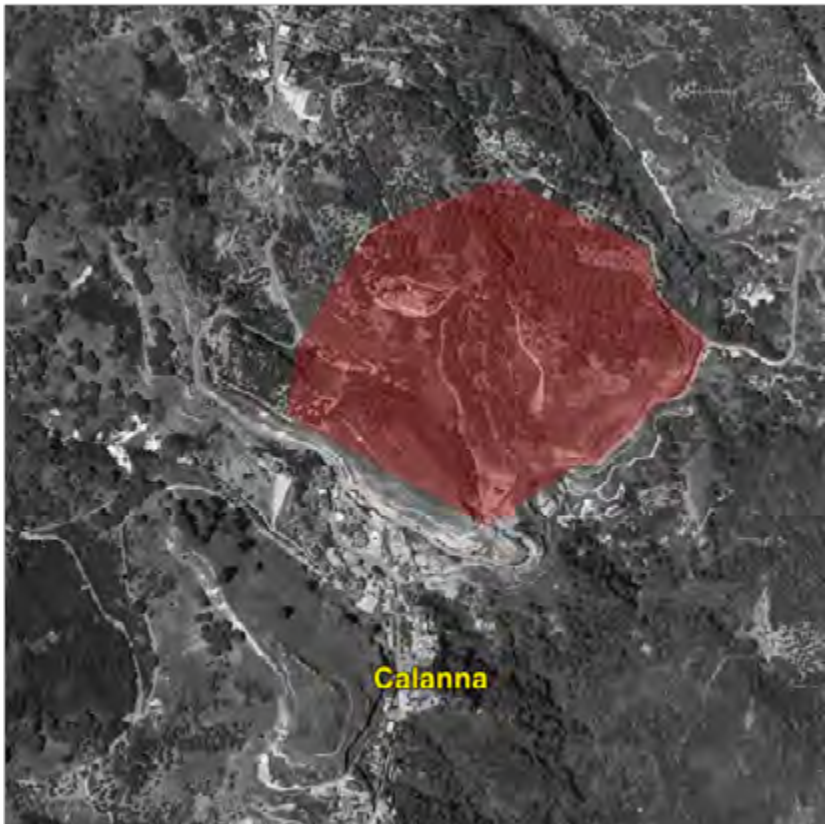


Palazzo Catalani e alcuni elaborati del progetto di recupero



SCHEDA PROGETTO n.	**E3**
Titolo intervento	**Il sistema dei centri museali ed espositivi**
Sub-intervento	**E3.3**
Titolo sub-intervento	**Potenziamento e messa in rete del Museo Archeologico di Contrada Ronzo a Calanna**
Descrizione dell'intervento	Il Museo Civico Archeologico di Contrada Ronzo a Calanna, in fase di progettazione esecutiva, rappresenterà appena realizzato una grande opportunità per un territorio ricco di testimonianze storico-archeologiche come Calanna. Ciò in quanto finalmente ci sarà la possibilità di esporre i reperti provenienti dalla necropoli protostorica di Contrada Ronzo e quelli provenienti dalla necropoli bizantina di Contrada Marchese. Nel museo troveranno posto inoltre i reperti bizantini e normanno-svevo custoditi presso la chiesa di Calanna, a testimonianza di un'altra epoca straordinaria che ha visto il centro collinare protagonista. La prossima realizzazione del museo apre pertanto la riflessione, affrontata attraverso l'intervento, su come inserire il museo in circuiti di fruizione turistica, mettendolo in rete con un'offerta culturale ampia ed articolata come quella dell'intero territorio a nord di Reggio Calabria. Si tratta di inserire il Museo nella rete museale di Reggio Nord, potenziando l'offerta con strumenti di promozione e diffusione efficaci ed integrati. Portale, comunicazione, piano di marketing sono alla base della proposta che l'intervento sostiene per fare dei poli culturali un valore aggiunto per il potenziale attrattivo del territorio.
Obiettivi e ricadute previste	Gli obiettivi preposti dall'intervento sono: - Creazione di servizi di potenziamento dell'offerta culturale del territorio a Nord di Reggio Calabria; - Potenziamento della capacità attrattiva del territorio rispetto ad una domanda di turismo didattico e culturale; - Valorizzazione del patrimonio identitario locale e potenziamento del livello di consapevolezza sulle potenzialità espresse dal territorio; - Valorizzazione della capacità del territorio di generare economie di scala attraverso un'offerta di qualità incentrata sulle risorse locali; - Messa in rete del patrimonio culturale per potenziare la competitività del territorio rispetto ad altri contesti locali.
Fattibilità economica	La fattibilità economica può essere attivata attraverso la programmazione concertata di strumenti legati ai fondi comunitari, agli investimenti privati o alla pianificazione strategica della città metropolitana.
Fattibilità tecnico - programmatica	La fattibilità tecnico-programmatica prevede la redazione di uno studio di fattibilità capace di orientare le scelte e valutare le ricadute potenziali prodotte. A seguire le diverse fasi progettuali da espletare in ambito comunale.

Inquadramento cartografico



Rappresentazione Fotografica



Il centro didattico e l'area ludico-ricreativa di Contrada Ronzo

SCHEDA PROGETTO n.	**E3**
Titolo intervento	**Il sistema dei centri museali ed espositivi**
Sub-intervento	**E3.4**
Titolo sub-intervento	**Progettazione, realizzazione e messa in rete del Museo della civiltà dell'Aspromonte a Gambarie nel comune di Santo Stefano in Aspromonte**

Descrizione dell'intervento

Per potenziare il carattere identitario di Gambarie e legarlo con maggiore forza all'Aspromonte e al suo straordinario patrimonio culturale, l'intervento propone la creazione del "Museo della civiltà dell'Aspromonte", una struttura dinamica aperta al territorio, che sappia rappresentare e diffondere gli elementi e le emergenze che rappresentano la cultura antropica e naturale della montagna reggina. Il museo, da realizzare a Gambarie in una zona più prossima al centro, sarà articolato in sezioni tematiche e rappresenterà un attrattore importante per un turismo culturale ad oggi assente, contribuendo a diversificare la domanda ed a destagionalizzazione i flussi. Il Museo della civiltà dell'Aspromonte rappresenterà un'alternativa o un'integrazione all'offerta di natura e sport invernali connaturati nell'offerta di Gambarie, contribuendo a fare della località quella vetrina dell'Aspromonte che solo un processo di identificazione può concretamente raggiungere.

Obiettivi e ricadute previste

Gli obiettivi preposti dall'intervento sono:
- Creazione di servizi di potenziamento dell'offerta culturale del territorio a Nord di Reggio Calabria;
- Potenziamento della capacità attrattiva del territorio rispetto ad una domanda di turismo didattico e culturale;
- Valorizzazione del patrimonio identitario locale e potenziamento del livello di consapevolezza sulle potenzialità espresse dal territorio;
- Valorizzazione della capacità del territorio di generare economie di scala attraverso un'offerta di qualità incentrata sulle risorse locali;
- Messa in rete del patrimonio culturale per potenziare la competitività del territorio rispetto ad altri contesti locali.

Fattibilità economica

La fattibilità economica può essere attivata attraverso la programmazione concertata di strumenti legati ai fondi comunitari, agli investimenti privati o alla pianificazione strategica della città metropolitana.

Fattibilità tecnico - programmatica

La fattibilità tecnico-programmatica prevede la redazione di uno studio di fattibilità capace di orientare le scelte e valutare le ricadute potenziali. A seguire le diverse fasi progettuali da espletare in ambito comunale.

Inquadramento cartografico



Rappresentazione Fotografica



Pietra Cappa, luogo simbolo dell'Aspromonte, uno dei siti che troverebbe in Gambarie e nel Museo della civiltà dell'Aspromonte una vetrina straordinaria



Roghudi e la Vallata dell'Amendolea nell'Aspromonte grecanico

SCHEDA PROGETTO n.	**E3**
Titolo intervento	**Il sistema dei centri museali ed espositivi**
Sub-intervento	**E3.5**
Titolo sub-intervento	**Progettazione, realizzazione e messa in rete del Museo del Mare a Gallico**

Descrizione dell'intervento

Il Museo del mare, realizzato a Gallico Marina durante una delle edizioni di maggiore successo della tradizionale Festa del Mare, ospita reperti di archeologia subacquea nei locali della scuola elementare di Gallico. La realizzazione del Museo rappresentò chiaramente un atto dimostrativo efficace per manifestare all'amministrazione il bisogno del territorio di dotarsi di infrastrutture capaci di legare il proprio sviluppo alla cultura e alla propria identità. Fu quello chiaramente un atto dimostrativo volto a dichiarare l'importanza che avrebbe per il territorio la realizzazione di un centro di produzione culturale legato al mare, un luogo che oltre ad ospitare reperti ed allestimenti museali si configurasse come centro di produzione culturale, di sperimentazione e di progettazione. L'intervento pertanto pianifica la realizzazione del museo del mare di Reggio Calabria a Gallico, una struttura capace di ospitare sezioni di archeologia subacqua, al mondo della produzione legata al mare, alla pesca, all'artigianato e a quella cultura del mare ancora forte a Gallico. Un museo dinamico, con spazi per allestimenti temporanei e altri permanenti, che si configuri come un attrattore significativo per il rilancio del turismo culturale a Gallico, un settore che andrebbe ad estendere il periodo turistico ad oggi esclusivamente legato all'offerta balneare.

Obiettivi e ricadute previste

Gli obiettivi preposti dall'intervento sono:

- Creazione di servizi di potenziamento dell'offerta culturale del territorio a Nord di Reggio Calabria;
- Potenziamento della capacità attrattiva del territorio rispetto ad una domanda di turismo didattico e culturale;
- Valorizzazione del patrimonio identitario locale e potenziamento del livello di consapevolezza sulle potenzialità espresse dal territorio;
- Valorizzazione della capacità del territorio di generare economie di scala attraverso un'offerta di qualità incentrata sulle risorse locali;
- Messa in rete del patrimonio culturale per potenziare la competitività del territorio rispetto ad altri contesti locali.

Fattibilità economica

La fattibilità economica può essere attivata attraverso la programmazione concertata di strumenti legati ai fondi comunitari, agli investimenti privati o alla pianificazione strategica della città metropolitana.

Fattibilità tecnico - programmatica

La fattibilità tecnico-programmatica prevede la redazione di uno studio di fattibilità capace di orientare le scelte e valutare le ricadute potenziali prodotte. A seguire le diverse fasi progettuali da espletare in ambito comunale.

Inquadramento cartografico



Rappresentazione Fotografica



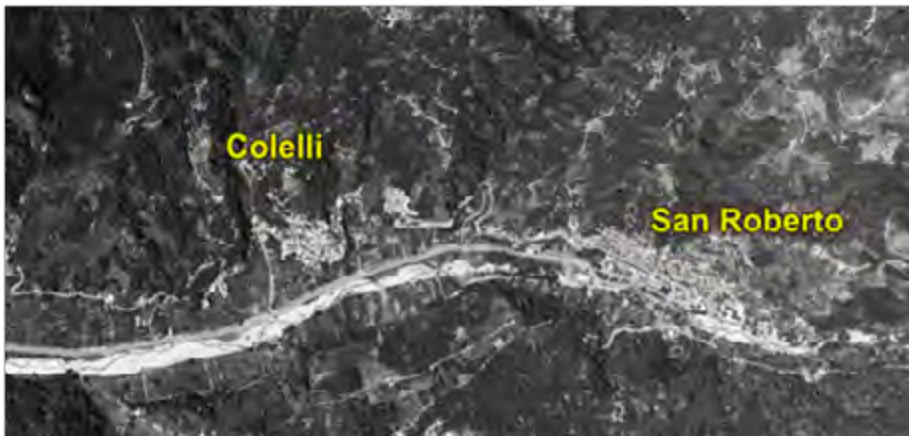




Nel Museo del mare sarà testimoniata la storia e l'identità delle comunità marinare del territorio

SCHEDA PROGETTO n.	**E3**
Titolo intervento	**Il sistema dei centri museali ed espositivi**
Sub-intervento	**E3.6**
Titolo sub-intervento	**Potenziamento e messa in rete del Telesia Museum – Museo civico di arte moderna e contemporanea di Contrada Colelli a San Roberto**
Descrizione dell'intervento	L'idea di una Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea a San Roberto nasce nell'estate 2008, in occasione delle annuali manifestazioni artistiche e delle prime donazioni di opere pittoriche d'arte ricevute dal comune in quella occasione. L'amministrazione comunale designa come sede del Museo l'antico palazzetto, costruito nel 1931, già sede del Municipio, sito nella frazione di Colelli. I lavori di ristrutturazione dell'architettura tardo liberty del palazzo iniziarono nel gennaio del 2010 per completarsi nell'aprile del 2014, finanziati dal bando centri storici della Regione Calabria. Contemporaneamente due grandi pittori, Marilena Licandro, sanrobertese, e Riccardo Ghiribelli, fiorentino, coordinarono la raccolta delle opere donate da numerosi artisti italiani e stranieri, creando uno spazio straordinario e unico per la provincia di Reggio Calabria. Oggi il Museo Civico di Arte Moderna e Contemporanea, vanta un ricco patrimonio di prestigiose opere pittoriche, di grafica e di ceramica, prodotte da artisti di rilievo nazionale ed internazionale. L'intervento pertanto punta a potenziare il museo, soprattutto sotto l'aspetto della sua collocazione in circuiti di fruizione turistica e culturale, in quanto ancora scarsamente conosciuto, il suo inserimento in una rete di centri museali ed espositivi della zona nord di Reggio Calabria, capaci di potenziare il sistema competitivo dei centri di cultura di ambito locale.
Obiettivi e ricadute previste	Gli obiettivi preposti dall'intervento sono: - Creazione di servizi di potenziamento dell'offerta culturale del territorio a Nord di Reggio Calabria; - Potenziamento della capacità attrattiva del territorio rispetto ad una domanda di turismo didattico e culturale; - Valorizzazione del patrimonio identitario locale e potenziamento del livello di consapevolezza sulle potenzialità espresse dal territorio; - Valorizzazione della capacità del territorio di generare economie di scala attraverso un'offerta di qualità incentrata sulle risorse locali; - Messa in rete del patrimonio culturale per potenziare la competitività del territorio rispetto ad altri contesti locali.
Fattibilità economica	La fattibilità economica può essere attivata attraverso la programmazione concertata di strumenti legati ai fondi comunitari, agli investimenti privati o alla pianificazione strategica della città metropolitana.
Fattibilità tecnico - programmatica	La fattibilità tecnico-programmatica prevede la redazione di uno studio di fattibilità capace di orientare le scelte e valutare le ricadute potenziali prodotte. A seguire le diverse fasi per la definizione di una progettualità finalizzata al potenziamento del museo.

Inquadramento cartografico



Rappresentazione Fotografica



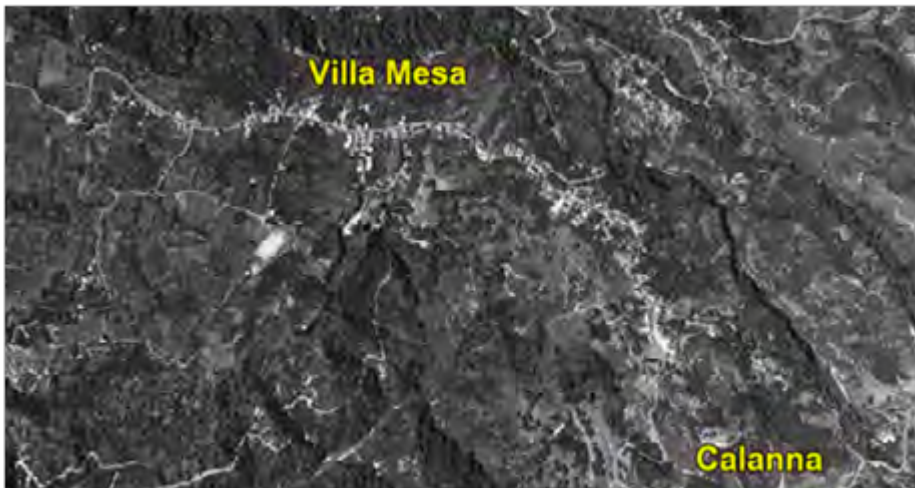
Telesia Museum



Numerose le manifestazioni culturali che il Telesia promuove e ospita

SCHEDA PROGETTO n.	**E3**
Titolo intervento	**Il sistema dei centri museali ed espositivi**
Sub-intervento	**E3.7**
Titolo sub-intervento	**Potenziamento e messa in rete del Museo della civiltà contadina dell'antico Palmento Attinà di Villa Mesa nel comune di Calanna**
Descrizione dell'intervento	L'antico palmento Attinà di Villa Mesa, è uno degli ultimi arrivati nel sistema museale della zona nord di Reggio Calabria. L'intervento, ultimato sul finire del 2015, si va ad aggiungere alla ricca offerta di centri di promozione e valorizzazione del sistema produttivo identitario dei borghi. Il palmento, ha origini particolarmente antiche, come confermano gli ordigni della produzione particolarmente antichi per tipologie e fattura. Impiegato anche come frantoio oleario, è stato in funzione fino agli anni Cinquanta, quando la meccanizzazione della produzione ne ha sostituito completamente le funzioni. L'intervento appena completato ha rifunzionalizzato la struttura, particolarmente compromessa per un livello di degrado estremamente avanzato, costruendo un percorso visita destinato alle scolaresche e al turismo didattico. L'intervento inserito nel Piano di riassetto territoriale della zona Nord di Reggio Calabria prevede l'inserimento in rete del museo, il completamento con la progettazione e la realizzazione dei sistemi di fruizione espositiva e un piano di diffusione per l' inserimento in circuiti di fruizione turistica.
Obiettivi e ricadute previste	Gli obiettivi preposti dall'intervento sono: - Creazione di servizi di potenziamento dell'offerta culturale del territorio a Nord di Reggio Calabria; - Potenziamento della capacità attrattiva del territorio rispetto ad una domanda di turismo didattico e culturale; - Valorizzazione del patrimonio identitario locale e potenziamento del livello di consapevolezza sulle potenzialità espresse dal territorio; - Valorizzazione della capacità del territorio di generare economie di scala attraverso un'offerta di qualità incentrata sulle risorse locali; - Messa in rete del patrimonio culturale per potenziare la competitività del territorio rispetto ad altri contesti locali.
Fattibilità economica	La fattibilità economica può essere attivata attraverso la programmazione concertata di strumenti legati ai fondi comunitari, agli investimenti privati o alla pianificazione strategica della città metropolitana.
Fattibilità tecnico - programmatica	La fattibilità tecnico-programmatica prevede la redazione di uno studio di fattibilità capace di orientare le scelte e valutare le ricadute potenziali prodotte. A seguire le diverse fasi per la definizione di una progettualità finalizzata al potenziamento del museo.

Inquadramento cartografico



Rappresentazione Fotografica





Il palmento di Villa Mesa

SCHEDA PROGETTO n.	**E4**
Titolo intervento	**Il sistema bibliotecario territoriale**
Sub-intervento	**E4.1**
Titolo sub-intervento	**Creazione e messa in rete del sistema bibliotecario comunale e delle biblioteche private nel territorio di Reggio Nord 2020**
Descrizione dell'intervento	Il Sistema Bibliotecario Reggio Nord punta a riunire le biblioteche comunali e private del territorio in un catalogo consultabile online, attraverso uno specifico portale, offrendo: - i servizi essenziali per il buon funzionamento della rete bibliotecaria (catalogazione, prestito interbibliotecario e catalogo unico). - l'implementazione del catalogo unitario, attraverso gli acquisti di libri in forma coordinata e unitaria (senza che ogni biblioteca implementi il proprio catalogo con l'acquisto dei medesimi libri). - la promozione della lettura con iniziative e collaborazioni con altri organi culturali, con particolare riguardo alle scuole del territorio. Il sistema consente, dopo la registrazione dell'utente, attraverso un motore di ricerca, di cercare un testo, sapere in quale biblioteca è disponibile e avanzare la richiesta di prestito o consultazione. Attraverso una mail l'utente è informato della disponibilità per un determinato giorno, quando sarà possibile la consultazione o il prestito. Il portale presenta quotidianamente le novità acquisite dal sistema, ovvero i nuovi testi acquisiti e inseriti in catalogo. L'intervento prevede pertanto la creazione del sistema bibliotecario, attraverso una attività di elaborazione dati (per la creazione del catalogo unitario), la progettazione del portale e la sua gestione e implementazione attraverso una governance unitaria.
Obiettivi e ricadute previste	Gli obiettivi preposti dall'intervento sono: - Creazione di servizi di potenziamento dell'offerta culturale del territorio a Nord di Reggio Calabria; - Valorizzazione del patrimonio librario e bibliotecario e potenziamento del livello di conoscenza; - Migliorare la qualità della vita attraverso un'offerta di qualità incentrata sulla conoscenza del patrimonio culturale locale; - Messa in rete del patrimonio librario per incentivare la lettura e diffonderla nelle giovani generazioni.
Fattibilità economica	La fattibilità economica può essere attivata attraverso la programmazione concertata di strumenti legati ai fondi comunitari, agli investimenti privati o alla pianificazione strategica della città metropolitana.
Fattibilità tecnico - programmatica	La fattibilità tecnico-programmatica prevede la redazione di uno studio di fattibilità capace di orientare le scelte e valutare le ricadute potenziali prodotte. A seguire le diverse fasi per la definizione di una progettualità esecutiva.

Inquadramento cartografico



Rappresentazione Fotografica





Momenti dell'inaugurazione della biblioteca della Casa della partecipazione a Villa San Giuseppe, con oltre cinquecento volumi del Novecento

SCHEDA PROGETTO n.	**E4**
Titolo intervento	**Il sistema bibliotecario territoriale**
Sub-intervento	**E4.2**
Titolo sub-intervento	**Ristrutturazione e risanamento conservativo del Palazzo Filocamo da destinare a biblioteca, emeroteca e servizi correlati del comune di Fiumara**
Descrizione dell'intervento	• L'intervento prevede la riqualificazione dello storico Palazzo Filocamo, nel centro storico di Fiumara, per la realizzazione della biblioteca comunale l'emeroteca e altri servizi a supporto di manifestazioni culturali. La biblioteca sarà collegata con il sistema bibliotecario territoriale (intervento E4.1.) e diventerà un polo culturale di straordinaria valenza nella diffusione della conoscenza e nello stimolo alla lettura. E' prevista la creazione di una sala conferenze e sale lettura aperte al pubblico.
Obiettivi e ricadute previste	Gli obiettivi preposti dall'intervento sono: - Creazione di servizi di potenziamento dell'offerta culturale del territorio a Nord di Reggio Calabria; - Valorizzazione del patrimonio librario e bibliotecario e potenziamento del livello di conoscenza; - Migliorare la qualità della vita attraverso un'offerta di qualità incentrata sulla conoscenza del patrimonio culturale locale; - Messa in rete del patrimonio librario per incentivare la lettura e diffonderla nelle giovani generazioni.
Fattibilità economica	La fattibilità economica può essere attivata attraverso strumenti di programmazione concertata nell'ambito di strumenti legati ai fondi comunitari, agli investimenti privati o alla pianificazione strategica della città metropolitana.
Fattibilità tecnico - programmatica	La fattibilità tecnico-programmatica prevede la redazione di uno studio di fattibilità capace di orientare le scelte e valutare le ricadute potenziali prodotte. A seguire le diverse fasi progettuali da espletare in ambito comunale.

Inquadramento cartografico



Rappresentazione Fotografica



Vista di Fiumara

SCHEDA PROGETTO n.	**E5**
Titolo intervento	**Le infrastrutture per lo sport e il tempo libero**
Sub-intervento	**E5.1**
Titolo sub-intervento	**Recupero e potenziamento Campo Sportivo Comunale "Reitano" di Catona**
Descrizione dell'intervento	Il campo sportivo intitolato a Pietro Reitano, indimenticato calciatore e poi allenatore del Catona, è stato realizzato nell'ambito dei finanziamenti Urban Reggio Calabria attorno al 2002-2003. Utilizzato per qualche anno dalle squadre locali, l'impianto è stato completamente abbandonato, con la conseguenza di essere ben presto vandalizzato e usato come giacimento di materiale edile. Posto oltre il torrente Catona, il Pietro Reitano rappresentava l'unico impianto sportivo per un territorio estremamente vasto e popoloso, come l'intera VIII circoscrizione del comune di Reggio Calabria. Oggi le squadre dilettantistiche sono costrette ad utilizzare l'unico impianto della zona nord del comune di Reggio Calabria, ovvero il campo sportivo di Gallico, con un indice di affollamento che richiede una turnazione giornaliera degli atleti e delle associazioni sportive. L'intervento prevede l'ammodernamento e la riqualificazione dell'impianto, con soluzioni efficaci e innovative, al fine di potenziare l'offerta di spazi per lo sport e il tempo libero nel territorio di Catona e dei centri satellite.
Obiettivi e ricadute previste	Gli obiettivi preposti dall'intervento sono: - Creazione di servizi di potenziamento dell'offerta per la pratica di attività sportive e tempo libero; - alorizzazione del patrimonio dismesso o sottoutilizzato; - Miglioramento della qualità della vita nel territorio di riferimento attraverso un'offerta di sport e tempo libero in linea con le esigenze della popolazione sotto il profilo quantitativo e qualitativo.
Fattibilità economica	La fattibilità economica può essere attivata attraverso la programmazione concertata di strumenti legati ai fondi comunitari, agli investimenti privati o alla pianificazione strategica della città metropolitana.
Fattibilità tecnico - programmatica	La fattibilità tecnico-programmatica prevede la redazione di una perizia che determini quanto dell'esistente può essere riutilizzato e reimpiegato nel progetto. A seguire potranno essere attivati i diversi livelli di progettazione da espletare in ambito comunale.

Inquadramento cartografico



Rappresentazione Fotograficaw



L'impianto sportivo di Catona in stato di completo abbandono

SCHEDA PROGETTO n.	**E5**
Titolo intervento	**Le infrastrutture per lo sport e il tempo libero**
Sub-intervento	**E5.2**
Titolo sub-intervento	**Progettazione, realizzazione e messa in rete di un nuovo centro sportivo polifunzionale ad Arghillà: Calcio, Volley, Basket, Tennis**
Descrizione dell'intervento	Arghillà è il simbolo di una urbanistica e di una edilizia interamente tesa a creare quartieri prima dormitorio, e poi ghetto, con le conseguenze che sono sotto gli occhi di tutti in questi anni. A fronte di una popolazione concentrata e eterogenea, ad oggi sono completamente assenti i servizi primari fondamentali per i cittadini. Parliamo di raccolta rifiuti, rete idrica, rete fognaria etc., ovvero i servizi di rete ritenuti fondamentali per poter concedere l'abitabilità di un immobile. Ad Arghillà manca anche la chiesa, considerando che la parrocchia di Sant'Aurelio è ospitata da decenni in una struttura temporanea. Ad Arghillà manca qualsiasi esempio di impiantistica sportiva, se si esclude un campetto di calcetto privato. Negli anni sono stati avviati con diversi canali di finanziamento (Decreto Reggio principalmente) interventi volti alla realizzazione di una palestra, oggi completamente vandalizzata e vulnerata (scheda E5.8), e di un pista di pattinaggio (E5.9), del quale sono visibili soltanto alcune opere in calcestruzzo armato in quanto il cantiere è stato quasi subito abbandonato. L'intervento, ritenendo lo sport e il tempo libero uno strumento di socializzazione e di qualificazione delle relazioni di una comunità, prevede la realizzazione di un centro sportivo che concentri diverse funzioni, tra le quali il calcio, il volley, il tennis e il basket. Il centro punta ad ampliare l'offerta di sport e tempo libero ad Arghillà.
Obiettivi e ricadute previste	Gli obiettivi preposti dall'intervento sono: - Creazione di servizi di potenziamento dell'offerta per la pratica di attività sportive e tempo libero; - Valorizzazione del patrimonio dismesso o sottoutilizzato; - Miglioramento della qualità della vita nel territorio di riferimento attraverso un'offerta di sport e tempo libero in linea con le esigenze della popolazione sotto il profilo quantitativo e qualitativo.
Fattibilità economica	La fattibilità economica può essere attivata attraverso la programmazione concertata di strumenti legati ai fondi comunitari, agli investimenti privati o alla pianificazione strategica della città metropolitana.
Fattibilità tecnico - programmatica	La fattibilità tecnico-programmatica prevede il progetto di fattibilità e a seguire i diversi livelli di progettazione da espletare in ambito comunale.

Inquadramento cartografico



Rappresentazione Fotografica



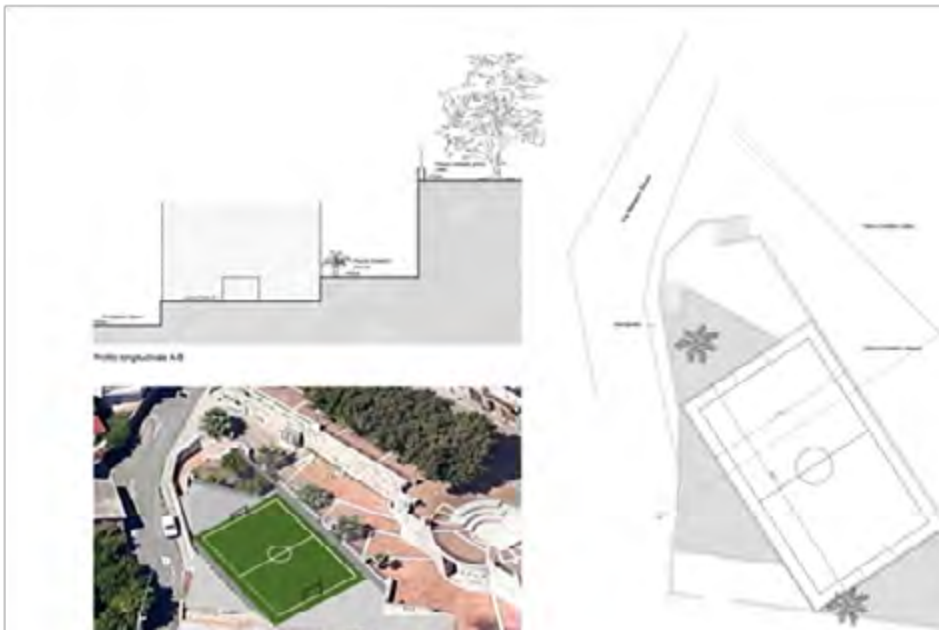


SCHEDA PROGETTO n.	E5
Titolo intervento	**Le infrastrutture per lo sport e il tempo libero**
Sub-intervento	**E5.3**
Titolo sub-intervento	**Realizzazione di un impianto sportivo polivalente nella parte bassa di Piazza Umberto I a Villa San Giuseppe**
Descrizione dell'intervento	Piazza Umberto I a Villa San Giuseppe rappresenta uno dei balconi più affascinanti sull'area dello Stretto, con un panorama aperto sulla Sicilia orientale, su Reggio e sull'Etna. Venne costruita con delibera del Consiglio comunale di Villa San Giuseppe del 8 febbraio 1876, quando il paese, con la costruzione della nuova strada consortile, l'attuale via dei Monti, cominciò a spostarsi dalla sua storica localizzazione. La piazza rimase praticamente immutata fino ai primi anni Novanta, quando con i fondi del progetto integrato comunitario Urban si andò a realizzare la sottostante espansione e un locale di servizio. L'intervento di fatto andò a realizzare una piazza "bassa" a quella esistente e un locale da destinare a funzione polifunzionali. Completata molto lentamente, la parte bassa di Piazza Umberto I resta del tutto inutilizzata, complice la mancata assegnazione dei locali sottostanti, che restano in balia di azioni di vandalismo e abbandono. Il progetto prevede la realizzazione di un campetto polivalente per il tempo libero e di un'area ludico-ricreativa, da localizzarsi nell'area oggi riservata al residuo di alberatura autoctona. La realizzazione di un piccolo impianto sportivo comporterà una fruizione costante di giovani, con la possibilità di concentrare molte attività della parrocchia legate all'organizzazione di eventi sportivi funzionali alla educazione e a fronteggiare il disagio giovanile. Il campetto che si andrà a realizzare misura 20 x 12 metri per una superficie di 240 mq comprensiva degli spazi attrezzati adiacenti.
Obiettivi e ricadute previste	Gli obiettivi preposti dall'intervento sono: - Creazione di servizi di potenziamento dell'offerta per la pratica di attività sportive e tempo libero; - Valorizzazione del patrimonio dismesso o sottoutilizzato; - Miglioramento della qualità della vita nel territorio di riferimento attraverso un'offerta di sport e tempo libero in linea con le esigenze della popolazione sotto il profilo quantitativo e qualitativo.
Fattibilità economica	La fattibilità economica può essere attivata attraverso la programmazione concertata di strumenti legati ai fondi comunitari, agli investimenti privati o alla pianificazione strategica della città metropolitana.
Fattibilità tecnico - programmatica	La fattibilità tecnico-programmatica prevede il progetto di fattibilità e a seguire i diversi livelli di progettazione da espletare in ambito comunale. .

Inquadramento cartografico



Rappresentazione Fotografica



Il progetto e una vista di Villa San Giuseppe



SCHEDA PROGETTO n.	**E5**
Titolo intervento	**Le infrastrutture per lo sport e il tempo libero**
Sub-intervento	**E5.4**
Titolo sub-intervento	**Recupero e potenziamento impianto sportivo di Sambatello nel comune di Reggio Calabria**
Descrizione dell'intervento	Il campo sportivo di Sambatello, sorge in prossimità dei pianori di Mirto, tra i vigneti e in un contesto rurale altamente valorizzato. L'impianto sportivo, dove per decenni si sono cimentate le locali squadre dilettantistiche, ormai da anni versa in condizioni di abbandono, con Gallico ormai unico impianto sportivo dell'intera zona Nord del comune di Reggio Calabria. L'intervento prevede di riattivare l'impianto con un intervento di riqualificazione e di potenziamento che ne integri funzioni (eventualmente altri impianti correlati per altri sport) e ne elevi la qualità.
Obiettivi e ricadute previste	Gli obiettivi preposti dall'intervento sono: - Creazione di servizi di potenziamento dell'offerta per la pratica di attività sportive e tempo libero; - Valorizzazione del patrimonio dismesso o sottoutilizzato; - Miglioramento della qualità della vita nel territorio di riferimento attraverso un'offerta di sport e tempo libero in linea con le esigenze della popolazione sotto il profilo quantitativo e qualitativo.
Fattibilità economica	La fattibilità economica può essere attivata attraverso la programmazione concertata di strumenti legati ai fondi comunitari, agli investimenti privati o alla pianificazione strategica della città metropolitana.
Fattibilità tecnico - programmatica	La fattibilità tecnico-programmatica prevede il progetto di fattibilità e a seguire i diversi livelli di progettazione da espletare in ambito comunale.
Inquadramento cartografico	

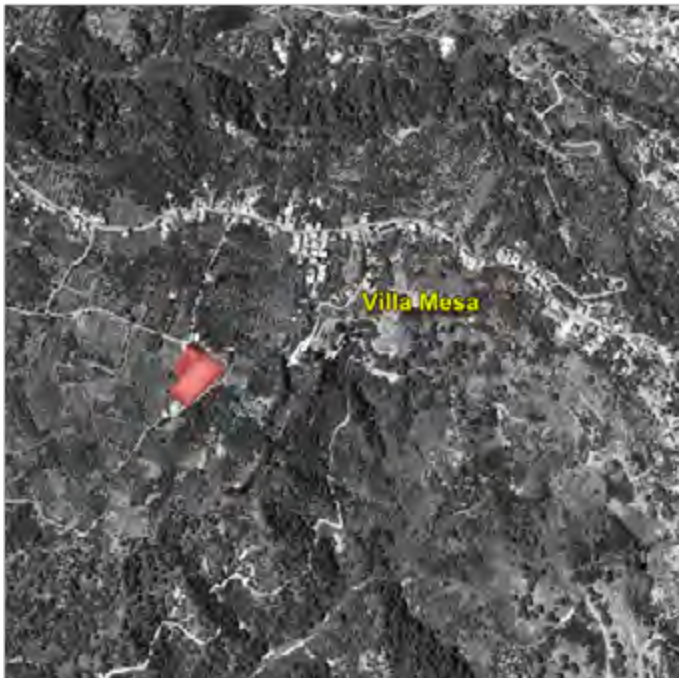
Rappresentazione Fotografica



Il campo sportivo di Sambatello in stato di abbandono



Vista panoramica di Sambatello

SCHEDA PROGETTO n.	**E5**
Titolo intervento	**Le infrastrutture per lo sport e il tempo libero**
Sub-intervento	**E5.5**
Titolo sub-intervento	**Potenziamento impianto sportivo di Villa Mesa nel comune di Calanna**
Descrizione dell'intervento	Il campo sportivo di Villa Mesa, sorge in prossimità dei pianori rurali aperti sullo Stretto del borgo collinare del Comune di Calanna, tra i vigneti e gli uliveti, in un contesto rurale altamente valorizzato. L'impianto sportivo, con campo di calcio e di calcetto annesso, ha ospitato oltre alle squadre dilettantistiche del comune di Calanna, anche altre squadre reggine, che trovavano l'impianto congeniale alle proprie funzioni, nonostante le difficoltà a raggiungerlo (le condizioni della strada che porta a Villa Mesa da Rosalì e da Villa San Giuseppe sono in alcuni tratti particolarmente difficoltosi). Sottoutilizzato da anni, l'impianto necessita di un intervento manutentivo straordinario che ne elevi il livello qualitativo e ne potenzi le funzioni con l'aggiunta di altri impianti correlati (per altri sport).
Obiettivi e ricadute previste	Gli obiettivi preposti dall'intervento sono: - Creazione di servizi di potenziamento dell'offerta per la pratica di attività sportive e tempo libero; - Valorizzazione del patrimonio dismesso o sottoutilizzato; - Miglioramento della qualità della vita nel territorio di riferimento attraverso un'offerta di sport e tempo libero in linea con le esigenze della popolazione sotto il profilo quantitativo e qualitativo.
Fattibilità economica	La fattibilità economica può essere attivata attraverso la programmazione concertata di strumenti legati ai fondi comunitari, agli investimenti privati o alla pianificazione strategica della città metropolitana.
Fattibilità tecnico - programmatica	La fattibilità tecnico-programmatica prevede il progetto di fattibilità e a seguire i diversi livelli di progettazione da espletare in ambito comunale.
Inquadramento cartografico	

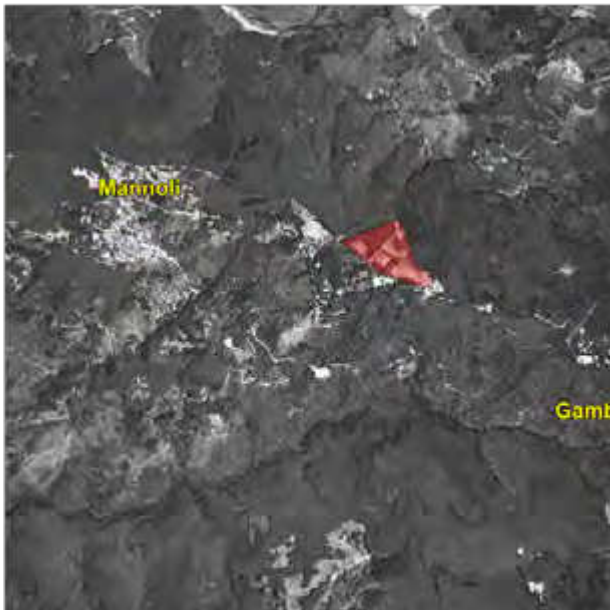
Rappresentazione Fotografica



Il campo di calcetto realizzato negli ultimi anni



Vista panoramica di Villa Mesa

SCHEDA PROGETTO n.	**E5**
Titolo intervento	**Le infrastrutture per lo sport e il tempo libero**
Sub-intervento	**E5.6**
Titolo sub-intervento	**Riqualificazione e potenziamento dell'impianto sportivo di Cucullaro nel comune di Santo Stefano in Aspromonte**
Descrizione dell'intervento	Il Centro sportivo di località Cucullaro, nel comune di Santo Stefano in Aspromonte, sorge lungo la strada che dal centro conduce alla località turistica di Gambarie, in un pianoro ampio e facilmente accessibile. Oltre al campo sportivo per la pratica del calcio, presenta impianti per il tennis e per il calcetto. La condizione ideale, intermedia tra Santo Stefano e Gambarie, l'ampio spazio adiacente e la disponibilità di strutture alberghiere, crea le condizioni per investire nel potenziamento dell'impianto per attirare il soggiorno di squadre dilettantistiche e professionistiche per i tradizionali ritiri annuali. Per tale ragione si prevede un intervento di ampliamento, di potenziamento delle funzioni e di qualificazione complessiva, considerando che si tratta del centro sportivo più interno al territorio a Nord di Reggio Calabria.
Obiettivi e ricadute previste	Gli obiettivi preposti dall'intervento sono: - Creazione di servizi di potenziamento dell'offerta per la pratica di attività sportive e tempo libero; - Valorizzazione del patrimonio dismesso o sottoutilizzato; - Miglioramento della qualità della vita nel territorio di riferimento attraverso un'offerta di sport e tempo libero in linea con le esigenze della popolazione sotto il profilo quantitativo e qualitativo.
Fattibilità economica	La fattibilità economica può essere attivata attraverso strumenti di programmazione concertata nell'ambito di strumenti legati ai fondi comunitari, agli investimenti privati o alla pianificazione strategica della città metropolitana.
Fattibilità tecnico - programmatica	La fattibilità tecnico-programmatica prevede il progetto di fattibilità e a seguire i diversi livelli di progettazione da espletare in ambito comunale.
Inquadramento cartografico	

Rappresentazione Fotografica



Il campo di calcio di località Cucullaro nel comune di Santo Stefano in Aspromonte



Vista panoramica di Santo Stefano in Aspromonte

SCHEDA PROGETTO n.	**E5**
Titolo intervento	**Le infrastrutture per lo sport e il tempo libero**
Sub-intervento	**E5.7**
Titolo sub-intervento	**Realizzazione impiantistica sportiva (tennis, tiro a piattello, calcetto) in località "Valle dell'orologio" nel territorio di Fiumara**
Descrizione dell'intervento	Valle dell'orologio è un territorio del comune di Fiumara dove l'amministrazione ha programmato da tempo la creazione di un centro sportivo polifunzionale con impianti di tennis, tiro a piattello e calcetto. La creazione del centro è stata già autorizzata dal CONI, andandosi a configurare come centro accreditato per la pratica di attività sportive. L'intervento inserito nel piano di riassetto territoriale prevede la realizzazione del centro e la sua messa in rete con un sistema di offerta in ambito territoriale di attività volte alla crescita del cittadino attraverso lo sport e il tempo libero.
Obiettivi e ricadute previste	Gli obiettivi preposti dall'intervento sono: - Creazione di servizi di potenziamento dell'offerta per la pratica di attività sportive e tempo libero; - Valorizzazione del patrimonio dismesso o sottoutilizzato; - Miglioramento della qualità della vita nel territorio di riferimento attraverso un'offerta di sport e tempo libero in linea con le esigenze della popolazione sotto il profilo quantitativo e qualitativo.
Fattibilità economica	La fattibilità economica può essere attivata attraverso strumenti di programmazione concertata nell'ambito di strumenti legati ai fondi comunitari, agli investimenti privati o alla pianificazione strategica della città metropolitana
Fattibilità tecnico - programmatica	La fattibilità tecnico-programmatica richiede l'attivazione della progettazione esecutiva e lo studio delle ricadute prodotte dall'intervento in termini di valorizzazione ambientale e socio-culturale.
Inquadramento cartografico	

Rappresentazione Fotografica



Il borgo di Fiumara





SCHEDA PROGETTO n.	E5
Titolo intervento	**Le infrastrutture per lo sport e il tempo libero**
Sub-intervento	**E5.8**
Titolo sub-intervento	**Bonifica, riqualificazione e recupero palestra comunale di Arghillà**
Descrizione dell'intervento	Il progetto per la realizzazione di una palestra nel territorio di Arghillà nasce all'interno del «decreto Reggio» (legge 246/1989), ovvero quel programma di investimenti pubblici dello stato (563 miliardi di lire) per «il risanamento e lo sviluppo dell'area urbana di Reggio Calabria» (50 miliardi di lire per «promuovere la creazione d'occupazione»). La struttura di fatto è stata completata e mai entrata in funzione. Oggi si presenta in uno stato di abbandono e in gran parte vandalizzata. Pertanto il manufatto necessita di interveti di recupero come il ripristino del tetto, degli infissi, dei bagni ecc, e dell'arredo necessario per lo svolgimento dello sport. Mentre l'area adiacente di pertinenza dell'edificio negli ultimi anni è stata utilizzata come discarica di materiali proveniente principalmente da attività, così da necessitare di un intervento di bonifica e ripristino funzionale a servizio dei locali della palestra.
Obiettivi e ricadute previste	Gli obiettivi e le ricadute che l'intervento si propone di raggiungere sono: - opportunità per i giovani e meno giovani della Zona Nord di Reggio Calabria di godere di locali idonei per lo svolgimento di attività sportive e ricreative; - offrire l'opportunità anche a delle società sportive di uno spazio idoneo allo svolgimento delle attività sportive ed agonistiche.
Fattibilità economica	La fattibilità economica prevede un modello di compartecipazione pubblico privato orientata ad una governance innovativa. Il modello prevede la creazione di una società (pubblico/privata), dove il ruolo del pubblico è legato alla qualificazione degli spazi urbani pubblici, mentre il privato entra nella gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare per la rigenerazione della struttura.
Fattibilità tecnico - programmatica	L'intervento richiede la definizione di un progetto di fattibilità che definisca la destinazione degli spazi oltre al progetto di recupero e di ammodernamento.

Inquadramento cartografico



Rappresentazione Fotografica



Struttura vista dalla strada principale



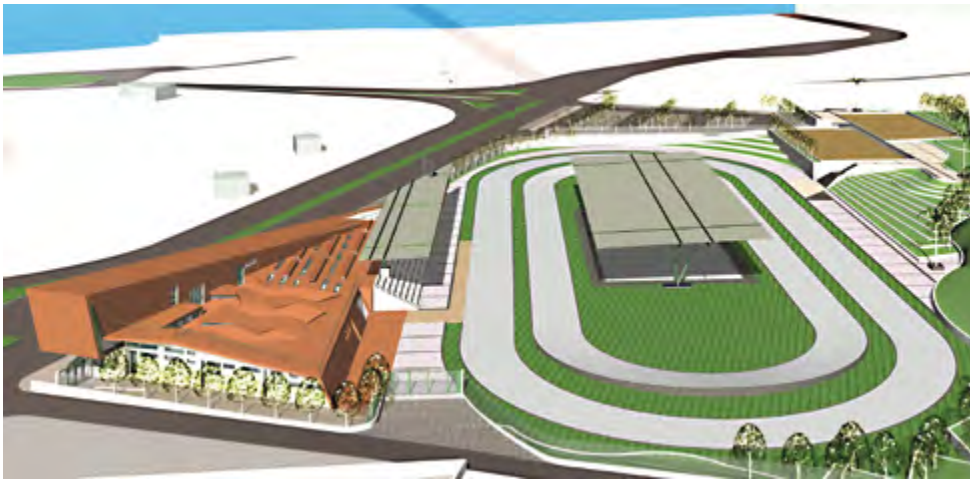
Vista del cortile della palestra

SCHEDA PROGETTO n.	E5
Titolo intervento	**Le infrastrutture per lo sport e il tempo libero**
Sub-intervento	**E5.9**
Titolo sub-intervento	**Completamento impianti di pattinaggio ad Arghillà**
Descrizione dell'intervento	Il complesso sportivo, rimasto incompleto, con il cantiere fermo da anni, che si stava realizzando ad Arghillà, può essere suddiviso in tre parti: impianti sportivi, edificio servizi e sistemazioni esterne. La parte dell'impianto sportivo è dotato di tre piste di pattinaggio all'aperto (hockey, pattinaggio artistico, corsa su pattini), di due campetti polivalenti sempre all'aperto (tennis, pallavolo, basket), e di una copertura leggera che protegge la pista centrale e la gradinata. Le piste di pattinaggio, i campi e i servizi sono dimensionati in modo da consentire la pratica a livello agonistico delle discipline previste. L'edificio destinato ai servizi per gli atleti e il pubblico è localizzato nella parte a sud-ovest del lotto, parallelamente alla viabilità principale. E' perciò accessibile direttamente dal marciapiede che fiancheggia la strada. Tale edificio non è semplicemente un blocco di servizi per l'attività sportiva, ma si caratterizza per la propria multifunzionalità, in quanto è dotato di locali per attività commerciali (negozi, bar, ristorante), posizionati parallelamente alla strada ed utilizzabili anche quando l'impianto è chiuso. La realizzazione di tale progetto è l'occasione per fornire servizi di supporto all'intera area (compresa una piccola sala conferenze) in cui l'impianto si inserisce, che appunto si connota per la sua spiccata destinazione residenziale. Le sistemazioni esterne prevedono un'area verde sistemata con dei gradoni di erbetta artificiale delimitati da cordoli di elementi autobloccanti in calcestruzzo che fungono anche da seduta. Tutto il lotto nella parte a sud-est è circondato da una collinetta in erbetta naturale, con alberi piantumati, che segue l'andamento altimetrico della strada con la quale limita. Il parcheggio si trova ad una quota più alta rispetto alla zona piste ed è dimensionato per poter ospitare oltre 500 utenti. Sono piantumate file di alberi ombrosi al centro di ogni due file di parcheggi. All'area dei campetti polivalenti si accede sia dal parcheggio, mediante delle scalinate, che dall'area delle piste. Anche per questa zona è prevista la sistemazione in parte con una pavimentazione di elementi autobloccanti in calcestruzzo (intorno ai campetti) e in parte a verde (terrazze verdi e piantumazione di alberi). Bloccati i lavori, del progetto è stata realizzata soltanto una piccolissima parte. L'intervento prevede pertanto il completamento di un intervento che punta a dotare il territorio di Arghillà di servizi per lo sport e il tempo libero fondamentali per l'integrazione e per fronteggiare le devianze giovanili del quartiere.
Obiettivi e ricadute previste	Spazio da adibire ad attività socio-culturali e sportive, Le piste di pattinaggio, i campi e i servizi sono dimensionati in modo da consentire la pratica a livello agonistico delle discipline previste.
Fattibilità economica	Il completamento dell'impianto può essere finanziato con la legge 22 gennaio 2016, n. 9 che ha convertito il decreto 183/2015 (il c.d.Decreto "Happy Days") porta innovazioni nell'ambito degli impianti sportivi collocati in periferia, Decreto Reggio, Piano di Investimenti per il Sud.
Fattibilità tecnico - programmatica	Il progetto ha ottenuto tutti i pareri necessari alla sua realizzazione, è stato realizzato parzialmente uno stralcio dell'importo di euro 1.257.318,62.

Inquadramento cartografico



Rappresentazione Fotografica







Rendering impianti di pattinaggio

SCHEDA PROGETTO n.	**E6**
Titolo intervento	**Le infrastrutture per la formazione**
Sub-intervento	**E6.1**
Titolo sub-intervento	**Progettazione e organizzazione del polo scolastico "Gallico-Catona": infanzia, primaria, secondaria di I grado e secondaria di II grado**
Descrizione dell'intervento	Il territorio Gallico-Catona sotto il profilo scolastico è ripartito in due Istituti Comprensivi: l'I.C Lazzarino di Gallico, al quale fanno capo anche i territori di Sant'Alessio in Aspromonte e Santo Stefano in Aspromonte, e l'IC Radice Alighieri di Catona, al quale appartengono anche i plessi del Comune di Calanna. I plessi di Fiumara e di San Roberto invece sono accorpati all'IC di Campo Calabro. Trattandosi di IC,, sul territorio di riferimento è quindi presente solamente la scuola dell'infanzia, la primaria e la secondaria di primo grado. Per frequentare gli istituti scolastici di istruzione secondaria bisogna andare a Villa San Giovanni e a Reggio Calabria. C'è da sottolineare che entrambi gli IC del territorio di Reggio hanno grossi problemi sotto il profilo strutturale, con plessi chiusi in quanto inagibili e disagi enormi per la popolazione scolastica. Nella ripartizione territoriale dei due IC ci si è attenuto al torrente come linea di confine, a sottolineare come i corsi d'acqua antipeninsulare ancora una volta sono stati considerati una barriera piuttosto che un tratto che unisce. L'intervento propone di rivedere completamente questa impostazione, ipotizzando la fusione dei due IC, dando vita ad un polo scolastico importante, per popolazione scolastica (sulle 4000 unità) e per servizi, portando sul territorio anche le scuole di istruzione secondaria, a supporto della vocazione del territorio (turismo e agricoltura).
Obiettivi e ricadute previste	Gli obiettivi di una simile operazione possono essere così sintetizzati: - Potenziamento del sistema formative attraverso l'integrazione dei livelli scolastici; - ampliamento dell'offerta formativa; - Potenziamento dei livelli di interazione scuola territorio, con la scuola protagonista assoluta dei processi di conservazione dell'identità locale.
Fattibilità economica	La fattibilità economica può essere attivata attraverso strumenti di programmazione concertata nell'ambito di strumenti legati ai fondi comunitari, agli investimenti privati o alla pianificazione strategica della città metropolitana.
Fattibilità tecnico - programmatica	La fattibilità tecnico-programmatica richiede l'attivazione di uno studio di fattibilità da sottoporre all'ufficio scolastico regionale, dopo aver fatto crescere la consapevolezza del valore aggiunto di una simile operazione sul territorio e tra gli addetti ai lavori.

Inquadramento cartografico



Rappresentazione Fotografica



Il plesso inagibile di Catona Centro dell'I.C. Radice-Alighieri



Il plesso inagibile di Gallico dell'I.C. Lazzarino

SCHEDA PROGETTO n.	**E6**
Titolo intervento	**Le infrastrutture per la formazione**
Sub-intervento	**E6.2**
Titolo sub-intervento	**Riqualificazione funzionale dell'ex centro Civico di Arghillà per la creazione di un plesso scolastico permanente per il territorio di Arghillà**
Descrizione dell'intervento	Il progetto per il Centro Civico di Arghillà nasce all'interno di un programma di risanamento della città con la legge 246/1989 chiamata anche il «decreto Reggio» la quale stanziò 563 miliardi di lire per «il risanamento e lo sviluppo dell'area urbana di Reggio Calabria» e 50 miliardi di lire per «promuovere la creazione d'occupazione». La struttura oggi ospita l'Istituto comprensivo Radice Alighieri di Catona e si presenta in ottime condizione tranne la struttura dell'auditorium che presenta problemi nel tetto. Mentre lo spazio esterno della struttura va riqualificato e progettato seguendo le aspettative funzionali e ricreative della struttura.
Obiettivi e ricadute previste	Gli obiettivi e le ricadute che l'intervento si propone di raggiungere sono: - creare nuove opportunità di formazione nel campo della musica e dello spettacolo; - creare nuove opportunità di formazione professionali e artigianali; - favorire l'aggregazione della popolazione locale e la creazione di una identità collettiva.
Fattibilità economica	La fattibilità economica prevede un modello di compartecipazione pubblico privato orientata ad una governance innovativa utilizzando i fondi Comunitari, nazionali, regionali, o comunali.
Fattibilità tecnico - programmatica	L'intervento richiede la definizione di un progetto di fattibilità condiviso he definisca la destinazione degli spazi oltre al progetto di ammodernamento.
Inquadramento cartografico	

Rappresentazione Fotografica



Il centro Civico oggi occupato dalla scuola primaria di Catona Centro e Salice dell'IC. Radice-Alighieri di Catona



La sala conferenze del Centro Civico, che ospita le principali iniziative culturali dell'I.C. Radice-Alighieri e di altre associazioni del territorio

REGGIO NORD 2020

PIANO DI RIASSETTO TERRITORIALE
ZONA NORD DI REGGIO CALABRIA
NEL NUOVO QUADRO METROPOLITANO



F RIORGANIZZAZIONE E QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI PRIMARI:
SANITÀ, MOBILITÀ, RIFIUTI, RETI, DECORO URBANO

AZIONE A CARATTERE STRATEGICO

F) RIORGANIZZAZIONE E QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI PRIMARI: SANITA', MOBILITA', RIFIUTI, RETI, DECORO URBANO

Ambito Territoriale Interessato

TERRITORIO REGGIO NORD

Tipologia dell'intervento

PROGRAMMA INTEGRATO DI VALORIZZAZIONE E SVILUPPO LOCALE

Descrizione dell'intervento

L'azione strategica prevede una serie di interventi per la riorganizzazione e la qualificazione dei servizi che concorrono al miglioramento delle condizioni di qualità della vita nel territorio di Reggio Nord, partendo dal concetto che la qualità sia il parametro principali per garantire condizioni di vivibilità di alto livello. Al raggiungimento degli obiettivi preposti dall'azione strategica concorrono quindi interventi su tutta la serie di servizi primari per il cittadino, con un approccio non puntuale ma di sistema. Si propongono prima ancora che interventi "di emergenza", programmazioni e piani come metodo per risolvere problemi, come la distribuzione dell'acqua potabile, la raccolta dei rifiuti, la manutenzione stradale, che richiedono un diverso modello organizzativo prima ancora che infrastrutturale.

Schede progetto

F1 – Piano dei servizi di mobilità sostenibile pubblica interna e di area vasta
F2 – Piano Straordinario di bonifica dei territori compromessi da disservizi di raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani (discariche abusive) e da contaminazione di amianto
F3 – Riqualificazione del sistema abitativo della zona nord di Arghillà
F4 – Progettazione e realizzazione complesso parrocchiale di Sant'Aurelio ad Arghillà
F5 – Delocalizzazione impianto RSU di Sambatello con bonifica dell'area dismessa e della discarica di servizio
F6 – Sistema integrato di raccolta differenziata "porta a porta"
F7 – Piano del decoro degli spazi urbani pubblici e interventi di riqualificazione degli spazi urbani degradati
F8 – Piano di funzionalizzazione e potenziamento reti (idrica e fognaria)
F9 – Percorsi di riqualificazione urbana ad Arghillà attraverso interventi sul verde pubblico attrezzato

F INTERVENTI STRATEGICI PER REGGIO NORD 2020

RIORGANIZZAZIONE E QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI PRIMARI: SANITÀ, MOBILITÀ, RIFIUTI, RETI, DECORO URBANO



F1 Piano dei servizi di mobilità sostenibile pubblica interna e di area vasta

F2 Piano Straordinario di bonifica dei territori compromessi da disservizi di raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani (discariche abusive) e da contaminazione di amianto

F3 Riqualificazione del Sistema Abitativo della Zona Nord di Arghillà

F4 Progettazione e realizzazione complesso parrocchiale di Sant'Aurelio ad Arghillà

F5 Delocalizzazione impianto RSU di Sambatello e bonifica dell'area dismessa e della discarica di servizio

F6 Sistema integrato di raccolta differenziata "porta a porta"

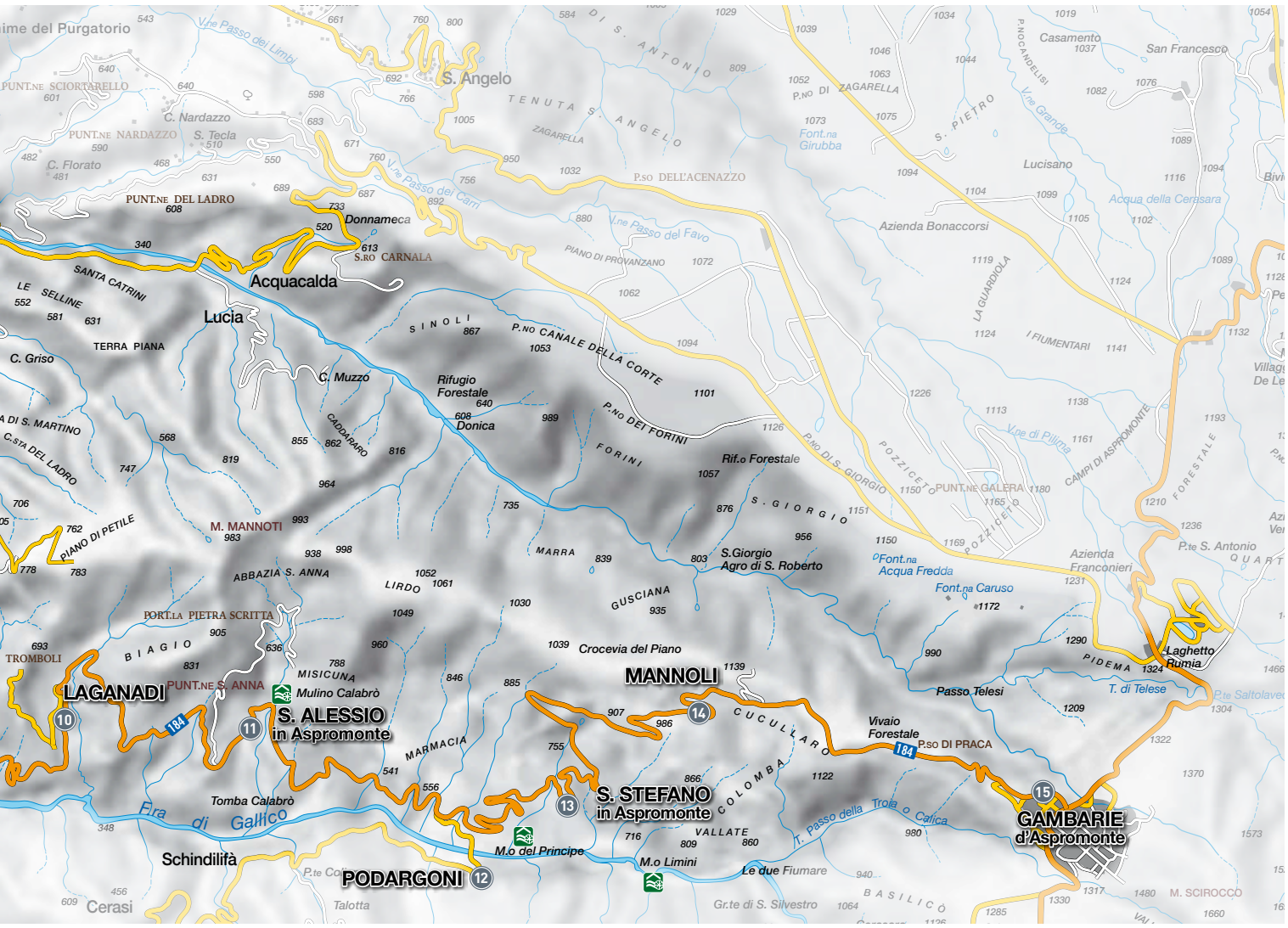
F7 Piano del decoro degli spazi urbani pubblici e interventi di riqualificazione degli spazi urbani degradati

F8 Piano di funzionalizzazione e potenziamento reti (idrica e fognaria)

F9 Percorsi di riqualificazione urbana ad Arghillà attraverso interventi sul verde pubblico attrezzato











PRINCIPALI CENTRI URBANI

01. Gallico
02. Catona
03. Arghillà (F3, F4, F9)
04. Sambatello (F5)
05. San Giovanni
06. Diminniti
07. Fiumara
08. Calanna
09. San Roberto
10. Laganadi
11. Sant'Alessio
12. Podargoni
13. Santo Stefano
14. Mannoli
15. Gambarie
16. Villa San Giuseppe

- Autostrada A3 SA-RC
- Linea ferroviaria
- Strada nazionale
- Strada grande comunicazione
- Strada importante

SCHEDA PROGETTO n.	**F1**
Titolo intervento	**Piano dei servizi di mobilità sostenibile pubblica interna e di area vasta**

Descrizione dell'intervento

Occorre premettere che gli interventi proposti sono da considerarsi come delle indicazioni da confrontare e verificare con quanto previsto negli strumenti di pianificazione comunale nel settore dei trasporti (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile; Piano Urbano del Traffico; Piano di Esercizio dei Servizi di Trasporto Pubblico Locale) nella logica di un piano processo.
Gli interventi previsti sono di seguito riportati.

1. Ottimizzazione mediante riorganizzazione dei servizi di trasporto collettivo tradizionali esistenti. Questo intervento considera una riorganizzazione dei servizi di trasporto pubblico locale mediante un sistema misto: alcune linee saranno attestate nei principali nodi di interscambio locali per un'accessibilità interna (mediante servizi a rete interni) ed esterna (mediante il servizio ferroviario metropolitano) all'area; altre linee (a servizio della mobilità sistematica nelle fasce di punta) saranno dirette verso il centro di Reggio Calabria.
2. La realizzazione di servizi di trasporto collettivo avanzati (sistemi a basso impatto ambientale; sistemi a chiamata e car sharing; ecc...). Il territorio è formato da zone con densità abitativa e densità di attività molto diverse. Un servizio di trasporto individuale e collettivo tradizionale non garantisce tutte le esigenze di spostamento degli utenti. Pertanto in alcune aree dovranno essere previsti sistemi di trasporto avanzati come sistemi a chiamata e sistemi di car sharing. All'interno del parco lineare si potrebbero prevedere un sistema di trasporto a basso impatto ambientale.
3. Interventi puntuali (aree di interscambio e fermate; sicurezza stradale; barriere architettoniche). Gli interventi puntuali riguardano piccole aree e hanno come finalità principale la protezione dell'utenza debole. Si prevedono: aree di interscambio tra servizi di trasporto; fermate protette in punti dove il flusso di utenti è particolarmente elevato. Questi interventi hanno la funzione di separare il flusso di utenti sul trasporto collettivo e sul trasporto individuale, migliorando la sicurezza. Alcuni interventi riguardano l'eliminazione di barriere architettoniche e la riduzione del rischio di incidente in punti particolarmente esposti e vulnerabili.
4. Interventi a rete (rete ciclabile e pedonale). L'area ha una sola pista pedonale in prossimità del lungomare di Catona. Si prevede la realizzazione di una rete pedonale e ciclabile che si snodi all'interno dell'area con asse principale nel parco lineare.
5. Interventi immateriali (sistemi informativi per gli utenti). I servizi di trasporto collettivo devono essere supportati da un sistema informativo disponibile su dispositivi mobili e fissi. Come livello minimo deve essere fornita l'indicazione in tempo reale dei servizi disponibili (tradizionali e avanzati) e deve essere garantita la possibilità di prenotare i servizi di trasporto avanzati.

Obiettivi e ricadute previste

Nell'ambito di una mobilità sostenibile si intendono perseguire obiettivi:

A) economici (aumento della soddisfazione degli utenti e riduzione dei costi generalizzati di spostamento);
B) sociali (aumento dell'accessibilità interna ed esterna e della sicurezza per tutti gli utenti);
C) ambientali (riduzione delle esternalità derivanti dall'uso di sistemi di trasporto).

Gli obiettivi sono perseguiti mediante strategie:

I. infrastrutturali materiali (interventi locali per la realizzazione di aree di interscambio e fermate; rete ciclabile e pedonale);
II. infrastrutturali immateriali (sistemi informativi in tempo reale per gli utenti);
III. gestionali (riorganizzazione servizi esistenti e inserimento di nuovi servizi).

Le strategie si realizzano mediante azioni e interventi che riguardano:

1. l'ottimizzazione dei servizi di trasporto tradizionali;
2. la realizzazione di servizi di trasporto avanzati;
3. interventi puntuali - sicurezza;
4. interventi a rete;
5. interventi immateriali.

Fattibilità economica

Il Piano può configurarsi come piano-stralcio della più ampia pianificazione della mobilità della città metropolitana di Reggio Calabria, con un carattere sperimentale e come modello da esportare.

Fattibilità tecnico - programmatica

Il Piano può configurarsi come piano-stralcio della più ampia pianificazione della mobilità della città metropolitana di Reggio Calabria, con un carattere sperimentale e come modello da esportare.

Inquadramento cartografico



Rappresentazione Fotografica



SCHEDA PROGETTO n.	F2
Titolo intervento	**Piano Straordinario di bonifica dei territori compromessi da disservizi di raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani (discariche abusive) e da contaminazione di amianto**
Descrizione dell'intervento	L'intervento prevede il censimento analitico e dettagliato dei siti compromessi dalle disfunzioni della raccolta rifiuti degli ultimi anni e la successiva bonifica. Si tratta di piccole discariche a cielo aperto, spesso in prossimità dei centri residenziali, da bonificare al più presto. Esempio negativo in tal senso è Arghillà, dove in pieno centro, al bordo strada, montagne di rifiuti di ogni genere sono stati semplicemente ammassati da anni. Il Piano strategico di bonifica può essere allo stesso tempo un progetto pilota stralcio della pianificazione strategica della città metropolitana, attraverso il quale sperimentare le dinamiche di acquisizione delle informazioni e le successive azioni di bonifica da esportare in altri contesti della provincia di Reggio Calabria.
Obiettivi e ricadute previste	Gli obiettivi e le ricadute attese sono: - Avere un quadro dettagliato sulle problematiche ambientali derivanti dai disservizi di raccolta rifiuti; - Individuare azioni efficaci per la bonifica del territorio; - Produrre un modello di piano estendibile, e come tale utilizzabile come progetto pilota a carattere sperimentale.
Fattibilità economica	Il Piano può configurarsi come piano-stralcio della più ampia pianificazione della mobilità della città metropolitana di Reggio Calabria, con un carattere sperimentale e come modello da esportare.
Fattibilità tecnico - programmatica	Il Piano può configurarsi come piano-stralcio della più ampia pianificazione della mobilità della città metropolitana di Reggio Calabria, con un carattere sperimentale e come modello da esportare.
Inquadramento cartografico	

Rappresentazione Fotografica





Discariche abusive, con rifiuti estremamente pericolosi, spesso ai bordi delle strade o in prossimità dei corsi d'acqua

SCHEDA PROGETTO n.	F3
Titolo intervento	**Riqualificazione del sistema abitativo della zona nord di Arghillà**
Descrizione dell'intervento	Il quartiere di Arghillà come tutte le periferie, si presenta con un impianto urbanistico per "blocchi", senza una vera centralità fisica che ne identifichi l'immaginario del quartiere e della/e comunità che vi abitano. Il degrado che interessa il quartiere risulta essere principalmente di natura urbanistica, dovuto all'insufficienza di servizi e spazi pubblici, ma anche di natura abitativa. Quest'ultimo denota problematiche che possono essere ricondotte a tre diversi ambiti di intervento: - Un primo ambito necessita di una ristrutturazione e adeguamento energetico e del sistema di urbanizzazione primaria; - Un secondo ambito prevede una riqualificazione, bonifica e adeguamento energetico degli edifici, nonché il sistema o le opere di urbanizzazione primarie; - Un terzo riguarda la demolizione del sistema degli edifici mai collaudati i quali presentano problemi strutturali e presenza di falde acquifere. Al problema delle condizioni strettamente materiale dei manufatti bisogna ripristinare le proprietà e le assegnazione e con questo la legalità. L'assenza di quest'ultima negli anni ha dato vita ad un mercato nero degli alloggi ed al suo degrado.
Obiettivi e ricadute previste	Gli obiettivi e le ricadute che l'intervento si propone di raggiungere sono: - ripristinare condizioni di legalità in contesti abitativi spesso abusivi o occupati; - migliorare la qualità dei sistemi abitativi e quindi la qualità di vita degli abitanti; - produrre ricadute nei rapporti sociali, culturali ed economici del quartiere; - valorizzare il sistema abitativo con l'inserimento al piano terra di attività socio-culturali ed economiche, incentivando lo sviluppo di nuove attività commerciali e quindi nuove opportunità di lavoro.
Fattibilità economica	Il Piano può configurarsi come piano-stralcio della più ampia pianificazione della mobilità della città metropolitana di Reggio Calabria, con un carattere sperimentale e come modello da esportare.
Fattibilità tecnico - programmatica	E' necessario pianificare gli interventi, partendo da un'analisi attenta dello stato di fatto, che comprenda sia l'analisi dei manufatti architettonici e al contempo delle diverse realtà che le occupano. Solo a seguito di una analisi puntuale e dettagliata si potrà procedere con progettualità esecutive degli interventi. L'intervento si dovrà configurare come un programma complesso che coinvolga il pubblico e il privato nello sforzo di raggiungere un obiettivo comune.

Inquadramento cartografico



Rappresentazione Fotografica





Discariche abusive, con rifiuti estremamente pericolosi, spesso ai bordi delle strade o in prossimità dei corsi d'acqua

SCHEDA PROGETTO n.	**F4**
Titolo intervento	**Progettazione e realizzazione complesso parrocchiale di Sant'Aurelio ad Arghillà**
Descrizione dell'intervento	La politica urbanistica e di sviluppo degli ultimi quarant'anni a Reggio Calabria ha concesso che potessero nascere quartieri dormitorio come Arghillà sprovvisti di qualsiasi servizio, compreso gli spazi dedicati al culto. Per sopperire a tele mancanza, la Curia Arcivescovile nel 1993 ha fatto realizzare un modesto prefabbricato di 300 mq adibito a chiesa, dedicata a Sant'Aurelio, istituendo la omonima parrocchia. Tuttavia, a distanza di oltre 25 anni la struttura evidenzia gravi carenze e una marcata inadeguatezza all'uso, in rapporto anche al numero crescente di residenti nel quartiere. Nonostante le numerose sollecitazioni, a tutt'oggi non esiste nella programmazione comunale un'area destinata al nuovo plesso parrocchiale, che dovrebbe comporsi della chiesa, di una struttura per uffici, della canonica ed eventuali spazi destinati all'ospitalità a disposizione delle attività parrocchiali. Un intervento pertanto orientato a creare un riferimento importante per il quartiere di Arghillà, non soltanto per i fedeli o i credenti, ma per tutti i residenti con il potenziamento di tutti quei servizi di aggregazione che ruotano attorno alla Parrocchia di Arghillà.
Obiettivi e ricadute previste	Gli obiettivi e le ricadute che l'intervento si propone di raggiungere sono: - ripristinare condizioni di legalità in contesti abitativi spesso abusivi o occupati; - migliorare la qualità dei sistemi abitativi e quindi la qualità di vita degli abitanti; - produrre ricadute nei rapporti sociali, culturali ed economici del quartiere; La costruzione del nuovo plesso parrocchiale, rappresenterà per il territorio: - la creazione di un luogo capace di conferire ad Arghillà una nuova centralità urbana a forte connotazione identitaria; - un riferimento socio culturale e aggregativo per la comunità di Arghillà; - un punto di formazione, educazione e sostegno per le fasce più deboli e vulnerabili delle comunità residenti.
Fattibilità economica	Per la fattibilità economica si può contare sui fondi appositamente stanziati per la costruzione della chiesa, che si potrebbero recuperare anche all'interno delle politiche di sostegno alle aree degradate da parte della chiesa nazionale.
Fattibilità tecnico - programmatica	La fattibilità tecnico-programmatica richiede uno studio per la scelta del sito, al quale farà seguito la progettazione esecutiva su ambito comunale.
Inquadramento cartografico	

Rappresentazione Fotografica



La chiesa di Sant'Aurelio di Arghillà

SCHEDA PROGETTO n.	F5
Titolo intervento	**Delocalizzazione impianto RSU di Sambatello con bonifica dell'area dismessa e della discarica di servizio**
Descrizione dell'intervento	L'impianto di trattamento rifiuti di Sambatello, posto lungo l'alveo del torrente Gallico in località "Sutira", costituisce da anni una delle cause principali di inquinamento dell'area e probabilmente delle falde acquifere della bassa Vallata del Gallico. Posto in zona che il Piano di Assetto Idrogeologico classifica come R4, anche per la presenza di una frana quiescente nella collina che cinge alle spalle l'impianto, rappresenta una autentica "bomba" ecologia, soprattutto per la discarica di servizio riempita nel corso di una delle tante emergenze degli anni ottanta e posta in un compluvio ricco di acqua. Più volte è stato riconosciuto il rischio di un'attività classificata come industria insalubre dalla normativa, posta in un contesto altamente vulnerabile sotto il profilo idrogeologico (tanto che ad ogni allerta meteo, l'impianto è costretto a chiudere), ma la soluzione prospettata, ovvero lo spostamento a valle di qualche centinaio di metri non solo non risolve i problemi, ma li acuisce per la maggiore prossimità ai centri abitati. L'intervento pertanto prevede la dismissione dell'impianto, obsoleto, di Sambatello e l'individuazione di un nuovo sito, che sia un'area industriale, lontano da falde acquifere e corsi d'acqua, lontano da aree residenziali. Il piano di delocalizzazione che dovrà essere elaborato con la partecipazione dei territori, dovrà inoltre comprendere la bonifica del sito esistente e soprattutto la discarica di servizio, satura da anni e dalla quale alle prime piogge scorrono liquami che confluiscono nel torrente.
Obiettivi e ricadute previste	Gli obiettivi e le ricadute attese sono: - Abbattimento dei fattori di inquinamento dell'aria e dell'acqua; - Recupero della vocazione naturale dei luoghi; - Qualificazione del territorio; - Potenziamento del sistema di raccolta differenziata alla fonte, con conseguente riduzione del tal quale destinato agli impianti.
Fattibilità economica	L'intervento va inserito nella pianificazione regionale sui rifiuti e finanziati con i fondi ad essa destinati. Il nuovo piano prevede l'ammodernamento dell'impianto. Sarebbe possibile quindi finalizzare i fondi allo spostamento e alla ricostruzione dell'impianto in altro sito idoneo..
Fattibilità tecnico - programmatica	La delocalizzazione va concertata con la Regione Calabria e inserita nel piano dei rifiuti regionale. L'individuazione del nuovo sito dovrà essere affidata ad un gruppo di esperti per le valutazioni di merito.
Inquadramento cartografico	

Rappresentazione Fotografica



L'impianto di trattamento rifiuti di Sambatello



La strada antistante l'impianto vulnerata dalla recente piena del Gallico

SCHEDA PROGETTO n.	F6
Titolo intervento	**Sistema integrato di raccolta differenziata "porta a porta"**
Descrizione dell'intervento	L'intervento prevede l'estensione del modello di raccolta differenziata porta a porta all'intero territorio di riferimento, con obiettivi quantitativi e qualitativi prefissati e tendenti alle medie nazionali. Oggi nel comune di Reggio Calabria la raccolta differenziata è assestata attorno al 25%, dato non trascurabile se si considera che il centro è escluso dal porta a porta e che ci sono sacche di abusivismo che rischiano di far saltare il sistema. Dopo mesi di entrata in funzione ancora si continuano ad accumulare i rifiuti "tal quale" in punti periferici della zona, senza la possibilità di intervenire con un regime sanzionatorio efficace. E' necessario pertanto attivare un sistema di rilevamento capillare delle utenze, un censimento porta a porta dei mastelli, incrociato i risultati con i dati in possesso del comune sulle utenze TASI. Dall'alta parte, in zone che si sono rivelate non ancora pronte a sostenere un porta a porta "spinto", è necessario un periodo transitorio durante il quale si attua un sistema misto, con i bidoni che affiancano i mastelli. Infine, trattandosi di ambiti territoriali rurali, è importante sostenere la diffusione del compostaggio domestico, al quale in alternativa potrebbero essere creati dei centri di compostaggio locale dove andrà a conferire una zona omogenea. Il prodotto del conferimento va a beneficio dell'agricoltura locale, in una sorta di km0 dei rifiuti.
Obiettivi e ricadute previste	Gli obiettivi e le ricadute attese sono: - Abbattimento dei fattori di inquinamento dell'aria e dell'acqua; - Recupero della vocazione naturale dei luoghi; - Qualificazione del territorio; - Potenziamento del sistema di raccolta differenziata alla fonte, con conseguente riduzione del tal quale destinata agli impianti.
Fattibilità economica	L'intervento va inserito nella pianificazione regionale sui rifiuti e finanziati con i fondi ad essa destinati. E' inoltre supportabile con i fondi della prossima programmazione comunitaria.
Fattibilità tecnico - programmatica	Dal punto di vista tecnico-programmatico è necessario implementare una progettualità esecutiva d'area vasta come estensione del modello già in atto nella zona nord di Reggio Calabria
Inquadramento cartografico	

Rappresentazione Fotografica





I mastelli per la raccolta porta a porta e la campagna del comune di Reggio Calabria di sensibilizzazione della popolazione

SCHEDA PROGETTO n.	F7
Titolo intervento	**Piano del decoro degli spazi urbani pubblici e interventi di riqualificazione degli spazi urbani degradati**
Descrizione dell'intervento	E' necessario elevare il livello di decoro urbano, in termini di qualità degli spazi per la socializzazione, piazze, marciapiede, strade, che negli ultimi dieci anni hanno subito una progressiva dequalificazione a causa dell'assenza di interventi manutentivi. Piuttosto che lasciare all'estemporaneità gli interventi programmati, il Piano del decoro introdotto dall'intervento prevederà una serie di indicazioni e di prescrizioni, rispetto alle tipologie, ai materiali, alle priorità. Il Piano del decoro va inteso come parte integrante del regolamento edilizio, uno strumento tecnico, ma al contempo partecipato dal territorio, la cui percezione determina i canoni di appropriato e non appropriato generalmente attribuiti agli interventi. Come fase attuativa del Piano si andranno poi a programmare interventi sulla base delle priorità individuate, operando principalmente sulle piazze e sugli spazi pubblici per ristabilire condizioni di quella qualità urbana che tanto incide sulla vivibilità dei nostri territori.
Obiettivi e ricadute previste	Gli obiettivi e le ricadute attese dall'intervento sono: - Potenziare il livello di qualità degli spazi urbani; - Creare un sistema di programmazione delle priorità negli interventi di riqualificazione; - Supportare l'azione dei progettisti definendo il quadro tipologico ricorrente negli interventi di riqualificazione urbana; - Aumentare il livello di qualità della vita dei residenti intervenendo sulla vivibilità degli spai urbani
Fattibilità economica	L'intervento si configura come un intervento pilota del Piano Strategico Metropolitano, un piano stralcio che non comporta aggravio di spesa.
Fattibilità tecnico - programmatica	L'intervento si configura come un intervento pilota su un territorio di sperimentazione come l'area vasta di Reggio Nord, per poi essere ripreso come modello dal piano strategico della città metropolitana al restante territorio metropolitano.
Inquadramento cartografico	

Rappresentazione Fotografica



La chiesa di Catona con l'intervento di riqualificazione e decoro di qualche anno fa (ph. Domenico Malaspina)

SCHEDA PROGETTO n.	F8
Titolo intervento	**Piano di funzionalizzazione e potenziamento reti (idrica e fognaria)**
Descrizione dell'intervento	L'intervento prevede la realizzazione del Piano della rete idrica e fognaria di area vasta, razionalizzando le adduzioni e ammodernando la rete, in molti tratti obsoleta e mal funzionante. Nel comune di Reggio Calabria ci sono zone ancora non servite da rete fognaria, mentre sono diffusi i disservizi nella distribuzione dell'acqua (soprattutto nel periodo estivo). L'intervento prevede pertanto di avviare la definizione di un quadro conoscitivo di dettaglio delle varie problematiche presenti sul territorio, un lavoro che superi la dimensione approssimativa di un manovratore o dell'idraulico comunale, e che attraverso una attenta analisi delle condotte e delle reti sia in grado di disegnare il quadro degli interventi da effettuare. Il piano si concentrerà poi nella definizione degli interventi, nella loro calendarizzazione sulla base di priorità acquisite. Alcune emergenze che il piano dovrà affrontare e realizzare sono: – Completamento rete idrica ed opere di presa Piani d'Aspromonte nel comune di San Roberto; – Realizzazione serbatoio e condotta rete idrica nella frazione di Melia del comune di San Roberto; – Realizzazione rete fognaria Piani d'Aspromonte nel comune di San Roberto; – Realizzazione e completamento rete fognaria nelle frazioni di Pettogallico e Villa Sa Giuseppe nel comune di Reggio Calabria; – Realizzazione nuova rete idrica nella frazione Villa San Giuseppe del comune di Reggio Calabria.
Obiettivi e ricadute previste	Gli obiettivi e le ricadute attese dall'intervento sono: - Potenziamento e qualificazione delle reti per ampliare e migliorare il servizio; - Migliorare la qualità della vita dei residenti attraverso servizi più efficaci ed efficienti; - Migliorare il rapporto tra cittadino e pubblica amministrazione.
Fattibilità economica	L'intervento si configura come un intervento pilota del Piano Strategico Metropolitano, un piano stralcio che non comporta aggravio di spesa.
Fattibilità tecnico - programmatica	Sotto il profilo tecnico-programmatico l'intervento richiede uno studio di fattibilità, al quale far seguire i diversi livelli di progettazione in ambito sovra comunale.
Inquadramento cartografico	

Rappresentazione Fotografica





SCHEDA PROGETTO n. F9

Titolo intervento	**Percorsi di riqualificazione urbana ad Arghillà attraverso interventi sul verde pubblico attrezzato**
Descrizione dell'intervento	Il territorio urbanizzato del quartiere di Arghillà è oggi individuato come un sistema «indefinito», privo di limiti riconoscibili, discontinuo ed eterogeneo, dove prevale essenzialmente un carattere di dispersione. Il quartiere si presenta con una frammentazione del tessuto relazionale, che si presenta in uno stato di degrado e abbandonato tale tanto da sembrare che il quartiere ne sia completamente privo. Pertanto l'obiettivo è indagare le possibili trasformazioni e potenzialità degli spazi collettivi attraverso un percorso partecipato e condiviso, per recuperare le aree adiacenti alle strutture pubbliche come anche le corti che caratterizzano alcuni complessi residenziali al fine di renderli dei veri e propri spazi pubblici aperti multifunzionali, senza tralasciare quelle aree di risulta che caratterizzano alcuni luoghi della zona nord del quartiere. La rigenerazione di questi spazi devono essere i luoghi di incontro e di scambio, capaci di aggregare – in tempi e modi diversi – abitanti di qualsiasi età e provenienza. Lo scopo è di creare spazi pubblici facilmente accessibili, sicuri e attrattivi: in grado di favorire le relazioni sociali, attraverso anche una maggiore mescolanza di funzioni tra loro compatibili.
Obiettivi e ricadute previste	Gli obiettivi e le ricadute che l'intervento si propone di raggiungere sono: - Il miglioramento dello spazio pubblico e del paesaggio urbano; - La creazione o la rigenerazione di spazi verdi attrezzati e per il gioco e l'incontro sarebbe l'ocassione per gli abitanti di conoscersi meglio e quindi migliorare le condizione generale di vita del quartiere.
Fattibilità economica	La fattibilità economica prevede un modello di collaborazione pubblico privato orientata ad una governance innovativa nella progettazione degli spazi come nella gestione degli stessi utilizzando i fondi Comunitari, nazionali, regionali, o comunali.
Fattibilità tecnico - programmatica	L'intervento richiede la definizione di un percorso progettuale partecipato e condiviso il quale definisca la destinazione degli spazi ed il loro utilizzo.
Inquadramento cartografico	

Rappresentazione Fotografica







REGGIO NORD 2020

PIANO DI RIASSETTO TERRITORIALE
ZONA NORD DI REGGIO CALABRIA
NEL NUOVO QUADRO METROPOLITANO



G RIORGANIZZAZIONE E POTENZIAMENTO DEL SISTEMA PRODUTTIVO, COMMERCIALE E LOGISTICO LEGATO ALLO SVILUPPO ECONOMICO LOCALE

AZIONE A CARATTERE STRATEGICO

G) RIORGANIZZAZIONE E POTENZIAMENTO DEL SISTEMA PRODUTTIVO, COMMERCIALE E LOGISTICO LEGATO ALLO SVILUPPO ECONOMICO LOCALE

Ambito Territoriale Interessato

TERRITORIO REGGIO NORD

Tipologia dell'intervento

PROGRAMMA INTEGRATO DI VALORIZZAZIONE E SVILUPPO LOCALE

Descrizione dell'intervento

Comprende una serie di interventi volti al potenziamento del sistema produttivo locale, incentrato principalmente sulla valorizzazione delle produzioni agricole e sullo sviluppo turistico del territorio. La riflessione che sta alla base dell'azione strategica è incentrata, da una parte sulla riattivazione di un sistema produttivo storico che ha nella vocazione rurale il suo punto di forza; dall'altra la creazione di servizi innovativi per il potenziamento della competitività del territorio, fornendo agli operatori strumenti efficaci per stare sul mercato in una forma integrata. Pertanto l'azione comprende interventi volti alla riconoscibilità di quelle condizioni potenziali di vantaggio posizionale sulle quale vanno costruite progettualità che devono avere a monte una governance inclusiva e manageriale.

Schede progetto

G1 – Progettazione, istituzione e realizzazione dei parchi agricoli urbani, periurbani e di area vasta
- G1.1. Progettazione, istituzione e realizzazione Parco agricolo dell'Arancia Belladonna di Villa San Giuseppe - DECO
- G1.2. Progettazione, istituzione e realizzazione Parco Agricolo del Vino Arghillà – IGT
- G1.3. Progettazione, istituzione e realizzazione del Parco Agricolo dell'olio pedemontano
- G1.4. Progettazione, istituzione e realizzazione del Parco Agricolo dell'annona e delle produzioni ortive dell'alta vallata del Catona

G2 – Progettazione e realizzazione di aree attrezzate per il commercio, l'artigianato e i servizi logistici avanzati
- G2.1 Progettazione e realizzazione di un Centro agroalimentare "Reggio Nord", con aree attrezzate per la logistica, la lavorazione, la trasformazione e la commercializzazione di prodotti agroalimentari locali
- G2.2. Progettazione e realizzazione di un Centro Fieristico Internazionale attraverso la riqualificazione del CIAPI a Catona
- G2.3. Progettazione e realizzazione di un parco commerciale attrezzato di supporto alle attività commerciali al dettaglio nel territorio di Gallico
- G2.4. Progettazione e realizzazione dei mercati contadini di prossimità nei borghi rurali delle aree interne

G3 – Ristrutturazione e riqualificazione funzionale del Centro Polifunzionale per i servizi commerciali ad Arghillà

SCHEDA PROGETTO n.	**G1**
Titolo intervento	**Progettazione, istituzione e realizzazione dei parchi agricoli urbani, periurbani e di area vasta**
Sub-intervento	**G1.1**
Titolo sub-intervento	**Progettazione, istituzione e realizzazione Parco agricolo dell'Arancia Belladonna di Villa San Giuseppe - DECO**

Descrizione dell'intervento

Per Parco agricolo si intende una "istituzione" di governo del territorio, formalizzata ed esplicitamene riconducibile a normative quadro di carattere territoriale, affiancata da una aggregazione volontaria ed attiva di attori, prevalentemente produttori e operatori economici, che sviluppano un progetto-processo di valorizzazione di un territorio agricolo caratterizzato da produzioni che ne conferiscono l'identità e la vocazione. Il Parco agricolo, quindi, come territorio organizzato, con una governance aperta e con obiettivi specifici votati alla valorizzazione economica, ambientale e sociale del territorio. Alla luce di questa definizione, è chiaro come il territorio a Nord di Reggio presenti diversi territori fortemente caratterizzati nella connotazione identitaria dalle produzioni agricole.

Uno di questo è il territorio dell'arancia Belladonna di Villa San Giuseppe, nella regione di foce della Vallata del Gallico, una cultivar di arancia che storicamente ha trainato l'economia di quel territorio e che ne ha plasmato il paesaggio, gli aspetti sociali e le abitudini di vita. Riconosciuto il marchio DECO dal comune di Reggio Calabria e inserita nell'elenco dei prodotti di eccellenza della Regione Calabria, l'arancia tardiva di Villa San Giuseppe risente di una grave crisi, della quale è stato investito interamente il settore ma ancor più la specifica produzione, attanagliata da problemi di frammentazione della proprietà, scarso potere contrattuale, scarsa competitività, arretratezza del sistema di commercializzazione, assenza di un processo di lavorazione post-produzione. L'intervento prevede l'istituzione del parco agricolo dell'arancia Belladonna di Villa San Giuseppe, una istituzione territoriale che curi il rilancio dell'arancia e operi per integrare l'offerta con nuovi servizi volti all'ospitalità turistica.

Obiettivi e ricadute previste

Gli obiettivi e le ricadute previste dall'intervento sono:

- Riconoscere, sul piano sociale, politico e amministrativo, l'esistenza di spazi agricoli periurbani considerandoli aree strategiche e critiche per la qualità insediativa;
- Evitare, mediante la pianificazione, che gli spazi agricoli periurbani siano sottoposti ad un processo di ulteriore urbanizzazione e frammentazione;
- Garantire una permanenza e sviluppo dinamico e sostenibile dell'agricoltura periurbana in termini multifunzionali e degli spazi in cui viene praticata;
- Promuovere la funzione produttiva agroalimentare recuperando le produzioni tipiche e la biodiversità vegetale ed animale (filiere corte);
- Costruzione di un progetto strategico di territorio e di una parnership (agenzia) per lo sviluppo del progetto.

Fattibilità economica

L'intervento si configura come un intervento pilota del Piano Strategico Metropolitano. Gli investimenti per la creazione del Parco possono essere recuperati in parte attraverso strumenti pubblici di finanziamento, per esempio i fondi comunitari o il Decreto Reggio, e in parte attraverso investimenti privati, coinvolgendo soprattutto gli operatori nel processo istitutivo del Parco.

Fattibilità tecnico - programmatica

L'intervento si configura come un intervento pilota su un territorio di sperimentazione (l'area vasta di Reggio Nord), per essere esteso attraverso il piano strategico della città metropolitana, al restante territorio metropolitano. La fattibilità tecnico-programmatica richiede uno studio di fattibilità che attiva le successive fasi di progettazione esecutiva.

Inquadramento cartografico



Rappresentazione Fotografica



Il territorio dell'arancia Belladonna di Villa San Giuseppe

SCHEDA PROGETTO n.	**G1**
Titolo intervento	**Progettazione, istituzione e realizzazione dei parchi agricoli urbani, periurbani e di area vasta**
Sub-intervento	**G1.2**
Titolo sub-intervento	**Progettazione, istituzione e realizzazione Parco Agricolo del Vino Arghillà – IGT**

Descrizione dell'intervento

Per Parco agricolo si intende una "istituzione" di governo del territorio, formalizzata ed esplicitamene riconducibile a normative quadro di carattere territoriale, affiancata da una aggregazione volontaria ed attiva di attori, prevalentemente produttori e operatori economici, che sviluppano un progetto-processo di valorizzazione di un territorio agricolo caratterizzato da produzioni che ne conferiscono l'identità e la vocazione. Il Parco agricolo, quindi, come territorio organizzato, con una governance aperta e con obiettivi specifici votati alla valorizzazione economica, ambientale e sociale del territorio. Alla luce di questa definizione, è chiaro come il territorio a Nord di Reggio presenti diversi territori fortemente caratterizzati nella connotazione identitaria dalle produzioni agricole.

Uno di questo è il territorio del vino Arghillà, IGT, che pur avendo nel pianoro che si affaccia sullo Stretto il luogo che ne conferisce la denominazione, abbraccia un ambito territoriale più vasto. Arghillà era un tempo un territorio importante per la produzione di vino rosso, con una predominanza di alicante, poi sostituito largamente con il nerone di Calabria. Il valore aggiunto della produzione vinicola erano le condizioni fitoclimatiche, estremamente favorevoli per terreno, soleggiamento, esposizione. Purtroppo pianificazioni miopi e la speculazione edilizia ne hanno fatto un territorio edificabile, favorendo la nascita di edilizia intensiva del tutto anacronistica. L'intervento istituisce il Parco agricolo del vino, attraverso attività di progettazione partecipativa e il coinvolgimento dei produttori locali. Ciò nella consapevolezza che l'IGT Arghillà ha ancora ampi margini di rilancio.

Obiettivi e ricadute previste

Gli obiettivi e le ricadute previste dall'intervento sono:

- Riconoscere, sul piano sociale, politico e amministrativo, l'esistenza di spazi agricoli periurbani considerandoli aree strategiche e critiche per la qualità insediativa
- Evitare, mediante la pianificazione, che gli spazi agricoli periurbani siano sottoposti ad un processo di ulteriore urbanizzazione e frammentazione
- Garantire una permanenza e sviluppo dinamico e sostenibile dell'agricoltura periurbana in termini multifunzionali e degli spazi in cui viene praticata;
- Promuovere la funzione produttiva agroalimentare recuperando le produzioni tipiche e la biodiversità vegetale ed animale (filiere corte);
- Costruzione di un progetto strategico di territorio e di una parnership (agenzia) per lo sviluppo del progetto)

Fattibilità economica

L'intervento si configura come un intervento pilota del Piano Strategico Metropolitano. Gli investimenti per la creazione del Parco possono essere recuperati in parte attraverso strumenti pubblici di finanziamento, per esempio i fondi comunitari o il Decreto Reggio, e in parte attraverso investimenti privati, coinvolgendo soprattutto gli operatori nel processo istitutivo del Parco.

Fattibilità tecnico - programmatica

L'intervento si configura come un intervento pilota su un territorio di sperimentazione (l'area vasta di Reggio Nord), per essere esteso attraverso il piano strategico della città metropolitana, al restante territorio metropolitano. La fattibilità tecnico-programmatica richiede uno studio di fattibilità che attiva le successive fasi di progettazione esecutiva.

Inquadramento cartografico



Rappresentazione Fotografica





I vigneti di Arghillà e di Sambatello

SCHEDA PROGETTO n.	**G1**
Titolo intervento	**Progettazione, istituzione e realizzazione dei parchi agricoli urbani, periurbani e di area vasta**
Sub-intervento	**G1.3**
Titolo sub-intervento	**Progettazione, istituzione e realizzazione del Parco Agricolo dell'Olio pedemontano**
Descrizione dell'intervento	*Per Parco agricolo si intende una "istituzione" di governo del territorio, formalizzata ed esplicitamene riconducibile a normative quadro di carattere territoriale, affiancata da una aggregazione volontaria ed attiva di attori, prevalentemente produttori e operatori economici, che sviluppano un progetto-processo di valorizzazione di un territorio agricolo caratterizzato da produzioni che ne conferiscono l'identità e la vocazione. Il Parco agricolo, quindi, come territorio organizzato, con una governance aperta e con obiettivi specifici votati alla valorizzazione economica, ambientale e sociale del territorio. Alla luce di questa definizione, è chiaro come il territorio a Nord di Reggio presenti diversi territori fortemente caratterizzati nella connotazione identitaria dalle produzioni agricole.* Uno di questi è il territorio pedemontano dell'ulivo che abbraccia la fascia intermedia tra le regioni costiere solitamente coltivate prevalentemente ad agrumi e il territorio montano. Questa fascia ricadente nei territori di San Roberto, Calanna, Laganadi, Sant'Alessio in Aspromonte, ha nell'ulivo la coltura caratterizzante il paesaggio e fino a qualche anno fa anche l'economia. Oggi il settore necessita di un rilancio attraverso la modernizzazione dei metodi di raccolta e della distribuzione. L'intervento prevede la costituzione del Parco Agricolo dell'olio pre-aspromontano, un organismo dinamico e capace di inserire in logiche di processo il tradizionale sistema produttivo.
Obiettivi e ricadute previste	Gli obiettivi e le ricadute previste dall'intervento sono: - Riconoscere, sul piano sociale, politico e amministrativo, l'esistenza di spazi agricoli periurbani considerandoli aree strategiche e critiche per la qualità insediativa - Evitare, mediante la pianificazione, che gli spazi agricoli periurbani siano sottoposti ad un processo di ulteriore urbanizzazione e frammentazione - Garantire una permanenza e sviluppo dinamico e sostenibile dell'agricoltura periurbana in termini multifunzionali e degli spazi in cui viene praticata; - Promuovere la funzione produttiva agroalimentare recuperando le produzioni tipiche e la biodiversità vegetale ed animale (filiere corte); - Costruzione di un progetto strategico di territorio e di una parnership (agenzia) per lo sviluppo del progetto)
Fattibilità economica	L'intervento si configura come un intervento pilota del Piano Strategico Metropolitano. Gli investimenti per la creazione del Parco possono essere recuperati in parte attraverso strumenti pubblici di finanziamento, per esempio i fondi comunitari o il Decreto Reggio, e in parte attraverso investimenti privati, coinvolgendo soprattutto gli operatori nel processo istitutivo del Parco.
Fattibilità tecnico - programmatica	L'intervento si configura come un intervento pilota su un territorio di sperimentazione (l'area vasta di Reggio Nord), per essere esteso attraverso il piano strategico della città metropolitana, al restante territorio metropolitano. La fattibilità tecnico-programmatica richiede uno studio di fattibilità che attiva le successive fasi di progettazione esecutiva.

Inquadramento cartografico



Rappresentazione Fotografica





Il paesaggio dell'ulivo pedemontano

SCHEDA PROGETTO n.	**G1**
Titolo intervento	**Progettazione, istituzione e realizzazione dei parchi agricoli urbani, periurbani e di area vasta**
Sub-intervento	**G1.4**
Titolo sub-intervento	**Progettazione, istituzione e realizzazione del Parco Agricolo dell'Annona e delle produzioni ortive dell'alta vallata del Catona**
Descrizione dell'intervento	*Per Parco agricolo si intende una "istituzione" di governo del territorio, formalizzata ed esplicitamene riconducibile a normative quadro di carattere territoriale, affiancata da una aggregazione volontaria ed attiva di attori, prevalentemente produttori e operatori economici, che sviluppano un progetto-processo di valorizzazione di un territorio agricolo caratterizzato da produzioni che ne conferiscono l'identità e la vocazione. Il Parco agricolo, quindi, come territorio organizzato, con una governance aperta e con obiettivi specifici votati alla valorizzazione economica, ambientale e sociale del territorio. Alla luce di questa definizione, è chiaro come il territorio a Nord di Reggio presenti diversi territori fortemente caratterizzati nella connotazione identitaria dalle produzioni agricole.* La vallata del Catona negli ultimi anni si sta caratterizzando per la produzione di annone. Tradizionalmente votata alla produzione di agrumi, principalmente limoni, sono numerosi i proprietari che hanno deciso di investire sul frutto esotico di Reggio, ancora scarsamente conosciuto e collocato sul mercato, ma dalle grandi potenzialità. L'annona ha un posizionamento sul mercato di grande interesse e la sua distribuzione ha ampi margini di diffusione. Con l'istituzione del Parco agricolo dell'annona, sostenuto dall'intervento, pertanto, si intendono sostenere politiche di valorizzazione del territorio, giocando su una governance dinamica e sulla capacità di fare rete tra istituzioni e operatori.
Obiettivi e ricadute previste	Gli obiettivi e le ricadute previste dall'intervento sono: - Riconoscere, sul piano sociale, politico e amministrativo, l'esistenza di spazi agricoli periurbani considerandoli aree strategiche e critiche per la qualità insediativa; - Evitare, mediante la pianificazione, che gli spazi agricoli periurbani siano sottoposti ad un processo di ulteriore urbanizzazione e frammentazione; - Garantire una permanenza e sviluppo dinamico e sostenibile dell'agricoltura periurbana in termini multifunzionali e degli spazi in cui viene praticata; - Promuovere la funzione produttiva agroalimentare recuperando le produzioni tipiche e la biodiversità vegetale ed animale (filiere corte); - Costruzione di un progetto strategico di territorio e di una parnership (agenzia) per lo sviluppo del progetto).
Fattibilità economica	L'intervento si configura come un intervento pilota del Piano Strategico Metropolitano. Gli investimenti per la creazione del Parco possono essere recuperati in parte attraverso strumenti pubblici di finanziamento, per esempio i fondi comunitari o il Decreto Reggio, e in parte attraverso investimenti privati, coinvolgendo soprattutto gli operatori nel processo istitutivo del Parco.
Fattibilità tecnico - programmatica	L'intervento si configura come un intervento pilota su un territorio di sperimentazione (l'area vasta di Reggio Nord), per essere esteso attraverso il piano strategico della città metropolitana, al restante territorio metropolitano. La fattibilità tecnico-programmatica richiede uno studio di fattibilità che attiva le successive fasi di progettazione esecutiva.

Inquadramento cartografico



Rappresentazione Fotografica



Le anone mature pronte per essere consumate



La pianta di Anona

SCHEDA PROGETTO n.	**G2**
Titolo intervento	**Progettazione e realizzazione di aree attrezzate per il commercio, l'artigianato e i servizi logistici avanzati**
Sub-intervento	**G2.1**
Titolo sub-intervento	**Progettazione e realizzazione di un Centro agroalimentare "Reggio Nord", con aree attrezzate per la logistica, la lavorazione, la trasformazione e la commercializzazione di prodotti agroalimentari locali**
Descrizione dell'intervento	A sostegno dello sbocco delle produzioni agricole dell'area l'intervento prevede la creazione di un centro agroalimentare, con funzioni di commercializzazione all'ingrosso ma al contempo di valorizzazione del prodotto attraverso una serie di lavorazioni post produzione destinate a qualificare il prodotto per la quarta gamma (GDO). Con crisi dei mercati ortofrutticoli di Reggio, con la struttura di Mortara sempre più distante dalle esigenze del produttore locale e di fatto inagibile, le produzioni agricole di prossimità non hanno più trovato uno sbocco commerciale. Ne è scaturito il depauperamento di un patrimonio economico e produttivo importante come quello delle produzioni agroalimentari reggine. L'obiettivo è la creazione di un centro logistico multifunzione pensato come portale fisico d'accesso e distribuzione delle merci, con i mercati all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, un complesso di moderne strutture di stoccaggio e conservazione dei prodotti agroalimentari deperibili, la piattaforma di prima lavorazione e una serie di servizi funzionali alla distribuzione.
Obiettivi e ricadute previste	Gli obiettivi e le ricadute previste dall'intervento sono: - Potenziare la competitività dei prodotti e gli sbocchi commerciali di prossimità; - Valorizzare le produzioni locali; - Potenziare la logistica legata alla commercializzazione dei prodotti; - Ridistribuire il valore nella catena dei vari operatori che concorrono al prezzo finale.
Fattibilità economica	L'intervento si configura come un intervento pilota del Piano Strategico Metropolitano. Gli investimenti per la creazione del Centro possono essere recuperati in parte attraverso strumenti pubblici di finanziamento, per esempio i fondi comunitari o il Decreto Reggio, e in parte attraverso investimenti privati, coinvolgendo soprattutto gli operatori nel processo istitutivo e di gestione.
Fattibilità tecnico - programmatica	L'intervento si configura come un intervento pilota su un territorio di sperimentazione come l'area vasta di Reggio Nord, per poi estenderlo attraverso il Piano strategico della città metropolitana al restante territorio metropolitano.
Inquadramento cartografico	

Rappresentazione Fotografica



Il mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Mortara, incompleto e inagibile nonostante sia regolarmente fruito da operatori e clienti, non rappresenta più uno sbocco per le produzioni locali



L'ex mercato di via Aspromonte, oggi demolito e trasformato in parcheggio

SCHEDA PROGETTO n.	G2
Titolo intervento	**Progettazione e realizzazione di aree attrezzate per il commercio, l'artigianato e i servizi logistici avanzati**
Sub-intervento	**G2.2**
Titolo sub-intervento	**Progettazione e realizzazione di un Centro Fieristico Internazionale attraverso la riqualificazione del CIAPI a Catona**
Descrizione dell'intervento	Sulle funzioni da attribuire ad un intervento di recupero dell'ex CIAPI – Centro di avviamento professionale di Catona, si discute da anni, senza trovare il bandolo della matassa di un discorso che non guarda mai alle reali esigenze del territorio. Dal centro studi e ricerche al centro di formazione professionale della Regione (visto che la struttura è patrimonio regionale), sono tantissime le ipotesi avanzate negli anni, senza che alcuna sia mai sfociata in una progettualità concreta. Resta un patrimonio dismesso e purtroppo abbandonato dalle straordinaria potenzialità posizionali e strutturali. Il Piano di riassetto territoriale parte dalla constatazione che il territorio a Nord di Reggio Calabria deve tornare a produrre, deve riattivare un sistema incentrato sull'agroalimentare che può determinare ampi margini di valorizzazione. Questa riflessione, che il Piano sviscera largamente nella sua trattazione, conduce a valutare l'esigenza di una struttura fieristica ad oggi completamente assente a Reggio Calabria. In tal senso il CIAPI potrà recuperare i suoi capannoni per ospitare un centro fieristico delle produzioni locali, un centro altamente specializzato dove il territorio potrà tornare ad avere una vetrina importante sui prodotti e sui luoghi e le comunità che ne danno origine.
Obiettivi e ricadute previste	Gli obiettivi e le ricadute previste dall'intervento sono: - Potenziare la competitività dei prodotti e gli sbocchi commerciali di prossimità; - Valorizzare le produzioni locali; - Potenziare la logistica legata alla commercializzazione dei prodotti; - Ridistribuire il valore nella catena dei vari operatori che concorrono al prezzo finale.
Fattibilità economica	L'intervento si configura come una attività pilota del Piano Strategico Metropolitano. Gli investimenti per la creazione del Centro fieristico possono essere recuperati in parte attraverso strumenti pubblici di finanziamento, per esempio i fondi comunitari o il Decreto Reggio, e in parte attraverso investimenti privati, coinvolgendo soprattutto gli operatori nel processo istitutivo e di gestione.
Fattibilità tecnico - programmatica	L'intervento si configura come un intervento per il Piano strategico della città metropolitana. Essendo la proprietà regionale, è necessario coinvolgere la regione nell'intero processo di progettazione e realizzazione.

Inquadramento cartografico



Rappresentazione Fotografica



I capannoni in disuso del CIAPI con l'ampia superficie in eternit

SCHEDA PROGETTO n.	**G2**
Titolo intervento	**Progettazione e realizzazione di aree attrezzate per il commercio, l'artigianato e i servizi logistici avanzati**
Sub-intervento	**G2.3**
Titolo sub-intervento	**Progettazione e realizzazione di un parco commerciale attrezzato a supporto delle attività economiche al dettaglio e i servizi nel territorio di Gallico**
Descrizione dell'intervento	La diffusione delle attività al dettaglio nei centri abitati hanno congestionato zone già densamente residenziali, che anche a causa di urbanizzazioni caotiche, spontanee o addirittura abusive, non sono in grado di sostenere un carico di mobilità sempre in crescita. Il territorio di Gallico patisce particolarmente questo problema, con gli esercizi commerciali concentrati lungo la Nazionale che rendono la principale via di accesso al centro particolarmente caotica. Ecco che l'intervento propone la creazione dei parchi commerciali, ovvero l'individuazione di aree attrezzate che riuniscono in un unico sito le attività commerciali, con il primo da istituire nel territorio di Gallico. La proposta pertanto traccia un percorso per concentrare i servizi commerciali in pochi siti ma strutturati con tutti i servizi per poter risultare facilmente accessibili e fruibili dai cittadini e dagli operatori.
Obiettivi e ricadute previste	Gli obiettivi e le ricadute previste dall'intervento sono: - Potenziare la competitività dei prodotti e gli sbocchi commerciali di prossimità; - Valorizzare le produzioni locali; - Potenziare la logistica legata alla commercializzazione dei prodotti; - Ridistribuire il valore nella catena dei vari operatori che concorrono al prezzo finale.
Fattibilità economica	L'intervento si configura come una attività pilota del Piano Strategico Metropolitano. Gli investimenti per la creazione del parco commerciale attrezzato possono essere recuperati in parte attraverso strumenti pubblici di finanziamento, per esempio i fondi comunitari o il Decreto Reggio, e in parte attraverso investimenti privati, coinvolgendo soprattutto gli operatori nel processo istitutivo e di gestione.
Fattibilità tecnico - programmatica	L'intervento si configura come un intervento per il Piano strategico della città metropolitana. E' necessario sotto il profilo tecnico-programmatico procedere con uno studio di fattibilità, al quale far seguire la progettualità esecutiva.

Inquadramento cartografico



Rappresentazione Fotografica





SCHEDA PROGETTO n.	G2
Titolo intervento	**Progettazione e realizzazione di aree attrezzate per il commercio, l'artigianato e i s**ervizi logistici avanzati
Sub-intervento	**G2.4**
Titolo sub-intervento	**Progettazione e realizzazione dei mercati contadini (farmer's market) nei borghi delle aree interne**
Descrizione dell'intervento	I mercati del contadino, conosciuti anche col nome di farmer's market, possono essere definiti come un momento enogastronomico e sociale dove i prodotti agroalimentari delle aziende agricole vengono proposti, tramite la vendita diretta, dal produttore al consumatore. I mercati del contadino, tramite questa loro formula commerciale tanto moderna, quanto antica, ci regalano un'opportunità eccezionale per promuovere il patrimonio enogastronomico del nostro territorio e per tenere in vita le tradizioni contadine di Reggio Nord . L'intervento pertanto prevede la creazione dei mercati contadini nei centri rurali della aree interne, costruendo strategie e politiche atte alla vendita diretta in azienda, ma al contempo la possibilità di abbattere le barriere tra consumatore e produttore. E' pertanto un intervento votato alla valorizzazione del territorio anche sotto il profilo relazionale e socio-identitario.
Obiettivi e ricadute previste	Gli obiettivi e le ricadute dell'intervento sono: - valorizzare i prodotti genuini e freschissimi a prezzi più economici; - incentivare il Kilometro 0 e il rispetto per l'ambiente; - favorire la vendita diretta fra il produttore e il consumatore; valorizzando la filiera corta; - Valorizzazione dei piccoli produttori; - inserire nel circuito economico anche i micro produttori, che coltivano in genere per l'autoconsumo ma hanno a volte delle eccedenze (gli agriturismi); - Sviluppo di momenti di aggregazione sociale, poiché fare la spesa non è più un solo atto pratico, ma diviene un momento di piacere e di riscoperta conviviale; - Riscoperta e rispetto della stagionalità dei prodotto
Fattibilità economica	L'intervento si configura come una attività pilota del Piano Strategico Metropolitano. Gli investimenti per la creazione dei mercati contadini possono essere recuperati in parte attraverso strumenti pubblici di finanziamento, per esempio i fondi comunitari o il Decreto Reggio, e in parte attraverso investimenti privati, coinvolgendo soprattutto gli operatori nel processo istitutivo e di gestione.
Fattibilità tecnico - programmatica	L'intervento si configura come un intervento per il Piano strategico della città metropolitana. E' necessario sotto il profilo tecnico-programmatico procedere con uno studio di fattibilità, al quale far seguire la progettualità esecutiva.

Inquadramento cartografico



Rappresentazione Fotografica



Spesa dal Contadino



Uno dei marchi più conosciuti dei mercati contadini in Italia

SCHEDA PROGETTO n.	**G3**
Titolo intervento	**Ristrutturazione e riqualificazione Centro Polifunzionale servizi commerciali**
Descrizione dell'intervento	Il centro Polifunzionale di Servizi Commerciali realizzato attraverso il Programma Urban, doveva rispondere alle esigenze commerciali dell'area e cercare di soddisfare in maniera integrata la carenza di spazi commerciali e di aggregazione sociale del quartiere. Il manufatto è stato progettato per ospitare spazi dedicati all'attività di vendita di prodotti alimentari e per uso domestico, spazi destinati alle attività artigianali sia di servizio che tradizionali che artistiche e spazi dedicati alle associazioni culturali, sportive e ricreative. Il progetto di riuso dell'edificio necessita interventi funzionali per adeguare la struttura alle nuove funzioni a cui sarà destinato. Interventi di efficientemente energetico oltre gli interventi che permettano di renderlo più accessibile e sicuro. Altro intervento riguarda la riqualificazione, delle aree esterne alla struttura, funzionale alle attività economiche-culturali e sociali del quartiere.
Obiettivi e ricadute previste	Gli obiettivi e le ricadute che l'intervento si propone di raggiungere sono: - creare nuove opportunità di lavoro per i giovani e meno giovani; - favorire lo sviluppo ordinato delle attività commerciali e sociali in cui il quartiere è carente; - qualificare l'offerta di servizi commerciali, artigianali e ricreativi; - promuovere attività economiche nell'ambito dei servizi ai cittadini; - favorire l'aggregazione della popolazione locale e la creazione di una identità collettiva.
Fattibilità economica	La fattibilità economica prevede un modello di compartecipazione pubblico privato orientata ad una governance innovativa. Il modello prevede la creazione di una società (pubblico/privata), dove il ruolo del pubblico è legato alla qualificazione degli spazi urbani pubblici, mentre il privato entra nella gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare per la rigenerazione della struttura.
Fattibilità tecnico - programmatica	L'intervento richiede la definizione di un progetto di fattibilità che definisca la destinazione degli spazi oltre al progetto di ammodernamento.
Inquadramento cartografico	

Rappresentazione Fotografica



Foto vista strada principale



Foto della corte interna della struttura

BIBLIOGRAFIA

AA.VV., Rossi P. (a cura di), Il concetto di cultura, Einaudi, Torino, 1973.

AA.VV., Thompson W.I., (a cura di), Ecologia e Autonomia, Feltrinelli, Milano, 1988.

AA.VV., Tiezzi E. (a cura di), Ecologia E..., Laterza, Roma-Bari, 1995.

AA.VV., Turismo e ambiente nella società post-industriale, F.A.S.T. e T.C.I., Milano, 1989.

AA.VV., Turismo e ambiente nella società post-industriale, F.A.S.T e T.C.I., Milano, 1989.

AA.VV., Project Marketing, John Willey & Sons LTD, West Sussex – England, 2002.

AA.VV., Turismo sostenibile nelle aree protette – vincoli, risorse e opportunità nelle Regioni Obiettivo 1, Enea, Roma, 2003.

Andriola L., Manente M., Turismo durevole e sviluppo sostenibile: il quadro di riferimento italiano, Enea, Roma, 2000.

Andriola L. (, Indicatori di performance ambientale nel settore dei servizi turistici, Enea, Roma, 2001.

Banini T., Identità territoriali. Questioni, metodi, esperienze a confronto, Franco Angeli, Roma, 2013.

Beato F., Parchi e società – Turismo sostenibile e sistemi locali, Liguori editore, Napoli, 1999.

Becattini G. (a cura di), I modelli locali di sviluppo, Il Mulino, Bologna, 1989.

Borrelli G. (a cura di), , La città: bisogni, desideri, diritti. La governance urbana, Franco Angeli, Torino, 2003.

Brunetti F., Il turismo sulla via della qualità, CEDAM, Padova, 1999.

Camagni R., Economia urbana: principi e modelli teorici, La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1992.

Candela G., Manuale di Economia del Turismo, Clueb, Bologna, 1996.

Cassalia G., Malaspina M., Ventura C., La valorizzazione del mosaico paesistico-culturale nello Stretto: il progetto Ecodistretto, in atti della conferenza scientifica internazionale "Utopie e distopie nel mosaico paesistico-culturale", Udine 27-28 Giugno, Vol. VI, pp. 191-202.

Ceruti M., Evoluzione e Conoscenza, Pierluigi Lubrina Editore, 1992.

Cesaretti, G.P., Green R., Organizzazione della filiera ortofrutticola. Esperienze internazionali a confronto, Franco Angeli, Milano, 2006.

Cicerchia A., Pianificazione strategica e ambiente - teorie, metodi, strumenti ed esperienze internazionali, Franco Angeli, Milano, 2000.

Compiglio E., L'economia buona, Bruno Mondadori, Orio Litte (LO), 2012.

Conferenza Mondiale sul Turismo Sostenibile, Carta del turismo sostenibile, Lanzarote, Brasile, 1995.

Cooper C., Fletcher J., Gilbert D., Shepherd R., Wanhill S., Economia del turismo, Zanichelli, 2002.

Costa P., Manente L., Economia del turismo, TCI, Milano, 2002.

Cohen I. B., Scienze della natura e scienze sociali, Laterza, Bari, 1993.

Currò P., Dalla realtà al paesaggio. Come valori, culture e linguaggi organizzano e strutturano i progetti di paesaggio, Franco Angeli, 2008.

Dematteis G., Progetto implicito, un contributo della geografia umana alle scienze del territorio, Franco Angeli, 1995.

Dematteis G., Lanza C.), Le città del mondo. Una geografia urbana, UTET, Torino, 2011.

De Pascali P., Città ed energia. La valenza energetica dell'organizzazione insediativa, Franco Angeli, 2008.

De Pascali P.(a cura di),Temi di sostenibilità eco-energetica per la riqualificazione urbana, Orienta, 2013.

De Pascali P.(a cura di), L'energia nelle trasformazioni del territorio. Ricerche su tecnologie e governance dell'energia nella pianificazione territoriale, Franco Angeli, 2014.

Fabbri P., Introduzione al paesaggio come categoria quantificabile, CELID, Torino, 1984.

Fabbri P., Natura e cultura del paesaggio agrario. Indirizzi per la tutela e la progettazione, Città Studi Edizioni, Torino, 1997.

Fallanca C., Investire con sapienza sul futuro, in: Fallanca C, Progettazione del paesaggio costiero in ambiente mediterraneo, Iiriti Editore, Reggio Calabria(ITA), Vol. 1, 2003, pp. 182.

Ferrara G., L'architettura del paesaggio italiano, Marsilio, Padova, 1968.

Gambino R., I parchi naturali, NIS, Roma, 1991.

Giacomini V., Romani V., Uomini e parchi, FrancoAngeli, Milano, 1982.

Gregotti V., Il territorio dell'architettura, Feltrinelli, Milano, 1980.

Governa, F., Il milieu come insieme di beni culturali e ambientali, in Rivista Geografica Italiana, 105, pp.85-93, 1998.

Gubert R., Pollini G., Turismo, fluidità relazionale e appartenenza territoriale, Franco Angeli, Milano, 2002.

Guidicini P., Savelli A. (a cura di), Strategie di comunità nel turismo mediterraneo, Franco Angeli, Milano, 1999.

Innocenti, P., Geografia del turismo, Roma NIS, 1998.

Ismea, Check Up 2012, La competitività dell'agroalimentare italiano, Roma, 2012.

Istat, 6° Censimento Generale dell'Agricoltura, 2010.

Ingegnoli V., Pignatti S., L'ecologia del paesaggio in Italia, Città Studi, Milano, 1966.

Lorenzoni G. (a cura di), Accordi, reti e vantaggio competitivo, Etas Libri, Milano, 1992.

Lynch K., L'immagine della città, Marsilio, Venezia, 1964.

Magnaghi A., Il Progetto locale, Bollati Boringhieri, Torino, 2000.

Malaspina M., Il mercato ortofrutticolo della provincia di Reggio Calabria e la catena del valore collegata ai mercati generali di Reggio Calabria, Laruffa Editore, Reggio Calabria, 2014.

Malaspina M., Sviluppo e percezione: la partecipazione come mezzo a supporto dell'efficacia delle decisioni nella valorizzazione delle risorse territoriali, in LaborEst n. 1/2008, pp. 11-16.

Malaspina M, Vecchio Ruggeri S., Ventura C., Strategie di marketing territoriale per la competitività dei luoghi, in LaborEst n. 6/2010, pp.19-25.

Mollica E., Malaspina M., Programmare, valorizzare e accompagnare lo sviluppo locale, Laruffa, Reggio Calabria, 2012.

Malaspina M. The Agri-Foodstuffs Market and the Value Chain: Proposals for an Integrated System of Multifunction Logistic Centres in the Metropolitan City of Reggio Calabria, Advanced Engineering Forum Vol. 11 (2014) pp 402-409 © (2014) Trans Tech Publications, Switzerland doi:10.4028/www.scientific.net/AEF.11.402.

Mantovani M., I beni culturali come risorsa turistica , Iriti Editore , Reggio Calabria, 2010.

Mollica E., Le politiche strutturali dell'Unione Europea per la promozione dello sviluppo locale, Laruffa, Reggio Calabria, 1998.

Mollica E., Principi e Metodi della Valutazione Economica dei Progetti di Recupero, Rubbettino, Catanzaro, 1995.

Mollica E., Le aree interne della Calabria , Rubettino , Catanzaro, 1996.

Mollica E., I giudizi di convenienza economica nei piani di sviluppo di aree interne, in «Quaderni del Dipartimento Patrimonio Architettonico e Urbanistico», n° 4, 1992, pp.131-142.

Morin E., La testa ben fatta, Riforma dell'insegnamento e riforma del pensiero nel tempo della globalizzazione, R. Cortina Editore, Milano, 2000.

Morin E.,I sette saperi necessari all'educazione del futuro, R. Cortina, Milano, 2001.

Pizzetti F., Le città metropolitane per lo sviluppo strategico del territorio: tra livello locale e livello sovranazionale, in Federalismi.it, n. 12/2015 .

Ricciardi A. e Pastore P., Outsourcing strategico: tecniche di gestione, criticità, vantaggi competitivi, Franco Angeli, Milano, 2010.

Salone C., Il territorio negoziato, Alinea, Torino, 1999.

Sereni E., Storia del paesaggio agrario, Laterza, Bari, 1961.

Turco A., Verso una teoria geografica della complessità, Unicopli, Milano, 1988.

Turri E., Antropologia del paesaggio italiano, Comunità, Milano, 1974.

Turri E., Il paesaggio come teatro, Marsilio Editore, Venezia, 1998.

Touraine A., Critica della modernità, il Saggiatore, Milano, 1993.

Vendittelli M., Pallottini R., Ranuzzi G., Progetto per lo sviluppo del turismo nel Lazio, Officina, Roma, 1992.

Zumthor P., La misura del mondo, il Mulino, Bologna, 1995.